

NULLA DI FATTO NEL VERTICE DI MAGGIORANZA SULLA FINANZIARIA. SI RITENTA DOMANI

Una tassa per l'Europa

E' l'ipotesi che spunta per conseguire gli obiettivi di Maastricht - Rifondazione non cede sullo Stato sociale

E il Ccd apre uno spiraglio al governo

BOLOGNA
Manovra, una notizia cattiva e una buona

Commento di

Giuliano Zoppis

Quando si dice il colpo! Arriva proprio da Bologna la tegola del terzo pomeriggio per il presidente del Consiglio, Romano Prodi, e arriva con il dato sulla crescita dell'inflazione nella città felsinea. Una notizia inattesa che, unita a quella di altri capoluoghi, fa prevedere per settembre un arresto nel processo di rientro dei prezzi. Eppure tutti - economisti, centri di ricerca, imprenditori - pronosticavano una lenta pianata, da qui a fine anno, verso il 3%.

Ma non bisogna drammatizzare: a pensare sul dato generale è la voce «ricreazione», e in particolare, per Bologna e Perugia, il prezzo dello stadio. Insomma, tanta per cambiare, è la paranza di calcio a fare notizia. La tendenza andrà verificata con i dati che oggi arriveranno dalle altre città campione, ma in ogni caso un campanellino di allarme è suonato per il Governo.

(segue a pagina 2)

ROMA — Per far tornare i conti previsti in 32.400 miliardi tra tagli e nuove entrate, Ciampi vorrebbe intervenire maggiormente su pensioni e sanità - visti anche i dati di ieri dell'inflazione che ha smesso di scendere - ma Rifondazione punta i piedi. Ecco allora profilarsi di nuovo l'ipotesi di una cosiddetta «tassa per l'Europa», una sorta di «patrimoniale» che tutti smentiscono e i cui contorni sarebbero ancora da definire, ma di cui si parla con sempre maggiore insistenza. E intanto sulle pensioni si profila il via libera al cosiddetto «contributo di solidarietà» pari all'1% (ma potrebbe essere anche più alto) dell'assegno mensile che ricevono i «baby»

«Se Prodi ci chiede aiuto

forse si potrebbe darglielo».

E intanto l'inflazione

ha cessato di scendere

pensionati e al blocco per sei mesi delle nuove «uscite» per le pensioni d'anzianità (contestatissimo dalle sinistre).

Se queste sono le misure allo studio che dovrebbero essere varate venerdì dal Consiglio dei ministri, ieri si è risolto in un nulla di fatto il vertice di maggioranza per dare il via libera alla Finanzia-

ria. Ciampi insiste sul rigore, Bertinotti sulla difesa dello stato sociale e avanti non si va. Domani nuovo vertice per tentare un compromesso accettabile. Ma intanto ieri da Washington il Fmi ha ammonito: senza toccare pensioni e sanità l'Italia non può raggiungere gli obiettivi di Maastricht. E per Prodi l'Europa è

obiettivo prioritario. «Non possiamo permetterci di marciare - ha ricordato anche ieri il presidente del Consiglio - e la Finanziaria deve tenerne conto».

Su questa linea Prodi ha già il pieno appoggio di D'Alema e anche di Gerardo Bianco e non dispera di riuscire a coinvolgere anche il Polo. E, se An e Forza Italia hanno già detto che Prodi deve sbrigarla da solo, c'è invece chi - i cristiani democratici per bocca di Casini - pensa che l'obiettivo Europa va condiviso e che su questo tema, se il capo del governo lo chiedesse, il Polo dovrebbe offrire disponibilità. Insomma, se Prodi non ci sta il Ccd potrebbe prestare una mano.

A pagina 2

«SI VOGLIONO STRUMENTALIZZARE LE DICHIARAZIONI DI PACINI BATTAGLIA»

Di Pietro: «Basta con le calunnie»

«Nessun trattamento di favore» - Pista svizzera per i giudici spezzini - E spuntano i soliti servizi segreti

ROMA — Mentre i magistrati spezzini si sono buttati sulla pista dei conti svizzeri di Pacini Battaglia (a destra di Necci nelle foto), mentre nel traffico d'armi spuntano puntuali i soliti servizi segreti, e mentre ieri circolavano voci - seccamente smentite dalla procura - di avvisi di garanzia a tre ministri in carica, ieri al centro dell'attenzione nell'inchiesta Necci è piombato Di Pietro.

L'ex giudice simbolo di Mani pulite si sente «calunniato» ed offeso. Le «illazioni» fatte dopo le affermazioni di Francesco Pacini Battaglia che ha sostenuto (e poi ha ritrattato) di aver «pagato» per avere un trattamento di favore dai giudici di Milano, hanno provocato la sua ira. Il ministro dei Lavori pubblici ha

approfittato di una intervista al Tg1 per sfogarsi, difendersi ed attaccare chi lo accusa e fa delle insinuazioni sul suo operato di ex magistrato. Di Pietro vede una regia ed uno scopo preciso dietro tutto questo e lo denuncia pubblicamente: «Le illazioni di persone che vogliono mettere tutti nello stesso mucchio - ha affermato - per fare di ogni erba un fascio e dire che se tutti hanno rubato nessuno è colpevole, non giovano a nessuno e ne io né i miei colleghi possiamo accettarle».

Di Pietro ha ricordato che ci sono quintali di carte su Pacini Battaglia, decine di rogatorie che lo riguardano e anche l'ultimo atto istruttorio fatto prima di lasciare Milano riguardava proprio Pacini

Battaglia. Perciò, dire che qualcuno abbia avuto «un trattamento di favore», ha aggiunto il ministro, «non è un'illazione, perché se si accompa questo a sospetti su interessi diversi da quelli delle strategie processuali si tratta di calunnia». Pacini, ha affermato ancora Di Pietro, ha dichiarato fatti di eccezionale rilievo, portando copiose prove documentali. Certo, può aver lasciato qualcosa nell'ombra anche lui, «come quasi la totalità dei coinvolti».

Di Pietro esclude categoricamente quindi che ci siano stati dei trattamenti di favore dietro pagamento. Pacini Battaglia «si vanta di avere avuto un ammorbidente, ma a Milano nessuno ha aiutato in nulla Pacini».

A pagina 4



A pagina 2

SCOTLAND YARD IN AZIONE

Conflitto a fuoco a Londra: ucciso terrorista dell'Ira

Sventato

un attentato

di enormi

proporzioni

LONDRA — Agenti di Scotland Yard hanno ucciso ieri a Londra un presunto terrorista dell'Ira mentre procedevano ad una serie di sequestri e arresti con cui hanno in apparenza sventato un nuovo, devastante attentato da parte della guerriglia cattolica nordirlandese. Il presunto terrorista è stato ferito nel corso di una furiosa sparatoria all'alba nel quartiere di Hammersmith ed è morto poco dopo al Charing Cross Hospital.

I reparti speciali della polizia hanno arrestato cinque persone che sarebbero affiliate all'Ira e hanno sequestrato a Londra e nel Sussex - una contea vicino alla capitale - dieci tonnellate di esplosivo, armi e attrezzature per preparare bombe. L'operazione - ha indicato Scotland Yard - ha senza dubbio sventato un grave, imminente attacco terroristico dell'Ira che comportava il dispiegamento di una grossa auto-bomba e che avrebbe probabilmente causato una grave perdita di vite umane e massicce distruzioni.

Nel giorno scorsi sono circolate voci secondo cui l'Ira - che a febbraio ha ripreso la lotta armata per l'indipendenza dell'Irlanda dopo 17 mesi di tregua - si apprestava a proclamare un nuovo cessate-il-fuoco.

SONDAGGI

Slovenia: nazionalisti di Jansa in crescita

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Un voto per l'Europa: è questo il significato delle elezioni politiche che si terranno il prossimo 10 novembre in Slovenia. I primi sondaggi confermano una sostanziale tenuta dell'Lds, il partito di maggioranza relativa del premier Drnovsek, colui che ha «traghettato» Lubiana nell'Ue. Confermata altresì la crescita del socialdemocratico del nazionalista Jansa, euroscettico e conservatore, mentre la Dc viene data in pesante calo. La battaglia sarà tra due schieramenti: quello di centrosinistra - Lds, Lista unita (ex comunisti) e Dc - e quello di centrodestra (Sds, popolari e le frange più destrorse dicitte che godono dell'appoggio della Chiesa cattolica). Questo schieramento difficilmente attuerebbe le riforme costituzionali e di legge sulla proprietà immobiliare «imposte» dall'Ue alla Slovenia.

L'8 dicembre, invece, gli elettori dovranno decidere su tre referendum relativi alla riforma del sistema elettorale.

A pagina 6



A pagina 6

ALLUCINANTE EPISODIO NEL CESENATE

Arancia meccanica con la giovane barista

SAN PIERO IN BAGNO (CESENA) - Allucinante episodio da Arancia meccanica l'altra sera in provincia di Cesena.

E' stata stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Bufalini di Cesena, una ragazza toscana di 21 anni, impiegata come barista per il periodo estivo in un bar ristorante di San Piero in Bagno, sull'appennino cesenate, che l'altra sera è stata accoltellata più volte a collo, torace e braccia da un giovane che aveva tentato di violentarla.

In base alle indicazioni della ragazza i carabinieri hanno arrestato Claudio Orfei, 24 anni, nato in Svizzera e abitante insieme ai genitori a Selvapiana di Bagno di

Aggredita

e accoltellata:

è grave

all'ospedale

Romagna. Il giovane, che nega di avere commesso quanto gli viene attribuito, deve rispondere di tentato omicidio e tentata violenza carnale.

Secondo quanto ha riferito la ragazza, che ha detto di avere temuto di morire, i «dieci minuti di terrore» sono cominciati alle 20.30.

Nel locale, oltre a lei, c'era soltanto l'uomo che, dopo aver bevuto un aperitivo, le ha chiesto di andare a controllare il bagno che era tutto sporco. Lei si è diretta verso la toilette. Ma sulla porta, si è sentita afferrare per i capelli. L'uomo l'ha trascinato dentro e le ha ordinato di masturbarlo, minacciandola con un coltello e urlando che se non l'avesse fatto l'avrebbe ammazzata.

La ragazza ha tentato di divincolarsi e di fuggire, ma l'aggressore l'ha raggiunta e colpita ripetutamente con il coltello al collo, al torace, alle braccia e alla schiena. Poi l'ha afferrata di nuovo e l'ha riportata in bagno.

A pagina 5

UNA SORPRESA DAL MINISTERO DELLE FINANZE AUSTRIACO

Vienna, non passano le Generali Respinta l'offerta per Creditanstalt

Agca chiede la grazia

L'attentatore turco del Pontefice ha scritto al Presidente Scalfaro

IN INTERNI

Un freno all'Alta velocità

I ministri delle Finanze dell'Ue bocciano i finanziamenti di Bruxelles

IN ECONOMIA

«Biglietti d'oro» a Trieste

Tre spettacoli del Teatro Stabile premiati sulla ribalta di Parma

IN SPETTACOLI

Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — Strano destino: l'Austria, che le aveva generate, respinge le Generali perché «poco austriache». Il ministero delle Finanze di Vienna ha infatti bocciato la proposta del consorzio guidato dalle Generali (la filiale austriaca della compagnia triestina) per l'acquisto della seconda banca del Paese, il Creditanstalt Bankverein. Una vicenda che si trascina da sei anni. Ufficialmente Vienna ha detto «no» poiché il consorzio (composto anche da Mediobanca, Comit, Commerzbank e da alcuni imprenditori austriaci) non era disposto ad acquistare la totalità del

pacchetto azionario in mano allo stato, ma la chiave di lettura è probabilmente politica.

L'ostacolo principale potrebbe essere l'uscita dal consorzio della Erste Oesterreichische Sparcasse, che aveva presentato a suo tempo un suo piano per l'acquisizione del Creditanstalt, gioiello del sistema bancario austriaco e la cui privatizzazione aveva già subito uno stop nel 1995 proprio perché Vienna voleva mantenere in casa la maggioranza del pacchetto azionario.

Ora la Sparcasse potrebbe ritornare in gioco, ponendo condizioni diverse al consorzio europeo guidato dalle Generali.

In Economia



Ritornano le coppe

TRIESTE — Comincia oggi un'altra intensa settimana di Eurocoppe. Quattro gli appuntamenti odierni con le squadre italiane impegnate nelle gare di ritorno del primo turno di coppa Uefa. Domani sarà la volta di Milan e Juventus in coppa Campioni. Giovedì, infine, la partita della Fiorentina in coppa Coppe. Per quanto riguarda le partite di oggi (che saranno tutte teletrasmesse), le formazioni italiane non corrono rischi. Almeno sulla carta. L'Inter al «Meazza» ospita i francesi del Guingam. Passaggio del turno assicurato, nonostante la prudenza di Roy Hodgson, grazie al 3-0 colto all'andata. Forte dello stesso vantaggio, la Roma dovrebbe uscire indenne alla trasferta sul campo, comunque pericoloso, della Dinamo Mosca. Ma la pesante sconfitta con la Samp non fa dormire sonni tranquilli al presidente Sensi. Anche la Lazio dovrebbe ottenere il passaporto per il secondo turno con i francesi del Lens, battuti 1-0 all'andata. Una trasferta portoghese infine per il Parma (nella foto Bravo): 2-1 finì all'andata

In Sport

ROMA — Nuovo «comandamento» per tutti i capi ufficio con tendenze

tiranniche: non possono più insultare i subalterni. Né a parole, né tantomeno con richiami scritti. E proprio per una nota di richiamo un dipendente dell'ufficio postale di Trani si è rivolto alla Cassazione che gli ha dato ragione: ingiuriare un proprio subalterno è reato. La Corte suprema ha così annullato una sentenza della Corte di appello di Bari con la quale era stato assolto un superiore perché «il fatto non costituisce reato». In primo grado invece l'uomo era stato condannato per ingiuria. La storia in questione

SENTENZA RIBALTATA IN CASSAZIONE

Il capoufficio non può insultare i dipendenti

ha inizio nell'ufficio postale del piccolo centro pugliese. Vincenzo Bevilacqua si è sentito contestare da un utente il fatto che era stata arbitrariamente tagliata una banconota ritenuta falsa. Non ci ha pensato due volte e ha tentato di «addossare» la colpa al

suo diretto superiore Dario Napolitano. Dopo pochi giorni Bevilacqua ha ricevuto una nota di richiamo nel quale c'era scritto che aveva adottato «uno scorretto, arrogante, meschino, vile, diffamatorio e maleducato espediente». Un linguaggio senza dubbio

«vivace e colorito» che i giudici d'appello hanno indicato come «offensivo» nel contenuto dei singoli aggettivi, ma giudicato nell'insieme pur sempre un richiamo rivolto dal superiore gerarchico al dipendente. E' stata proprio questa motivazione contraddittoria a far annullare la sentenza. La nota di biasimo, secondo la Cassazione, attraverso «la stessa incalzante progressione degli epiteti spregiati, indica una volontà offensiva che va al di là della necessità eventuale di un rimprovero». Sempre secondo la suprema corte, tale volontà assume particolare rilievo ai fini del dolo, se si considera che la sequela di insulti è stata scritta in un secondo momento, e quindi dopo un lasso di tempo che avrebbe dovuto essere sufficiente a frenare naturali reazioni d'ira di un superiore rispetto al comportamento di un sottoposto.

Alessia Mattioli

NUOVO MOTOROLA 8700 *NOVITA'*

CLAMOROSO TEMPO IN STAND BY CIRCA 100 ORE
QUASI 5 ORE DI CONVERSAZIONE GRANDE DISPLAY
CRISTALLI LIQUIDI PER UN FACILE E MIGLIORE UTILIZZO

L. 81.000 MIENSI L. 66.000

AL MESE ATTIVAZIONE TELECOM INCLUSA

CONTINUA LA PROMOZIONE
2 BATTERIE AL PREZZO DI 1
Esempio 2 batterie per NOKIA/TIM 2110
L. 146.000 L. 93.000

SOLO PER QUESTA SETTIMANA
Supporti, cariche batterie auto per Motorola
L. 146.000 L. 50.000
2 batterie per tutti i Motorola
L. 146.000 L. 59.900
Cavo caricabatterie per auto NOKIA
L. 56.000 L. 25.000

Zanon

TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

Prodi tranquillo: non c'è rischio di crisi

Fmi: mettere mano a sanità e pensioni

Casini aspetta un cenno da Palazzo Chigi

Nell'aria una tassa per l'Europa

OCCUPAZIONE

Treu alla carica: bisogna diminuire l'orario di lavoro

Ma Larizza scalpita

Sì, però c'è Pietro Lazzica che scalpita, e a giudicare dalla lettera che ha scritto a Romano Prodi non sembra che il suo rapporto con la Cgil sia davvero tutto rose e fiori. Il segretario generale della Uil ha espresso al presidente del Consiglio, tutto il rammarico del sindacato per il mancato accordo, e ha preannunciato che la Uil non parteciperà alle ulteriori fasi

ha detto il numero uno di Via Lucullo, era già tutto concluso con il documento emendato nella notte fra il 20 e il 21 settembre; «se per altri non è così, e ritengono importante continuare una trattativa sugli aspetti meramente formali, hanno certamente il diritto di farlo». Il terzo sindacato resterà perciò in attesa di un atto conclusivo del governo «sul quale, dopo averlo attentamente esaminato, esprimeremo consenso o ripensamento». Quanto al popolo, il rinvio della conferenza sulla occupazione «costituisce un pessimo segnale, soprattutto se rapportato alla inconsistenza delle ragioni che l'hanno prodotto».

SOCIETÀ: SAGGIO

Maledetta modernità

Pischedda e il suo «Com'è grande la città» scatenano un polverone

Servizio di

Roberto Francesconi

Piovanone pietre su Bruno Pischedda e sul suo «Com'è grande la città» (Marco Tropea, pagg. 241, lire 24 mila), romanzo-saggio nel quale il giovane critico milanese offre ampio spazio a considerazioni poco lusinghiere verso i sacerdoti della sinistra dogmatica e intransigente che demonizzano la modernità e gli effetti che produce. Gli «umiliati e offesi» — i discepoli di Fortini in primo luogo, e quindi Sebastiano Vassalli e Alfonso Berardinelli — insorgono, mentre prende forma un dibattito che rischia di trasformarsi in una rissa da cortile, con toni un po' isterici, scambi di insulti, veleni, e sullo sfondo si indovina l'esistenza di antichi conti da regolare il più in fretta possibile e con ampio spargimento di metaforico sangue.

Che si stia arrivando in fretta al calor bianco, comunque, non sorprende. Negli ultimi anni, infatti, sulla scena culturale italiana avevano fatto la loro trionfale ricomparsa gli apocalittici. Che (lo teorizzava nel 1964 Umberto Eco) sopravvivono teorizzando teorie sulla decadenza. E così c'è chi, dopo aver sancito in passato la fine dell'economia politica e la fine della comunicazione ora proclama addirittura la fine della realtà. Colpa delle tecnologie, afferma, che avrebbero trasformato il mondo in una sorta di Disneyland. Qualche filosofo, per non essere da meno, certifica intanto l'avvenuta morte della propria disciplina. Perché, puntualizza, non è in grado di offrire una metodologia che permetta di distinguere tra il sonno e la veglia, tra la conoscenza e l'illusione.

Che ruolo hanno gli apocalittici? Su questo punto Eco era già definitivo quando rilevava: «L'apocalittico consola il lettore perché gli lascia intravedere, sullo sfon-

do della catastrofe, l'esistenza di una comunità di superuomini capace di elevarsi, almeno attraverso il rifiuto, al di sopra della banalità media». Gli apocalittici, in altre parole, sono anticonformisti di professione, ignari del fatto che a volte l'eccessivo anticonformismo si muta nel contrario e diviene conformismo.

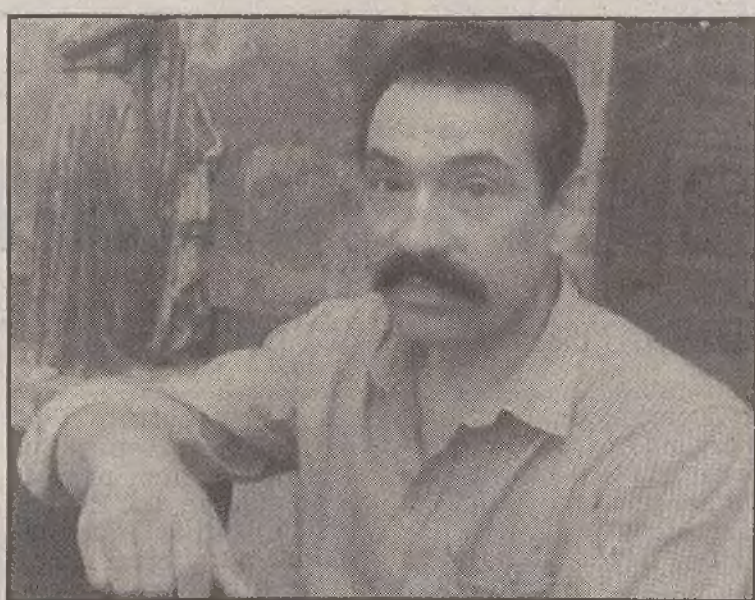
Chi non ha memoria corta ricorda forse le discussioni seguite alla vittoria elettorale di Silvio Berlusconi nel 1994. Anche allora ci fu chi a sinistra sosteneva che alla radice del trionfo del Polo c'era lei, la maledetta modernità, che per la costanza andava individuata nella televisione. «Perché è accaduto tutto questo?», sentenziava Norberto Bobbio. «Io credo che determinante sia stata la televisione, non nel senso che Berlusconi sia apparso in video molto più degli altri,

bensi perché la società creata dalla televisione è una società naturaliter di destra. È la società del Festival di Sanremo, dello sport, degli spot, di Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Beautiful e simili. Dico che è una società naturaliter di destra perché ha degli interessi che non sono quelli della sinistra. La sinistra vive di grandi principi, si immedesima nella sofferenza umana, mentre quella creata dalla televisione (che gode nel vedere insulse famiglie riunite intorno a un tavolo che glorificano questo o quel prodotto) ha altri obiettivi, altri ideali».

Bobbio era (e rimane) in buona e folta compagnia. Al suo fianco — come dimostrano le reazioni all'uscita del libro di Pischedda — ci sono teorici di bucoliche comunità egualitarie, nostalgici degli alberi degli zoccoli, delle lucciole pasoliniane, del salotto buono di

Nonna Speranza, nipotini di Adorno e degli altri teorici francofortesi in tempo attivissimi nel produrre volumi nei quali si dipingeva a tinte foschissime un mondo sottomesso ai riti della massa, popolato solo di uomini che Marcuse definiva «una dimensione». Cammin facendo, questo gruppo eterogeneo e variegato ha trovato alleati a destra, in quei bastiani contrari del moderno che, chiusi nella loro torre d'avorio, scrutano dall'alto l'universo e, magari prendendo spunto da una raffinata pagina di qualche mistico orientale, ripropongono a cadenza regolare il ritorno del «come si stava meglio quando si stava peggio».

Pochi, magari, si accorgerebbero della loro esistenza se i «media» non offrissero tanto spazio a simili polemiche. Ma quando si discute della modernità e del progres-



Sopra gli «apocalittici» Sebastiano Vassalli e Norberto Bobbio. Sotto, Silvio Berlusconi, bersaglio prediletto della sinistra, e il semiologo Umberto Eco.

ARTE
E Balthus
si commuove davanti ai suoi quadri

VITERBO — Balthus, uno dei più grandi astrattisti e surrealisti viventi, ha visitato ieri a Viterbo la mostra delle sue opere allestita nella sala del conclave del Palazzo dei Papi.

L'artista franco-polacco, che ha 87 anni e vive da tempo in Svizzera in un castello del Canton de Veaux, è giunto a Palazzo dei Papi in tarda mattinata. Sorretto dalla moglie giapponese Setsuko e dal segretario, Balthus ha salito a fatica i gradini, ma una volta davanti alle opere che testimoniano il periodo da lui trascorso a Montecarlo, una piccola frazione di Viterbo, si è commosso.

«È una mostra affascinante», ha detto «più di quante ne ho viste finora. La sala è bellissima e il palazzo è meraviglioso».

ARTE
Cacciari dice:
«Nel 1997 forse salta la Biennale»

VENEZIA — «Nel 1997, al 90 per cento, non si farà la Biennale d'arte contemporanea: per ragioni finanziarie e anche per riuscire a organizzare la rassegna nel '98, e nel 2000». Lo ha detto ieri il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, nella conferenza stampa che ha preceduto la sigla del protocollo d'intesa tra Venezia e di Sarajevo per il «Progetto Sarajevo 2000».

«Nel giugno del '97 Venezia potrebbe ampliare la rassegna dedicata a Sarajevo utilizzando, se disponibili, gli spazi del Padiglione Italia ai Giardini». Lo slittamento al '98, però, potrebbe creare problemi: non sono pochi, infatti, i Paesi stranieri che hanno già selezionato gli artisti per la Biennale del '97.

LETTERATURA: SCOPERTA

Tracce di Beatrice

La donna amata da Dante nacque nel 1265

FIRENZE — Beatrice Portinari, la famosa Beatrice di Dante Alighieri, sarebbe nata a Firenze il 2 giugno 1265, venerdì, festa dei Santissimi angeli custodi, e Dante la avrebbe incontrata per la prima volta venerdì 2 febbraio 1274, festa della Candelora, quando entrambi avevano poco meno di nove anni d'età, e non il primo maggio 1274 (Calendimaggio), come sostiene il Boccaccio. Da notizia delle due scoperte il ricercatore fiorentino Giovannalberto Ceri, filosofo e astrologo, in un volume sulla Chiesa di Santa Margherita, detta anche Chiesa di Dante, pubblicato dalla casa editrice Mir di Montepertorio e uscito in questi giorni.

«Le due scoperte» spiega Ceri «derivano da un approfondimento dei capitoli II e III della «Vita nova» di Dante, del canto XV (versi 49-60) dell'Inferno e del canto XXII (versi 110-117) del Paradiso, e sono con-

litate da riscontri matematici ed astronomici e dai significati astrologici e della liturgia cristiana».

Oltre a essere realmente esistita, spiega ancora il ricercatore fiorentino, «Beatrice rappresenta anche, per Dante, l'incarnazione del proprio angelo custode».

Nell'appassionata discussione sul sesso degli angeli che percorreva tutto il Medioevo, Dante, fa rilevare ancora Ceri, «parteggia evidentemente per la tesi secondo cui l'angelo custode è di sesso opposto a quello della persona che deve proteggere».

Ceri non è nuovo a scoperte di questo genere: negli anni scorsi fece sapere di aver accertato il giorno di nascita di Dante (2 giugno 1965) e che il «viaggio» descritto nella «Divina Commedia» non sarebbe avvenuto durante la Pasqua del 1300, come ritengono i dantisti, ma per la festa dell'Annunciazione a Maria (25 marzo) dell'anno 1301.

NARRATIVA: CASO

Labirintico Musil

«L'uomo senza qualità»: nuove traduzioni. Discutibili

Recensione di

Luigi Reitan

Si racconta che un noto professore italiano di filosofia indirizzasse i propri allievi a Vienna, affinché trascrivessero per il suo archivio privato le varianti dell'«Uomo senza qualità» di Musil (sotto, in tre momenti della sua vita) custodite nella Biblioteca nazionale au-



striaca. E così, sotto l'arcigno sguardo di diffidenti bibliotecari, emozionati ricercatori in erba sfogliavano e ricopiavano i manoscritti del grande scrittore di Klagenfurt. Ma perché, poi, tanto ardore filologico? Che cosa giustificava un tale impegno da amanuensi? Il fatto è che l'«Uomo senza qualità» di Musil non è solo un grande capolavoro del Novecento, uno di quei testi sacri che si ostentano negli scaffali della propria biblioteca e che si fa finta di aver letto da cima a fondo, vergognandosi del contrario. «L'uomo senza qualità» è anche un'opera incompiuta e questo rappresenta sicuramente un bel pasticcio per quel lettore che, dopo 1600 pagine, si sente pure in diritto di sapere — come scriveva Roberto Bazlen, presentando il romanzo a Luciano Foà nel lontano 1951 — «chi vive, chi si sposa e chi crepa», senza dover restare «a bocca asciutta».

Alla ricerca di una possibile conclusione del romanzo, o almeno di una qualche indicazione in tal senso, non si sono mossi solo manipoli di studenti italiani. La storia della «ricerca» dell'«Uomo senza qualità» è anche una storia delle sue edizioni. Nel 1942, alla morte dello scrittore a Ginevra (dove si era recato in volontario esilio dopo l'annessione dell'Austria alla Germania di Hitler) del romanzo erano stati pubblicati «solo» due volumi, che terminavano con il capitolo 38 della terza parte. Al manoscritto l'autore aveva però continuato a lavorare fino al suo ultimo giorno di vita. Le moglie di Musil prima e gli studiosi poi si trovarono, così, di fronte al compito di vagliare un'enorme massa di materiali, accumulatisi per oltre vent'anni. Che cosa avrebbe pubblicato per offrire al lettore almeno una traccia di conclusione? Martha Musil provò a mettere in piedi un volume con circa trecento pagine inedite, da lei giudicate definitive e su quella base uno studioso tedesco, Adolf Frisé, congedò nel 1952 una nuova edizione del romanzo che ne decretò il successo su scala internazionale. Si trattava, però, di una scelta lacunosa e arbitraria, che non lasciava soddisfatti i palati fini. In realtà sem-

bra che Musil avesse fatto di tutto per complicare le cose. Nel 1937, ad esempio, lo scrittore aveva consegnato alle stampe altri venti nuovi capitoli del romanzo, ma, una volta ricevute le bozze, vi aveva apportato correzioni tali da stravolgerli radicalmente, riscrivendo addirittura alcuni capitoli per intero. E poi dal lascito saltavano fuori vecchi progetti e redazioni, apparentemente incompatibili con quanto già pubblicato, ma che Musil sembrava ancora orientato a riutilizzare. «L'uomo senza qualità» sembrava, insomma, la famosa tela di Penelope.

Analizzando la tormentata genesi dell'opera, due studiosi inglesi (i coniugi Wilkins-Kaiser) arrivarono, così, alla determinazione che l'autore avesse cambiato più volte idea durante la stesura del romanzo, indirizzandosi nell'ultima fase verso una soluzione «mistica». Su questa base essi allestirono una nuova edizione, che fu pubblicata nel 1962 da Giulio Einaudi nella traduzione di Anita Rho.

L'ipotesi interpretativa di Wilkins-Kaiser (fatta propria da Cesare Cases in una memorabile introduzione) e la traduzione di Anita Rho — che sembrava aver reso la sofisticata dizione di Musil in una prosa italiana di straordinaria eleganza (un capolavoro di stile, fu detto) — hanno a lungo condizionato l'immagine di Musil nel nostro Paese. L'effetto della pubblicazione sulla cultura italiana fu lento, ma duraturo. Nel viaggio di scoperta della «Mittel Europa» il romanzo di Musil ha rappresentato per tutti gli anni Settanta una tappa fondamentale.

Intanto, però, la ricerca su Musil seguiva il suo corso, mettendo in discussione gli stessi criteri seguiti da Wilkins e Kaiser. Il difetto di fondo della loro edizione era quello di aver proposto surrettiziamente degli inediti, sulla base di una ipotesi interpretativa presentata come un dato di fatto. Si arrivava così nel 1978 a una nuova edizione tedesca del romanzo, curata ancora una volta da Frisé, che pubblicava e ordinava una massa di nuovi materiali, rinunciando definitivamente a trovare una «conclusione». Dopo oltre trent'anni di ricerche, la filologia doveva ammettere che «l'uomo senza qualità» era un'opera quanto mai aperta e che il suo principio costitutivo risiedeva proprio nel relativismo delle forme, che ne impediva la cristallizzazione definitiva nella «storia conclusa» di un romanzo. Occorreva, dunque, prendere atto della molteplicità delle varianti e della redazione, senza assegnare a nessuna di esse un valore definitivo.

Il passo successivo di questa nuova impostazione critica è stato, nel 1992, l'edizione integrale del lascito di Musil in Cd-Rom, curata da un gruppo di ricercatori di

Klagenfurt coordinato da Friedbert Aspetsberger e Karl Eibl e commercializzata dalla casa editrice Rowohlt (dm 1400). Attraverso il medium dell'elettronica il ricercatore (e il comune lettore) ha così modo di accedere all'intero laboratorio creativo di Musil, che riguarda in gran parte proprio l'«Uomo senza qualità». Il Cd-Rom offre, infatti, una trascrizione completa delle 11.686 pagine del lascito (6500 delle quali riguardano direttamente il romanzo) consultabili attraverso due distinti «software» appositamente realizzati. E così possibile compiere ricerche incrociate, trovare singole parole, ottenere informazioni dettagliate sull'epoca di stesura delle singole parti, ricavare degli indici e, naturalmente, stampare le pagine volute. La forma dell'edizione elettronica rende, insomma, finalmente giustizia al carattere sagittario e in fondo labirintico dell'«Uomo senza qualità» consentendo una lettura «trasversale» delle varianti altrimenti irrealizzabili. Inoltre la trascrizione realizzata per il computer corregge e integra nella lettera del testo quanto già pubblicato da Frisé.

Rispetto alle nuove acquisizioni filologiche, l'editoria italiana si è così trovata ad avere una edizione illustre, ma decisamente superata. Nel frattempo anche la traduzione di Anita Rho è stata fatta oggetto di numerose critiche. Smagliante nello stile, essa non regala a un'attenta verifica, mostrando imprecisioni e distorsioni, talvolta anche gravi rispetto all'originale. Insomma: una «bella infedele» che faceva risplendere anche coccì di bottiglia.

A farsi carico di una nuova edizione italiana del romanzo è stata così, qualche anno

fa, la collana dei classici «Meridiani» della Mondadori che, seguendo l'allestimento di Frisé del '78, ne ha finora pubblicato un primo volume, nella traduzione di Ada Vigliani (sicuramente meno bella, ma più precisa rispetto a quella della Rho) che offre anche un commento al testo. Ma ora, mentre il progetto Mondadori sembra essersi arenato, ecco che l'Einaudi reagisce riproponendo la traduzione della Rho, integrata da 130 pagine di materiale lasciato inedito da Musil (tradotte da Gabriella Benedetti e Laura Castoldi) e disposto questa volta secondo i nuovi criteri stabiliti da Frisé (pagg. XXXII+1791, lire 95 mila).

Il lettore italiano si trova, così, di fronte a una scelta quanto mai vasta di edizioni dell'«Uomo senza qualità»: la vecchia di Einaudi (disponibile nella collana dei «Millenni» e, con un'introduzione aggiornata di Cases, anche in quella degli «Struzzi»), il primo volume della nuova traduzione di Mondadori e infine la riproposta ampliata di Einaudi, questa volta nella collana della

«Nue», dove si affianca ai «Diari» e a una scelta dei «Saggi e Lettere» di Musil, pubblicata qualche mese fa per le cure di Bianca Cetti Marinoni (2 volumi, pagg. XXXIX+1017, lire 150 mila).

Ci sarebbe da essere contenti, per tutta questa improvvisa abbondanza musiliana, se non vi fossero invece da esporre perplessità e obiezioni verso la nuova edizione. La prima è che essa non regge purtroppo il confronto con quella a suo tempo allestita nel '62. Allora si trattava di un'operazione audace, di avanguardia, che stabiliva nuovi criteri filologici e li proponeva all'attenzione internazionale. Ora si tratta di un'azione in qualche modo riparatrice, che si basa (facendo per altro una scelta molto limitata) su un'edizione senza altro più attendibile, ma già vecchia di 18 anni e superata di fatto dal Cd-Rom e dal conseguente dibattito filologico. La seconda perplessità riguarda la mancata revisione della traduzione di Anita Rho, su cui sono state disinvoltamente innestate le nuove parti. Pur dando atto alle nuove traduzioni (e alla redazione Einaudi) di aver lavorato in modo eccellente, è inevitabile che vi sia una deformità stilistica tra le parti vecchie e nuove. Soprattutto, però, non si può far finta di ignorare le lacune della vecchia traduzione. La terza perplessità riguarda la nuova introduzione di Bianca Cetti Marinoni, lucida e precisa nel ragionamento, ma incentrata esclusivamente sulle componenti filosofiche del pensiero di Musil, e diretta in primo luogo a confutare l'ipotesi di Wilkins e Kaiser. Un ottimo saggio scientifico, dunque, ma come non rimpiangere la vecchia introduzione di Cases, che offriva, in uno stile semplice e al tempo stesso brillante, un profilo dell'autore, un approccio critico al romanzo e una sintesi del dibattito critico? Dalla nuova introduzione, invece, il lettore non apprenderà neppure l'anno di nascita di Musil.

Insomma, la nuova edizione dell'«Uomo senza qualità» è un ibrido che conserva, in parte, alcuni difetti della vecchia e ne elimina i pregi migliori. Se non si aveva la forza di allestire davvero una nuova edizione — e questo avrebbe comportato una nuova traduzione e un nuovo apparato critico, sulla base di originali criteri filologici — non era sufficiente mandare in libreria un volume con le sole parti finora non pubblicate dalla casa editrice (rispetto all'edizione Frisé), e con un'introduzione che facesse luce sul problema del lascito? O si voleva invece semplicemente bruciare sui tempi l'edizione della Mondadori?



BIOGRAFIA

È la Spagna stessa che genera la mia follia. Così disse la regina Giovanna, che chiamarono «la pazza»

Recensione di

Chiara Vatteroni

Edgarda Ferri guarda il lettore dalla foto della quarta di copertina della sua ultima fatica biografica: Giovanna la Pazza (Le Scie Mondadori, pagg. 293, lire 32 mila); da sotto l'ala di un grande cappello scuro ha uno sguardo tra lo scaltro e il languido e la mano che sostiene la guancia, dandole un atteggiamento pensieroso, non nasconde in mezzo sorriso in perfetto stile Monna Lisa.

Edgarda Ferri è una giornalista che negli ultimi anni ha scritto alcune biografie tra loro diversissime (oltre a volumi che il titolo autorizzerebbe a catalogare tra la pubblicistica che si occupa di una religiosità di stampo laico): Luigi Gonzaga, Maria Teresa, Gianfranco Ferré, oltre a un'assai precedente ritratto di Isadora Duncan.

La biografia è un genere letterario ben preciso che in Italia si sta pian piano affermando,

mentre in altri paesi — ad esempio quelli anglosassoni — ha una grande tradizione e un grande seguito, tanto da far coesistere nelle librerie biografie «accademiche» e popolari, biografie autorizzate, non autorizzate, e così via, scendendo lungo la china che dal sensazionale arriva fino al puro scandalo. Non è questo il caso. Anzi. Da noi la biografia si fregia sempre di un supporto storico più o meno dettagliatamente dichiarato nelle

note o nella bibliografia finale. Quello che segna il confine tra una biografia di stampo accademico e una più prettamente di intrattenimento è il margine che il biografo ritaglia per le proprie «spiritose invenzioni» che, a differenza delle panzane inventate dal goldoniano interprete, non investono i fatti in sé ma sicuramente li arricchiscono di colori, odori e sapori che la Storia ha appiattito e cancellato.

Dalla Storia magnifica e oscura dei primordi dell'età moderna, la Ferri ha estratto il personaggio formidabile, controverso e oscuro della regina Giovanna, figlia di quella Isabella di Castiglia che fornì le caravelle a Colombo e di Ferdinando II d'Aragona che — insieme — accarezzavano il grande progetto politico di una Spagna finalmente unita e forte. Giovanna sposò Filippo di Borgogna che la Storia ci ha tramandato come il Bello e, insieme, ebbero sei figli: due imperatori (i futuri Carlo V e Ferdi-

nando II) e quattro regine. Tutto il libro ruota intorno all'interrogativo sulla effettiva pazzia di Giovanna al di là della frettolosa e sommaria aggettivazione tramandata dalla Storia.

Se lo pone, nel prologo, il nipote Filippo II, sovrano di Spagna e Napoli, duca di Borgogna e di Milano, granduca di Toscana. Si chiede ragione della «dura» della nonna durante la macabra cerimonia che riunisce otto feretri di quella famiglia — tra i quali quello di Giovan-

na, morta diciotto anni prima — in un monologo molto teatrale (e quindi poco «storico») che la Ferri riprende nell'ultimo capitolo a mo' di epilogo. La risposta è lapidaria, incisiva come ogni buon finale che si rispetti, sensazionale come un «coup de théâtre» pieno di effetti speciali (tra i fumi dei ceri, una voce incorporea la insinua nella mente di Filippo II): è la Spagna stessa che ha generato la follia di Giovanna, come se fosse un seme maligno insito

nella malefica mistura di macabro e grandioso, di vita e di morte, di sensualità e cupo bigottismo che pervade la cultura spagnola.

Un po' diversa è la conclusione a cui giunge il lettore dopo i capitoli ricchi di fatti che narrano — in un tripudio di virgole distribuite con grandiosa quanto inutile generosità — la sfortunata vita di Giovanna, troppo spesso sacrificata sull'altare della ragione di Stato e dell'ambizione politica. Edgarda Ferri ci conduce

a pensare che quella famosa «pazzia» fatta di convulsioni, di violenza quasi sempre diretta contro se stessa e di spregio delle convenzioni, fosse solo l'estrema rivolta di una donna che si sentiva espropriata di tutto; una conclusione molto «femminista» che, comunque, la Ferri ufficialmente non autorizza, preferendo continuare fino in fondo a mescolare storico e romanzesco in un «mix» che ha tutte le prerogative per riscuotere successo.



ROMA - Di Pietro si sente «calunniato» ed offeso.

Le «illazioni» fatte dopo le affermazioni di Francesco Pacini Battaglia che ha sostenuto (e poi ha ritrattato) di aver «pagato» per avere un trattamento di favore dai giudici di Milano, hanno provocato la sua ira. Il ministro dei lavori pubblici ha approfittato di una intervista al Tg1 per sfogarsi, difendersi ed attaccare chi lo accusa e fa delle insinuazioni sul suo operato di ex magistrato. Di Pietro vede una regia ed uno scopo preciso dietro tutto questo e lo denuncia pubblicamente: «Le illazioni di persone che vogliono mettere tutti nello stesso mucchio - ha affermato - per fare di ogni erba un fascio e dire che se tutti hanno rubato nessuno è colpevole, non giovano a nessuno e ne io né i miei colleghi possiamo accettarle».

Il ministro ha ricordato che ci sono quintali di carte su Pacini Battaglia, decine di rogatorie che lo riguardano e anche l'ultimo atto istruttorio fatto prima di lasciare Milano riguardava proprio Pacini Battaglia. Perciò, dire che qualcuno abbia avuto «un trattamento di favore», ha aggiunto il ministro, non è un'illazione perché se si accompagna questo a sospetti su interessi diversi da quelli delle strategie processuali si tratta di calunnia. Pacini, ha affermato ancora Di Pietro, ha dichiarato fatti di eccezionale rilievo, portando copiose prove documentali. Certo, può aver lasciato qualcosa nell'ombra perché anche lui, «come quasi la totalità dei coinvolti» ha detto una parte di quello che sapeva ma «noi non potevamo né possiamo certo costringere qualcuno a parlare sotto tortura».

Di Pietro esclude categoricamente quindi che ci siano stati dei trattamenti di favore dietro «pagamento».

Pacini Battaglia «si vanta di avere avuto un ammorbidente», ma a

MENTRE A BRESCIA IL TRIBUNALE DA' TORTO A SALAMONE E CONSENTE A DI PIETRO DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE

L'ira di Tonino: «Pacini dica tutto»

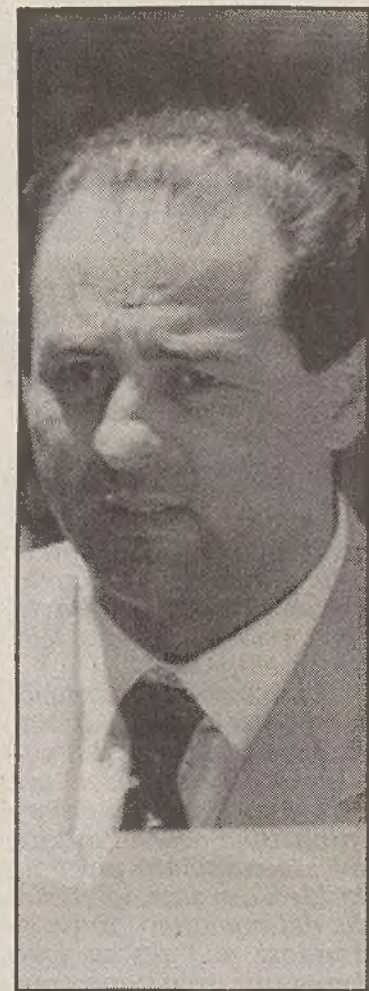
Il ministro si difende e attacca chi lo accusa: «Nessun trattamento di favore: su di lui ci sono quintali di carte e decine di rogatorie»

Milano «nessuno ha aiutato in nulla Pacini». «Ho sentito dire - ha ricordato - che avrei mandato libero Pacini Battaglia dopo qualche ora appena. Ma quel giorno l'atto non l'ho firmato io - ha precisato - e chi lo ha rimesso in libertà ha avuto l'approvazione formale di tutto il Pool, con una valutazione complessiva da parte di tutti dell'apporto della collaborazione di Pacini». Poi il ministro se la prende non i magistrati di Brescia: «Ho un pm che a Brescia si oppone alla mia costituzione come parte civile. Ho una campagna diffamatoria che vuole far passare l'idea di un'indagine condotta a metà».

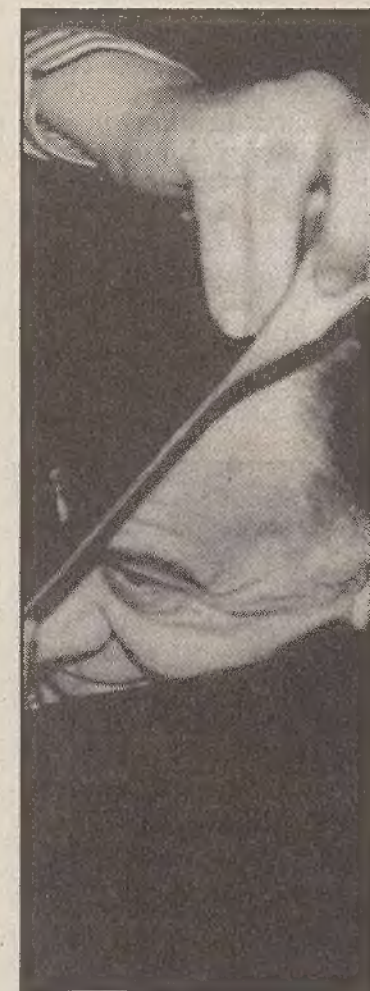
Di Pietro infatti tornerà in tribunale. Non da accusatore, né da imputato ma come parte lesa. Lo hanno deciso ieri i giudici del tribunale di Brescia che hanno aperto il processo contro Cesare Previti, Paolo Berlusconi, Ugo Dinacci e Domenico De Biase per il presunto complotto ai danni dell'ex magistrato di Mani Pulite. I pm Salomone e Bonfigli si erano opposti: «Di Pietro ha sempre sostenuto di non aver mai subito pressioni affinché si dimettesse dalla magistratura», hanno detto.

Ma i due pm bresciani hanno perso anche questa ennesima sfida con l'attuale ministro dei lavori pubblici e Di Pietro ha subito segnato un punto al suo attivo. «Abbiamo visto anche i pm - ha detto Massimo Di Noia, l'avvocato di Di Pietro - opporsi alla costituzione di parte civile. Un caso più unico che raro. Comunque il tribunale ci ha fatto giustizia anche su questo».

Lo scontro tra il legale e i pm è proseguito anche sul terreno dei testimoni citati dall'accusa. L'elenco è composto da circa 200 nomi, tra cui spiccano quello di Francesco Cossiga, Silvio Berlusconi, di tutti i componenti del pool milanese di Mani Pulite e vi figura anche quello di Pierfrancesco Pacini Battaglia.



Antonio Di Pietro



Pacini Battaglia

UN MAXI-DOSSIER DI MASTELLONI DEGLI ANNI OTTANTA FINISCE AI GIUDICI DI LA SPEZIA

Omar, le oscure trame del faccendiere

L'uomo d'affari, amico di Pacini Battaglia, secondo le indagini veniva utilizzato dall'Italia per piazzare le armi nei Paesi arabi

LA SPEZIA - Il nome di Omar Yehia, operatore commerciale a Tripoli negli anni '70, compare nella maxi-inchiesta su un traffico di armi fra Italia e Paesi arabi condotta nella seconda metà degli anni Ottanta dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Nei giorni scorsi Cardino e Franz di La Spezia hanno chiesto al collega veneziano copia di tutto il materiale che riguarda il misterioso faccendiere legato a doppio filo a Pier Francesco Pacini Battaglia. Dalle indagini di Mastelloni emergono particolari inquietanti.

Aveva scritto il giudice veneziano a proposito di triangolazioni e accordi segreti per far arrivare le armi in Libia: «...

Sulle riunioni organizzate a Roma a favore del libico Yehia, operatore commerciale già nella Tripoli di Hidir, legato agli americani, strama figura di fuoriuscito, poi in Italia risultato collegato al nuovo governo di Tripoli, in particolare a Jalloud, diventato certamente, e sempre a Roma, contatto in Italia del Sid e che mediava gli interessi del sultanato dell'Oman Muskat, ha riferito Ris Correr. Quest'ultimo si recò per ordine del generale Miceli nell'ufficio romano del predetto Yehia ove trovò Minerva, Sasso: colleghi del Sid, e lì l' rappresentante dell'Agusta, Calvino nonchè i rappresentanti della Beretta e della Oto Melara, avvocato

Un inquietante intreccio: il ruolo dei servizi

Mottola e Giustiniani. Dopo sei mesi lo Yehia organizzò un ricevimento al Gran Hotel per il Sultano cui parteciparono il conte Agusta, il presidente della Oto Melara Stefanini, il rappresentante della Fiat a Roma, nonché lo stesso generale Miceli, il vice capo del servizio Terzani, il tenente colonnello Sasso del Reparto D, il Correr

e Minerva, tempo dopo sortito dal Sid e divenuto collaboratore di Yehia. Scrive ancora Mastelloni: «Le predette riunioni furono finalizzate affinché lo Yehia creasse le premesse per divenire, da ufficiale rappresentante a Roma del Sultano, rappresentante delle più prestigiose società italiane del Mediterraneo e nei paesi degli Emirati del Golfo ove era da tempo conosciuto per il ministero Affari Esteri era altresì presente il diplomatico Ramasso Valacca». Ma perché Omar Yehia è considerato così importante dagli inquirenti spezzini? Perché l'uomo d'affari ha continuato ad occuparsi ad altissimo livello dei suoi traffici internazionali ed è la persona in grado di intervenire presso i paesi arabi per piazzare carichi di armamenti.

Del resto solo pochi anni fa (a quanto pare su suggerimento di Andreotti) Omar fu chiamato dai vertici dell'Eni per sbloccare la trattativa sul raddoppio del metanodotto che dall'Algeria doveva portare il gas in Italia. Omar in quell'occasione incontrò il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari e quello della Snam Pio Pigorini (indagato dal pm spezzini). Per la sua mediazione ottenne 21 milioni di dollari pagati in nero dall'Eni e anticipati dalla banca Karfinco di Pacini Battaglia. In tutti

questi anni il potentissimo Omar ha continuato ad essere il punto di riferimento di tutti gli affari che trattava Pacini Battaglia, come emerge dalle intercettazioni delle telefonate tra il banchiere italo-svizzero e l'amministratore delegato dell'Oto Melara Guarguaglini.

S.S.

RUINI SU TANGENTOPOLI

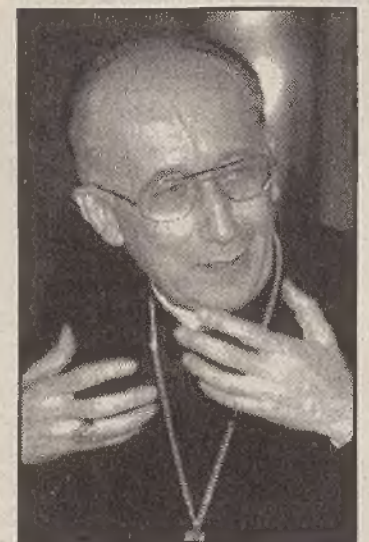
«La questione morale non è ancora finita»

CITTA' DEL VATICANO - Anche i Vescovi d'Italia sono seriamente preoccupati per la «Tangentopoli-bis», e non solo.

Nutrono inquietudini in merito alle minacce di secessione ventilate con prosopopea dai dirigenti della Lega, paventano il degrado della giustizia penale, denunciano manipolazioni e strumentalizzazioni, auspicano infine il rilancio di un'altra «questione morale» che sia capace di guarire l'Italia dal male oscuro che l'affligge ormai da anni. Lo ha detto in una lunga e articolata prolusione, letta davanti al «summit» della Conferenza Episcopale Italiana, il presidente cardinal Camillo Ruini.

Il giro d'orizzonte compiuto dal porporato è stato a 360 gradi ed ha investito tutti gli aspetti della realtà italiana di questo tempo disastroso, cominciando con una valutazione non esclusivamente morale degli scandali nuovi di zecca che trovano un certo tipo di alimento dall'accelerato processo di cristianizzazione che ha demolito le difese immunitarie nel sociale e il baluardo dei valori nell'etica pubblica. E come se tutto questo non bastasse, ci sono le crescenti difficoltà finanziarie e occupazionali che incidono sulla «carne viva» delle famiglie.

Un quadro tutt'altro che facile, quello prospettato dal cardinale presidente: da esso emergono con forza i recenti, «sconcertanti e



il cardinale Ruini

gravissimi problemi di moralità e legalità che chiamano in causa, in forme e per motivi diversi, ma così da comporre alla fine un unico quadro preoccupante e preoccupante, a livello amministrativo, politico, istituzionale».

E si meraviglia assai, Ruini, per il fatto che pur dopo anni di interventi giudiziari e di sollevazione dell'opinione pubblica, «sembra allargarsi a sempre nuovi protagonisti un sistema di rapporti perversi che stravolge ogni certezza e norma di comportamento, a livello amministrativo, politico, istituzionale».

Contemporaneamente persiste un «forte sentimento di gratitudine e di solidarietà verso la magistratura» per l'opera che svolge nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata; e tuttavia «crescono anche le perplessità nei confronti di certi modi

di esercizio della giustizia penale». Né basta; «turbamento e disagio» si manifestano sulla pubblicità «sistemica» di atti che dovrebbero rimanere segreti; tutto questo induce a sospettare che esistano «manipolazioni, non casuali omissioni e strumentalizzazioni per fini di parte».

Insomma, dietro gli scandali ci potrebbe essere qualche «Grande Vecchio». Quanto alla legge, nessuna demonizzazione perché la secessione «non sembra essere un pericolo reale: le si oppongono difatti la maturità e la coesione» del popolo italiano. Ma emergono risvolti morali «gravi» di talune posizioni «che rivendicano in termini esclusivi la propria diversità ed i propri interessi», alle quali bisogna opporre in positivo l'idea stessa di Nazione. C'è da pensare comunque che, accanto all'incalzante questione meridionale, oggi va profilandosi una «questione settentrionale» che ha da essere affrontata con vigore e lucidità. Come superare le difficoltà che pesano sull'Italia mentre sta per chiudersi il secondo millennio della civiltà cristiana?

Per il cardinale Ruini, le speranze di risalire la china «appaiono legate a un cambiamento profondo di mentalità», promuovendo solidarietà e decentramento, senza timore di modifiche profonde a tutti i livelli.

Ruini cavalca, insomma, la tigre del cambiamento.

MENTRE NECCI RESTA IN CARCERE

La pista svizzera porta ai conti della Karfinco

LA SPEZIA - Lorenzo Necci resta in carcere. Il gip Diana Brusca ha respinto le istanze di scarcerazione presentate dai difensori giustificandole con il pericolo di reiterazione del reato. Il capo delle Ferrovie infatti non si è dimesso da amministratore delegato. La brutta notizia gli è stata comunicata in cella dai suoi legali che si sono dichiarati indignati per il fatto che i giornalisti vengano a sapere le notizie prima degli avvocati.

L'avvocato Paolo Masaglia ha spiegato che nell'ordinanza non sono stati indicati ulteriori termini di custodia per Necci, come avviene in genere quando l'ulterio-

re permanenza in carcere è motivata da particolari esigenze istruttorie, mentre l'altro difensore, l'avvocato Paola Balducci, ha preferito non confermare se il giudice la scarcerazione al suo cliente sia stata negata perché c'è il pericolo di reiterazione del reato da parte di Necci. Circa un ricorso al Tribunale della libertà i difensori del boiardo di Stato hanno detto che stanno «valutando la situazione».

Per quanto riguarda, invece, la segreteria del banchiere Pacini Battaglia, Eliana Pensieroso, il gip ha deciso di farla restare nel carcere per altri 30 giorni: c'è il pericolo che inquina le prove. Sulla scarcerazione

dell'ex deputato Dc Emo Danesi e del grande regista Chicchi Battaglia si deciderà invece oggi.

I magistrati Cardino e Franz nelle prime ore di ieri mattina hanno lasciato La Spezia a bordo di un'Alfetta blindata. Destinazione: Svizzera. I magistrati spezzini si sono incontrati con il giudice Carla Del Ponte, che in passato ha aiutato Falcone e il pool milanese a scoprire i tesori dei tangenzialisti, per compiere un controllo di documenti bancari presso la Karfinco, la banca dei misteri di Pacini Battaglia che custodirebbe molti segreti delle tangenti pagate per corrompere imprenditori, manager delle aziende pubbli-

che, magistrati, faccendieri, boiardi di Stato.

Il procuratore di Grosseto Napolitano, agli arresti domiciliari per corruzione, ha inviato una lettera di dimissioni al Csm, motivando la sua decisione con il fatto che non si riconosce più nell'ordine giudiziario «per svariati motivi». La lettera - scritta il 18 settembre quando Napolitano era detenuto - è giunta a palazzo dei Marsciali soltanto nei giorni scorsi. Il ministro Flick aveva chiesto la sospensione delle funzioni e dallo stipendio del procuratore di Grosseto, sotto inchiesta anche a Bologna per corruzione e abuso d'ufficio. Sempre ieri a La Spezia è stato

interrogato dal Gip Maria Cristina Failla l'avvocato Giorgio Petrelli, 60 anni, informatissimo su inchieste e magistrati, uno dei confidenti di Pacini Battaglia.

Petrelli, indagato per corruzione, è stato sospeso dall'esercizio delle funzioni per due mesi. «Non ci siamo limitati a respingere le accuse» dice Petrelli «ma abbiamo fornito anche delle spiegazioni». Sulle intercettazioni Petrelli ha precisato: «Sono affermazioni non mie che dovranno essere chiarite».

Per oggi è previsto in Procura un vertice tra magistrati e gli uffici del Gico di Firenze per fare il punto della situazione dopo le numerose perquisizioni effettuate in questi giorni. Quanto alle intercettazioni da sbobinare non è escluso che facciano scoprire altri affari illeciti di grande rilievo.

E' stato deciso infine di mettere a fuoco la figura di Severino Citaristi, l'ex cassiere della Dc plurindagato all'epoca di «Mani Pulite 1», che a quanto pare riceveva ancora somme di denaro dal gruppo di Pacini Battaglia.

Perché? A quale titolo? Forse all'epoca della prima inchiesta ha coperto qualche responsabilità. Domande alle quali gli investigatori del Gico sono intenzionati a dare una risposta.

Serena Sgherri

LA MAGGIORANZA PLAUDE L'INTERVENTO DI SCALFARO MA AN POLEMIZZA: «DICA LUI TUTTA LA VERITA' SUL CASO SISDE»

E adesso il governo vuole «ringiovanire» i manager pubblici

ROMA - L'invito del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ad usare il bisturi contro la corruzione scuote il mondo politico. Tutti d'accordo. Ma, specie nell'opposizione, con qualche distinguo come quello dei senatori di Alleanza Nazionale che rilanciano: «il contenuto delle dichiarazioni del Capo dello Stato è da apprezzare. Ma farebbe meglio, lui per primo, a spiegare agli italiani ciò che accade con la vicenda Sisde», ossia se fu anche lui fra i ministri degli Interni ad usufruire di una somma mensile sottratta ai fondi riservati dei servizi segreti.

La maggioranza, invece, giudica positivamente il monito di Scalfaro. E il governo si prepara a «ringiovanire» i manager pubblici. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, lo ha sottolineato qualche giorno fa proprio sulla scia dello scandalo che ha portato in carcere

l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci.

I vertici di tutte le aziende pubbliche, dunque, potrebbero cambiare. Il deputato verde Galletti ha chiesto all'esecutivo di cominciare proprio dalle Fs e dalle società collegate. Del resto, l'ex ministro della Giustizia, Giovanni Conso, ricorda che «tagliare con il bisturi le cellule marce non è solo compito della magistratura, ma anche dell'amministrazione».

Secondo Alfonso Pecorello Scario dei Verdi, però, «il bisturi deve essere usato innanzitutto dal Parlamento: da cinque anni attendiamo la confisca dei beni dei corrotti, ora dalle parole bisogna passare ai fatti».

Passare ai fatti per Giampaolo Landi, deputato di An, significa vendere i colossi pubblici: «serve il potente diserbante di privatizzazioni operate in mo-

do veloce, trasparente e conforme alle leggi di mercato più che agli interessi particolari di questo o quell'altro».

Anche per Mariotto Segni non c'è altra strada: «Scalfaro e Violante invitano alla lotta contro la corruzione, ma dimenticano di indicare quella che è la causa profonda di tutte le tangentopoli italiane, ossia l'enorme, forte statalismo». Per Segni, quindi, «più si privatizza, più si riduce l'ambito dello Stato e più si tolgono le cause profonde della corruzione. I proclami sono prediche inutili».

E' perfettamente d'accordo il liberale Raffaele Costa. Ma Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale ritiene necessario, piuttosto, il lanciafiamme.

E mentre il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, in visita a Sarajevo dichiara che «in Bosnia non c'è traccia di armi italiane», Falco Accame, ex pre-

sidente della commissione Difesa chiede: «le persone implicate nell'inchiesta di La Spezia sul traffico d'armi avevano chiesto il nulla osta di segretezza rilasciato dall'Ufficio Centrale di Sicurezza, Ucsi?».

L'Ucsi, spiega Accame, «è una specie di superservizio segreto che si aggiunge al Sismi e al Sisde, ma che non è previsto dalla legge». E il nulla osta di segretezza è una specie di certificato antimafia che viene concesso dall'Ucsi in teoria dopo l'inchiesta. All'Oto Melara, sottolinea, «c'è l'ufficio di sicurezza dipendente dall'Ucsi. Ebbene, chiede Accame - questo ufficio non si è accorto del traffico d'armi che ora ci contesta?».

Non c'è dubbio, insiste Pecorello Scario, che è necessaria più che mai «una seduta della Camera dedicata alla corruzione».



L'ATTENTATORE DEL PAPA CHIEDE LA GRAZIA

Agca scrive a Scalfaro: «Mi perdoni lo Stato»

ROMA — Ali Agca chiede la grazia. Il suo reato è grave. Quel 13 maggio 1981 sparò al Papa e il proiettile si fermò a pochi millimetri dal cuore, in quello che i fedeli e lo stesso Karol Wojtyla amano ricordare come un miracolo. Non rivelò, né prima né dopo gli show in Tribunale in cui faceva saltare i gangheri al giudice Severino Santapichi definendosi il vero Cristo, quali trame avessero portato al suo gesto omicida. E ha sempre smentito l'ipotesi che lui, terrorista turco dei «lupi grigi», si fece strumento di un complotto internazionale contro quel Papa polacco che meno di dieci anni dopo avrebbe vissuto da protagonista il crollo

del comunismo nei Paesi dell'est. Ma ora ha smesso i panni del profeta e dal carcere di Ancona chiede al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro la grazia o una riduzione della pena. O almeno l'applicazione della convenzione di Strasburgo che gli consentirebbe di scontare la pena in Turchia. Si fa vedere cambiato, senza deliri di protagonismo, e invoca a sua difesa il cordato: visto che il Papa mi ha perdonato, dice in sintesi confondendo il piano giuridico con quello religioso, lo Stato italiano deve mettere in pratica quel perdono.

(Ho scontato 15 anni - scrive Agca - serbando un comportamento irreprensibile. Ora desidero poter espiare il resto del

la pena nel mio paese d'origine. Sull'attentato insiste: fu «un gesto esclusivamente individuale da me posto in essere in un periodo di grande esaltazione politica e religiosa, in cui ero spinto da ansia di protagonismo e di sensazionalismo». D'altra parte, aggiunge, la sentenza di condanna della corte d'assise di Roma fu, per ammissione dello stesso organo giudicante, «severa». I giudici, ricorda Agca, affermarono che l'agguato a Wojtyla imponeva «una presa di posizione consapevole ed energica», che isolasse il fenomeno. Ora il ministero della Giustizia dovrebbe prendere contatto con la Turchia per valutare la richiesta.

Virginia Piccolillo



Ali Agca

GRAVE UNA GIOVANE BARISTA

Resiste allo stupro: il brutto l'accoltella

CESENA — E' stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Bufalini di Cesena, una ragazza toscana di 21 anni, impiegata come barista per il periodo estivo in un bar ristorante di San Piero in Bagno, che domenica notte è stata accoltellata più volte a collo, torace e braccia da un giovane che aveva tentato di violentarla. In base alle indicazioni della ragazza (che in ospedale, tra le lacrime, ha riconosciuto il proprio aggressore) i carabinieri hanno arrestato Claudio Orfei, 24 anni, nato in Svizzera e abitante insieme ai genitori a Selvapiana di Bagno di Romagna.

Il giovane, che nega di avere commesso quanto gli viene attribuito, deve rispondere di tentato omicidio e tentata violenza carnale. Oltre che mediante il racconto della vittima, gli investigatori sarebbero risaliti a Orfei anche attraverso un anello di foggia particolare che l'aggressore avrebbe perso in bagno. Secondo quanto ha riferito la ragazza, che ha detto di avere temuto di morire, i «dieci minuti di terrore» sono cominciati alle 20.30.

Nel locale, oltre a lei, c'era soltanto l'uomo che, dopo aver bevuto un aperitivo, le ha chiesto di andare a controllare il bagno che era tutto sporco. Lei ha risposto che non poteva essere, che era appena stato pulito. Ha tentennato, poi, insieme al cliente, si è diretta verso la toilette. Ma sulla porta, si è sentita afferrare per i capelli. L'uomo l'ha trascinato

dentro e le ha ordinato di masturbarlo, minacciandola con un coltello. La ragazza ha tentato di divincolarsi e di fuggire, ma l'aggressore l'ha raggiunta e colpita ripetutamente con il coltello al collo, al torace, alle braccia e alla schiena. Poi l'ha afferrata di nuovo e l'ha riportata in bagno.

Qui il giovane, che aveva già indossato un profilattico, ha intimato alla ragazza di spogliarsi, minacciando ancora di morte lei e la sua famiglia. La giovane non ha mai perso conoscenza e mentre in ambulanza veniva trasportata all'ospedale di Cesena, ha raccontato l'accaduto ai carabinieri che poco dopo hanno arrestato Orfei nella sua abitazione mentre fingeva di dormire.

CATANIA — Per anni hanno costretto una bambina a prostituirsi per trentamila lire. Con quest'accusa due donne di 44 e 20 anni sono state arrestate dai carabinieri di Giarre, nel catanese. Le due, legate da un vincolo di parentela, avrebbero costretto una ragazzina, che adesso ha 15 anni, ad avere rapporti sessuali in cambio di esigue somme di denaro. Le due donne, prostitute, hanno «venduto» per anni la bambina tenendo all'oscuro di tutto il marito della più anziana.

IN BREVE

Avevano costretto una bambina di 10 anni a prostituirsi: arrestate

CATANIA — Per anni hanno costretto una bambina a prostituirsi per trentamila lire. Con quest'accusa due donne di 44 e 20 anni sono state arrestate dai carabinieri di Giarre, nel catanese. Le due, legate da un vincolo di parentela, avrebbero costretto una ragazzina, che adesso ha 15 anni, ad avere rapporti sessuali in cambio di esigue somme di denaro. Le due donne, prostitute, hanno «venduto» per anni la bambina tenendo all'oscuro di tutto il marito della più anziana.

Da 51 anni attende di sapere se ha diritto alla pensione

TORINO — Da 51 anni attende una risposta alla richiesta di avere la pensione del marito, un carabiniere morto nel 1945 durante la prigionia in Germania. E' l'odissea burocratica di una donna di Garesio (Cuneo), totalmente invalida. La vicenda è stata denunciata dal parlamentare cuneese Raffaele Costa, noto per le sue battaglie contro le inefficienze della pubblica amministrazione. Ora ha chiesto l'intervento del Capo dello Stato e della magistratura ordinaria. La donna, Anna Gollo, 85 anni, gravemente malata, ha inoltrato negli anni '50 la domanda di pensione.

Viareggio, tre persone ricoverate dopo aver mangiato un tiramisù

LUCCA — Tre persone sono state ricoverate dopo aver mangiato tiramisù alla fine di una cena tra amici organizzata a Montalto di Castro (Viterbo). M.S., 25 anni di Massarosa e Flavia Bini, 37 anni di Viareggio sono ricoverati nel reparto medicina generale dell'ospedale civico di Viareggio mentre Claudio Pucci, 42 anni, di Viareggio, si trova in isolamento nello stesso ospedale. «Per adesso - ha detto il dottor Paoli, medico del terzo reparto di medicina - i pazienti sono ricoverati per affezione gastroenterica da agenti inquinanti del cibo. Le analisi ci faranno capire qualcosa di più», hanno dichiarato i medici.

Roma, la madre di Milena si incatena «Fatemi cercare mia figlia in Tunisia»

ROMA — La madre di Milena Bianchi, la studentessa veneta scomparsa in Tunisia nel novembre scorso, si è incatenata davanti all'ambasciata tunisina, in via Asmara, per ottenere un incontro con il suo ambasciatore Hamed Fria, al quale formalizza le sue richieste alle autorità del Paese africano. Gilda Milani Bianchi è andata davanti alla sede diplomatica nel pomeriggio per una manifestazione di protesta seguita da circa 250 persone, di cui un centinaio provenienti da Bassano del Grappa, città natale di Milena. Prima di incatenarsi,

la donna, accompagnata dalla parlamentare Elisa Pozza Tasca (Rinnovamento italiano), ha consegnato al personale d'ambasciata tunisino una lettera con le sue richieste. Il documento è stato inviato anche al ministero degli Esteri, per chiedere la presenza di un rappresentante quando l'ambasciatore accorderà l'incontro.

Tra le richieste fatte dalla madre della ragazza, la possibilità di lanciare un appello alla televisione tunisina, l'essere informata sui risultati delle indagini e la libertà di viaggiare nel Paese.

TORINO: ESPERIMENTO PILOTA DELLA FIAT A LIVELLO EUROPEO

Auto elettriche in affitto contro lo smog

TORINO — Così silenziosa che il suo avanzare felpato ricorda gli agguati indiani. Così «pulita» da far tirare un sospiro di sollievo agli ambientalisti. Servita soprattutto in una formula pratica, economica, unica in Italia e senza precedenti nel resto d'Europa. A prima vista sembra una Panda come tante altre. E invece, moltiplicata per venti e parcheggiata come una flotta della salvezza nel centro città, è la piccola rivoluzione ordita da Fiat e Comune di Torino per vincere la lotta contro l'inquinamento. Si chiama «Elettra Park» e da ieri è il parcheggio di auto elettriche più grande d'Europa. Una sorta di «mea culpa» a noleggiare in quella che per tradizione è la culla delle quattro ruote, dove i 3 milioni di spostamenti individuali

al giorno bruciano un quinto dell'energia consumata ogni anno in Piemonte e Valle d'Aosta. Ma anche un buon esempio da imitare in tutte le grandi città che devono mettere sul conto del settore trasporti il 99 per cento delle emissioni di monossido di carbonio e il 70 per cento di quelle degli ossidi di azoto.

Da ieri chiunque voglia conquistare comodamente il centro disseminato di zone a traffico limitato e parcheggiare senza sottoporsi al salasso dei parchimetri nelle «zone blu» (ormai praticamente dislocate ovunque, e in progressiva dilatazione verso le periferie), non deve fare altro che lasciare la propria auto nella centralissima piazza Vittorio Veneto e noleggiare la Panda elettrica a 3500 lire l'ora.

ANGELA, NIDIA, DANIELA, MIRELLA, ROK, MARCO, SEBASTIAN, CATERINA, ANGELICA annunciano a tutti coloro che gli hanno voluto bene che il nostro amato

Idal
ci ha lasciati.
La cerimonia funebre dell' **INGEGNER**

Idalberto Dapretto
sarà celebrata il giorno 25 settembre alle ore 12.15 presso la chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.
Si ringraziano tutti coloro che durante la malattia gli sono stati affettuosamente vicini.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 24 settembre 1996
Ciao, VALNEA e PINO SBISA.
Trieste, 24 settembre 1996
Ricordano con affetto

Idalberto
GINO, MIMINA, ZEF, CRISTINA, GUGHI, KATRIN.
Trieste, 24 settembre 1996

La SOCIETA' VELICA BARCOLA GRIGNANO partecipa al lutto per la scomparsa del suo socio benemerito

INGEGNER
Idalberto Dapretto
Trieste, 24 settembre 1996
Partecipa la famiglia DI BRAI.
Trieste, 24 settembre 1996

Sarai sempre con noi, non ti dimenticheremo mai: SILVIO e MARIUCCIA.
Trieste, 24 settembre 1996

ALESSANDRO SETTIMO e SERGIO GRISOVELLI ricordano il caro amico.
Trieste, 24 settembre 1996

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTTOR INGEGNER
Idalberto Dapretto
Trieste, 24 settembre 1996

LUCIANO e FEDERICO PASTOR partecipano commossi al lutto.
Trieste, 24 settembre 1996

Ricordano
Berto
SANDRA e FAUSTO.
Trieste, 24 settembre 1996

ANITA e SERGIO salutano
Berto
Trieste, 24 settembre 1996

Le famiglie CATERINA DAPRETTO, LIA LOVISONI, ANNY PIANI partecipano al grande dolore della famiglia DAPRETTO per la perdita del caro

Berto
Trieste, 24 settembre 1996
Si associano al dolore della famiglia i fratelli RINALDO, VITTORIO, ELVIRA, ARGENTINA, il nipote GIORGIO e gli unitamente alle famiglie CUCCAGNA ROBERTO e RITA, SPINELLI GABRIELLA, CUZZONI ENRICO, RINALDO FRANCA e MAURO.
Trieste, 24 settembre 1996

Zia LIDIA, LUCIANO e CIOCI partecipano al dolore della famiglia.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipa famiglia BRUNO ULICIGRAI.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano al dolore gli amici: ANNAMARIA e SERGIO, ADRIANA ed ENNIO, LIBERA e MARIO, LUCIA e BEPPE, NEDDA e DARIO, BIANCA e NINO, JOLE e FRANCO, FIDES e NINO, FIORETTA e UCCIO, LUCIANA e DULIO.
Trieste, 24 settembre 1996

Vicini al dolore di ANGELA partecipano CLAUDIA e RICCARDO BERUINI.
Trieste, 24 settembre 1996

ALICE e TULLIO PERIZZI lo ricordano con affetto.
Trieste, 24 settembre 1996

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti del GOLF CLUB TRIESTE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Idalberto Dapretto
Trieste, 24 settembre 1996

Hai saputo trasmettere il tuo amore per il vento e il mare. Essi ci parleranno sempre di te: LIVIANO e famiglie PICECH-VISINTINI.
Trieste, 24 settembre 1996

Il CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Idalberto Dapretto
Trieste, 24 settembre 1996

Il 21 settembre si è spenta serenamente

Antonia Garbari ved. Mersich

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, SILVANA con STELIO, l'adorato nipote LUCA con FEDERICA, i fratelli GIORGIO e STEFANIA e i parenti tutti. Si ringraziano i dottori PETROSSI, BIANCHINI e la signora LETIZIA che l'hanno assistita nella sua malattia. La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 25 settembre alle ore 10.40 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.
Trieste, 24 settembre 1996

Il giorno 20 settembre è serenamente spirato

Giorgio Stanic

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, il genero, i nipoti, la sorella ANITA. Un sentito ringraziamento a TULLIA e a tutto il personale della «MERIDIANA». I funerali seguiranno il 25 settembre, alle 11.20, da via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

I ANNIVERSARIO
Vincenzo Dicandia
Con tanto amore ti ricordiamo sempre la moglie ADRIANA con il figlio PAOLO, ELENA e il piccolo ANDREA.
Trieste, 24 settembre 1996

Vicini a MASSIMO e a WALTER: LORENZO, MARCO, MICHELA e famiglia.
Trieste, 24 settembre 1996

Rosanna Denicoli in Bamabà
Lo annunciano con grandissimo dolore il marito WALTER, il figlio MASSIMO, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 25 settembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 24 settembre 1996

Baby
- MASSIMO
Trieste, 24 settembre 1996

zia Rosanna
- LESLIE e DEVENY
Trieste, 24 settembre 1996

Per sempre insieme: LINDA, PIA, ELENA.
Trieste, 24 settembre 1996

Vicini a WALTER e a MASSIMO: FABIO, MYRIAM e famiglia.
Trieste, 24 settembre 1996

Fraternamente vicini a MASSIMO: GHERARDO, MICHELE, LORENZO, TOMAZ, SANDRO, ALESSIA, SARA.
Trieste, 24 settembre 1996

Affettuosamente vicini a WALTER e MASSIMO: zia GISELLA, cugini MARINO, CORRADO e famiglia.
Trieste, 24 settembre 1996

Si uniscono al dolore di WALTER e MASSIMO: ANTONELLA e ROBERTO ZAZZARON.
Trieste, 24 settembre 1996

Ci conforta il sorriso di **Rosanna**
che rivive in noi nel ricordo dei momenti felici vissuti insieme.
Un abbraccio.
- GABRIELLA, CRISTINA e ROBERTO
Trieste, 24 settembre 1996

Vicini a MASSIMO e a WALTER: LORENZO, MARCO, MICHELA e famiglia.
Trieste, 24 settembre 1996

I titolari e i collaboratori tutti delle ditte GRAFAD, MODIANO, PRE-PRESS e SINERGIA prendono viva parte al lutto che ha colpito WALTER e MASSIMO per la scomparsa della loro cara

Rosanna Denicoli in Bamabà
In questo triste momento sono loro vicini con il più profondo affetto.
Trieste, 24 settembre 1996

Rosy
Non ti dimenticheremo mai. Affettuosamente vicini a WALTER e MASSIMO, famiglie CHIORRI e SPAZZAPAN.
Trieste, 24 settembre 1996

Si stringono con affetto a WALTER e MASSIMO: famiglie GRANA, GIACCHIN, RIONTINO, COLETTI, GHERBAZ, FURLANICH, BLASON.
Trieste, 24 settembre 1996

Con il tuo dolce sorriso sarai sempre nei nostri cuori. - Colleague e colleghi del II piano Coin
Trieste, 24 settembre 1996

La direzione e i colleghi della COIN esprimono tutto il loro profondo dolore alle famiglie DENICOLI, BARNABA per la perdita della loro adorata

Rosanna
Cara
Rosanna
ti ricorderemo sempre.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano con dolore e affetto ANNA, MICHELE e LUCIANO.
Trieste, 24 settembre 1996

Ciao
Rosy
Ti ricorderemo sempre con affetto.
- LILIANA, AMEDEO, STEFANO
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipa al dolore della famiglia GIOVANNI MARTINOLI.
Trieste, 24 settembre 1996

Con tanto amore sei sempre nei nostri cuori. Una Santa Messa avrà luogo oggi alle 18.30 nella chiesa di San Luigi.
I tuoi cari
Trieste, 24 settembre 1996

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara moglie e mamma

Marisa Pierazzi in Lando
Ne danno il doloroso annuncio il marito GIANNI, il figlio GIANLUCA e la nuora, la sorella e parenti tutti. Il funerale si svolgerà mercoledì 25, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipa al lutto la famiglia CATTUNAR.
Trieste, 24 settembre 1996

zia
- CINZIA, MANUELA
Trieste, 24 settembre 1996

Un ultimo bacio. - MARINA
Trieste, 24 settembre 1996

Marisa
ti ricorderemo sempre. - GIANNI, LUCIO GIULIANO
Trieste, 24 settembre 1996

Con dolore partecipa al lutto la famiglia GERMANO GIUGOVAZ.
Trieste, 24 settembre 1996

Dopo una lunga e coraggiosa vita si è spenta

Rosina Marchese L'Episcopo
Ne danno il triste annuncio i figli CARMEN e ALFIO, la nuora KARIN, i nipoti CRISTINA, CATERINA e PAOLO. I funerali si svolgeranno oggi, 24 settembre, alle ore 11, nella chiesa di San Nicolò.
Monfalcone, 24 settembre 1996

II ANNIVERSARIO
24.9.1994 - 24.9.1996
Ettore Lodi
Con tanto amore sei sempre nei nostri cuori. Una Santa Messa avrà luogo oggi alle 18.30 nella chiesa di San Luigi.
I tuoi cari
Trieste, 24 settembre 1996

Il 21 settembre si è spenta serenamente

"Mi applicherò a seguire la via perfetta, camminerò con integrità di cuore in seno alla mia casa"
Salmo 101, versetto 2

Silvano Tumati
Lo annunciano con grande dolore la moglie LIDA, la figlia IDA con GRAZIANO, PIERANDREA e ALESSANDRO, la mamma FIORINA, i cognati NERINA, VILMA, GIULIO, i nipoti e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento al professor FERUGLIO, al professor CAMPANACCI e al dottor BIANCHINI. Mercoledì 25 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Grotta avrà luogo la benedizione della salma che proseguirà per il cimitero di S. Foca.
Trieste, 24 settembre 1996

Rimarrai sempre vivo nei nostri cuori, caro

nonno
- PIERANDREA e ALESSANDRO
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano al dolore della famiglia: MAURA, ARMANDO, GIAMPAOLO e ADALBERTO.
Trieste, 24 settembre 1996

Margherita Parenzan ved. Pizzin
Ne danno il triste annuncio la nipote LAURETTA, la cognata MARIA, i nipoti SERGIO e LUCIANA con le famiglie, l'amica SILVANA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Lo annunciano i figli ADA con il marito FRANCO e NINO con la moglie MARIA (assenti), i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della I Medica. Il funerale avrà luogo giovedì 26, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo Opicina.
Trieste-Melbourne, 24 settembre 1996

Renato Corso
Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, le figlie DIANA, ELIANA, i generi LINO, TULLIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26, alle ore 10.20, partendo dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

I ANNIVERSARIO
DOTTOR
Sergio Semacchi
La famiglia
Trieste, 24 settembre 1996

AVVOCATO
Bruno Riva
Trieste, 24 settembre 1996

Bruno Riva
- MARIA e COSTANTINO con VALERIA, PAOLA GIANNI e famiglia, MICHELA e LUIGI
Trieste, 24 settembre 1996

Felicia Signorelli
In punta di piedi te ne sei andata così come hai vissuto.

Il ricordo della tua dolcezza e bontà non ci lascerà mai: GABRIELLA, VASIA, MARIELLA, RENATO.

Un ringraziamento a quanti le sono stati vicini, alla famiglia MUSTO, ad ANNA e SONJA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 25 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Santina Ferluga ved. Pischianz
Lo annunciano i figli ADA con il marito FRANCO e NINO con la moglie MARIA (assenti), i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della I Medica. Il funerale avrà luogo giovedì 26, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo Opicina.
Trieste-Melbourne, 24 settembre 1996

Emilia Bersan ved. Padovan
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie MARINELLA e PATRIZIA, i generi DARIO e ITALIO, i nipoti ALEX, RICCARDO e ISABELLA, le sorelle MIRANDA e ALMA con le famiglie e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano al lutto MARISSA, SERENA e CINZIA con le famiglie.

Antonio Bura
Trieste, 24 settembre 1996

X ANNIVERSARIO
Giuliana
sei sempre nel nostro cuore.

PIERPAOLO e FERRUCCIO
Trieste, 24 settembre 1996

Filiberto Regolin di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVA, i figli LUIGINO, GIORGIO, DIONISIO, SILVA e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 25 settembre, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone, alle ore 10. Rito di commiato alle ore 11 nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado. Tumulazione nel cimitero di Staranzano. Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria. Staranzano, 24 settembre 1996

Il 22 settembre si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Emilia Bersan ved. Padovan
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie MARINELLA e PATRIZIA, i generi DARIO e ITALIO, i nipoti ALEX, RICCARDO e ISABELLA, le sorelle MIRANDA e ALMA con le famiglie e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano al lutto MARISSA, SERENA e CINZIA con le famiglie.

Antonio Bura
Trieste, 24 settembre 1996

X ANNIVERSARIO
Giuliana
sei sempre nel nostro cuore.

PIERPAOLO e FERRUCCIO
Trieste, 24 settembre 1996

Il 22 settembre si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

Emilia Bersan ved. Padovan
Addolorati ne danno l'annuncio le figlie MARINELLA e PATRIZIA, i generi DARIO e ITALIO, i nipoti ALEX, RICCARDO e ISABELLA, le sorelle MIRANDA e ALMA con le famiglie e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 settembre 1996

Partecipano al lutto MARISSA, SERENA e CINZIA con le famiglie.

Il 22 settembre si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari

SPE
Accettazione necrologie TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesto, 11
Tel. 040/366766
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

SCOTLAND YARD SVENTA UN ATTENTATO IMMINENTE

Londra: ucciso terrorista L'Ira era pronta a colpire

*Nel covo è stato ritrovato
un vero e proprio arsenale
e due autocarri stavano per essere
imbottiti di micidiale esplosivo*

LONDRA — Un presunto terrorista dell'Ira è stato ucciso ieri in un conflitto a fuoco con agenti di Scotland Yard che grazie ad una raffica di perquisizioni, arresti e sequestri hanno sventato un presunto «grave, imminente» attentato della guerriglia cattolica nordirlandese. Agenti della sezione anti-terrorismo, di altri reparti speciali e del servizio segreto M15 sono entrati in azione all'alba affondando i bistiuri a Londra e in una serie di indirizzi nelle contee del Sussex e del Yorkshire. Il morto c'è scappato nella capitale britannica: un presunto terrorista dell'Ira ha fatto resistenza quando la polizia è entrata nella sua abitazione nel quartiere di Hammersmith ed è stato mortalmente ferito nel corso di una furiosa sparatoria.

Le irruzioni hanno portato alla confisca di un'autentica santabarbara: oltre dieci tonnellate di esplosivo «fatto in casa e pronto all'uso», parecchi detonatori e molte armi da fuoco (dai mitra Kalashnikov alle pistole). Sono state anche messe le mani su due autocarri di cui era stata iniziata la trasformazione in autobomba e cinque presunti affiliati dell'Ira sono finiti con le manette ai polsi. Scotland Yard non ha dubbi: «L'operazione ha annunciato - ha evitato un grave, imminente attacco terroristico dell'Ira che comportava il dispiegamento di una grossa auto-bomba e che avrebbe probabilmente causato una grave perdita di vite umane e massicce distruzioni».

Quale fosse l'obiettivo

del nuovo, devastante atto terroristico (forse in programma ieri o oggi, a detta del capo della polizia, Paul Condon) non è certo ma si sospetta che nel mirino ci fosse il cuore finanziario del Regno Unito, la City, già colpita in passato da tremende mazzette dell'Ira. La notizia che i guerriglieri indipendentisti si preparavano all'attentato è stata un'ulteriore doccia fredda sul boccheggiante processo di pace che vede da quasi tre anni i governi di Londra e Dublino affannarsi nella difficilissima ricerca di una soluzione politica che garantisca una convivenza accettabile tra la maggioranza protestante e la minoranza cattolica dell'Ulster.

Appena pochi giorni fa erano circolate voci insistenti secondo cui l'Ira - che a febbraio scorso ha ripreso la lotta armata dopo 17 mesi di tregua - si stava orientando verso un nuovo cessate-il-fuoco. Gli eventi di stamattina sono quindi apparsi particolarmente sconcertanti. Una possibile spiegazione su cosa stia bollendo nella pentola dei guerriglieri è stata fornita da un deputato protestante dell'Ulster, Ken Maginnis: a suo giudizio il vertice dell'Ira si rende ormai conto che la violenza non porta da nessuna parte ma potrebbe aver dato luce verde ad un ulteriore, spettacolare attentato «come preludio ad un nuovo cessate-il-fuoco». Una specie di botto finale, con il duplice obiettivo di ribadire la propria intatta capacità d'azione e dare anche un contenuto alla fazione interna dei falchi irriducibili.

DINI ALLE NAZIONI UNITE

Onu: giochi aperti per la successione a Boutros-Ghali

NEW YORK — L'elezione del nuovo segretario generale e il problema del bilancio, in profondo e cronico passivo, sono i due temi dominanti degli oltre 160 in agenda per la sessione annuale dell'assemblea generale dell'Onu, che si è aperta ieri al Palazzo di Vetro e che durerà tre settimane, fino all'11 ottobre. Il presidente dell'Assemblea, Razali Ismail, malaysiano, ha dato questa mattina il benvenuto ai 14 presidenti, 16 primi ministri e 97 ministri degli esteri accreditati per l'inaugurazione della sessione, che è anche occasione per una serie di incontri «a margine» tra le parti su argomenti «caldi» come Bosnia, Medio Oriente e questioni commerciali. Oggi il presidente Usa Bill Clinton e i rappresentanti delle altre potenze nucleari firmeranno lo storico trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari.

Oltre 160 i temi all'ordine del giorno - dalla lotta al terrorismo internazionale alla difesa dell'ambiente - ma c'è da aspettarsi che i toni del dibattito si scaldino soprattutto quando si parlerà dell'elezione del nuovo segretario generale, di come reperire i fondi per la vita stessa dell'Onu e sollecitare al pagamento gli stati morosi, nonché della prospettata riforma del Consiglio di Sicurezza. La crisi finanziaria che attanaglia l'Onu e ne mette a repentaglio l'attività è precipitata dopo il rifiuto statunitense di pagare il suo «conto», con la motivazione di voler far così pressione per una sostanziale riduzione di organici e riforme strutturali dell'organizzazione. Il debito di Washington verso le Nazioni Unite ammonta a circa la metà dei 2,9 miliardi di dollari dovuti all'organizzazione dagli stati morosi.

La pressione statunitense è indirizzata anche a impedire una riconferma del segretario generale, l'egiziano Boutros Boutros-Ghali. L'attuale segretario, che pure potrebbe contare su un largo appoggio al Consiglio di Sicurezza (l'organo che ha il compito di proporre il candidato da far approvare dall'assemblea) è apertamente e duramente combattuto dagli Stati Uniti, che lo accusano di immobilismo e di incapacità nell'affrontare i temi internazionali e le riforme. L'ambasciatore Usa all'Onu Madeleine Albright ha detto nei giorni scorsi che Washington «è pronta a usare il proprio diritto di veto», anche se «ovviamente spera non ve ne sarà bisogno».

Prima la colazione con Boutros Boutros-Ghali, tradizionale «benvenuto» del segretario generale dell'Onu ai ministri degli esteri giunti a New York per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale; poi gli incontri, insieme con i colleghi della «troika» e bilaterali, con i ministri degli esteri - tra gli altri - di Giappone e Cina. Passa questo dove Dini, si è appreso, si recherà in novembre per una importante visita ufficiale di quasi una settimana. E' cominciata così - con colloqui che hanno spaziato dalle grandi crisi internazionali ai problemi dell'Onu - la missione del ministro degli esteri Lamberto Dini alle Nazioni Unite, che è destinata a snodarsi tra impegni istituzionali (il discorso ufficiale, giovedì, ed una lunga serie di impegni anche come Unione Europea e G7) e una fitta serie di contatti riservati.

L'OPERAZIONE DI ELTSIN SCUOTE LE FONDAMENTA DEL POTERE RUSSO

Cremlino: un collasso

I comunisti chiedono già la testa di «Corvo bianco» - Medici ancora indecisi

*Un rinvio
significherebbe
la morte politica
dello «Zar»*

Un rinvio che potrebbe però segnare la fine della carriera politica del presidente: per il pioniere americano della cardiocirurgia Michael DeBakey, che parteciperà al consulto, l'intervento «può essere annullato solo se i rischi saranno eccessivi a causa dello stato di salute del paziente o se le sue condizioni saranno tali da renderlo inutile», come dice, se non ci saranno speranze di guarigione. In quel caso, Eltsin sarebbe costretto a una vita estremamente regolata,



Il famoso cardiocirurgo DeBakey visiterà Eltsin.

lontano dall'arena del Cremlino e dalle preoccupazioni connesse al suo ruolo, e il paese resterebbe nelle mani di uno o più «reggenti».

DeBakey non si è voluto sbilanciare sui possibili esiti dell'operazione, affermando di voler prima esaminare attentamente la lunga cartella clinica del presidente. Il

suo ex allievo Akciurin, che ha potuto vedere gli elettrocardiogrammi di Eltsin - e rivelare così il nuovo attacco di cuore subito dal presidente fra i due turni per le elezioni presidenziali, a fine giugno - ha sottolineato più volte che l'intervento è «estremamente serio». Secondo esperti occidentali interpellati dal-

la tv britannica Bbc, il pericolo più immediato in sala operatoria è dato dalle condizioni del muscolo cardiaco di Eltsin: se gli almeno tre attacchi di cuore degli ultimi 12 mesi ne hanno compromesso la funzionalità, il rischio di complicazioni è molto alto.

Un'altra controindicazione all'intervento è data dallo stato di organi come il fegato e i reni, che secondo fonti vicine al Cremlino sarebbero molto danneggiati: la ridotta circolazione del sangue nelle ore dell'operazione potrebbe aggravare le condizioni. Non pone invece particolari problemi, secondo DeBakey, l'età dell'illustre paziente, 65 anni: «Non è un fattore decisivo: il rischio diventa grave a 75-80 anni».

Mentre i medici discutono sul da farsi, il mondo politico russo è in subbuglio per le prospettive di un lungo vuoto di potere al Cremlino.

SLOVENIA, SEMPRE PIU' VICINE LE ELEZIONI POLITICHE DEL 10 NOVEMBRE

L'Europa nascosta nell'urna

Il confronto sarà tra un centro-sinistra filo comunitario e un centro-destra nazionalista

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il miglior investimento politico in Slovenia si chiama Europa. L'attuale premier Janez Drnovsek e leader del Lds, partito di maggioranza relativa, non ha mai dubitato. Il prossimo 10 novembre, quando gli sloveni saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento, cercherà di incassare le «cambiali» guadagnate traghettando Lubiana lontano dai mariosi dei Balcani per farla attraccare ai sicuri lidi comunitari di Bruxelles. E le cifre dei primi sondaggi gli danno ragione. I liberaldemocratici si attestano al 22% (ottennero il 23,5% nelle politiche del '92). Li seguono, staccati e di molto, i socialdemocratici di Jansa dati all'8,2% (3,4% nel '92, ma con il 13,9% alle amministrative del '94). Occorre precisare che il 35,5% degli interpellati si è dato come statista pubblicati sul quotidiano lubianese «Dnevnik» si è detto ancora incerto su chi premierà nel segreto dell'urna. Ma quasi il 50% degli indecisi si dichiara soddisfatto dell'operato dell'esecutivo uscente. Brutte notizie invece per i cristiano-democratici di Peterle che i sondaggi rilevano al 3,5% (14,5% nel '92). Un tracollo.

Che cosa succederà il 10 novembre prossimo è di fondamentale importanza per il futuro europeo della Slovenia. Il nuovo governo, infatti, dovrà portare a termine la revisione costituzionale relativa al regime di proprietà dei beni immobili e dovrà rendere operative le clausole contenute nel «Piano Solana» che ha permesso a Lubiana di ottenere l'associazione all'Ue. Lubiana che, non dimentichiamolo, ha già chiesto ufficialmente l'adesione alla Comunità. Gli osservatori politici sono convinti che solo una riconferma del «vecchio» tripartito uscente - Lds, Lista Unita (ex comunisti) e Dc, anche se attualmente la seconda è uscita dal governo per dissensi - riuscirebbe nell'impresa. Si tratterebbe di una coalizione di centro-sinistra con grosse affinità con l'Ulivo di Prodi e D'Alema.

A contrastarlo è pronto il centro-destra, capitanato dall'insidiabile Janez Jansa. Qui la possibile squadra di governo sarebbe costituita dai socialdemocratici, dai popolari e da una Dc spostata a destra per la quale si è già espressa con favore la Chiesa cattolica slovena. Ma il presidente dc Peterle non la pensa esattamente in questo modo. Certo è che se i socialdemocratici cresceranno, pescheranno i voti proprio tra i possibili alleati, e cioè tra i destrorsi dc e i popolari più schierati. Una siffatta coalizione non approverebbe mai una riforma costituzionale come è stata chiesta dall'Unione europea. E Belgrado tornerebbe a far capolino.

Ma il rischio più grosso è costituito dalla probabile frammentazione partitica. Se nel '92 su 25 schieramenti concorrenti solo 8 ottennero seggi in Parlamento, quest'anno si parla già di 27 partiti pronti a scendere in lizza. Molti sono i gruppi localisti che fanno leva sul mancato decentramento amministrativo (la Slovenia non è divisa come l'Italia in Regioni) e sull'eccessivo centralismo della capitale. Un tema serio, su cui il prossimo

*Buoni i risultati
dei sondaggi
per Drnovsek.
Jansa incalza*

tito uscente - Lds, Lista Unita (ex comunisti) e Dc, anche se attualmente la seconda è uscita dal governo per dissensi - riuscirebbe nell'impresa. Si tratterebbe di una coalizione di centro-sinistra con grosse affinità con l'Ulivo di Prodi e D'Alema.

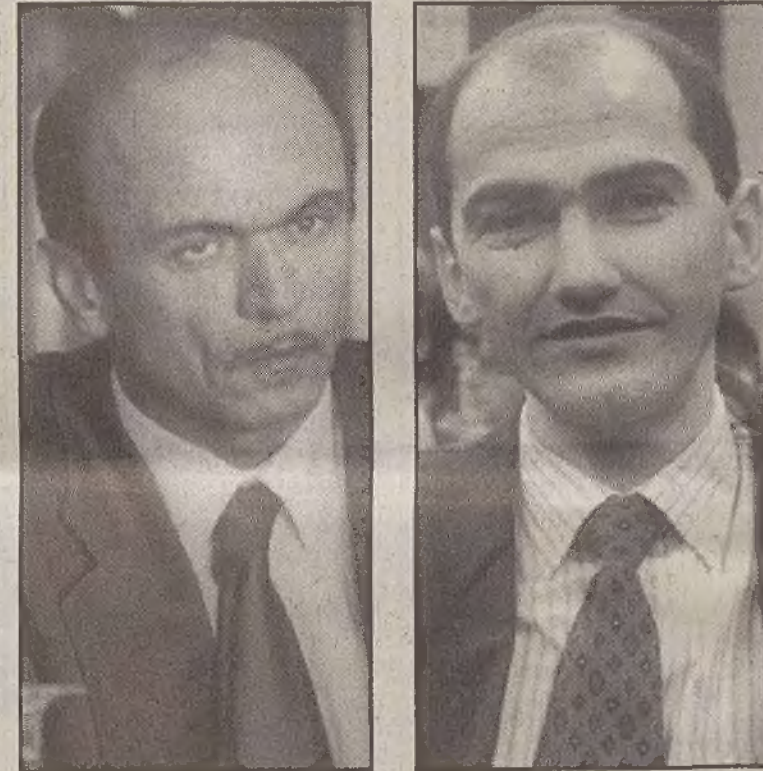
A contrastarlo è pronto il centro-destra, capitanato dall'insidiabile Janez Jansa. Qui la possibile squadra di governo sarebbe costituita dai socialdemocratici, dai popolari e da una Dc spostata a destra per la quale si è già espressa con favore la Chiesa cattolica slovena. Ma il presidente dc Peterle non la pensa esattamente in questo modo. Certo è che se i socialdemocratici cresceranno, pescheranno i voti proprio tra i possibili alleati, e cioè tra i destrorsi dc e i popolari più schierati. Una siffatta coalizione non approverebbe mai una riforma costituzionale come è stata chiesta dall'Unione europea. E Belgrado tornerebbe a far capolino.

Ma il rischio più grosso è costituito dalla probabile frammentazione partitica. Se nel '92 su 25 schieramenti concorrenti solo 8 ottennero seggi in Parlamento, quest'anno si parla già di 27 partiti pronti a scendere in lizza. Molti sono i gruppi localisti che fanno leva sul mancato decentramento amministrativo (la Slovenia non è divisa come l'Italia in Regioni) e sull'eccessivo centralismo della capitale. Un tema serio, su cui il prossimo

governo dovrà riflettere attentamente.

Un altro argomento saranno sicuramente i tre referendum che si terranno l'8 dicembre e relativi proprio al sistema elettorale (attualmente è in vigore un proporzionale con ventate di maggioritario). I tre quesiti propongono rispettivamente: un sistema maggioritario puro a doppio turno, un proporzionale puro a turno unico e un sistema misto maggioritario e proporzionale. Tutti e tre garantiscono il seggio alle due minoranze italiana e ungherese. Il primo referendum è stato proposto da Jansa che ha raccolto le 43 mila firme necessarie per indurlo e sarà uno dei suoi punti di forza per il voto del 10 novembre. Il suo slogan preferito è «ripulire il Parlamento che ha perso credibilità» ed «eleggere l'uomo, non il partito». Il secondo è stato promosso da 35 deputati e ha l'appoggio dell'Lds di Drnovsek, il terzo dal Consiglio di Stato e trova i favori della Lista Unita.

Se il centro-destra punterà molto sui quesiti referendari (tra l'opinione pubblica c'è molta confusione in materia), il centro-sinistra si affiderà a una politica europeista, al consolidamento dell'economia di mercato, a una riforma del sistema dei prezzi, della sanità, delle pensioni, nonché a un piano di lotta alla disoccupazione. Il 10 novembre si confronteranno due scuole di pensiero: una decisamente europeista e filooccidentale e l'altra conservatrice con forti venature nazionaliste e incline all'euroscetticismo. Lubiana vuole diventare una stella d'Europa. A questo punto però, la parola passa al segreto dell'urna. Per Drnovsek & Co. più che un test, un vero e proprio esame di maturità. Se sarà promosso il «diploma» glielo consegnerà direttamente Bruxelles.



Janez Drnovsek

Janez Jansa

DAL MONDO

Scoppia tangentiali E Bonn dichiara: «L'Italia è ovunque»

BONN — La Germania scopre la corruzione in casa e un giornale, il «Die Woche», titola: «L'Italia è dappertutto». Nell'affibbiare alla tangente un brevetto italiano - passi la paternità del termine «tangentiali» - il settimanale presenta un quadro allarmante sulla degenerazione dell'apparato statale tedesco. Né funzionari pubblici né politici sembra siano più in grado di resistere alla tentazione della «bustarella». Secondo la stessa fonte, si calcola che soltanto nel settore dell'edilizia le perdite derivanti da commissioni pagate sottobanco e fatture gonfiate ammontino a oltre diecimila miliardi di lire.

Bangladesh: televisioni a colori in premio ai cacciatori di topi

NEW DELHI — Il governo del Bangladesh pagherà 14 centesimi a chiunque consegnerà una coda di topo, prova che un roditore è stato ucciso; ai più abili cacciatori - che consegneranno più di 10 mila code - verrà regalata una televisione a colori. Lo affermava ieri la stampa bengalese. Con queste misure il governo di Dacca spera di ottenere dall'annuale caccia ai topi che infestano le campagne del paese risultati straordinari. Oltre a promettere premi, il governo ha rifornito migliaia di contadini di gatti, trappole e veleno per topi. E' stato calcolato che ogni anno i topi mangiano fino a 900 mila tonnellate di granaglie (la produzione del paese è di circa 2 milioni di tonnellate all'anno). Il Bangladesh è uno dei paesi più poveri del mondo.

Gran Bretagna: Carlo con Camilla in vacanza al castello di Balmoral

LONDRA — Il principe Carlo è da domenica sera in vacanza con l'amante Camilla nel castello scozzese di Balmoral dove anche la Regina Elisabetta sta passando un periodo di riposo, secondo rivelazioni del tabloid «Daily Mirror». L'erede al trono non se l'è però sentita di varcare il cancello principale dell'imponente castello al braccio di Camilla: lui si è mosso da Londra con un aereo ufficiale, lei ha preso invece un volo di linea della British Midland diretto a Glasgow e da lì è furtivamente andata a Balmoral servendosi di un'automobile che era stata lasciata per lei nel parcheggio dell'aeroporto. Quale debba essere il ruolo pubblico di Camilla dopo il divorzio di Carlo da Diana è ancora un problema aperto e al momento la strategia su cui la sovrana si è trovata d'accordo con il primo ministro John Major è quella del «basso profilo».

IN GRECIA E' GIA' AL LAVORO IL NUOVO PREMIER SIMITIS

Presto il nuovo governo

L'astro nascente del Pasok è Ghiorgos Papandreu, figlio di Andreas

ATENE — Non tarderà il primo ministro greco, il socialista Costas Simitis, a mettersi al lavoro per applicare il suo programma di risanamento dei conti pubblici e di rilancio economico. Dopo la vittoria di domenica del partito del quale è presidente, il Pasok, Simitis è stato ricevuto ieri dal presidente della repubblica Costis Stefanopoulos, al quale ha presentato le dimissioni del governo che dirigeva da gennaio e dal quale ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto che, ha detto il 60enne Simitis, sarà pronto nei prossimi giorni.

Circolano già voci e speculazioni su possibili cambiamenti nel governo, ma non c'è niente di concreto. Ci si chiede se il ministro degli esteri

Theodoros Pangalos, fedele collaboratore di Simitis, dovrà far posto all'astro nascente del Pasok, Ghiorgos Papandreu, figlio di Andreas e finora ministro della pubblica istruzione. Anche la politica estera è importante per il nuovo governo, che dovrà seguire una linea coerente, senza le eccentricità del passato, di piena integrazione nell'Unione Europea ma ferma nei confronti del temuto vicino turco.

Si ritiene che Simitis manterrà i ministri dell'area economica, per dare continuità alla politica di risanamento e di avvicinamento, nei limiti del possibile, ai criteri di Maastricht. Intanto la borsa ha reagito con favore alla vittoria del nuovo Pasok moderato.

Certo sarà difficile per Simitis ridurre drasticamente l'inflazione (ora 8,5 per cento annuo), il deficit di bilancio (fra il 7 e l'8 per cento del Pil) e il debito pubblico (115 per cento del Pil) e insieme salvare lo stato sociale e stimolare la ripresa. Il voto ha dimostrato comunque che i greci non sono più necessariamente sensibili ai nazionalismi esagerati e alle promesse demagogiche, che si sono spostati a sinistra e che il Pasok può vincere anche senza il suo mitico fondatore e onnipotente leader Andreas Papandreu, morto lo scorso giugno. Dimostra, la giovane e prospera vedova, ha però ammonito che «ora si deve lavorare per le prospettive e le idee di Papandreu».



Il neo premier Simitis

INSOLITO GRIDO DI ALLARME LANCIATO DAI TEDESCHI

Germania, immondizie cercasi

BERLINO — Mentre in molti paesi europei vi sono serie difficoltà a smaltire i rifiuti, in Germania l'efficienza dei processi di riciclaggio e lo scrupolo con cui i cittadini vi contribuiscono hanno creato un problema in apparenza paradossale: la carenza di rifiuti.

Come sottolinea il settimanale «Der Spiegel» in edicola ieri, in Germania ci rifiuti scarseggiano «tanto che gli inceneritori sono vuoti e le discariche non riescono ad essere colmate. Industrie e comuni lottano per accaparrarsi ogni cartaccia».

Responsabili di questa situazione, scrive ancora il settimanale, «sono i processi di riciclo sempre più perfetti e lo zelo dei tedeschi nel selezionare i rifiuti».

Si tratta dell'effetto di martellanti campagne ecologiche che hanno portato nei cortili dei tedeschi almeno una mezza dozzina di colorati bidoni dell'immondizia in cui vengono gettati in maniera differenziata carta, vetro «bianco» o verde o marrone, plastica, metalli, rifiuti biologici e generici. Negli ultimi cinque anni, segnala

lo «Spiegel», i rifiuti di famiglia ed imprese sono diminuiti del 16 per cento mentre gli investimenti in questo settore sono rimasti ingenti.

Ora parecchi Comuni sono costretti ad aumentare le imposte comunali ad esempio per coprire i costi fissi di inceneritori e altri impianti sotto-impiegati.

Un problema che non si pone certo in Italia che, a questo punto, potrebbe anche proporre un affare a Berlino. Dare il via a un bel giro di export di immondizie doc.

SULLA TRAGEDIA DEL JUMBO TWA L'FBI BRANCOLA NEL BUIO PIU' PESTO

Spunta la pista del missile inesploso

WASHINGTON — Un missile che avrebbe colpito l'aereo senza esplodere, provocandone il crollo: è l'ultima teoria senza prove presa in considerazione dagli specialisti che indagano sulla caduta del Jumbo della Twa a New York. Gli investigatori si aggrappano a tutte le ipotesi, anche le più fantasiose. Ma lo stesso ministro della giustizia Janet Reno ha ammesso che forse la verità non si conoscerà mai. Intervistata dalla rete televisiva Cbs, la signora Reno ha risposto con franchezza a un cronista che le domandava se la caduta del jumbo rimarrà per sempre un mistero. «Questa - ha detto - è una possibilità in situazioni del genere».

Dopo tre mesi di lavoro gli investigatori sono al punto di partenza e ormai sospendono le indagini al sabato e alla domenica, nella consapevolezza che l'inchiesta continuerà per mesi, forse per anni, e il risultato non è garantito. L'ultima rivelazione «sensazionale» è trapelata quando il «New York Post», il tabloid che per primo aveva raccolto le voci su un missile americano che avrebbe provocato la trage-

dia, ha rilanciato l'idea. I testimoni che hanno visto passare il missile, ha sottolineato il giornale, sono attendibili. Ieri, dopo la pausa domenicale, gli esperti che lavorano sui rottami dell'aereo sono tornati al lavoro e hanno confermato che nulla lascia pensare all'esplosione di un missile.

In teoria, hanno aggiunto, vi potrebbe essere un'altra spiegazione: un missile potrebbe avere attraversato l'aereo senza esplodere provocando la tragedia. Ma si tratta soltanto di ipotesi astratte, formulate in laboratorio per non lasciare nulla di intentato. In realtà, oggi come nel giorno dell'incidente, rimangono valide tutte le possibilità: bomba, missile, guasto meccanico. In altre parole, si brancola nel buio. «Siamo al colmo della frustrazione - ha ammesso James Kallstrom, direttore dell'inchiesta dell'Fbi - ma nel mondo reale le cose sono più complicate che nei film. Questo potrebbe essere il crimine più difficile da smascherare di tutti i tempi. Dico potrebbe, perché non sappiamo se è stato commesso un crimine».

L'Fbi si aggrappa a tutto. Risultato: zero.

CONTENZIOSO CON LA CROAZIA, SI SCATENA IL LEADER DELLA DESTRA SLOVENA JELINCIC

«Il confine è sul Quiet»

L'esponente nazionalista cita uno scritto del '43 dello storico croato Dragovan Sepic

CASINO' DI NOVA GORICA

Scandalo «Hit»: al parlamento l'ultima parola



L'ingresso del casinò della Hit di Nova Gorica.

LUBIANA — Alla commissione d'inchiesta parlamentare sullo scandalo dei casinò in Slovenia sono serviti tre anni per concludere il proprio lavoro. I responsabili (di finanziamento illecito dei partiti e corruzione), ovviamente soltanto dal punto di vista politico, sarebbero cinque. Tutti hanno già respinto seccamente ogni addebito. La replica più lunga è stata quella dell'ex direttore generale della Hit di Nova Gorica (che gestisce case da gioco e alberghi), Danilo Kovacic. A suo avviso le conclusioni dell'inchiesta parlamentare sono inesatte e non rispettano, dal punto di vista formale, la procedura. Kovacic rileva in particolare che, non essendo mai stato funzionario governativo (è soltanto membro del parlamento), non gli può venir contestato il reato di peculato. Inoltre non gli è mai stato notificato di essere indagato nella vicenda. Davanti alla commissione — dice — è comparso sempre in qualità di teste.

Anche l'attuale ministro delle finanze, Mitja Gaspari, denuncia vizi procedurali e si lamenta per il mancato confronto con gli altri implicati nell'intricato caso. Nega fermamente le omissioni che gli vengono attribuite. Non sarebbe stato a conoscenza delle attività poco chiare (secondo la commissione, palesemente illegali) di uno dei suoi segretari di stato, strettamente legato al mondo dei tavoli verdi. Altrettanto sostengono i predecessori di Gaspari, Dusan Sesok e Janez Kopac, quest'ultimo ministro per un solo mese.

La parola definitiva spetta al parlamento che dovrà affrontare il delicato tema nelle prossime settimane e porre la parola fine a uno dei primi scandali della Slovenia democratica. Nel 1993 fu indicato come la punta dell'iceberg di una vera tangente politica, che avrebbe dovuto portare in tribunale almeno la metà del mondo politico nazionale.

LUBIANA — Un confine che divide e innesca aspre polemiche ancor prima di essere stato definito. La descrizione calza a pennello per la frontiera tra Slovenia e Croazia, uno dei punti ancora aperti nelle controversie bilaterali tra i due giovani stati indipendenti.

Complice anche la campagna elettorale, delle questioni di confine si parla sempre più frequentemente a Lubiana. A ritornare con insistenza sulla linea di demarcazione tra Slovenia e Croazia in Istria è il leader del partito nazionale, Zmago Jelincic. Nelle ultime settimane l'esponente oltranzista sorprende per la quantità di materiali inerenti alla storia istriana che riesce a reperire. Per ultimo ha sottoposto all'attenzione dei giornalisti un documento del 1943, con il quale lo storico

La questione è tornata in auge in campagna elettorale. Critiche alla commissione incaricata di trattare: «Troppo arrendevole»

croato, Dragovan Sepic, motivava la modifica della frontiera con l'Italia.

Lo storico avrebbe sostenuto che il confine etnico tra sloveni e croati corre lungo il fiume Quiet e passa quindi ben sotto la città di Umago. Gli incartamenti — che sarebbero custoditi ancora negli archivi di Belgrado — confermerebbero le tesi sempre sostenute da Jelincic e dal suo partito, secondo le quali una buona parte dell'Istria spetterebbe alla Slovenia. In tal modo

si risolverebbe anche la questione del confine marittimo e della spartizione del Golfo di Pirano. Lubiana acquisirebbe il diritto di estendere le proprie acque marittime sino a quelle internazionali.

Ovviamente, però, c'è da convincere Zagabria. Secondo Jelincic la delegazione slovena incaricata delle trattative sarebbe colpevolmente passiva e arrendevole. Ha chiesto apertamente che il suo presidente, Iztok Simoniti, venga sostituito assieme ai suoi

più stretti collaboratori. Questi — su indicazione del governo Drnovsek — starebbero sacrificando gli interessi nazionali pur di entrare quanto prima in Europa e nella Nato.

Pacata, ma decisa, la replica del dottor Simoniti. Egli ha ribadito che nelle trattative con la Croazia viene rispettata la piattaforma approvata dal comitato esteri del parlamento sloveno. E ha fatto notare inoltre che i due stati hanno accettato il confine esistente all'atto della proclamazione dell'indipendenza (il 25 giugno 1991) come base di partenza per la futura definizione della frontiera. Circa la linea di demarcazione in mare, Simoniti ha garantito che si adopererà per uno sbocco diretto in acque internazionali e per il mantenimento dell'intero Golfo di Pirano sotto la giurisdizione slovena.

NOTEVOLI I DANNI NELL'AREA COSTIERA

Incalza il maltempo Allarme alta marea

CAPODISTRIA — Continua l'allarme maltempo sul litorale, dove già si contano danni ingenti a causa delle recenti piogge. E per le prossime ore non si escludono allagamenti, anche a causa dell'alta marea. E quanto ha annunciato ieri il ministero della Difesa sloveno. Si prevedono — da oggi e fino al giorno 30 settembre — fenomeni eccezionali di alta marea, con punte di circa 60-70 centimetri oltre il limite normale. Per questo motivo si raccomanda di tenere sotto controllo gli ormeggi, nonché i parcheggi in prossimità delle rive.

Ma torniamo al bilancio del maltempo. Ammontano ad alcune centinaia di milioni di talleri (almeno 8 miliardi di lire) i danni provocati dall'eccezionale nubifragio che nella notte tra sabato e domenica ha colpito i comuni costieri del Capodistriano. Le prime stime sono state compiute da una commissione di periti nominata dal comando generale regionale della protezione civile. Nell'arco di poche ore, dalla mezzanotte di sabato alle tre del mattino di domenica, gli strumenti della stazione meteorologica dell'aeroporto di Sicciole, presso Portorose, hanno registrato precipitazioni da record. In questo periodo infatti, su un solo metro quadrato di superficie, sono caduti ben 134 litri d'acqua. Le eccezionali precipitazioni sono state accompagnate da raffiche di vento che hanno superato i 120 chilo-

metri orari sradicando alberi, tetti, comignoli. Stando a un primo bilancio il maltempo ha provocato i maggiori danni nelle località di Portorose, Santa Lucia, Pirano, Isola d'Istria e Capodistria. A Portorose e Santa Lucia le copiose precipitazioni hanno trasformato numerose strade in fiumi d'acqua e fango. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. L'acqua ha allagato tra l'altro gli impianti di riscaldamento dell'albergo «Grand Hotel Metropol» di Santa Lucia e degli insediamenti turistici del complesso alberghiero di San Simone a Isola d'Istria. A Capodistria invece è stata colpita in particolare la zona della Bonifica, dove si trovano alcune istituzioni scolastiche e prescolastiche e il costruendo palazzetto dello sport. All'alba di domenica l'acqua in questa zona ha raggiunto il metro di altezza. Più tardi è defluita grazie all'immediato intervento di numerose squadre di volontari. Parzialmente danneggiati anche i vigneti, specie quelli delle zone di Ancarano, Ricorvo presso Isola e Santa Lucia, dove non si era ancora vendemmiato.

Gravissimo incidente della strada, infine, sulla Capodistria-Isola in seguito al maltempo. Un camion con rimorchio immatricolato a Capodistria è andato a sbattere contro un autobus immatricolato a Ptuj. Nello scontro il conducente del camion ha riportato gravi lesioni ed è stato ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Isola.

IN BREVE

Estorsioni a Fiume: la Questura organizza una sezione speciale

FIUME — Il fenomeno dell'estorsione, diffusosi rapidamente negli ultimi tempi in Quarnero, è stato al centro di un incontro con la stampa svoltosi ieri in questura. Il responsabile, Zlatko Lenac, ha reso noto che negli ultimi quindici giorni sono state spediti denunce contro 19 persone, diverse delle quali sono giunte dalla Bosnia-Erzegovina e al soldo di personaggi senza scrupoli. Per estirpare questa grave forma di criminalità, il questore ha annunciato che verranno posti in azione i reparti speciali di polizia. Il vicequestore Ruzic ha dichiarato che la settimana scorsa la polizia ha scoperto otto casi di estorsione, in più è stato registrato un caso su cui è stata fatta luce grazie a una precisa denuncia partita dai diretti interessati.

«Puliamo il mondo», mobilitazione degli ecologisti a Cherso e Lussino

CHERSO — Si è svolta lo scorso weekend nella regione quarnerino-istriana l'azione di carattere ecologico «Clean up the world», volta a ripulire spiagge e fondali marini e alla quale hanno preso parte quest'anno ambientalisti di 107 Paesi. Decine di metri cubi di rifiuti solidi sono stati raccolti, specie nella baia di Buccari e lungo le coste chersine e lussiniane. Sull'isola di Cherso, l'azione ha interessato la riserva ornitologica che va da Caisole (Beli) a Smergo e ha visto la partecipazione di ecologisti dell'Eco centro «Caput insulae» di Caisole, di alunni delle scuole dell'obbligo e medie di Cherso-Lussino e di altri attivisti. Solo nella riserva ornitologica di Cherso (dove vive il grifone) sono stati raccolti 800 chilogrammi di rifiuti vari.

Pirano, sarà presentato stasera il libro sui dinosauri in Istria

PIRANO — «Dinosaurius Histriae», il volume di Flavio Forlani, sarà presentato questa sera alle 19 presso Casa Tartini, sede della locale comunità. L'opera illustra le recenti scoperte di orme e fossili risalenti a oltre cento milioni di anni fa, rinvenute sul territorio dell'Istria meridionale. Un mondo molto diverso da quello attuale, dove i dinosauri furono i dominatori assoluti. «Un mondo — si legge nella presentazione — che non ha svelato ancora tutti i suoi segreti per completare il mosaico della vita: di tanto in tanto ci concede qualche tassello, qualche scoperta più o meno grande, ma comunque importante e significativa per proseguire. I tasselli sono i fossili».

Fiume, cercansi partner italiani per il cantiere «Viktor Lenac»

FIUME — Incontro ad alto livello, giovedì, al cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac», con la partecipazione di delegazioni dell'italiana Agip, della zagabrese Ina, dell'ambasciatore italiano a Zagabria, Francesco Olivieri, e del console generale d'Italia a Fiume, Paolo Lipovšek. L'incontro col direttore generale del cantiere, Damir Vrhovnik, è previsto la presenza di Guglielmo Moscatto, presidente dell'Agip e dell'Eni, assieme ai più stretti collaboratori, di Andrija Kojakovic, direttore generale della compagnia petrolifera di stato Ina; e di Zdravko Lipovšek, direttore generale dell'impressa a capitale misto Inagip. Tema: individuare le opportunità di cooperazione il «Lenac» e le aziende succitate.

Linea di autobus da Pola a Padova a partire dalla fine di settembre

POLA — Una linea Pola-Padova sarà inaugurata il prossimo 30 settembre dall'azienda di trasporti «Brioni». Il collegamento è stato istituito, a grande richiesta, dopo l'aumento considerevole di studenti e lavoratori che ogni settimana dall'Istria si recano in Veneto.

Le partenze sono previste da Pola alle 4,45, mentre l'arrivo a Padova, con fermate intermedie a Dignano, Valle, Rovigno, Buie, Trieste, Venezia e Mestre, è previsto alle 10.30. Le corse si svolgeranno nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato. La linea è stata realizzata in collaborazione con la Saf Autoservizi Fvg. Il prezzo del biglietto, andata e ritorno, si aggira sulle 96 mila lire.

FOLLE GESTO DI UNA MADRE COLTA DA UN RAPTUS A VRHNIKA (POSTUMIA)

Uccide la figlia tredicenne

La donna (che si è suicidata) sembra volesse eliminare anche figlio e marito

POSTUMIA — Drama della follia nella località di Vrhnik a pochi chilometri da Postumia. Domenica mattina verso le 10.30 una casalinga di 43 anni, in preda a un raptus, ha freddato con tre colpi di pistola la figlia Tatjana, 13 anni. Poi la donna in preda al delirio è uscita di casa vagando per i campi con l'arma in pugno, una «Beretta» di piccolo calibro senza matricola. Secondo gli inquirenti la donna cercava marito e figlio per ucciderli. A un tratto sembra sia stata intimorita dalla presenza di un gruppo di cacciatori e, allora, rientrata precipitosamente in casa, si è puntata la rivoltella alla tempia, e si

è tolta la vita. Un'ora più tardi il figlio Damir, 17 anni, rientrando ha scoperto la macabra scena: madre e sorella giacevano un accanto all'altra in un lago di sangue. Il giovane, studente ginnasiale, è riuscito ad avvisare gli inquirenti, poi è svenuto. Nel pomeriggio è rientrato a Vrhnik anche il marito della donna, interrompendo un viaggio di affari a Portorose.

«Non posso credere che mia moglie abbia compiuto una cosa simile; era una madre e una moglie esemplare — ha balbettato l'uomo di strutto dal dolore —; in verità ultimamente attraversava un brutto momento, era ossessionata soprattutto dal rapido

espandersi della delinquenza minorile anche nella nostra zona. Una specie di incubo. Ma nessuno poteva pensare che mia moglie avesse pensato di sterminare l'intera famiglia. Un progetto semplicemente allucinante».

«Fino a qualche settimana fa era una donna serena, tranquilla — ha dichiarato la vicina di casa Zdenka Mozetic —, poi era rimasta colpita dalle allarmanti notizie che anche nella nostra zona alcuni giovani molestavano le ragazzine e rapinavano gli anziani; ultimamente aveva perfino proibito alla figlia di uscire di casa nel pomeriggio; temeva anche per il figlio, appassionato frequentatore delle di-

scoteche. Una vera e propria fissazione — sostiene ancora la donna —. Infine temeva anche per il lavoro del marito. Una preoccupazione davvero senza senso, in quanto l'uomo è un agiato imprenditore privato. Una tragedia davvero incomprensibile».

Sul dramma di Vrhnik gli inquirenti mantengono ancora il massimo riserbo. Hanno comunicato solo le parziali generalità della responsabile del delitto: C.G., 43 anni, una donna incensurata che fino a 10 anni fa era occupata come gerente in un negozio di generi alimentari di Postumia. Gli investigatori sostengono che non aveva mai impugnato un'arma in vita sua.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 282,65 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 981,91 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,30 = 1215,38 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 903,64 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1130,58 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA, A TRE ANNI E A SEI MESI

Rapina al cambiavalute Condannati due drogati

CAPODISTRIA — Una rapina dei risvolti tragici è stata rievocata nell'aula del tribunale circondariale del capoluogo costiero durante il processo a due tossicodipendenti. Si tratta di Nicola Bergoz, di 28 anni, meccanico senza fissa occupazione residente nel villaggio di Gazon, nell'entroterra capodistriano, con numerosi precedenti penali, e di Matej Peric, ventunenne muratore disoccupato di Ancarano, accusati di rapina a mano armata e sequestro di persona.

Ma ecco come si sono svolti i fatti: i due complici, dopo accurati preparativi, il 22 giugno hanno deciso di rapinare il cambiavalute «Olimp» situato nel centro dell'abitato di Ancarano, a qualche chilometro dal confine italo-sloveno. Con il denaro ricavato dalla rapina contavano di procurarsi almeno un centinaio di dosi di eroina.

Il piano prevedeva che fosse Nicola Bergoz a mettere a segno il colpo nell'ufficio cambi, mentre il suo collega Matej Peric, meno esperto in materia, doveva fare il palo. Verso mezzogiorno, poco prima della chiusura del cambiavalute, Bergoz con il volto mascherato e armato di una pistola fece irruzione negli uffici dell'«Olimp» intimando alla cassiera Irene

C., in un italiano storpato, di non allarmare la polizia. Successivamente il muratore le chiuse la bocca con un nastro adesivo, legandola quindi a una sedia. Poco dopo si impossessò di alcune migliaia di talleri, marchi, lire e dollari, fuggendo assieme al complice su una «Vespa» rubata.

Durante il processo è emerso che i due rapinatori si erano dimenticati di trovare un immediato nascondiglio per il denaro rubato. E, dopo aver fatto il colpo, hanno cominciato a girare lungamente per Ancarano a bordo della «Vespa», con la polizia ormai sulle loro tracce. Dopo il lungo girovagare decisero di nascondere la modesta somma rapinata in una roulotte abbandonata nel locale campeggio. Si trattava complessivamente di circa 600 mila lire in varie valute. Ma la loro avventura è durata però poco più di due ore. Nel pomeriggio dello stesso giorno vennero infatti catturati.

Il collegio giudicante ha condannato Nicola Bergoz a tre anni e mezzo di reclusione, mentre al suo complice Matej Peric è stata comminata una pena di sei mesi di carcere, ma per un periodo di tre anni potrà godere i benefici della condizionale.

LETTERA DI DICIANNOVE CONSIGLIERI COMUNALI PER SBLOCCARE LA CRISI, MENTRE PROSEGUE L'INIZIATIVA «NELLE STRADE»

Paralisi amministrativa a Pola, appello al ministro e raccolta di firme



Un'immagine di Pola, dove continua la paralisi dell'apparato comunale.

POLA — Il consiglio comunale sia convocato dal ministro dell'amministrazione pubblica. E quanto chiedono diciannove consiglieri in una lettera spedita ieri a Zagabria. Mentre si stanno accogliendo per le vie cittadine le firme (ne servono almeno seimila) per la convocazione dell'assemblea comunale, la paralisi politico-amministrativa all'ombra dell'arena, segna un nuovo capitolo. Due settimane fa, il parere ministeriale aveva rimesso in sella lo sfiduciato sindaco Igor Stokovic. A sua volta, Mirjana Ferjanec, a

quanto sosteneva Zagabria, avrebbe dovuto convocare entro quindici giorni una seduta del consiglio. Così non è stato, com'era ampiamente previsto. Per questo motivo, i diciannove firmatari hanno preso carta e penna, e ora chiedono al ministro Davorin Mlakar in persona di provvedere, convocando lui stesso l'assemblea. Oppure, in alternativa, di delegare tale compito, in modo ufficiale, al vicepresidente del consiglio comunale Mirko Milovan. «In caso contrario — scrivono i diciannove consiglieri (su un totale

di ventisei, ndr) — riterremo il ministro responsabile degli atti passati e soprattutto futuri dell'illegittima amministrazione comunale. Se cioè non saranno prese misure concrete per risolvere questa situazione di impasse, non riconosceremo alcuna delibera municipale. Di questo abbiamo informato il ministero delle Finanze».

Nella lettera, inoltre, viene confutata la tesi principale del ministero, secondo cui la seduta che il 20 agosto scorso ha sfiduciato Igor Stokovic era illegale. «Dall'elenco dei presenti a

quella riunione — sostengono i consiglieri — si può dedurre che la Ferjanec era assente. Inoltre era stata lei stessa a informarci di essere in ferie. Con il suo parere, il ministro non ha fatto altro che rafforzare una delle due tesi in campo».

Continua intanto la petizione «dei cittadini arrabbiati», per la convocazione del consiglio. Servono almeno seimila firme, mentre finora ne sono state raccolte circa 1500, a causa anche delle cattive condizioni meteorologiche. L'iniziativa continuerà per l'intera settimana.

DAL VERTICE DELL'ULIVO LA DECISIONE DI «COSTRINGERE» IL CARROCCIO ALLA CHIAREZZA

CECOTTI A ROMA DAL MINISTRO BASSANINI

Un voto anti-secessione

Nei documenti previsti per il dibattito del 1.º ottobre si farà preciso riferimento a questo termine



Ma Verdi, Pds, Si e Ppi sono ancora possibilisti riguardo all'ipotesi di mantenere in vita questa giunta. Unico no dal Pri

UDINE — Sarà un pronunciamento anti-secessionistico che le forze dell'Ulivo pretenderanno dalla Lega perché possa sopravvivere la giunta Cecotti. È questa la conclusione del «vertice» tenuto ieri a Udine dai segretari dei partiti che un anno fa sottoscrissero con la Lega l'accordo su cui si regge l'attuale governo regionale. Alla riunione hanno però partecipato Gattardo (Ppi), Maran (Pds), Fiorelli (Verdi), Lepre (Si) e D'Orlandi (Pri), presenti i rispettivi capigruppo consiliari, nonché l'ex leghista Anna Piccinini, che si riconosce nell'«area» dell'Ulivo.

La riunione è stata originata dalla «strategia secessionistica della Lega» in quanto essa — sottolinea una nota congiunta diffusa a conclusione della riunione — «contrasta con i punti di carattere istituzionale contenuti nel documento programmatico della coalizione giuntale a suo tempo siglato, documento che rimane tuttora valido per le forze che si richiamano all'Ulivo, poiché afferma l'unità e la specialità della Regione e la spinta a un processo riformatore del Paese in senso federale».

Quel documento «escludeva conseguentemente qualsiasi ipotesi di secessione». Per cui «la partecipazione e l'adesione del presidente e di esponenti della giunta regionale alla manifestazione per la secessione risultano in netto contrasto con il documento programmatico». Ed ecco i cinque partiti ritengono che, nel dibattito fissato in aula per il 1.º ottobre, «debbono riemergere con chiarezza i punti che avevano caratterizzato il documento d'intesa». E poiché «è forte la preoccupazione per il rischio di una crisi che rallenterebbe l'attività regionale in un momento delicato», la nota conclude con l'auspicio che la Lega «ripresenti le condizioni che avevano consentito la nascita dell'attuale giunta».

Fin qui la dichiarazione

ne ufficiale. In margine all'incontro udinese resta da osservare che alle posizioni assunte alla spicciolata dagli alleati della Lega — posizioni che rivelavano una diversa gamma d'intensità — è seguita ieri una comune riflessione che ha portato tutti a ribadire con forza l'obiettivo di una riforma in senso federale dello Stato unitario ed a chiedere alla Lega — attendendone una risposta in sede istituzionale, cioè in aula, quando si discuterà della posizione del Friuli-Venezia Giulia alla Conferenza nazionale delle regioni — se essa è tuttora fedele a quell'obiettivo, da essa stessa sottoscritto un anno fa, anche dopo aver applaudito la proclamazione da parte di Bossi della «libera e autonoma repubblica della Padania».

Però a questo punto, si è capito, all'Ulivo non basterà che la Lega rivolti un documento «federale», come ha fatto anche un paio di mesi fa, ma da essa si pretenderà un esplicito «no» alla secessione: «Questa parola, stavolta, dev'essere, perché — il Ppi fa la voce grossa — non faremo più sconti alla Lega». Ed ecco, di fronte a una siffatta fermezza, è rientrato nei ranghi il repubblicano D'Orlandi (uscito dalla maggioranza giuntale con l'accusa alla Lega di aver rotto gli accordi). Mentre il Pds e il Si si rivelano più prudenti, e i Verdi dichiarano di anteporre senz'altro i programmi giuntali alle questioni istituzionali «che non si decidono qui».

g.p.

LETTERA DI ZOPPOLATO E la Lega risponde: «Nulla è cambiato dal programma»

TRIESTE — L'Ulivo ha posto le sue «condizioni». E la Lega Nord cosa risponde? A livello dirigenziale a quanto pare si aspetta l'evoluzione delle cose, ossia la seduta del Consiglio di martedì primo ottobre dedicata alle riforme istituzionali.

Nel frattempo proprio ieri l'assessore leghista Zoppolato ha inviato una lettera aperta agli alleati di giunta e in particolare al capogruppo del Pds, Renzo Travanut. Nella lettera, l'esponente del Carroccio dopo aver sottolineato come Da Forza Italia a Dini, dal Cdu al Ppi, compreso il Pri e An siano tutti rappresentanti di una classe politica «vecchia», riporta il discorso sul programma della coalizione guidata da Cecotti. «Come esistono competenze regionali che determinano ciò che noi assieme possiamo fare, esiste anche ciò che divide ed appartie-

ne ai nostri programmi politici generali che vanno al di là del Friuli-Venezia Giulia; noi comunque possiamo dividere i due momenti. E voi?»

«Abbiamo sottoscritto un programma — continua Zoppolato — per la gente. Per la Lega Nord nulla è cambiato, se per qualcuno il programma era solo una scusa in attesa di tempi migliori, se i fatti non contano ma conta solo che si vuol far credere alla gente, accomodatevi, noi vi salutiamo. Il cittadino deve sapere anche queste cose, come sa che nulla è cambiato e che è iniziata una seconda fase legata a Tangentopoli».

«La storia — conclude Zoppolato — si scrive da sola. Non si può fermare il tempo. Attenti però che le banali scuse legate alla «secessione», ma che in realtà nascondono obiettivi poco nobili, prima o poi esplodono in mano».

Finanziaria amara Nel mirino la sanità

TRIESTE — La prossima legge finanziaria «colpirà» anche le regioni a statuto speciale. Ieri, il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini e il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda hanno incontrato a Palazzo Chigi i presidenti delle regioni a statuto speciale, tra cui il leghista Sergio Cecotti per illustrare quelle parti della manovra che interesseranno i contribuenti di Sicilia, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta.

Nel dettaglio — ha riferito il presidente della regione Valle d'Aosta Dino Vieri — «il ministro della Funzione pubblica ci ha informato che le regioni a statuto speciale dovranno coprire quote aggiuntive di spesa sanitaria». In sostanza, diminuiranno di 800 miliardi complessivi i trasferimenti dello Stato. Inoltre, «verranno destinati a riserva dell'erario i benefici derivanti da manovre sulle aliquote tributarie».

La linea d'azione che il governo intende seguire — ha osservato Vieri — è quella della «corresponsabilizzazione per entrare in Europa».

A fronte di questi provvedimenti — ha aggiunto il presidente della Regione Trentino Alto Adige Carlo Andreotti — «Bassanini ha promesso che prima della defini-

zione della Finanziaria per il 1998 verrà data piena attuazione agli statuti regionali in materia di autonomie».

Comunque — ha concluso — maggiori dettagli sulle ricadute della prossima Finanziaria sui bilanci regionali si avranno giovedì 26 nel corso della Conferenza Stato-Regioni.

Il presidente della giunta Cecotti al riguardo ha lamentato innanzitutto l'assenza di misure strutturali in materia di previdenza ed ha affermato che non sono accettabili tagli di spesa che non siano accompagnati da contropartite politiche in termini di autonomia.

Cecotti si è dichiarato tuttavia disponibile a contribuire entro limiti sopportabili se vi sarà una contropartita in termini di una migliore qualità dell'autonomia e di un generale riordino del regime finanziario della regione, che dia certezze e garanzie sui meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, in particolare in materia di sanità e di autonomia locale. Il ministro Bassanini ha condiviso la proposta e vi è stato l'impegno a istituire immediatamente un tavolo tecnico per predisporre le norme della legge finanziaria che interessano il Friuli-Venezia Giulia in modo coerente con le richieste della regione.

IN APPELLO Truffa alle lotterie Pene confermate

TRIESTE — Pene confermate in Appello nei confronti di otto imputati del processo per la truffa alle Lotterie dello Stato. I due imputati principali, Aldo Pieratoni e Roberto Crisci, erano stati condannati a Gorizia a due anni e mezzo di reclusione per la contraffazione del sigillo di Stato, mentre i tipografi Dusan Odoni e Silvio Stefani a due anni e Carlo Crisci a sei mesi per truffa. L'accusa aveva chiesto che venisse contestata l'associazione per delinquere. Richiesta respinta dai giudici. Per Luigi Skok, Rodolfo Mele (ex direttore al Poligrafico dello Stato) e Alessandra Pieratoni è stata confermata l'assoluzione. Assolti in primo grado anche altri otto imputati, tra cui l'ex presidente della Provincia di Gorizia, Gianfranco Crisci, per i quali non venne interposto appello.

«E' CONTRO L'ITALIA UNITA» Ma Rc va all'attacco In una mozione: «Cecotti se ne vada»

TRIESTE — Mentre i colleghi dell'Ulivo sono ancora possibilisti, per gli esponenti di Rifondazione è arrivato il momento di mettere la parola fine alla coalizione di governo guidata dalla Lega Nord. Le immediate dimissioni del presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il leghista Sergio Cecotti, sono state infatti chieste dai consiglieri regionali di Rifondazione comunista Antoniaz, Gobbi, Monfalcone e Peggolo. La richiesta è contenuta in una mozione sulla partecipazione di Cecotti alla manifestazione di Venezia della Lega del 15 settembre. «Il presidente Cecotti — si legge nel documento — ha partecipato

pubblicamente alla manifestazione in cui è stata proclamata la cosiddetta «Repubblica federale della Padania» ed approvata una dichiarazione per cui essa è articolata in varie regioni dell'Italia del Nord, tra le quali le regioni «Friuli» e «Venezia Giulia». Secondo i presentatori della mozione il contenuto di tale dichiarazione si configura come una rottura dell'unità della Repubblica Italiana».

I consiglieri di Rifondazione comunista sottolineano che tale atteggiamento pone il presidente della giunta «in condizioni politicamente e moralmente incompatibili per l'esercizio ulteriore del suo mandato».

Quel documento «escludeva conseguentemente qualsiasi ipotesi di secessione». Per cui «la partecipazione e l'adesione del presidente e di esponenti della giunta regionale alla manifestazione per la secessione risultano in netto contrasto con il documento programmatico». Ed ecco i cinque partiti ritengono che, nel dibattito fissato in aula per il 1.º ottobre, «debbono riemergere con chiarezza i punti che avevano caratterizzato il documento d'intesa». E poiché «è forte la preoccupazione per il rischio di una crisi che rallenterebbe l'attività regionale in un momento delicato», la nota conclude con l'auspicio che la Lega «ripresenti le condizioni che avevano consentito la nascita dell'attuale giunta».

Fin qui la dichiarazione

ne ufficiale. In margine all'incontro udinese resta da osservare che alle posizioni assunte alla spicciolata dagli alleati della Lega — posizioni che rivelavano una diversa gamma d'intensità — è seguita ieri una comune riflessione che ha portato tutti a ribadire con forza l'obiettivo di una riforma in senso federale dello Stato unitario ed a chiedere alla Lega — attendendone una risposta in sede istituzionale, cioè in aula, quando si discuterà della posizione del Friuli-Venezia Giulia alla Conferenza nazionale delle regioni — se essa è tuttora fedele a quell'obiettivo, da essa stessa sottoscritto un anno fa, anche dopo aver applaudito la proclamazione da parte di Bossi della «libera e autonoma repubblica della Padania».

g.p.

I GESTORI DELLE POMPE CHIEDONO UNA NORMA IN VIGORE DA GENNAIO

«Benzina, legge attuativa»

E sui mezzi informatici: «Partiamo con le tessere, poi però serve un altro sistema»

Invasione di lombrichi in autostrada Chiuso uno svincolo per «bonifica»

PALMANOVA — Intervento di emergenza quest'oggi da parte dei tecnici delle Autovie Venete sul tratto autostradale all'altezza dello svincolo di San Stino di Livenza, sull'A4 Trieste-Venezia. Per l'occasione lo svincolo sarà chiuso al traffico per due ore dalle 13 alle 15. La necessità dell'intervento è davvero singolare, in quanto i tecnici saranno chiamati a effettuare un'operazione di bonifica contro l'«Hyphantra», un lombrico di origine americana che a quanto pare sta dando un po' di problemi agli automobilisti che percorrono in entrata e in uscita lo svincolo di San Stino di Livenza. Per consentire i necessari lavori, dunque, le Autovie Venete hanno predisposto un'ordinanza di chiusura in entrambi i sensi di marcia. L'operazione renderà necessaria la chiusura al traffico anche sul piazzale d'ingresso dello svincolo vietando così il transito a tutti gli autoveicoli provenienti dalla viabilità ordinaria.



TRIESTE — Una legge che non abbia bisogno di regolamenti attuativi, o appalti, ma che possa entrare in vigore in maniera immediata. Ecco quanto chiedono i rappresentanti dei gestori delle pompe di benzina aderenti sia alla Figsig-Confcommercio che alla Faib Confesercenti. I sindacati dei benzinai premono infatti perché la legge sull'erogazione della benzina agevolata su tutto il territorio regionale entri in vigore dal prossimo primo gennaio. «Una legge di sola enunciazione di principi — affermano dunque i rappresentanti di settore Loris Pittini e Pietro Rosa Gastaldo — ancorché condivisibile da parte della categoria rischia di non dare gambe al provvedimento per camminare il più presto

possibile e riportare in tempi accettabili il flusso di valuta entro i confini nazionali e regionali». In merito alle polemiche su quali sistemi informatici adottare, i gestori di pompe di benzina propongono una sorta di mediazione. «Nessuno vieta di considerare l'attuale sistema come transitorio in attesa di una soluzione più perfezionata. Esistono infatti sul mercato sistemi già pronti e con caratteristiche ottimali, i cui tempi di avvio e di installazione richiedono tuttavia tempi più ampi». Per la Faib e la Figsig dunque la soluzione ottimale sarebbe l'approvazione di una legge efficace che faccia decollare subito il provvedimento, consentendo però anche la possibilità di migliorie nel tempo.

INCONTRO TRA I VERTICI DEL CONSORZIO E LA FIAVET

Più traffico all'aeroporto di Ronchi Ecco l'obiettivo degli operatori

RONCHI DEI LEGIONARI — L'obiettivo è quello di individuare forme più strette di collaborazione atte a sviluppare il traffico aereo sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari: per questo si sono incontrati i rappresentanti del Consorzio aeroportuale ronchese e il consiglio direttivo della Fiafet, la federazione che raggruppa le agenzie di viaggio operanti sul territorio nazionale. Il presidente dell'ente consorziale, Borruso, ha posto in evidenza l'essenzialità di un efficace rapporto con le agenzie di viaggio in tutto il Friuli-Venezia Giulia, sia per il flusso «out going», sia per l'«incoming», particolarmente in riferimento al traffico verso l'Est dell'Europa, per il quale lo scalo ronchese intende riaffermare uno specifico ruolo.

Nel corso dell'incontro, poi, sono stati illustrati gli interventi di potenziamento e ammodernamento dell'aeroporto passeggeri, la

cui ultimazione è prevista per i prossimi mesi. Lo sfruttamento della moderna struttura e il rilancio del trasporto aereo interessano l'economia di tutta la regione, per cui si richiede una sinergia degli operatori del settore, e quindi delle agenzie di viaggio, delle strutture dedicate e in particolare dell'Agenzia regionale per la promozione turistica, delle agenzie locali e degli albergatori.

Il presidente regionale della Fiafet, Merelli, nel riconoscere l'ottimo livello dei servizi di assistenza offerti dallo scalo di Ronchi, ha assicurato la piena disponibilità, mettendo difficoltà costituite dalla ridotta quantità di servizi aerei disponibili rispetto ad alcuni scali vicini. Quanto allo sviluppo del traffico «incoming» ha rilevato la difficoltà degli operatori di produrre traffico a causa della scarsa conoscenza che il Friuli-Venezia Giulia ha all'estero.

Luca Perrino

LA FIERA A UDINE FINO AL 30 Energia e risparmi Binomio vincente a «Casa moderna»

UDINE — Rimarrà aperta fino al 30 settembre, all'ente Udine esposizioni, la 43ª Fiera nazionale della Casa moderna, che, con i suoi 500 stand in rappresentanza di oltre mille ditte e con una media superiore ai 160.000 visitatori nelle ultime edizioni, è la maggiore rassegna merceologica friulana. Particolare interesse hanno già suscitato le novità in materia di impianti di illuminazione e riscaldamento, orientati al risparmio energetico e alla salvaguardia ambientale. Con «Casa moderna» è stata inaugurata anche una nuova strada di collegamento tra la tangenziale di Udine ed il quartiere fieristico. Si tratta di un'opera, è stato rilevato, che contribuisce alla valorizzazione e alla funzionalità dell'area espositiva e di cui da tempo si sentiva la necessità. Sabato, alla cerimonia inaugurale della rassegna, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Cecotti, ha confermato la volontà di mantenere al centro dell'azione dell'amministrazione «il sostegno e l'impulso ai settori produttivi». Cecotti, inoltre, ha posto l'accento sul ruolo che devono svolgere le varie strutture espositive del Friuli Venezia Giulia a supporto dell'economia regionale, che dovranno essere sburocratizzate e più coordinate tra loro.

ENTE
FIERA UDINE ESPOSIZIONI

21-30 Settembre 1996

43ª Fiera Nazionale della

CASA MODERNA

Orario:
Sabato e Domenica 10-23;
Feriali 16-23;
Lunedì 30 Settembre 10-20

CRUP CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA

SNAM / SI MOLTIPLICANO LE PRESE DI POSIZIONE A CINQUE GIORNI DAL REFERENDUM DI MONFALCONE

Metano, battaglia tra pro e contro

Legambiente nazionale si schiera a favore, mentre Forza Italia ribadisce la sua posizione compattamente contraria



MONFALCONE — A cinque giorni dal referendum con cui Monfalcone deciderà se il terminal Snam, la «battaglia» fra il fronte del Sì e quello del No all'impianto si fa sempre più intensa. Favorevoli e contrari hanno infatti mobilitato in questi giorni i maggiori esponenti nazionali per supportare la propria posizione e lanciare gli ultimi appelli alla popolazione. Come hanno fatto ieri, quasi in sincronia, in due conferenze stampa Legambiente e Forza Italia che hanno portato in città rispettivamente il presidente nazionale Ermeneo Realacci e il senatore Roberto Lasagna, vicepresidente della commissione Ambiente e Territorio del Senato.

Affiancato dal presidente regionale Giorgio Cavallo e dal responsabile locale Michele Tonzar, Realacci ha illustrato le ragioni che hanno indotto Legambiente a schierarsi in antitesi ri-

spetto il Wwf, una buona fetta dei verdi e lo stesso circolo triestino dell'associazione. Alla base della decisione di Legambiente, ha sottolineato, ci sono innanzitutto delle considerazioni di carattere globale. «Legambiente» ha spiegato - ha da sempre appoggiato il metano come la miglior fonte energetica di transizione verso una diffusione delle fonti rinnovabili e l'attuazione di politiche che portino ad un concreto risparmio energetico.

In questo contesto l'associazione auspica quindi una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, realizzabile anche attraverso la costruzione di terminali di rigassificazione. Realacci ha però poi sottolineato come Legambiente «sia scesa nel particolare, cercando il confronto e lavorando per migliorare il progetto anche attraverso i tavoli aperti con Comune, Regione e

Realacci

(nella foto):

«Il progetto

ora è migliore»

Snam». Un processo che a detta di Legambiente si è chiuso in modo soddisfacente, visti gli accordi stretti con Snam e Enel sulle ricadute per il territorio. Tanto da ritenere positivo il saldo ambientale globale e potersi esprimere in modo favorevole al progetto. Realacci ha ribadito, come pure Cavallo e Tonzar, che Legambiente considererà la vicenda chiusa in caso di vittoria del «sì», ma non del «no», vista «la necessità di costruire un sistema più ampio di garanzie e di controllo». Nel pome-



riggio Realacci ha incontrato anche gli assessori regionali ai Trasporti Mattassi e alla Pianificazione territoriale Puiatti che sembra abbiano dal canto loro ribadito la disponibilità a partecipare ad un accordo di programma a fronte però di una chiara indicazione delle intenzioni del Governo per quanto riguarda l'area costiera.

Forza Italia si schiera invece compatta contro l'impianto. Ad illustrare la posizione del partito il senatore Roberto Lasagna, il coordinatore regionale Roberto Antonione, il deputato Gualberto Niccolini, l'ex senatore Ettore Romoli. Il vicepresidente della commissione Ambiente e Territorio del Senato ha messo in guardia contro i rischi provocati dalla presenza di un terminale, «visti i precedenti, cioè quello che è accaduto a Panigaglia ad esempio sul fronte dell'inquinamento luminoso». In sostanza, secondo Lasagna, «nel centro di Trieste si potrà tranquillamente leggere il giornale anche di notte».

A detta del senatore di Fi è inoltre «folle difendere la scelta di Monfalcone quando ci sono posti come Gioia Tauro dove un terminale potrebbe essere insediato con molte più opportunità economiche per la socie-

tà stessa e il tessuto locale». Lasagna ha inoltre preannunciato di voler chiedere l'apertura di un'inchiesta parlamentare sulla scarsa chiarezza con la quale si sarebbe svolto l'iter di valutazione di impatto ambientale sul progetto, anche in merito alle «estrazioni» in materia del presidente dell'Enel Testa.

Il coordinatore regionale Antonione ha dal canto suo ribadito come la posizione assunta da Forza Italia sia motivata da considerazioni di ordine tecnico e politico. «Un insediamento del genere - ha affermato - precluderebbe qualsiasi altro tipo di sviluppo dell'arco costiero». Forza Italia, ha aggiunto, comprende però la posizione in cui si è trovata Monfalcone e per questo «si farà carico di presentare e sostenere una legge che garantisca le stesse ricadute economiche promesse da Snam».

la. bl.

SNAM / APPUNTAMENTI GIORNALISTICI

La vicenda a RadioZorro

MONFALCONE — La vicenda del terminal Snam terrà intanto banco sulle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali in questi ultimi giorni che precedono il referendum consultivo di Monfalcone.

Dopo lo speciale di ieri sera su Telefriuli, coordinato e condotto da Federico Fazzuoli, durante il quale hanno avuto modo di confrontarsi i fautori del «sì» e del «no», questa mattina la Rai regionale dedicherà uno speciale al terminal Snam che andrà in onda domani, alle 15, su RaiTre. Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Giuseppe Liani, parteciperanno un rappresentante

di RadioUno. Alla puntata di oggi di RadioZorro Estate, il programma condotto da Paola Springhetti, parteciperanno un rappresentante del Wwf e uno del comitato «No terminal», il sindaco Adriano Persi e il responsabile per la Snam del progetto, il direttore della pianificazione Riccardo Pasetti. La trasmissione si svolgerà come sempre in diretta, con interventi telefonici.

Anche la Rai regionale dedicherà uno speciale al terminal Snam che andrà in onda domani, alle 15, su RaiTre. Alla tavola rotonda, moderata dal giornalista Giuseppe Liani, parteciperanno un rappresentante

del Comitato per il Sì, uno del fronte del No, uno del Wwf e anche uno della società dell'Eni.

Una «finestra» alla vicenda dell'impianto di rigassificazione di metano liquido la dovrebbe infine dedicare anche la trasmissione televisiva di RaiDue «Serenno variabile» nell'ambito dello spazio abitualmente riservato al Wwf. A confronto un esponente nazionale dell'associazione e un dirigente della Snam. «Serenno variabile» si era comunque già occupato del progetto della società dell'Eni nei mesi scorsi, dando voce alle perplessità dei contrari e ai proponenti.

Incontri di oggi

Superato l'esame del consiglio comunale e concluse le trattative con la Snam e con l'Enel, gli appuntamenti istituzionali legati al terminal Snam si sfolteranno per l'amministrazione comunale di Monfalcone.

Nel tardo pomeriggio di oggi, comunque, il sindaco Adriano Persi, che proprio in questi giorni ha deciso di dichiarare la propria posizione (favorevole) sul terminale, incontrerà gli esponenti del Patto territoriale. Cioè dell'organismo che raggruppa i rappresentanti di istituzioni, Camera di commercio, categorie e sindacati dell'Isontino attorno all'impegno per lo sviluppo della provincia di Gorizia.

SNAM / LE RAGIONI DEL SÌ

«Forse Trieste vuole il terminal e sponsorizza gli oppositori»

Cari monfalconesi, una vicina vi scrive: considerato che cittadini di altri comuni hanno chiesto addirittura di poter decidere sul futuro della vostra città, permetteteci che anch'io, triestina, possa dire la mia. Per ragioni legate al lavoro che svolgo, ho la possibilità di leggere tutti i giorni la pagina di Monfalcone di questo giornale e ho quindi seguito quotidianamente la vicenda del Terminal. L'impressione che io e altri triestini riportiamo è che avrebbe dovuto esserci tra sostenitori e oppositori dell'intero progetto, sia degenerato in una guerra di interessi.

Perché non cercare la verità? La Snam la conosciamo tutti: sappiamo che è una grossa azienda che, perseguendo i suoi

scopi aziendali, intende creare uno stabilimento industriale a Monfalcone. Dunque il suo comportamento è prevedibile e controllabile: ha infatti sottoscritto un impegno con la vostra città.

Ora cerchiamo di capire le obiezioni del comitato del no: nessuno si basa su dati tecnici e scientifici, si fanno processi alle intenzioni, si fanno previsioni catastrofiche giocando sull'emozione della gente, negando i risvolti positivi economici, ambientali e sociali. Se questo comitato insiste nel richiedere garanzie, peraltro già formulate e sottoscritte dalle parti, quali garanzie fornisce il comitato stesso su ipotetici insediamenti di industrie ecologiche o sulle Terme Romane, Marina Julia, l'oc-

cupazione, il risanamento ambientale, ecc.?

Chi può credere a questa favole? Tutti sappiamo che già le industrie esistenti sono eternamente in crisi nonostante i contributi ottenuti da vari enti pubblici. E ancora: è davvero un così grosso rischio per l'ambiente (per ora il luogo dell'impianto è a dir poco desolato) e per le persone convivere con una struttura che invece, collegata alla metanizzazione della centrale Enel, ci migliorerà l'aria rossastra che esce dai camini e si vede anche da Trieste?

Desidero infine chiedere: cosa spinge queste persone a battersi con tanta acrimonia e così poco rispetto per la verità? Chi sponsorizza questa gente che sta spendendo per la sua propaganda

soldoni, alla pari di una ricca Snam? Non ci sarà anche lo zampino di una Trieste che si vuole accaparrare il Terminal? O che teme lo sviluppo del porto di Monfalcone? O, ancora, di qualche multinazionale tedesca interessata a insediare un suo Terminal sulla costa istriana?

Ci sono forse personaggi che stanno strumentalizzando la questione per accaparrarsi consensi in occasione delle prossime elezioni? Soltanto così si spiegherebbe l'accanimento contro un'occasione irripetibile per lo sviluppo di Monfalcone! Questa è l'opinione che molti triestini, come me, si sono fatti osservando dall'esterno, e quindi più obiettivamente, quello che sta succedendo nella vostra città.

Rosa Bertozzo

SNAM / LE RAGIONI DEL NO

«Il benessere può derivarci solo da turismo e tecnologia»

«Ho paura dei Greci anche quando recano doni»: questo è quanto disse la profetessa Cassandra guardando il cavallo di legno che i Greci avevano lasciato davanti alle mura di Troia. Accettare o no quel dono, farlo entrare o no in città? Anche quella volta ci fu il «Comitato per il Sì» e quello per il «No». Vinsero i fautori del «Sì», coloro che più pensavano di trarre profitto da quel simbolo di potere e gloria senza pensare alle conseguenze del loro gesto, o meglio a cosa poteva nascondersi dentro (allora) e dietro (oggi).

Sappiamo qual è stato l'epilogo: ci rimisero tutti. Oggi da noi c'è il terminal e gli interrogativi degli stessi! Non sono contrario al progresso ma credo che per ottenere qualcosa ci sia sempre un prezzo da pagare: vorrei solo

sapere quale sarà questo prezzo e quanto alto sarà, poiché mi è inaccettabile l'idea che tutto venga fatto per «altruismo».

Cosa ci guadagna la Snam? Perché non è stato fatto altrove dove lo volevano a tutti i costi? Quali sono i danni che ci verranno arrecati?

Se non vado errato è un impianto classificato ad «alto rischio» in tutti i sensi. Pertanto mi chiedo: cosa avverrà del e nei nostri golfi? E della nostra sicurezza? Il nostro mare come verrà ridotto? Cosa succederà di tutto l'attuale indotto che vi lavora attorno e che vive di esso? Non vi sembra che i cento posti fissi di lavoro siano pochi anche perché - è una mia opinione - ben pochi saranno occupati da miei concittadini? Senza dimenticare che i famosi appalti per la costruzione dell'impianto sarebbero

estesi a livello internazionale e pertanto tante delle nostre imprese saranno in grado di concorrere con esito positivo? Quanti posti di lavoro, invece, verranno persi?

Mi piacerebbe conoscere quali interessi ruotano attorno a questo progetto e che giustificano un così enorme investimento pubblicitario di persuasione a tappeto. Mi sembra che si parli solo di prospettive di enorme benessere e che la Snam sia un ente benefico senza interessi propri.

Ci si è chiesti quale prezzo dovremmo poi pagare?

La Snam afferma che non ci sarà alcun risvolto negativo per Monfalcone; io, personalmente, non ci credo; credo solo che i miei concittadini debbano riflettere molto attentamente e cerchino di leggere fra le righe e non «bocchino» alle facili illu-

sioni, agli «specchietti per le allodole».

Per molti anni ho vissuto a Milano e ho potuto constatare quanto hanno dovuto pagare, e quanto stanno pagando i milanesi, in nome di quel progresso che ci vogliono propinare: «Metanopoli» (sulla tangenziale), «Benzinopoli» (a Pero, costo della vita fra i più alti e qualità della stessa fra le più basse), «Voglia di benessere? E allora sviluppiamo quanto di meglio per noi possiamo dare: turismo, maricoltura, pesca, piccole aziende ad alta tecnologia e a basso inquinamento, cure termali, aree verdi, parchi naturali...».

Queste le considerazioni che a mio avviso ogni cittadino di Monfalcone dovrebbe tenere ben presenti al momento del voto referendario del 29 settembre prossimo.

Paolo Zamparo

Continuaz. dalla 8.a pagina

CASAEITE adiacenze S. Antonio Nuovo in bel palazzo d'epoca. IV piano, salone, cucina abitabile, 3 camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termoa autonomo, luminosissimo. L. 155.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE periferia città, vista sul verde recentissimo ottimo IV piano, ascensore, ampio ingresso, soggiorno, con poggolo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, perfette condizioni, box con utenze, vendesi causa urgente trasferimento. 040/364949. (A00)

CASAEITE Rozzoli in condominio recente immerso nel verde, panoramico, VI piano, salone, cucina abitabile, due camere (possibilità 3), doppi servizi, grande terrazzo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, lussuoso, 2 posti auto coperti. L. 280.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE San Dorlito villa indipendente eventualmente bifamiliare su 2 piani con appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno possibilità di piazzamento di uno simile al piano terra. L. 380.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE Servola casetta bispiano da ristrutturare con cortile, possibilità di ricavare soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi. L. 125.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE via del Rivo in palazzetto d'epoca elegantemente ristrutturato minipartamento con soluzioni architettoniche particolari, poggolo, termoa autonomo. L. 135.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE via Matteotti splendida mansarda di 65 mq completamente ristrutturata soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, termoa autonomo parzialmente arredata. Occasione. L. 84.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE via S. Michele in palazzetto d'epoca appartamento elegante, ristrutturato, soggiorno, zona cottura, camera matrimoniale, bagno, termoa autonomo. L. 80.000.000. 040/364949. (A00)

CASAEITE S. Giuseppe della Chiesa in villa bifamiliare appartamento indipendente, composto da salone con caminetto, 2 matrimoniali, bagno, cucina abitabile, ripostiglio, cantina, termoa autonomo giardino 600 mq accesso auto. L. 310.000.000. 040/364949. (A00)

CASAMANIA Aurisina proponiamo 5 villette a schiera in fase di ultimazione, ottima posizione nel verde, con giardino privato; interrato: ampia taverna, garage per due macchine; piano terra: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, lavanderia e servizio; primo piano: due camere, bagno sottotetto camera, terrazza a vasca. Completa la proprietà giardino condominiale e possibilità di acquisto ulteriori posti auto esterni. Il tutto a partire da L. 330.000.000. Tel. 040/768276-768222.

CASAMANIA Muggia (via del Serbatoio) splendida abitazione in villa bifamiliare fronte golfo con ottima disposizione interna: salone con caminetto, cucina abitabile, tre camere, bagno, ripostiglio, (possibilità 2.0 bagno), ampia terrazza, patio, giardino 500 mq, box per due auto, posti macchina coperti, il tutto ottimamente rifinito prezzo interessante. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Valmaura libero luminoso silenzioso, in buono stato composto da: soggiorno con cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, poggolo verandato. L. 129.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via dei Balardi come nuovo recentissimo, vista mare, nel verde, composto da: ingresso verandato, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, grande bagno con doppio lavello vasca e doccia, ripostiglio, cantina-lavanderia, termoa autonomo. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Frescobaldi in palazzina recente con vista verde, luminoso, silenzioso, ottimo stato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, terrazza, soffitta. Per realizzare ottimo affare. L. 165.000.000. Tel. 040/768276.

CASSETTA accostata San Dorlito posizione tranquilla, nel verde, circa 165 mq interni, disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO (via Filzi) in stabile d'epoca signorile, terzo ed ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, 105.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

COIMMI (via Filzi) Residenza del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazza re tre bagni cucina terrazza re tre bagni cucina terrazza re tre bagni cucina terrazza re

COMMERCIALE uni-bifamiliare, cucinotto, salone, cinque stanze, bagni, grandissimo giardino. L. 480.000.000. 766984, Attico Imm.

CONTI-PERUGINO cucinotto, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, recente, tranquillo, buone condizioni, 85.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676.

DOMANELLI immobiliare, tel. 394705, vende Scomparini occupato, scontato, libero, panoramico, 165.000.000; Paisiello magazzino centrale con sopralco, uffici 550 mq, da restaurare; terreni Aurisina, Trebiciano. (A10953)

DUINO villa indipendente unifamiliare, cucinotto, salone, cinque stanze, quattro bagni, taverna, garage, giardino, L. 620.000.000. 766984, Attico Imm.

GEOM. SBISA: locale Montebello mq 344 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494.

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimi perfetti appartamenti autoriscaldati, varie metrature doppi servizi terrazzi garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in palazzina d'epoca mq 160, 3 camere 2 servizi ecc. giardino. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovi alloggi su due piani autoriscaldati 2-3 camere, doppi servizi, terrazzi garage.

GORIZIA ALFA 0481/798807 zona Parco Rimenbranza vendesi garage mq 16. OCCASIONE! (C00)

GORIZIA centrale appartamento biletto, cucina abitabile, due terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo. IMMOBILIARE FARAGONA, 0481/410230.

LARGO Canal recente, signorile, secondo piano con ascensore, soggiorno, ampia matrimoniale, cucinotto, bagno, poggolo, cantina, 92.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

LITHOS Gattari, 90 mq da ristrutturare, III piano, ascensore, termoa autonomo, immediatamente disponibile. Tel. 040/699082. (A10951)

LITHOS paraggi Tigor, tristanze, servizi, termoa autonomo, ottime condizioni, prontamente disponibile, nessuna provvigione carico acquirente. Tel. 040/369082. (A10951)

LOCALE d'affari Lgo Sonno - Matteotti, 120 mq servizio vendesi. Cmt Pizzarello 040/766676.

LOCALE d'affari largo Sonno - Matteotti 120 mq servizio vendesi. Cmt Pizzarello 040/766676.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento indipendente autoriscaldato 2 camere, soggiorno, cucina ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale luminoso bicamere mq 80 bella terrazza. Adatto anche uso ufficio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamenti autoriscaldati 2 camere doppi servizi soggiorno cucina cantina garage. Mutuo concesso! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze villa bifamiliare ampia zona giorno 3 camere taverna giardino mq 400. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale alloggio biletto, cucina abitabile, autoriscaldato, cantina, PERFETTO! Altro Ronchi immerso nel verde.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale ufficio mq 140, pareti mobili, autoriscaldato, vendesi.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima villa indipendente, biletto, ampio soggiorno, taverna, giardino mq 500.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona servita, alloggi 1-2 letto, piccola palazzina, doppi servizi, posti macchina coperti, cantina, autoriscaldato, verde condominiale. Essente mediazione!

MONTEBELLO ottimo, giardino proprio, saloncino, cucina, due camere, bagno, terrazza, garage, 240.000.000; altro, tricamere, 210.000.000. Professionecassa, 638408. (A10927)

MOREI tranquillo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggoli, 220.000.000, possibilità box. Professionecassa, 638408. (A10927)

NUOVA acquisizione via Balardi recentissima villetta a schiera di testa, splendida vista golfo e città, finiture lussuose, disposta su due piani, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, table, doppi servizi, terrazza ripostiglio, poggolo, cantina, 310.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

OCCASIONE Poggi Paese in stabile recente perfetto, decimo ed ultimo piano, luminosissimo con vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggolo, ampio ripostiglio, posto macchina di proprietà in garage, automezzo, 147.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

OCCASIONE ristrutturato, tranquillissimo, cucina, soggiorno, stanza, ripostiglio, guardaroba, bagno, L. 70.000.000. 766984, Attico Imm.

OCCASIONE San Giacomo (via Giuliani) epoca, secondo piano, matrimoniale, cucina abitabile, servizio interno, 35.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

OCCASIONE via Carpineto recente, terzo piano con ascensore, luminoso con vista aperta, ampio atrio, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, poggolo, cantina, 100.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

OPICINA villetta accostata soggiorno, cucina, cinque camere, taverna, mansardina, box, giardino, 490.000.000. Evoluzione Casa, 040/639140. (10900)

OPICINA villetta, cucina, due saloni, quattro stanze, bagno, giardino, L. 390.000.000. 766984, Attico Imm.

PIERIS zona centrale in palazzina recente, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, box auto indipendente, 120.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440. (A00)

PRIVATAMENTE vendesi appartamento via Manna matrimoniale saloncino cucina ottime condizioni 040/415885. (A10689)

RABINO 040/368566 102.000.000 via Ronchetto libero in palazzo trentennale con ascensore piano alto vista mare composto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggolo posto auto. (A00)

RABINO 040/368566 109.000.000 adiacenze Largo Barriera appartamento composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. (A00)

RABINO 040/368566 110.000.000 adiacenze via Carducci appartamento perfetto arredato piano alto luminoso con riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno. (A00)

Continua in 14.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA DELLA FINANZIARIA NON CI SONO ANCORA DATE CERTE SULLA FIRMA

Protocollo con l'acqua alla gola

Se tutto va bene forse salvi pacchetto sull'area giuliana e Fondo Trieste - L'allarme di Cgil, Cisl e Uil

Lacrime, sangue e rigore. Il governo non fa che ripetere la ricetta della prossima finanziaria per avvicinare l'Italia ai parametri di Maastricht. E di sponda lo hanno ripetuto alcuni parlamentari della regione, ricevuti dal sottosegretario di Prodi. In parole povere le previsioni per la regione e per Trieste sono piuttosto nere. C'è il Protocollo di intesa da firmare per il rilancio dell'area triestina e uno simile anche per Gorizia. I due Comuni assieme alle Camere di commercio si sono riuniti per tentare di fare lobby a Roma con un documento che contiene alcune priorità. Da quando appreso, se tutto andrà bene, forse riusciremo a salvare se e non la legge sul pacchetto Trieste e Gorizia e il Fondo Trieste.

Pino: «Un patto territoriale per obbligarci a costruire»

degli impegni presi sinora sul fronte del rilancio, quello della Uil, Adele Pino, ha concluso con una proposta provocatoria: «D'ora in poi obiettivi concreti. Un Patto territoriale con la città per superare i limiti del Protocollo. Criticata soprattutto l'azione di lobby promossa da Gorizia e Trieste alla presenza dei parlamentari. «Una ritrovata unità di intenti che appare poco reale - ha

detto Zvech - perché è facile essere d'accordo a rivendicare, salvo poi scoprire che la partita da gestire localmente, senza aiuti, vanno avanti tra le litigiosità». Duro il segretario della Cgil che ha ricordato ancora una volta che il Protocollo è una «condizione necessaria ma non sufficiente» al rilancio grazie alle infrastrutture e agli strumenti previsti. Serve anche una capacità locale di tipo imprenditoriale, di investimento e progettazione che per il momento è assolutamente mancante in città.

Severa anche la posizione di Coppa: «Una piccola riflessione va fatta - ha detto il segretario Cisl - da molti anni stiamo firmando accordi che rimangono solo sulla carta». Adele Pino ha proposto una ricetta: «Un patto per il territorio che ci aiuti a superare i limiti del Protocollo». Un modo per coinvolgere direttamente anche i sindacati sul Protocollo visto che proprio dei sindacati era stata l'idea di una regia comune con delle priorità messe in un documento. «I sindacati più tutti i soggetti economici - ha spiegato la Pino - si deve costruire assieme un progetto e ognuno ci mette qualcosa. Ma si tratta di obiettivi concreti con tempi certi. Un progetto che obbliga gli interlocutori ad individuare un percorso comune con tempi certi». Per cancellare la delusione dei risultati del protocollo precedente. «Quello del '94 era corretto nei contenuti, ma fortemente carente nella gestione - aggiunge - è mancato l'elemento della verifica e pure la task force governativa ha gestito in maniera altalenante». Quello che più preoccupa la segretaria della Uil ora è comunque il prossimo protocollo e il documento tra Trieste-Gorizia. «Non ne sappiamo nulla ufficialmente - conclude - nemmeno abbiamo nulla da obiettare. E' giusto dare delle priorità, certo è che se al sindacato viene chiesto quel che è il rilancio dei fondi o le infrastrutture, la scelta cade su queste ultime. Spero sia successo questo».

Giulio Garau

IL SEGRETARIO FILT DENUNCIA EMERGENZE E MANCATE PRIVATIZZAZIONI Sanzin: «Troppo silenzio sul Porto»

«Ogni tanto in città si assiste a dibattiti infuocati e imprevedibili. Soltanto sul Porto non c'è dibattito, non si può fare e c'è quasi la rabbia da parte di qualcuno se ci si permette di dire qualcosa». Troppi i sassolini nelle scarpe del segretario della Cgil, Bruno Zvech ieri, non poteva non colpire una delle aree considerate strategiche per la città che non decolla come dovrebbe. A spiegare la grande agitazione è stato poco dopo (nel corso dei direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil), il segretario della Filt, Fabio Sanzin.

«Il fatto che non ci sia dibattito - ha esordito il sindacalista - e ci sia invece il silenzio su tutto non vuol dire che è un segno positivo, anzi». Una scossa al presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalmita. «E' giusto quando il presidente ricorda che 17 aree sono state privatizzate. Il problema vero è che il rilancio passa per il Molo VII. Quella privatizzazione è centrale». Una stoccata precisa, lanciata non soltanto in direzione del presidente. Di privatizzazione si parla ormai da anni, è diventata ormai una leggenda se non una barzelletta che a quanto

pare è rimbalzata più volte anche da Roma, stando alle voci maligne, per sottolineare il nostro immobilismo.

«L'Autorità in realtà dice che ci sono anche emergenze e problemi sul fronte occupazionale, ma poi si comporta in modo contraddittorio». Quattro giorni fa, spiega Sanzin, in una lettera l'Autorità portuale ha disdetto un accordo sull'organizzazione del lavoro al molo settimo. «Prima dice di preoccuparsi sul fronte del lavoro e poi invia una lettera che taglia l'occupazione al Molo VII?» incalza il segretario della Filt.

La situazione in Porto già abbastanza difficile ora è ancora più confusa e la Cgil non nasconde le sue preoccupazioni e le sue perplessità. «L'Autorità faccia le privatizzazioni - conclude Sanzin - che per le questioni del lavoro ci pensa il sindacato. Un sindacato tra l'altro che insiste e stimola a realizzare le privatizzazioni necessarie. E la controparte, non è che si oppone, ma rallenta il processo. Dove si è mai visto una cosa simile?»

L'IPOTESI E' DI FAVOREGGIAMENTO DEL PROF. QUERCI

Della Zonca indagato

Al vaglio una controversa visita nell'abitazione del docente arrestato

Il nome del conte Agostino della Zonca è stato iscritto per un'altra volta nel registro degli «indagati». Non si tratta più del caso «Trippovich». La Procura sta verificando il giorno esatto in cui l'ex amministratore del gruppo armatoriale - finanziario ha avuto contatti con il professor Francesco Alessandro Querci, il suo legale di fiducia agli arresti domiciliari nell'ambito delle indagini sul crac miliardario della «Cantieri Trieste» e della «Immobiliare Generale». Chi è agli arresti anche domiciliari non può incontrare nessuno. Né amici, né clienti. Solo i più stretti congiunti. Così dice il Codice.

Della Zonca è indagato per favoreggiamento. Due le versioni. In un primo momento l'ex amministratore della «Trippovich» ha ammesso di aver parlato venerdì 13 settembre con il professor Querci nella villa che quest'ultimo possiede in viale Miramare. Querci era stato arrestato da poche ore e la casa era discretamente sorvegliata dagli investigatori.

La prima ammissione è stata però smentita cinque ore più tardi dallo stesso conte. Della Zonca si è precipitato negli uffici della Guardia di Finanza asserendo di essersi sbagliato sulla data. L'incontro sarebbe avvenuto giovedì 12, quando Querci era ancora un uomo libero. A suffragio della sua affermazione il conte ha portato la testimonianza del figlio che lo avrebbe accompagnato in macchina. L'inchiesta è

appena avviata. La dirige il sostituto procuratore Federico Frezza.

Va anche detto che il favoreggiamento personale è punito dall'articolo 378 del Codice penale. Il legislatore lo ha introdotto per salvaguardare la «genuinità» delle indagini e per evitare gli inquinamenti delle prove. Sono previsti fino a quattro anni di carcere per chiunque «aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità».

Sempre per la stessa ipotesi di reato è stato iscritto sullo stesso registro degli «indagati» il nome di Dorina Ruzzi, segretaria particolare dello stesso professor Querci. Anche lei, secondo l'ipotesi della Procura, lo avrebbe aiutato a eludere le indagini.

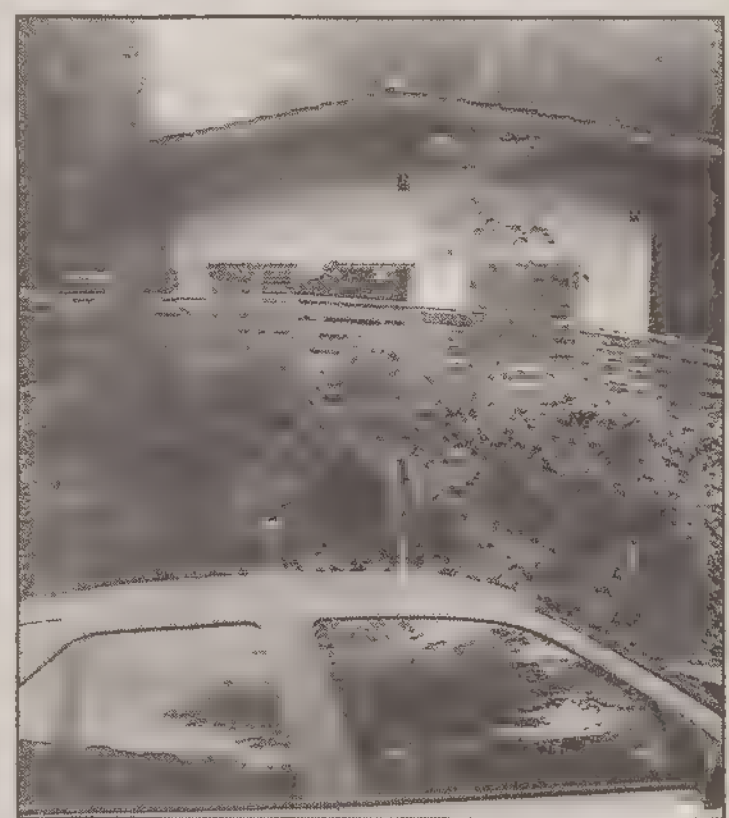
I difensori del docente universitario stanno intanto preparandosi a ricorrere al Tribunale del riesame allo scopo di far ottenere al loro assistito la libertà. Il ricorso è un atto che deve essere presentato entro dieci giorni dall'arresto. In caso contrario scadono i termini e non si può più far nulla. Se nelle prossime ore il Gip dovesse però accogliere l'istanza di libertà presentata giovedì dal professor Angelo Giarda, il ricorso al Tribunale del riesame potrà essere abbandonato al suo destino.

Resta comunque sempre aperta la via del ricorso per Cassazione. Ma in questo caso i tempi sono lunghissimi. Non più giorni, ma mesi.

c.e.

LA TRAGEDIA DI VIA ROMAGNA

Omicidio-suicidio, oggi l'autopsia sulle due salme



Si svolgerà oggi, salvo imprevisti, l'autopsia sui corpi di Mario De Vita e Maria Vratovic, vittime del tragico omicidio-suicidio di via Romagna.

Gli ultimi accertamenti compiuti dagli investigatori avrebbero confermato quella che era stata la prima ipotesi sulla tragedia avvenuta nella casa di via Romagna: De Vita avrebbe ucciso a colpi di pistola Maria Vratovic uccidendosi poi a sua volta con la stessa arma. La tesi, avanzata più per scrupolo che per reale convinzione, di un tentativo di furto finito tragicamente con conseguente messinscena, è dunque sfumata del tutto.

I primi rilievi avrebbero infatti appurato che a sparare è stato proprio De Vita, anche se bisognerà attendere gli esiti del «quanto di paraffina» per avere una risposta certa.

Ad ogni modo oggi il medico legale, Fulvio Costantinides, effettuerà l'autopsia sui corpi. L'esame dovrebbe appurare con maggior precisione cosa è avvenuto e soprattutto quando. Intanto le indagini degli inquirenti proseguono per fare luce sulle motivazioni che avrebbero spinto De Vita al tragico gesto.

Se da un lato l'attenzione è puntata sullo stato psichico dell'uomo, sofferente da tempo di una grave forma di depressione, dall'altro non viene esclusa la pista delle «motivazioni economiche». All'origine del tragico gesto potrebbero esserci anche problemi finanziari.

La tragedia di via Romagna ha creato viva impressione in città, anche perché De Vita, ex gestore dello storico Caffè San Marco, era personaggio piuttosto noto anche negli ambienti culturali cittadini.

ALLARME UE

Alta velocità: a rischio i progetti italiani

I progetti per il potenziamento dell'asse del Brennero e per il collegamento ad Alta velocità Lione-Torino-Trieste rischiano di subire gravi ritardi. Questo a causa dell'orientamento, espresso dai ministri delle finanze di Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Italia, di respingere la proposta avanzata dalla Commissione europea per dare un miliardo di ecu (circa 1.910 miliardi di lire), ai grandi progetti infrastrutturali prioritari per il rilancio della competitività e dell'occupazione in Europa. (Un ampio servizio in Economia).

Pizza e cinema? Un lusso, ma l'inflazione è bassa

Strani tipi i triestini. Vanno molto al cinema, amano la pizza, e si preoccupano parecchio delle condizioni del loro cuore. A giudicare dall'aumento dei prezzi al consumo del mese in corso, infatti, sembra che siano stati proprio questi tre parametri a sballare i dati generali. Trieste manda a referto, peraltro, un lusinghiero +3 per cento, che la mette ben al di sotto della città più cara d'Italia, e in agosto l'ha vista addirittura retrocedere all'1,1 per cento. «E' difficile dire - ha filosofeggiato l'assessore Mauro Tommasini - se in questi indici inflattivi così contenuti abbia inciso di più una precisa politica dei produttori, o una diminuzione della domanda, ma tant'è».

Nel dettaglio, è effettivamente problematico individuare quale voce di spesa abbia contribuito in maniera sostanziale alla crescita della va-

riazione mensile. A Bologna e in altre città italiane, ad esempio, è bastato un ritrovato entusiasmo per il calcio, con relativo aumento dei biglietti d'ingresso allo stadio, per far spallare i computer. A Trieste, invece, ad alzare le cifre ha incredibilmente contribuito la fine dell'iniziativa promozionale che, durante i mesi estivi, consentiva di entrare nei cinema a prezzo ridotto del 50 per cento. Con le biglietterie ritornate a regime, e l'arrivo sul grande schermo dei film della nuova stagione, ecco arrivare puntualmente un +5,4 per cento che risulterebbe clamoroso se non fosse in realtà discusso da una situazione del tutto anomala.

Discorso analogo anche nel settore della ristorazione. I nostri concittadini, a dispetto delle sbandierate culture mitteleuropee, gastronomicamente hanno un occhio di riguardo per la cucina mediterranea. Ec-

co quindi che un banale aumento nel costo della pizza si è immediatamente tradotto in un +0,1 per cento che diventa +4 per cento su base annuale.

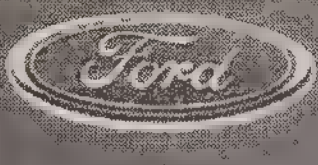
Eccoci, infine alle questioni di cuore. Arduo a dirsi se la popolazione locale stia attraversando un periodo particolarmente negativo quanto a salute. Di fatto, l'onorario dei cardiologi ha costituito il parametro che ha fatto impennare le spese per la salute verso un +0,2 per cento (+1,5 annuale).

Il vero test, peraltro, ci attende nel prossimo mese di ottobre. E' in quel periodo infatti che, come ha ricordato Paolo Marass, responsabile del servizio statistico comunale, arriverà il dato sulla misurazione semestrale degli affitti. L'inflazione, insomma, si misura anche e soprattutto dal costo delle abitazioni. Che ci aspetti una casa, cara casa?

f.b.

INDICE GENERALE CAPITOLI	Dati definitivi			Prodotti e servizi con variazioni maggiormente significative	
	Numero indice	Variazioni %		IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
		Mese precedente	Anno precedente		
INDICE GENERALE	104,4	+0,7	+3,0		
Alimentazione	105,6	-0,1	+4,3	Pesce II - Limoni - Carne suina - Orzo - Mortadella - Prosciutto cotto e crudo - Zuccheri	Patate - Banane - Pesce I - Cozze - Frutta e ortaggi - Parmigiano - Oli - Caffè tostato
Abbigliamento, calzati	104,7	+0,4	+3,9	Biancheria, calze, scarpe donna e giovani	
Abitazione, acqua, energia, combustibili	105,8	+0,3	+4,8	Gas riscaldamento - Gasolio - Gas in bombola	
Mobili, serv. domestici	106,0	INV.	+2,9		
Servizi sanitari e spese per la salute	101,9	+0,2	+1,5	Onorario cardiologo	
Trasporti	104,4	+0,1	+3,1		
Ricreazione, spettacolo, cultura	103,9	+5,4	+3,0	Cinema - Penna a sfera	
Istruzione	104,1	INV.	+2,4		
Alberghi, caffè, etc.	105,2	+0,1	+4,0	Pasto in pizzeria	
Altri beni e servizi	101,1	INV.	INV.		






La Concessionaria **TRIFESTE** vi presenta

Mondeo

in edizione limitata

con Doppio Airbag, Climatizzatore, ABS e Controllo Elettronico della Trazione

La Concessionaria **TRIFESTE**
Via Caboto, 24

FINANZIAMENTI IN SEDE ANCHE SENZA INTERESSI

Punto **ROIANO**
Via Giacinti, 2

ROSATO (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE) SPIEGA CHE SI STA CERCANDO UN PERCORSO COMUNE

Materne, segnali di dialogo

Domani in aula non si parlerà della statalizzazione, giovedì di nuovo commissione - Drabeni (LpT) critico

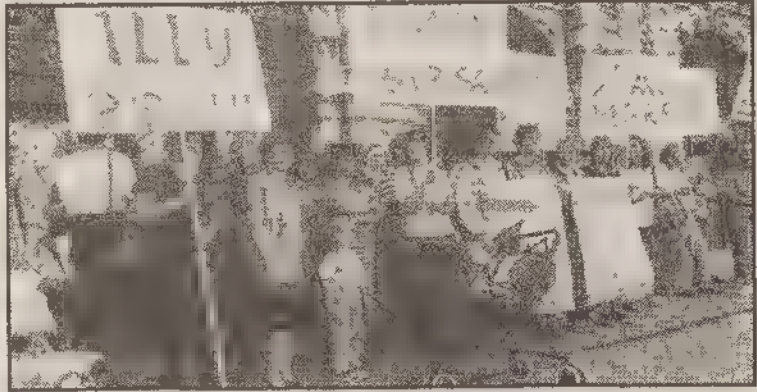
Assemblea dello Snals sui servizi all'infanzia

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) ha indetto giovedì un'assemblea generale per tutto il personale docente, dirigente e amministrativo delle materne comunali di Trieste incentrata sulle problematiche relative alla statalizzazione, all'organizzazione dell'orario di servizio, sulla mobilità del personale e sulle garanzie a favore del personale precario. La riunione si terrà alle 8.30 nella sala teatro del centro giovanile della parrocchia «Madonna del Mare» in via don Sturzo 2.

La relazione sarà tenuta dal segretario provinciale Giuseppe Ughi. «Spero che l'amministrazione voglia dialogare correttamente per valorizzare le professionalità esistenti garantendo il servizio dedicato all'infanzia» ha dichiarato in una nota. «Sono per lo meno strane - ha aggiunto Ughi - certe dichiarazioni di omologare asili nido alle scuole materne, senza tenere conto delle diversità metodologiche, psicologiche, pedagogiche esistenti tra le due strutture: tutto ciò rappresenta un'involuzione rispetto alle riforme scolastiche nelle quali si prevede l'obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola materna, propedeutico all'istruzione elementare».

Materne anno zero. La statalizzazione di alcune sezioni deve essere ancora digerita dall'opposizione. Ma nella commissione quinta di ieri, allargata alla prima, qualche segnale positivo c'è stato al fine di uno sblocco della situazione. Marini del Ccd ad esempio ha convenuto sul fatto che ci sono altri punti sui quali il centro destra dovrà confrontarsi politicamente nelle prossime settimane. Ed ha apprezzato in particolare il fatto che la giunta abbia annunciato un nuovo concorso riservato alle precarie che abbiano maturato almeno 36 mesi di servizio, anche non continuativo, nel Comune di Trieste.

«Per la prima volta l'esecutivo ha dato un segnale concreto, anche se tutto da verificare - ha detto Marini - di voler tentare di risolvere



la situazione del precariato del settore educativo del Comune: non si poteva non raccogliere, altrimenti si rischia di fare solo demagogia». «Domani sera non si andrà in aula su questo argomento - ha dichiarato il presidente dell'assemblea cittadina, Ettore Rosato, spiegando il percorso emerso in commissione - su questo delicato tema si sta invece lavorando per la predisposizione di un documento comune in cui si identifichino in generale alcuni punti

tecnici e programmatici sulle materne: dopo un incontro con i sindacati, giovedì è prevista una nuova seduta di commissione e quindi lunedì si dovrebbe chiudere la vicenda in Consiglio». I tre punti emersi sono il nuovo concorso per le precarie; la volontà di riqualificare il personale destinando ad altri servizi le maestre che hanno raggiunto una certa anzianità di servizio, liberando posti e l'intensificazione dei rapporti con tutti i sindacati per arrivare

Concorso in vista per le precarie, giudizio positivo di Marini del Ccd

alla soluzione della vertenza e alla sospensione degli scioperi. Marco Drabeni, indipendente della Lista, però non ci sta. Insiste sul fatto che la giunta ha completamente ignorato il Consiglio con la statalizzazione di alcune materne, rimarca che i sindacati sono sul piede di guerra, sottolinea che la giunta deve impegnarsi sul fatto di evitare altre statalizzazioni e aggiunge che sui contenuti della vertenza ci sono visioni diverse. Sull'11 a nome di An affer-

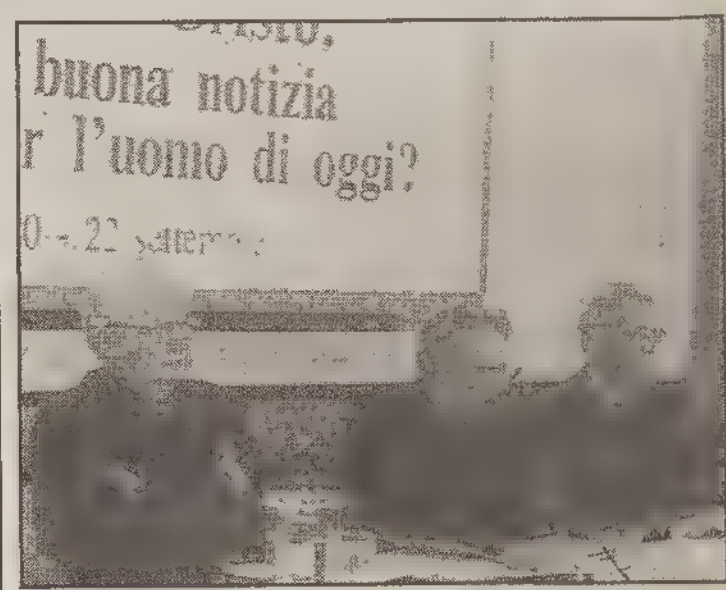
ma che la situazione è interlocutoria. Anche la Tamburini di Nord libero dichiara che non è cambiato niente rispetto all'ultima commissione quando Polo e Nord libero avevano abbandonato la riunione e che non sono stati chiariti i rapporti con i sindacati. L'unica novità, secondo la Tamburini, è che nel consiglio comunale di domani non si parlerà della statalizzazione.

Secondo la Iapoe del Pds, presidente della quinta commissione, ci sono segnali per dialogare. Il fatto che Marini del Ccd abbia convenuto sul fatto che ci siano novità sulle quali lavorare per un'intesa è significativo. La settimana insomma dovrebbe essere decisiva per risolvere una questione che ormai si sta trascinando da troppo tempo.

Fabio Cescutti

GIORNATE PASTORALI

Invito alla carità aspettando il nuovo vescovo



Il nuovo vescovo non troverà una diocesi che parte da zero, ma una Chiesa in cammino verso una più autentica e incisiva testimonianza del messaggio cristiano. Al termine delle giornate pastorali diocesane (il tavolo dei relatori, nella foto di Sterle) è questo che emerge dal lavoro svolto e dai contributi offerti dalla base ecclesiale riunita per tre pomeriggi alla Stazione marittima. Una Chiesa che, in vista del Giubileo del 2000, intende riprendere con decisione l'impegno di ri-evangelizzare Trieste iniziata con la «missione al popolo» indetta anni addietro da mons. Bellomi.

Don Mario Del Ben, responsabile del coordinamento pastorale in diocesi, è soddisfatto dell'esito delle assise ecclesiali: «Si è ben compreso che il messaggio da annunciare è "Cristo unico salvatore" e che questa verità va riscoperta continuamente nella comunità cristiana. Dobbiamo prendere sul serio il nostro battesimo per una vita nuova che diventi testimonianza della carità». Insiste molto don Del Ben sull'aspetto della carità poiché «dice - la salvezza avviene attraverso la crocifissione, ovvero l'amore intero, se stessi sino al sacrificio».

Le precedenti edizioni delle giornate pastorali vennero dedicate alla povertà, mentre quelle appena concluse rappresentano un pas-

so in avanti, perché la preparazione all'Anno santo del 2000 che si avvierà nella solennità di S. Giusto (3 novembre) si preoccuperà di rispondere concretamente ai più acuti disagi della realtà locale. In tal senso la diocesi si sta già attrezzando con un nuovo organismo ecclesiale voluto da mons. Bellomi denominato «Osservatorio per il disagio sociale» sorto il 17 settembre scorso e formato da 15 persone qualificate e operanti in vari settori professionali e sociali. Tale organismo - spiega don Del Ben - avrà il compito di rilevare e denunciare situazioni di grave bisogno, di segnalare alle istituzioni pubbliche competenti, di agire per la loro soluzione con gli strumenti che riterrà più idonei. Ma, soprattutto, vuole essere lo strumento della comunità ecclesiale volto a stimolare le istituzioni a una maggiore attenzione verso i più deboli e bisognosi. La stessa casa di accoglienza «La Madre», inaugurata venerdì in coincidenza con l'inizio delle giornate pastorali, ha voluto essere un chiaro segno della volontà della Chiesa locale di interloquire maggiormente con la città in modo concreto e su un terreno, quello delle emergenze sociali e delle nuove povertà, che rappresenta la sfida forse più ostica alla gestione della cosa pubblica, ma anche all'autentica testimonianza cristiana. Sergio Faroni

INAUGURATA LA STRUTTURA DI BARCOLA

Ecco il Maria Theresia, primo albergo a 5 stelle



L'hotel Greif Maria Theresia di Barcola è il primo albergo triestino a cinque stelle. E' stato inaugurato ieri alla presenza del sindaco Riccardo Illy, di autorità e personalità cittadine. E' però aperto già da due mesi. Conta settantadue stanze doppie, un centro fitness con piscina, un ristorante panoramico.

«Con questo primo albergo a cinque stelle - ha detto ieri Illy - l'offerta turistica triestina è completa. E' un momento importante perché il turismo è una delle linee di sviluppo tracciate per la città da questa amministrazione comunale. Uno degli intenti è quello di far riaprire gli alberghi chiusi. Così, esiste un progetto per l'Hotel Obelisco di Opicina e con l'appoggio della Regione dovrebbe essere prossima la riapertura dell'albergo Europa».

«Ma il Comune - ha detto ancora il sindaco - è impegnato anche in iniziative culturali per attirare il turismo e nello sviluppo di attività turistiche complementari come la nautica da diporto

con il progetto di un porto nautico nella zona della Lanterna. Un altro sito infine da sviluppare ulteriormente in chiave turistica è il Carso».

L'albergo sorge su un'area di tremiladuecento metri quadrati a fianco dei campi da tennis del Circolo marina mercantile. La costruzione, risalente alla fine dell'Ottocento, ospitava fino alla guerra l'ex albergo Excelsior. Durante il periodo bellico, fu occupata dalla Todt, divenne poi sede della polizia militare americana e infine punto di raccolta per i profughi. Da allora la villa rimase completamente abbandonata. Alla fine degli Anni Ottanta, la «Hotel Costruzioni», una società controllata dal costruttore Mario Cividin, presentò il progetto per l'albergo a cinque stelle.

La villa è stata completamente ristrutturata all'interno, ma ha mantenuto inalterate le facciate esterne. L'entrata è caratterizzata da una hall di trecento metri quadrati, divisa in vari angoli con pareti che delimitano rispettivamente

la reception, la sala lettura e Tv, il pianobar. Di tre colori diversi i piani che accolgono le stanze: rosa, giallo e blu per le suite. Una doppia costa 340 mila lire, una doppia uso singolo 280 mila. Ma poi c'è anche la formula più conveniente «T for you».

All'ultimo piano si trova il ristorante con vista panoramica sul golfo e 150 posti all'interno e 50 all'esterno. Il centro fitness comprende oltre alla piscina, la sauna, il bagno turco e la palestra. Sul retro c'è un parcheggio per sessanta automobili.

Il «Greif group» gestisce due alberghi a Lignano Sabbiadoro e uno a Campolongo, tra Corvara e Arabba. Il direttore della struttura di Barcola è Franco Tuveri (nella foto Sterle davanti all'hotel). «Non è solo un albergo di lusso - aveva commentato al momento dell'apertura Tuveri - ma offre spazi sia al turismo di qualità che a quello tradizionale e vuole essere utile allo sviluppo delle kermesse congressuali e commerciali».

INCONTRO IN COMUNE CON GLI AMBIENTALISTI

Raccolta differenziata dei rifiuti, in arrivo le nuove «campane»

VERDI GHERSINA preoccupato dalla paralisi dell'Ulivo

In vista delle provinciali del 17 novembre il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghercina, spera che i Verdi triestini pongano rapidamente agli alleati dell'Ulivo (Ppi e Pds innanzitutto) la necessità di darsi una mossa al fine di presentare una proposta programmatica comune di coalizione, partendo altrimenti al termine della settimana con una lista «Verdi - oltre la Provincia, da presentare autonomamente».

Secondo Ghercina l'Ulivo triestino soffre di una paralisi pericolosissima. «Il mio timore - conclude Ghercina - va ben al di là della Provincia: guarda al Comune il prossimo anno e alla difficoltà dei partiti della coalizione di ritornare all'elaborazione politica ed all'iniziativa convergente che sarebbe necessaria ad unire la città nella realizzazione di un progetto di rinascita». Ghercina sottolinea invece come il Pds sia immerso in un sonnambulismo più incline alla revisione del proprio passato che alla realizzazione del nuovo, mentre il Ppi rivendica un necessario ruolo autonomo «ma attraverso l'accreditamento di interlocutori politici di destra già screditati in passato».

Saliranno a 350 le campane per la raccolta differenziata del vetro e, novità, dei contenitori in plastica per i liquidi, mentre saranno rimossi gli 80 raccoglitori salvaplastica. Inoltre saranno posizionati in città due container per la raccolta del cemento-amianto (eternit). Sono queste due tra le novità emerse nel corso dell'incontro che il Comitato «Trieste Ricicla» (composto da tre rappresentanti di Acli, Anni verdi, Wwf e Legambiente) hanno avuto con l'assessore alla Vigilanza Roberto Drossi Fortuna e l'assessore all'Ambiente Gianni Pecol Cominotto.

«Nel corso dell'incontro - hanno poi detto i rappresentanti del Comitato - sono state gettate

le basi per una collaborazione sempre più puntuale tra l'amministrazione comunale e il mondo poliedrico ed eterogeneo dell'associazionismo e del volontariato, soprattutto per quanto riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti». Ed ecco dunque le maggiori novità emerse nel corso dell'incontro. Anzitutto un incremento ragguardevole delle campane per la raccolta del vetro, che arriveranno a 350a partire dal 1 ottobre: in queste campane, inoltre, potranno essere gettati, oltre al vetro e alle lattine d'alluminio, anche i contenitori in plastica per liquidi. Gli attuali raccoglitori salvaplastica, circa 80 unità verranno rimossi.

Per quanto riguarda il

cartone, il Comune ne gestirà la raccolta differenziata, è stato detto, in proprio e per un periodo sperimentale di circa un anno, per poi affidarla, eventualmente, a ditte private.

Per il cemento-amianto (eternit) saranno posizionati in città due container a cura di alcuni imprenditori privati. Inoltre dovrebbe partire «prestissimo», secondo il Comitato «Trieste Ricicla», nelle scuole elementari del Comune un progetto di educazione ambientale mirato alla raccolta differenziata. Tempi lunghi, invece, per la discarica degli inerti: è stato individuato il luogo, nella zona industriale a mare, ma le strutture devono ancora essere realizzate.

ALLA SBARRA L'EX PRESIDENTE GIOVANNI GERMI ACCUSATO DI PECULATO

Erdisu: il processo a ottobre

Avrebbe usato il telefonino dell'ente pubblico per svariate chiamate personali

E' slittata al 21 ottobre prossimo l'udienza preliminare che avrebbe dovuto vedere ieri sul banco degli imputati l'ingegner Giovanni Germa, già presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio. La Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato e abuso d'ufficio. Due ipotesi di reato piuttosto gravi ma collegate unicamente all'uso «improprio» di un telefonino cellulare di proprietà dello stesso ente.

Germi ha atteso pazientemente per buona parte della mattina che l'udienza iniziasse. Era seduto all'esterno dell'aula del Gip. Solo nel lungo corridoio. La gente passava e guardava. Alle 11.30 il giudice Raffaele Morvay ha deciso per il rinvio do-

po aver sentito il sostituto procuratore Filippo Gulotta e il difensore, Tiziana Benussi. Se ne parlerà fra un mese quando verrà sciolta anche la riserva se effettuare o meno il processo con rito abbreviato. Un giudizio a porte chiuse, senza testimoni e in base ai soli atti dell'inchiesta.

All'ex presidente sono contestate numerose chiamate «improprie». Molte della quali effettuate alla moglie: 1436 scatti tutti registrati tra il 1994 e il 1995. Secondo i tabulati della «Telecom» acquisiti al fascicolo dell'accusa, molte chiamate sono state fatte anche all'allora presidente della Giunta regionale, la leghista doc Alessandra Guerra. Germa all'epoca era politicamente contiguo

Nei tabulati anche il numero di Alessandra Guerra

al «Carroccio» e la Lega Nord ne aveva appoggiato l'investitura al vertice dell'Erdisu. Forse anche per questo, nel clima di guerriglia che si respirava all'epoca in quegli uffici universitari, il numero della Guerra era tra i più gettonati dall'ingegner Germa. Consultazioni roventi come quella dell'11 marzo 1994: 1527 scatti.

Un colloquio lunghissimo che comunque non contribuì a salvare il posto al presidente. Va però anche aggiunto che l'Erdisu è un ente regionale e che i colloqui col presidente della Giunta hanno anche una valenza istituzionale e di servizio. Di certo questo aspetto del telefonino verrà fatto valere nell'udienza del 21 ottobre dal difensore, l'avvocato Tiziana Benussi.

Più difficile spiegare invece alcune chiamate ai servizi del 144 e ad altri cellulari al momento non bene identificati. Certo è che l'udienza dovrà chiarire anche questi aspetti. L'Erdisu ha annunciato che si costituirà parte civile con l'avvocato Lucio Frezza. Se le telefonate saranno giudicate

«improprie» e l'ex presidente verrà condannato, dovrà anche risarcire il danno all'ente regionale.

Sulla gestione Germa nel 1995 era sorto un vero e proprio caso politico. Mentre alcuni gruppi come Nord Libero avevano sollecitato l'intervento della magistratura, all'interno della Lega Nord si era registrata una frattura netta tra le componenti triestina e friulana. Mentre la presidente Alessandra Guerra e altri assessori avevano deciso di commissariare l'ente rimuovendo i Giovanni Germa dall'incarico, i consiglieri triestini Polidori e Piccioni si erano battuti per una revoca della delibera di «rimozione». «Germa rischia di pagare colpe non sue» avevano detto.

C.E.

OGGI AL CENTRO CONGRESSI
STAZIONE MARITTIMA
ore 16.30 e 20.30

TRA CIELO
E MARE

il Fascino della Moda su Misura
creazioni di sartoria, maglieria, modisteria e pellicceria

ELENCO DITTE PARTECIPANTI ALLA SFILATA DEL 24.9.1996

SARTORIE DA DONNA: Ari-Deco, piazza Donata 1 a/b, tel. 631140 - L'Agò d'Oro, via Poniziana 8, tel. 0336/880749 - Punto Moda di A. Saldana, via Beccaria 4, tel. 368597 - Sartoria Dionis Bernabini Erminia, v. S. Teresa 4, tel. 411576 - Sartoria Liliana Verginella, via Imbriani 7, tel. 631169 - SARTORIE DA UOMO: cav. Giuseppe Mansi, via Imbriani 2, tel. 634687 - Franco Giorgi, via S. Spiridione 10, tel. 632593 - Sartoria Musolino, piazza della Borsa 4, tel. 369064 - MODISTERIA: Modisteria Marica di Piccini, via Combi 21, tel. 304700 - CAPPELLI: C.N. Tavini di P. Seganti, via Dante 2, tel. 634551 - MAGLIERIE: Lab. Violetta, via di Servola 119, tel. 816308 - Rossella Golf, via Tor Bandena 3/b, tel. 639574 - PELLICCERIE: Annappell di A. Porro, via Gatten 48, tel. 633296 - Pellicceria Barbilani, via Giacinto 30, tel. 421279 - Pellicceria Loretta, via Donatori 7/b, tel. 3720046 - Pellicceria Fianra, via S. Nicolo' 14, tel. 686767 - Pellicceria Enrico, via del Toro 5, tel. 366378 - Pellicceria Solman, via Retti 4, tel. 631424.

ACCONCIATURE: Sabbadin Diffusion, corso Italia 6, tel. 630142

CAMERA PER L'ECONOMIA DELLA SLOVENIA RAPPRESENTANZA SARTORIE REPUBBLICA SLOVENIA • ATELJE DA-DA Gradnikove brage 49 5000 Nova Gorica, tel. 00 386 65 21230 • MODNI ATELJE KOSMINA MAIDA Vipavska 16A Rozna Dolina, tel. 00 386 65 29311

CAMERA PER L'ECONOMIA DI ZAGABRIA RAPPRESENTANZA SARTORIE REPUBBLICA CROAZIA • TKT - ZLATNA IGLA Zvonimira Rogozica 1-3 10000 Zagreb, tel. 00 385 1 537995

GRAFICA: Calogera Grafici Associazione Artigiani - Affm Allestimenti

REGIA: Reaction Service and News - PRESENTA: Michela Cadel - COORDINATORE DELLA SFILATA: Pietro Chiappa.

Il brindisi finale è offerto dalla Cantina Sociale LA VERSA Spa

Si ringrazia per la coreografia floreale la ditta Verde Sgaravetti, Str. Costiera 6/1 Trieste.

Segreteria organizzativa: Comitato Moda Artigianato Sartoriale Triestino - Associazione degli Artigiani, via Cicerone 9, tel. 373203.



Coordinatore: Pietro Chiappa
CAMERA DI COMMERCIO
I.A.A. DI TRIESTE

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI
DI TRIESTE

COMITATO MODA ARTIGIANATO
SARTORIALE DI TRIESTE

COMMERCIO / CONTRO IL CONTINGENTAMENTO DEI BUS CROATI

Altra tranche di «permessi»

Imminente il rilascio da parte del governo italiano - Per far fronte alla crisi l'Ente camerale ha stanziato un miliardo

COMMERCIO

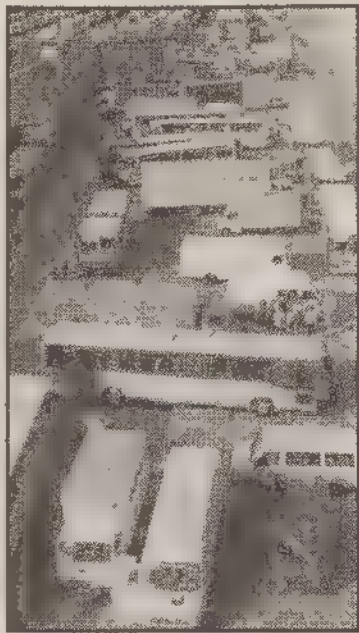
Una nuova autolinea da Pola a Padova

La Saf, società Autoservizi di Trieste, in regime di reciprocità con la società croata Brioni Pula, ha iniziato l'esercizio di una nuova autolinea per il trasporto di passeggeri sull'itinerario Pola-Trieste-Mestre-Venezia-Padova e viceversa. Il programma comprende l'effettuazione di 4 corse settimanali, lunedì, martedì, venerdì e sabato, con partenza da Pola alle 4.45 e da Padova alle 18.

Sono in arrivo altri 300 permessi di transito per le agenzie di viaggio croate, che organizzano nel nostro Paese gite per lo shopping con autobus non di linea. Il commercio triestino, da tempo sofferente, potrà così tirare un sospiro di sollievo: il movimento veicolare degli autobus stranieri ai confini è destinato a ritornare alla normalità.

La buona notizia è arrivata dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, che ha dato per imminente il rilascio dei nuovi permessi da parte del governo italiano. Tant'è che nei giorni scorsi Donaggio è andato a Zagabria, per discutere della nuova tranche con il ministro dei Trasporti croato.

Il duro colpo del contingentamento era arrivato a febbraio, con la sigla a Roma di un accordo italo-croato, che a partire dal primo luglio aveva limitato a soli 300 i permessi concessi alle agenzie croate. Un numero che si era dimostrato su-



bitto insufficiente per il fabbisogno delle 370 agenzie del Paese d'oltreconfine, e che aveva avuto una pesante ricaduta sul commercio triestino. Per risolvere l'impasse del contingentamento, aggravata dalla situazione congiunturale triestina e italiana, la Camera di commercio ha recentemente erogato la bella ci-

fra di un miliardo. Nello stesso tempo, circa un mese fa, si è costituito un comitato formato dalle cinque associazioni di categoria triestine, quali la Confindustria, la Confesercenti, l'Associazione autonoma commercio e turismo, l'Accepe e l'Ures, che con i soldi camerale hanno avviato iniziative a favore del commercio locale. Così, su suggerimento dell'Associazione commercianti al dettaglio, che ne ha anche curato i contatti, si è arrivati all'accordo provvisorio (relativo al momento di necessità) con l'agenzia turistica «Croatian Express», e con lo scopo, tramite la motonave Iris e con un servizio di autobus, di portare a Trieste i compratori croati.

Nell'auspicare nuovi suggerimenti pro commercio, la vicepresidente del neo-costituito Comitato delle associazioni di categoria, Ester Pador, si dice molto soddisfatta per il probabile scioglimento dell'impasse dei permessi di transito.

da. cam.

COMMERCIO / TRASFERTA A ZAGABRIA

Donaggio dai ministri

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, ha incontrato il ministro dei trasporti croato, Zeljko Luzavec, e quello dell'economia agricola e forestale, Ivica Gazi, in occasione della sua visita a Zagabria e a Celje (Slovenia) nell'ambito del programma annuale di partecipazioni a manifestazioni fieristiche nell'area dell'Europa centrale e orientale. Al centro dei colloqui, il problema del contingentamento dei bus charter croati e del rilascio dei permessi di ingresso in Italia. «L'incontro», riferisce una nota della Cciaa - ha evidenziato la completa convergenza delle parti in merito alla necessità di rivede-



re l'accordo siglato dai due Paesi nei mesi scorsi, prevedendo il rilascio da parte italiana di tutti i permessi, oltre 5 mila, che i trasportatori e le agenzie di viaggio croate richiedono». La Camera di commercio si è impegnata a portare tale istanza alla riunione interministeriale di Roma,

in vista dell'incontro bilaterale italo-croato. L'argomento è stato discusso anche con l'ambasciatore italiano a Zagabria, Francesco Olivieri.

Nel corso della stessa giornata, Donaggio ha visitato anche la Fiera dell'Artigianato di Celje, seconda in Europa per importanza, dove è stato allestito uno stand dell'Ente camerale triestino con oltre 15 ditte partecipanti. Sono stati invece più di 40 gli operatori triestini del comparto artigiano che hanno partecipato alla tradizionale tavola rotonda con i colleghi sloveni, durante la quale sono stati trattati i temi della collaborazione economica e dello scambio di informazioni tra artigiani delle due aree.

COMMERCIO / INAUGURAZIONE DEL MERCATO COPERTO

«Ritardi? Non è colpa del Comune»

L'assessore Neri: «Ma il vero problema è che ci sono troppi operatori in un unico punto»

COMMERCIO / INIZIATIVE

Nascono i comitati per una campagna «acchiappa-clienti»

Si stanno formando in città dei comitati di «commercianti di quartiere», con lo scopo di favorire le vendite nelle varie zone della città, grazie a una programmazione quasi geometrica e univoca, sia della pubblicità che di altre incentivazioni. L'idea è partita dall'assessore al Commercio del Comune, Fabio Neri, che qualche giorno fa ne aveva parlato, in un incontro in municipio, con i rappresentanti delle cinque associazioni di categoria del settore: Confindustria, Confesercenti, Associazione autonoma commercio e turismo, Accepe ed Ures.

L'idea appare quanto mai pertinente. Non è lontano, infatti, il momento delle feste e del tradizionale shopping. Se i commercianti, questa volta, sapranno organizzarsi in fretta, le illuminazioni natalizie potrebbero apparire particolarmente accattivanti e, strada per strada, coordinate nello stile, con un notevole risparmio di costi, grazie all'azione sinergica di più imprese. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per l'arredo urbano. Sempre con l'impegno dei comitati «di quartiere» si potrebbe arrivare al «bonus» parcheggio. Per più negozianti non sarà difficile accordarsi con le cooperative dei parcheggiatori, con il risultato di soddisfare la clientela e di aumentare le vendite, soprattutto nelle zone penalizzate per le direttive anti smog. L'iniziativa è stata accolta con particolare favore dal presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, Lucio Birolla anche perché il Comune si è impegnato a un rimborso parziale delle spese sostenute dai comitati di commercianti.

«La mia associazione», spiega - ha già costituito quattro comitati. Nei centri saranno impegnati in piazza Sant'Antonio, via Santa Caterina, via Genova, via Mazzini, via Machiavelli. Un altro comitato agirà con sue iniziative nella zona del mercato coperto. E, ancora, altri commercianti iscritti all'associazione opereranno nell'area del Giardino pubblico e in quella relativa alle vie Conti, Rossetti, Piccardi, Gambini, Settefontane e piazza Peruginio.

I nuovi «comitati di quartiere» avranno un loro direttore e con il patrocinio dell'associazione di categoria, svilupperanno le iniziative che riterranno interessanti per richiamare la clientela triestina, ma anche d'oltreconfine. Alla testa di questi nuovi organismi ci sarà un presidente, liberamente eletto dai negozianti, che sarà il referente presso il Comune di Trieste e gli altri enti pubblici, e che avrà il compito di coordinare le attività di sviluppo che saranno organizzate. A margine di quanto detto, l'Associazione autonoma commercio e turismo ha appena stipulato un accordo con la Organizzazione tutela consumatore, e la Fondiaria assicurazioni di via Battisti. Qualunque cittadino, presentando alla società assicurativa la sua busta paga o la dichiarazione dei redditi, potrà usufruire della «carta aurea» che dà la possibilità di fare acquisti nei diversi negozi aderenti, sino a un massimo di 3 milioni di lire, pagando poi successivamente il debito con comode rate mensili.

da. cam.

Il mercato coperto finora non è stato inaugurato? Il Comune non c'entra. Così risponde ai malumori degli operatori l'assessore Fabio Neri che, in una lunga nota, precisa le ragioni dell'amministrazione e ridistribuisce le responsabilità della mancata «vernice» dell'impianto.

«Il mercato - esordisce Neri - è stato ristrutturato con il sostanziale intervento del Fondo benzina, che ha permesso non solo una manutenzione straordinaria, ma anche, attraverso l'erogazione di contributi ai singoli commercianti del primo piano, il rifacimento integrale delle loro strutture di vendita. Ed è proprio a una parte di questi ultimi operatori che è riconducibile la ragione della mancata, a tutt'oggi, inaugurazione del mercato coperto».

Neri ricorda che, una

volta risolti gli inevitabili problemi di riassetto di un mercato che ha lavorato per quasi tre anni in condizioni precarie proprio a causa della ristrutturazione al piano terreno, dove operano i punti vendita di frutta e verdura, alcuni commercianti del primo piano hanno voluto ordinare i nuovi banchi di vendita con caratteristiche diverse da quelle a suo tempo definite, sollevando la reazione degli altri. «Per trovare una soluzione - continua l'assessore - il Comune ha promosso un "referendum" fra tutti gli operatori del primo piano, referendum che ha dato indicazioni tali da risolvere, speriamo acccontentando tutti, la situazione, mettendo finalmente a disposizione del pubblico la struttura rinnovata.

«Certamente - prosegue Neri - ciò non risolverà il

problema di fondo, quello cioè di una presenza di rivenditori probabilmente troppo numerosa per le mutate abitudini di acquisto della città (oltre cento venditori di frutta e verdura in un unico punto della città, già fornito anche da negozi tradizionali). Il Comune ha iniziato già da mesi l'iter per realizzare una serie di mercati mobili e decentrati che dovrebbe rispondere molto meglio alle nuove esigenze degli acquirenti. A Ponterosso - conclude - vi sono già ampi spazi per l'insediamento di quei commercianti di via Carducci che fossero interessati, mentre ulteriori possibilità vi sono nelle aree di mercato sparse per la città e già identificate da specifiche decisioni del consiglio comunale (Roiano, Borgo San Sergio, ecc.).»



SGOMINATA DAI CARABINIERI DI MUGLIA UN'ORGANIZZAZIONE CHE GESTIVA IL TRAFFICO DI PROSTITUTE

Lucciole ucraine pendolari del sesso

L'indagine diretta dal sostituto procuratore Federico Frezza ha portato all'arresto di alcuni cittadini croati

VARIE OPERAZIONI DELLA POLIZIA

Raffica di furti, 4 arresti

Tre tentativi di furto sono stati sventati a Trieste grazie all'intervento della squadra volante della polizia. Quattro persone sono state arrestate, mentre una quinta è riuscita a darsi alla fuga. Il primo tentativo di furto è avvenuto l'altra sera in via Mazzini, dove una coppia di giovani, Angelo Grison, 38 anni e Fabia Materozzi, 31, tossicodipendenti, voleva infrangere la vetrata della farmacia «Testa d'oro» con un pezzo di tubo «innocente» trovato nelle vicinanze, dove è attualmente montata una impalcatura. I due non sono riusciti a rompere il vetro, pur causando ingenti danni, e sono stati arrestati. Il secondo episodio è accaduto in viale Sanzio 4, verso le 3 di notte. Un uomo, tra i 20 e i 30 anni e con capelli lunghi, secondo la descrizione di alcuni testimoni, ha tentato di introdursi in una ri-

vendita di tabacchi. Gli agenti hanno sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio, ma non sono riusciti ad impedire la sua fuga.

Infine, due bosgnici residenti a Trieste, Sejjudin Buljubasic, di 30 anni, e Said Karahasanovic, di 25, sono stati arrestati dopo essere stati sorpresi a rubare capi d'abbigliamento alla Standa di viale XX Settembre.

Denunciato dai carabinieri di Aurisina per tentato furto alla Scuola internazionale di Opicina, Domenico Di Benedetto. I militari hanno trovato nei locali della scuola delle tracce di sangue accanto ai vetri rotti delle finestre. Una ricerca negli ospedali cittadini ha portato all'individuazione di Di Benedetto, già conosciuto per reati analoghi, il quale risultava ferito alla coscia e al polpaccio, con prognosi di sette giorni.

Un'organizzazione che si occupava non solo dell'ingresso clandestino delle prostitute provenienti dai paesi dell'Est, ma anche dell'organizzazione della attività a Trieste è stata sgominata dai carabinieri di Muglia. I militari hanno anche arrestato alcuni cittadini croati ritenuti i passaporti-papponi che quotidianamente accompagnavano nella zona della stazione alcune ragazze ucraine passando attraverso un'area boschiva nei pressi di Muglia.

L'indagine sulla

quale viene mantenuto un riserbo ermetico è coordinata personalmente dal sostituto procuratore Federico Frezza ed è ancora in corso. Sarebbero state alcune dichiarazioni delle prostitute fermate durante un normale controllo ad attirare l'attenzione degli investigatori. Le lucciole pendolari del sesso hanno raccontato che ogni sera dalla Slovenia venivano a Trieste per andare a battere il marciapiede. Sulla base delle loro indicazioni è allora scattato un «appiattimento» durato

diversi giorni. Finché l'altra sera in pieno centro a Muglia le manette sono state strette ai polsi dei croati la cui identità non è stata resa nota in quanto i militari starebbero puntando ai referenti italiani.

Ma non è tutto qui in tema di prostituzione. In via Aiello a Udine, nel condominio al numero 27 dove abitano numerose prostitute «sia africane che slave», è stata l'altra sera bloccata dalla polizia Branislava Dasic, 47 anni durante una lite con il suo convivente Ari-

steo Guerra. La donna è stata arrestata perché colpita da un'ordine di custodia cautelare emesso dalla procura di Trieste dovendo scontare 40 giorni di arresto.

Intanto i carabinieri sia della compagnia di Aurisina che di Muglia hanno bloccato dieci clandestini che tentavano di entrare illegalmente in Italia. In particolare 4 rumeni sono stati intercettati nei pressi di Sgonico mentre nella zona industriale di Muglia sono stati fermati altri sette macedoni.

c.b.

IN POCHE RIGHE

Millo: «Gestiremo con correttezza la benzina a fasce»

Con riferimento alle polemiche di questi giorni sulla benzina a fasce, l'Associazione gestori impianti stradali carburanti (Figisc-Confindustria) precisa in una nota che «la categoria gestirà in modo corretto il sistema, come ha gestito in passato il contingente di benzina agevolata». Il vicepresidente nazionale, Ottorino Millo, ritiene che la gestione debba essere affidata a un ente istituzionale, quali le Camere di commercio, e non ad altri organismi, anche per poter usufruire dell'esperienza già acquisita da Trieste e Udine. L'Associazione gestori impianti ritiene inoltre che le polemiche vogliano solo perorare interessi di parte, o siano mirate a lasciare la situazione allo stato attuale, in modo che gli abitanti del Friuli Venezia Giulia continuino a rifornirsi oltreconfine. «Ci auguriamo pertanto - conclude la nota di Millo - che i consiglieri regionali, senza differenza di colore, approvino il provvedimento, per portare benefici alla regione ma soprattutto alcune centinaia di posti di lavoro, a costo zero, per i giovani in cerca di primo impiego».

Finanza, interrogazione leghista contro il comandante della legione

Un'interrogazione al ministro delle Finanze sulla situazione della legione della Guardia di finanza di Trieste è stata presentata dall'onorevole Fabio Calzavara della Lega Nord. Il parlamentare, sollecitando un'azione disciplinare nei confronti del comandante colonnello Umberto Picciafuochi, fa riferimento al trasferimento di quattro delegati del Cobas per sottolineare l'assenza di una «corretta dialettica democratica» all'interno della legione.

Giovedì sciopero alle Poste: assicurati solo i servizi minimi

L'organizzazione sindacale Cobas-Cub delle Poste ha differito lo sciopero nazionale della categoria che doveva svolgersi ieri a giovedì prossimo. La sede di piazza Vittorio Veneto assicurerà in tale giornata solo le prestazioni minime contemplate dalla normativa sui servizi pubblici essenziali.

Assemblea della Cgil comunale per i lavoratori di tre settori

La Cgil del Comune ha indetto per oggi, alle 11, nella sala Santa Maria Maggiore in via del Collegio 5, un'assemblea dei lavoratori dei settori strade e fognature, nettezza urbana e verde pubblico. Verranno decise azioni di lotta a seguito dell'impasse nella trattativa con l'amministrazione su nuove assunzioni, riqualificazione, produttività.

Via Caccia e via Triebel: per lavori nuovi divieti di sosta e fermata

Per l'esecuzione di lavori edili è stata disposta, da domani e fino al 23 novembre, il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della via Caccia per un tratto di 25 metri prima dello stabile n. 8 in direzione della via Parini. Da domani e fino a venerdì (in caso di maltempo fino al 4 ottobre) divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Triebel per 20 metri in corrispondenza del n. 2 e sospensione del traffico veicolare sulla stessa via all'altezza del n. 5.

Le aperture pomeridiane degli uffici della Soprintendenza

Nell'ambito del progetto Cronometropoli, la Soprintendenza comunica che la sede centrale di piazza della Libertà 7 è aperta al pubblico nei pomeriggi di lunedì e giovedì. Dalle 14.30 alle 17.30 l'utente interessato potrà accedere agli uffici di palazzo Economo per incontrare i funzionari responsabili. In aggiunta a questi orari pomeridiani, l'ufficio è aperto al pubblico da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13.30. All'interno di palazzo Economo è visitabile, con ingresso gratuito, la Galleria nazionale d'arte antica con orario 9-13, dal lunedì al sabato compreso.

50%

RATE

SCELTA

QUALITÀ

ASSISTENZA

RISPARMIO FINO AL 50%

A SCELTA FRA: INTERESSE ZERO, PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

SHOW ROOM SU 5 PIANI (OLTRE 4.000 m²)

LE MIGLIORI PROPOSTE DELLE MARCHE PIU' NOTE

ASSISTENZA GRATUITA DI ESPERTI ARREDATORI

PREZZO TUTTO COMPRESO ANCHE SE ABITI ALL'ULTIMO PIANO

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE

BANCA SPA

50%

MOBILI ZERIAL, SODDISFAZIONI CHE DURANO

Piovono armadi volano divani spuntano lampade habitat

MERAVIGLIOSO QUOTIDIANO

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO

ARRIVA L'AUTUNNO, HABITAT SCOPRE IL NUOVO CATALOGO. VENITE A VEDERE COME SARA' LA NUOVA STAGIONE.
HABITAT E' A TRIESTE, IN VIA CARDUCCI.

Continuaz. dalla 10.a pagina

RABINO 040/368566
117.000.000 via Catullo libero
appartamento in ottime condi-
zioni soggiorno cucina abitabi-
le camera matrimoniale bagno
poggiolo riscaldamento
autonomo adatto studenti.
RABINO 040/368566
121.000.000 via Settefontane
libero in stabile di 40 anni sog-
giorno camera cameretta cucina
abitabile bagno poggolo ri-
scaldamento autonomo.
(A00)
RABINO 040/368566
125.000.000 via Frescobaldi li-
bero in stabile decennale ap-
partamento al 4.o piano con
ascensore perfetto composto
da soggiorno cucinotto came-

ra matrimoniale bagno poggio-
lo soffitta riscaldamento auto-
nomo posto macchina coper-
to. (A00)

RABINO 040/368566
127.000.000 adiacenze piazza
Belvedere libero perfetto
composto da soggiorno cucinotto
2 camere matrimoniali
bagno riscaldamento autonomo.
(A00)

RABINO 040/368566
135.000.000 adiacenze piazza
Hortis liberi o da ristrutturare
in decoroso stabile d'epoca
piano alto soggiorno cucina
abitabile 2 camere bagno.
(A00)

RABINO 040/368566
32.000.000 adiacenze Pam li-
bero appartamento composto

da camera cucina abitabile ba-
gno totalmente arredato.

RABINO 040/368566
50.000.000 via Industria libero
perfetto appartamento ammo-
biliato composto da camera
matrimoniale cucina abitabile
doccia. (A00)

RABINO 040/368566
65.000.000 via Oriani libero
appartamento composto da
cucina abitabile camera matri-
moniale camerino bagno.
(A00)

RABINO 040/368566
87.000.000 largo Mioni libero
appartamento luminoso piano
alto con ascensore in stabile
ventennale cucina abitabile
camera matrimoniale bagno
poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566
96.000.000 via San Michele li-
bero appartamento composto
da soggiorno cucina abitabile
2 camere bagno riscaldamento
autonomo. (A00)

ROIANO ottimo biplano vista
golfo, terrazza, 450.000.000;
altro Cattinara, recente, box,
460.000.000. Professioneca-
sa, 638408. (A10927)

SAN Giacomo (via Castaldi)
in stabile recente, settimo pia-
no con ascensore, luminoso
con vista aperta sulla città, in-
gresso con corridoio, soggiorno,
due matrimoniali, cucina
abitabile, bagno, terrazza, am-
pio ripostiglio, 170.000.000.
Eurocasa via Battisti, 8 -
040/638440. (A00)

SAN Giacomo in Monte in sta-
bile d'epoca ristrutturato, ap-
partamento luminoso, ingres-
so, soggiorno, matrimoniale,
cucina, bagno, soffitta,
96.000.000. Eurocasa via Bat-
tisti, 8 - 040/638440. (A00)

SAN Luigi recente, circa 100
mq, saloncino, due matrimo-
niali, cucina abitabile, doppi
servizi, ripostiglio, veranda,
terrazza, cantina, posto mac-
china coperto di proprietà e
posto macchina scoperto as-
segnato. Eurocasa via Bat-
tisti, 8 - 040/638440. (A00)

SAN Michele buono, salone,
ampia matrimoniale, cucina
abitabile, bagno, ripostiglio,
69.000.000. Eurocasa via Bat-
tisti, 8 - 040/638440. (A00)

STRADA di Fiume recente, ul-
timo piano, soggiorno, matri-
moniale, cameretta, cucinotto,
bagno, poggolo, cantina, au-
tometano, 99.000.000. Euro-
casa via Battisti, 8 -
040/638440. (A00)

TERRENO OPICINA centrale
circa 1100 mq edificabile villa
200 mq più terrazze privato a
privato 040/211195 orario
18-21. (A10840)

VENDO appartamento zona
S. Giusto 74 metri. Tel.
811504 dopo le 14. (A10605)

VIA DEI PORTA impresa ven-
de direttamente palazzina con
splendida vista golfo apparta-
menti finiture signorili possibi-
lità mansarda taverna box po-
sti macchina giardino proprio

consegna estate 1997 telefo-
nare 351377-569474.
VIA Rossetti, angolo via
dell'Eremo, in prestigiosa pa-
lazzina, impresa Battara ven-
de nuovi appartamenti e box.
Per prenotazioni telefonare
040/634412, ore ufficio.
(A10650)

105.000.000 via del Monte vi-
sta mare città e colle di S. Giu-
sto in stabile d'epoca soleggia-
tissimo: ingresso soggiorno
cucina abitabile matrimoniale,
ampia singola bagno. Habitat
040/314747.

106.000.000 via Settefontane
libero soleggiatissimo recente
con ascensore ottimo: ingres-
so tinello cucinotto matrimo-
niale bagno ripostiglio terrazzi-
no. Habitat 040/314747.

110.000.000 casa accostata
da ricostruire zona Università,
tranquilla soleggiata immersa
nel verde. Attuali 120 mq su
due piani ampliable, 150 mq
di giardino raggiungibile con
la macchina. Habitat
040/314747.

126.000.000 Roiano (via Tas-
so) libero soleggiato epoca de-
corosa tranquillo buone condi-
zioni: ampio ingresso saloncino
cucina abitabile matrimo-
niale, bagno, servizio separato,
ripostiglio cantina. Habitat
040/314747.

90.000.000 via Giulia apparta-
mento mansardato da rifinire
luminoso in stabile d'epoca de-
corosa circa 100 mq. Termo-
autonomo. Habitat
040/314747.

97.000.000 Rabuiese casa ac-
costata soleggiata su due pia-
ni circa 75 mq da sistemare
con 300 mq di giardino accessi-
so auto e garage. Habitat
040/314747.

Animali

VENDESI Yorkshire cucciolo
causa partenza. Tel. 948226.

Matrimoniali

BIELORUSSE, lituane letto-
ni estoni russe ceke slovac-
che e ukraine sposerebbero
serio italiano. Agenzia Maru-
ska. 011/4374472.

TERMINAL SIGNIFICA: OCCUPAZIONE LOCALE

Il terminal è una straordinaria occasione di rilancio dell'economia nell'area di Monfalcone. **Creerà infatti nuova occupazione locale** per la costruzione ed il funzionamento dell'impianto; **consentirà la crescita e lo sviluppo del porto**, delle attività commerciali, del turismo e di servizio; **porterà nuovo lavoro** alle imprese locali grandi e piccole collegate all'attività del terminal. SNAM inoltre collaborerà per sostenere il ruolo della pesca e della maricoltura nell'economia locale. **Questo è il progetto per Monfalcone: l'opportunità di costruirsi un futuro più sicuro**

progetto
MONFALCONE

Snam
Società dell'Eni

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE GHERSINA

«Valichi inquinati»

Disagio e rischio per la salute, secondo l'esponente verde, dal traffico pesante

MUGGIA «Si al tavolo comune»

Giorgio Marchesich, leader di Nord Libero, si apre al dialogo per le elezioni comunali a Muggia, ma non risparmia frecciate alle forze politiche. Durante una conferenza stampa ha definito molto interessante la proposta di Camber per un tavolo comune di trattative che comprenda tutti i maggiori partiti da destra a sinistra. «Spero che a breve esca un nome per il candidato sindaco a Muggia - ha concluso Marchesich - ma bisogna evitare il solito valzer delle poltrone, con accordi incrociati per le candidature alla provincia».

Esiste un'emergenza inquinamento anche ai valichi confinari nella regione Friuli-Venezia Giulia e nel porto della città di Trieste.

Lo denuncia Paolo Ghercina, consigliere regionale dei Verdi, in un'interrogazione presentata ieri e rivolta al presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, all'assessore alla sanità Gianpiero Fasola ed a quello ai trasporti Giorgio Mattassi.

«Sono numerose infatti - osserva nella sua interrogazione Paolo Ghercina - le segnalazioni su situazioni di grave disagio e di rischio per la salute, prodotte dal traffico di veicoli pesanti e dal conseguente inquinamento atmosferico, segnalazioni che vengono soprattutto dal personale addetto alle dogane presso i valichi di confine e nel porto di Trieste».

«Non esistono controlli sulle emissioni inquinanti dei veicoli nemmeno nell'area del porto triestino»

Queste denunce, prosegue il consigliere dei Verdi, sottolineano l'inesistenza o l'insufficienza di controlli - sia nel porto che ai valichi - sulle emissioni inquinanti dei veicoli.

«Va osservato inoltre - aggiunge Ghercina - che, specie sui mezzi provenienti dall'Europa orientale e dal vicino Oriente, è evidente (tutti possono infatti notare le grandi "fumate" nere) la diffusione di motori diesel estremamente inquinanti, con il conseguente apporto di elevate

quantità di sostanze assai nocive per la salute, quali gli idrocarburi incombusti contenuti nel particolato».

Nell'interrogazione il consigliere verde chiede tra l'altro:

1) se vengano effettuate (e se no, per quale motivo), sistematicamente o almeno «a campione», controlli sulle emissioni dei veicoli pesanti in ingresso in Italia attraverso i valichi del Friuli-Venezia Giulia;

2) chi sia competente in questa materia;

3) se la giunta regiona-

le del Friuli-Venezia Giulia intenda assumere iniziative in proposito;

4) come queste iniziative si inseriscano nel piano di risanamento della qualità dell'aria, previsto dalla normativa vigente ed in corso di elaborazione - a quanto risulta - da parte della direzione regionale dell'ambiente.

Il problema dell'inquinamento è ben noto soprattutto agli abitanti di Aquilina, svincolo inevitabile per tutti i mezzi pesanti che entrano in Italia attraverso il valico di Rabuiese, ma anche a quelli di altre zone della provincia di Trieste, soprattutto sull'altipiano, anch'esse soggette al passaggio di questi veicoli altamente inquinanti.

In passato, varie volte gli abitanti di queste zone hanno sollevato il problema nelle sedi competenti, senza purtroppo mai ottenere dei risultati.



Il traffico pesante è alla base, secondo Ghercina, dell'inquinamento ai valichi.

TRIBUNA APERTA

«Dobbiamo portare Muggia nel Duemila»

Riceviamo e pubblichiamo.

Settembre, a Muggia invece è tempo di scegliere. E per prima cosa farlo alla coscienza politica collettiva. Ci piaccia o meno, è dalle mosse fondamentali di adesso se la scelta finale è decisiva, quella dei cittadini con il voto, sarà all'altezza della sfida vera: la costruzione di una nuova classe dirigente politico-amministrativa, che porti con capacità e lucidità Muggia alle soglie del nuovo millennio.

E prima che si scateni il frastuono, penso ci siano ancora alcuni minuti di silenzio, per cercare di ragionare sui possibili protagonisti di questa sfida. A Muggia c'è da metter mano a diverse cose. E attenti a considerarle la cara e banalmente familiare lista della spesa: pensate invece a una pianta molto aggraviata e con radici profonde, alcune robuste e sane, altre fragili.

Portare Muggia nel 2000 vuol dire avere lucidità di analisi e di obiettivi su almeno tre grandi scenari: lo «stato sociale» e la rete di servizi che l'ente sa e può erogare; lo sviluppo di grandi nodi economici e territoriali decisivi per il rilancio della città; la «macchina» istituzionale e il suo rapportarsi con i cittadini. C'è qualcuno che pensa che su tutto ciò si possa improvvisare o gabelare lucciole per lanterne? O piuttosto non c'è bisogno, qualunque sia il percettore del consenso elettorale e di una «quadra» in carne e ossa che di questi compiti sia all'altezza già (mi verrebbe da dire) nel suo «codice genetico»? Se il problema è mettere insieme le migliori energie e le migliori idee per costruire il rilancio e la modernizzazione della città, come non rimanere perplessi su alcune proposte apparse all'orizzonte?

Se insomma questo è il livello dei problemi, è evidente che non basta un professor Milo (già inadatto e sfortunato protagonista di un tentativo) o l'ottimo avvocato Camber, ideatore di una specie di gioco di prestigio politico: il listino unico, più da regime totalitario che da democrazia maggioritaria, e c'è... la politica non c'è più! Al primo, ma soprattutto agli amici di Rifondazione comunista, va detto (e lo stiamo facendo con grande rispetto e serenità in questo periodo) che, pur in una possibile diversità di percorsi, la sinistra di Muggia (senza rissosità improduttive) deve saper partire qui e oggi dalle sue reali capacità innovative di governo, valorizzando certo le sue migliori esperienze e radici, ma senza tabù o fumi ideologici. Al secondo va risposto con il rilancio di una vera e propria sfida «politica». Il «listone» nasconde esperienze e volti, fisionomie e storie, è la tomba del confronto e delle idee. Noi diciamo altro. Intanto che c'è già uno schieramento, che si richiama all'Ulivo nazionale, fatto da tante forze, nel quale si concentrano già competenze, energie e capacità importanti. Nel quale la lucidità sugli obiettivi amministrativi e sugli sforzi necessari da compiere è ai massimi livelli. E nelle prossime settimane vedrete come ciò si incarna in uomini e donne, in volti e programmi.

Ma non solo. C'è una Muggia moderata, tradizionalmente lontana da questo nostro schieramento, che ne ha però già imparato ad apprezzare nei fatti e nei comportamenti la serietà, l'equilibrio e il coraggio amministrativo. A questi settori, e alle persone che più autorevolmente possono rappresentarli, io mi sento di dire: non «affogatevi» in una destra rancorosa, priva di mezzi, di uomini e di esperienza, che forse crede ancora al baubau mangia-bambini! Rendetevi protagonisti con coraggio e chiarezza politica di un confronto visibile e costruttivo con le nostre idee sul futuro di questa città. Senza che nessuno rinunci alle sue radici e alle sue peculiarità, ma le impieghi in un percorso comune, da cui Muggia possa trarre grande giovamento. C'è ancora un po' di tempo per farlo. Cerchiamo di non sprecarlo.

Silvano Minkusch
rappresentante Pds nell'Ulivo di Muggia

«Il rischio: rimpiangere il commissario...»

C'è un manifesto buonumore da quando a Muggia è giunto il commissario a sostituire il sindaco. Si respira un'atmosfera di liberazione da un qualche gioco pesante protrattosi troppo a lungo. Le licenze edilizie al contiguo tipo dei periodi precedenti a detta di tutti stanno assumendo un loro iter più spedito. Si sprida per la città, con quella antipatica segnaletica bloccatrica e pericolosa, è stata prontamente riparata. È stato bloccato il degrado del magazzino antistante la stazione dei carabinieri sistemando gli abbaini, riparate le fontane e non so quanti altri lavori sono stati avviati e ultimati. Questo in brevissimo tempo.

Si domanda cos'è che dunque non ha funzionato fino a oggi? Quando si sono avviati i lavori del gas metano, della stazione delle corriere, l'ultimazione del poliambulatorio dell'ex usl, gli avversari di chi governava il comune allora dichiaravano che si trattava di lavori già avviati dai precedenti governi e che casualmente si erano concretizzati da un giorno all'altro, come una specie di parto dopo una gravidanza quarantennale. Ora non capisco quale gestazione abbiano avuto i lavori che sono stati fatti sotto la conduzione comunale del commissario. Ci si chiede se quelle istituzioni democratiche fatte di consigli, commissioni, assessorati, giunte, ecc., che hanno imperverato nel dopoguerra con l'ubriacatura democratica siano il modo giusto per la conduzione di una pubblica cosa come il Comune. O se l'esperienza abbia invece rivelato l'incapacità di questi organismi, che perdono tempo prezioso nell'inseguire l'utopia che tutti i partecipanti dovranno trovare subito un accordo al 51% sempre, comunque e per ogni creatura.

Si racconta che un giorno il re Francesco II di Borbone (Franceschiello) stesse ascoltando le lamentele di un suo burocrate per il bassissimo stipendio. Gli diede questo consiglio. «Tu lascia le pratiche nel cassetto; prima o poi verrà qualcuno e busserà alla tua porta. Vedrai che avrà bussato con i piedi e finiranno le tue lamentele». Quindi, all'epoca, niente rivendicazioni sindacali, trattative salariali, scioperi, salariale come variabile indipendente nella misura in cui, tavolo delle trattative, lotta di classe e via rivendicazioni. No! Soltanto le pratiche nel cassetto, e poi... la provvidenza avrebbe fatto il suo corso.

Cui a Muggia abbiamo una leggenda, che poi si dice sia verità storica. Durante lo sciopero dei netturini del podestà di Muggia, preso da un accesso di senso della responsabilità, si mise a spazzare la piazza. Esempio di valore e senso civico. La responsabilità della pulizia della piazza era del podestà e non della commissione o dell'assessorato o della giunta o del funzionario. Forse qui sta la chiave del problema. La frammentazione della responsabilità non responsabilità nessuno, la molteplicità dei partiti crea gruppi di lavoro eterogenei che bloccano troppo spesso i problemi, ne rallentano le soluzioni e le pratiche finiscono per essere lasciate bloccosamente nel cassetto troppo spesso e troppo a lungo.

Le elezioni si stanno avvicinando per riportare in vita gli organismi comunali congelati e liquidati dopo la mozione di sfiducia del sindaco uscente. E va bene, andiamo fiduciosi alle urne. Anche se tutti dicono che non voler impegnarsi in politica qualche nome si troverà (si trova sempre!). Speriamo bene, ma soprattutto non vorrei che tra un po' di mesi cominciasse a salire dalla popolazione un coro unanime che potrebbe ricordare, adeguatamente parafrasato e tradotto dal romanesco, il titolo di un vecchio film: «Arridate er commissario»...

Edoardo Marchio

RIONI/VIAGGIO NEL VERDE PUBBLICO TRIESTINO (1 segue)

Dove sembra difficile arrestare il degrado

Per esempio al giardino di via Giulia, fra galline che sporcano, alberi malandati e madri che protestano



Un giardino pubblico, quello di via Giulia, dove ai bambini è riservato uno spazio ristretto. (Foto Andrea Lasorte)

Il verde non abita più qui. A parole utenti e amministratori invocano coscienza ecologica, uso appropriato, rispetto. Dall'altra parte c'è il verde, quello reale, da tempo messo male. Nonostante gli sforzi comunali, il verde pubblico triestino è lontano dalla sufficienza. Buona parte degli angoli verdi sono in stato avanzato di degrado. I giochi dei bimbi sono quasi ovunque fatiscenti, comunque non consoni alle normative previste dalla Cee. Il «Boschetto» di San Luigi, lo storico Farneto, autentico polmone verde a soli due passi dal centro, sta soccombendo.

Comitati spontanei di cittadini spuntano un po' ovunque, chi a ergersi protettore di alcune aree prese di mira dalla speculazione edilizia, chi per denunciare la mancanza di luoghi per il gioco dei più piccoli. E nel contesto di alcuni spazi particolarmente frequentati, le contraddizioni e le carenze emergono in tutta la loro gravità. Il giardino pubblico Muzio de Tommasini è emblematico: all'interno convivono tutta una serie di situazioni conflittuali. Il de Tommasini nasce come area di sosta e relax per la cittadinanza. E come una volta, oggi la gente cerca quiete e pace all'ombra dei platani e degli ippocastani centenari. Anche i ragazzi cercano in questa ampia area verde sfogo e divertimento. Anche per loro il Giardino pubblico è l'unica oasi di gioco nel centro. I più piccoli devono accontentarsi di una ristretta area giochi predisposta a suo tempo dall'associazione «Round Table».

I più grandi sino a qualche tempo fa improvvisavano, non lontano, dei circuiti mozzafiato in bicicletta e delle partite di pallone su di un asfalto spesso inzuppato da una serie di perdite d'acqua. Ora ciclismo e football sono stati vietati: alcuni anziani sono stati infatti investiti da alcuni piccoli centauro, per cui l'amministrazione ha provveduto a bandire per un po' di tempo dalla zona. Nella parte più interna del Tommasini, gli anziani, particolarmente, hanno da sempre privilegiato un rapporto affettivo con galletti, galline, paperi e colombi che da tempo stanziano nei paraggi. Ma si sa, le bestie sporcano. A molte mamme e altri utenti questo andazzo piace poco.

Pur rispettando la fauna, questo «partito» sarebbe favorevole al trasferimento dei volatili in altro luogo. Non a torto: panchine, tappeti erbosi, vialetti sono corrotti dalle deiezioni degli animali. Decisamente poco igieniche per un'infanzia costretta a crescere nella morsa inquinata di una via Giulia ricca solamente di «metalli pesanti». Le mamme e le carrozzine sono costrette a cambiare zona; non resta che dirigersi verso i giochi a pagamento, predisposti in un'area dove sino a 3 anni orsono l'amministrazione aveva garantito scivoli e altalene, successivamente tolti perché giudicati pericolosi. E di recente un comitato di genitori e bambini ha denunciato questa situazione: nel giardino pubblico, per giocare, devi pagare. E la gente non ci sta più. Alberi e foglie, sopra alle teste degli umani, non stanno meglio.

Buona parte delle maestose piante sono soffocate da un asfalto inadatto a un'area di siffatte dimensioni e funzioni. Nella parte centrale del Tommasini, quando piove, monta la «maremma». E l'umidità favorisce il marciume dell'apparato radicale dei tanti ippocastani del sito. E l'ippocastano frana al suolo senza dare alcun preavviso. In definitiva c'è bisogno di predisporre una totale revisione delle canalizzazioni e del sottosuolo. Accanto alle lamentele degli utenti, quelle degli operatori comunali che, non a torto, rimarkano la generale indisciplinazione e scarsa propensione al civismo di parte dell'utenza. I problemi perciò sono tanti, troppi, a trascinarsi di anno in anno. E qualcuno, al più presto, dovrà rimboccarsi le maniche per risolverli. È una questione di responsabilità. Maurizio Lozei (1. segue)

CONCLUSI I GIOCHI «ACRAT»

Dopolavoristi sul podio

Promuovere la pratica sportiva nello spirito di De Coubertin consentendo, nel contempo, a quasi tremila persone, di cimentarsi in diverse discipline con dei costi assolutamente contenuti.

Questi gli obiettivi dell'associazione Circoli ricreativi aziendali di Trieste, che nel discorso ha premiato ben 270 dopolavoristi che si sono affermati nelle diverse discipline comprese nel quattordicesimo Trofeo Giochi interaziendali edizione '95-'96.

L'Acrat, erede dal 1980 dell'Enal nell'organizzazione del coordinamento dei diversi dopolavoristi nel comparto provinciale, ha cercato caparbiamente di far fronte alla flessione generale di tutto il mondo del dopolavoro.

La crisi delle grandi aziende, l'invecchiamento degli organici, la mancanza di contribuzione da parte dei diversi vertici aziendali hanno messo a dura prova tutto questo movimento nei primi anni Novanta.

«L'Acrat» - afferma Giorgio Budica, uno dei suoi responsabili - ha saputo reagire alla meglio cercando nuovi stimoli. L'idea di consentire la partecipazione ai giochi ai parenti degli associati dei sin-

goli dopolavori ha consentito al torneo interaziendale di tornare ai vertici di un tempo.

«Al di là dei risultati (in certi casi piuttosto interessanti) è importante dare a tutti - prosegue Budica - la possibilità di muoversi e divertirsi. Attraverso la suddivisione delle spese fra i diversi circoli partecipanti riusciamo a organizzare le diverse gare a costi veramente ridotti».

Un aspetto fondamentale per un mondo dopolavoristico che da tempo si regge solamente sulle proprie forze.

Sindacati e vertici aziendali non passano alcun contributo.

Nella maggior parte dei casi si campa con le sole quote associative.

Gli atleti del tempo libero si sono cimentati in dodici discipline, dal calcio alla pallanuoto, dallo sci alla pesca sportiva.

Dopo la doppietta fatta registrare nelle ultime edizioni dal Circolo del Lloyd Adriatico, torna alla vittoria uno dei dopolavoristi più classici, la Fincantieri. m.l.

RIONI Stasera in via Locchi

Stasera con inizio alle ore 20, nella sede di via Locchi 23/B, si riunisce il consiglio della quarta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno: alcune comunicazioni del presidente, parei sui cambi d'uso e destinazione di locali e immobili, l'esercizio del pagamento del contributo per la refezione scolastica.

RIONI Domani in v. dei Mille

Domani sera, con inizio alle ore 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno: la formulazione del regolamento interno della circoscrizione, alcune modifiche all'edificio del Ferdinando, alcune proposte di deliberazione di concessione d'uso della palestra del ricreatorio Lucchini.

RIONI Giovedì Cominotto

Giovedì, con inizio alle ore 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno: un incontro con l'assessore comunale ai servizi sociali Gianni Pecol Cominotto, con riferimento alla permuta immobiliare tra il Comune di Trieste e l'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali).

MUGGIA Leva calcistica

Continuano le iscrizioni alla scuola calcio Roberto Denich, curata dall'As Muggia per la stagione '96-'97. E' un appuntamento tradizionale per il panorama sportivo muggesano, ormai prossimo ai dieci anni di attività. La leva di quest'anno è dedicata ai bambini nati dall'88 al '91, che saranno seguiti dal tecnico Marino Apostoli. Per informazioni telefonare al 271185 o al 273440.

NOVITA

L'AUTO SCOOTER
PINGO 50 CC
anche a Trieste si guida a 14 anni
(senza patente)

Prezzo promozionale
fino al 30 novembre 1996
L. 7.100.000

Per informazioni Tel. Fax 040/330828

ARS ARREDO INTERNI

PROGETTAZIONI 3D
FORNITURA DIRETTA
CASA - UFFICIO - NEGOZI
BAR - RISTORANTI
ALBERGHI - CONTRACT

TEL. 040 - 7100230
VIA PONZANINO 19 - TRIESTE

HABIBI STORE

VIA XXX OTTOBRE TRIESTE

APRE
LA NUOVA MODA

LE ORE DELLA CITTÀ

CRONACHE SPE

Corsi di ceramica

Coop. Prospettiva Terra e Fuoco. Nuova sede via S. Sabba 8/a tel. 823230. Corsi da mercoledì 2 ottobre.

Centro culturale Jananahanda

Leggere gli impressionisti. Sei incontri con Paolo Cervi. Inizio 25 settembre ore 20.30 via S. Lazzaro 5, tel. 631225.

Goethe-Institut corsi 1996-97

Corsi di tedesco a tutti i livelli: continuano le iscrizioni al 1.° trimestre dell'anno scolastico 1996/97 presso la sede di via del Coroneo 15, tel. 040/635763.

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Rinfrangiamento Carretta

Commissi, vivissimi rinfrangiamenti al prof. Ado-vasio e alla équipe chirurgica della Patologia Chirurgica dell'ospedale di Cattinara che con un intervento di by pass aorto-bifemorale mi hanno rimesso in sesto. Gen. di Brigata (R) della Guardia di Finanza Fausto Carretta.

Ass. Il Giardino corso Shiatsu

Il Giardino, via Pascoli 23, propone corsi di Shiatsu (120 ore annue), Oki-doyoga, laboratorio di movimento, voce suono musica. Tel. 820785 - 947205.

Casa di riposo Rafiaella

Via S. Francesco 48 - Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

FEDI MATRIMONIALI

classiche con diamanti collier per sposi

Gioielleria OROLINEA

Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

Bombo niere -50%

Al n. 16 di via F. Venezian

ARREDAMENTI

ARMADI in legno o laccati tutte le misure

A META' PREZZO

Via S. Ciriaco 38 - Trieste

Tel. 54390

ITALNOVA tutto donna

TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI

Specialista IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7



Nuove strategie degli Amici del Conservatorio

Si è svolta in prefettura una riunione degli Amici del Conservatorio Tartini per una prima presa di contatto volta al rilancio del sodalizio. Durante l'incontro, al quale erano presenti il soprintendente del Verdi Lorenzo Jorio, l'assessore alla Cultura Roberto Damiani, Etta Carignani, Primo Rovis, Giorgio Tombesi, Fulvia Costantinides e Loris Premuda, oltre al direttore del conservatorio Giorgio Blasco e alcuni docenti, sono state messe a fuoco alcune strategie per la valorizzazione dell'ente, per un suo collegamento con altri conservatori e scuole di musica e per il reperimento di fondi e nuovi soci. Alla riunione ha portato il suo saluto il prefetto Moscatelli.

Esercizi spirituali

«La famiglia è il punto di partenza per la trasformazione del mondo». Questa frase di Giovanni Paolo II sarà il tema del corso di esercizi spirituali che don Furio Gauss terrà alle «Beatitudini» da oggi (ore 18) a sabato 28.

Jazz al Macaki

Nell'ambito della stagione di musica e spettacolo curata dalla Team Service, questa sera al Macaki di viale XX Settembre 39 concerto con Nevio Zaninotto.

MOSTRE

Caffè Tommaseo

DIMINI disegni: 1972 - 1996

PIETRO GRASSI

Galleria Cartesius

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

PIETRO GRASSI

Centro Anita

Oggi, alle 20: ginnastica dolce per imparare a vivere nel proprio corpo. Serata dimostrativa (a partecipazione libera) con la dr. Bruna Lapaine, promossa dal Centro scagolista naturalista Anita. Per informazioni tel. 370446.

Anno sociale Farit

La Farit invita soci e simpatizzanti all'inaugurazione dell'anno sociale domani, alle 17, nella sede di via Paduina 9. Sarà presentato il programma delle varie attività e verranno aperte le iscrizioni.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro anziani di via Mazzini 32 verrà proiettato il video dell'opera «La Traviata», mentre al Club Rovis saranno proiettate le diapositive di viaggio di Franco Viezzoli «Francia, Inghilterra e Scozia».

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Maria Regina della Pace

Giovedì, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taurinuro, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere vocazioni sacerdotali guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 settembre un'escursione al monte Bjelolascia (1534 m) del Gorski Kotar, la regione montana che si estende alle spalle di Fiume. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Associazione grafologica

Corsi organizzati dall'Agli, associazione grafologica, nella sede Agli di via Valdiriv 11. Sono diretti dalla dott. Nevia Dilliano, responsabile del settore ricerca scientifica Agli e perito giudiziario. Informazioni in sede o al 364904 di Trieste.

Università Terza età

Col mese di settembre sono aperte le iscrizioni all'Università della terza età (ingresso via Corti n. 1/1) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 11.30.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà insieme alle signore al Savoia Excelsior alle 20.30. Il prof. Sergio Bartole terrà una conferenza dal titolo: «Dal Regionalismo al Federalismo: ipotesi di riforme costituzionali».

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Cineclub numismatico

In occasione di Numismatica Italia il Circolo numismatico triestino organizza sabato 5 ottobre una gita in pullman, aperta anche ad amici e simpatizzanti. Per informazioni telefonare al 639087 (ore ufficio) entro il 25.

Incontri di poesia

Oggi, alle 19, l'incontro di poesia si svolgerà alla libreria «in der tate» in via Felice Venezian n. 7. L'incontro sarà: «Laboratorio di scrittura, incontro tra poeti» e si svolgerà in occasione dell'inaugurazione della mostra di acquarelli di Antonio Faletti e Mauro Girardi dal titolo «Blumen», sempre presso la libreria. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687.

Amici del museo

L'Associazione triestina Amici del Museo «Marcello Mascherini» comunica che stamattina si terrà una visita guidata alla mostra «I tesori di Praga», riservata ai soci iscritti. Ritrovo alle 10.30 alle scuderie del castello di Miramare.

L'Alpino sul monte Flop

La sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 29 un'escursione in Val Aupa, con salita al monte Flop (m. 1715). Programma in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Circolo Skamperle

Al Circolo culturale sloveno S. Skamperle si terrà un corso di lingua slovena. Per informazioni rivolgersi al 572662.

Italo francese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali: I, II, III, IV cours conversation, perfectionnement, matinee, samedi. Segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30, piazza S. Antonio 2 (tel. 634619).

PICCOLO ALBO

Smarrito sabato sera ore 20 circa, presso ristorante Valeria, centro Opicina, oppure davanti alla chiesa di Grignano, sacchetto contenente busta occhiali vista con apparecchio acustico. Ricompensa. Telefonare al 0434/33542.

Smarrito il 20 settembre, mattino, occhiali da vista. Zona chiesa Borgo S. Sergio, piazzale XXV Aprile. Ricompensa. Telefono 812468.

Smarrito il giorno 14 settembre, zona via dell'Istria, via Fonti Oppia, via dei Caldani, gatto maschio color crema, pelo lungo (tipo persiano), con collare azzurro. Se qualcuno l'ha visto è pregato di telefonare al n. 820069. Offresi ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Fasan Veronica, Bertocchi Daniele, Chavien Federica, Nardella Lisa.

MORTI: Dapretto Idalberto, di anni 70; Soso Pietro, 83; Verzegnas Anna, 87; Cololvi Elda, 79; Valenta Bruno, 67; Cecchetti Marino, 74; Bandi Francesco, 79; Glomuz Italia, 76; Bernardis Valde, 69; Dietz Guglielmo, 83; Ferluga Santina, 86; Pierazzi Marisa, 47; Denicolai Rossana, 44.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold CORSO ITALIA 28

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola Classe Sezione

Titolo del libro Edizione

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola Classe Sezione

Titolo del libro Edizione

Nome Cognome Telefono

COMPRO

G. Galilei, classe V sezione H: «Physica 3», ed. le Monnier, «The literary labyrinth 2», ed. Sei. Massimo Malabotta, 313219.

VENDO

Petrarca, cl. IV, il nostro pianeta, ed. Principato, Francesca Presel, 567532.

Tutte le scuole, Popoli e civiltà 1, ed. La Nuova Italia; cl. II, Theissen Neu vol. 2, ed. Hueber; cl. I, Del testo alla storia dalla storia al testo, ed. Paravia; cl. I-II, Cumbre

Curso de Español, ed. Petrin; cl. III, Leggere filosofia, ed. Paravia; Dizionario pratico italiano-tedesco/tedesco-italiano, ed. Langenscheidt Signorelli, Francesca Presel, 567532.

Filosofi e Filosofie nella storia, ed. Paravia. Barbara Pellizer, 912640.

Liceo Dante, cl. II B:

Latino, Cotidie Vertere, G. De Micheli, ed. Principato; Optimi Scriptores vol. II, Aloisi Nicola Pagliari, ed. Petrin; Greco: Antologia della letteratura greca, Del Corno, ed. Principato II vol.; Xreiai Versioni dal greco vol. un., M. Conti, ed. Sansoni; Autori greci, lirici e Platone, II vol., Citti Casali, ed. Zanichelli; Storia: Storia di popoli e di civiltà, II vol., Brancati, ed. La Nuova Italia. Martina Sulligoi, 912643.

A: Italiano: Il materiale e l'immaginario, I vol., ed. Loescher; Latino: Letteratura latina, storia e testi, ed. Zanichelli, vol. un.; Il mondo di Roma, vol. un., ed. La Nuova Italia; Greco: Astrasia, vol. un., ed. Ferraro; Greco: Antologia scrittori greci, ed. Zanichelli; Storia dell'arte: Storia dell'arte italiana 1.0, 2.0, 4.0 vol., ed. Mondadori. Martina Sulligoi, 912643.

Petrarca, III D: «Geografia generale», ed. S.E.I.; I-II-III D: «Antologia della letteratura latina» (vol. 1-2-3), ed. Paravia; «Stadion», ed. Ferraro; Chiara Ponton, tel. 765388.

Petrarca, II L: «La Divina Commedia» (3 vol.), ed. La Nuova Italia - Silvana, ed. Electa-Bruno Mondadori; I H: «Towards synthesis», ed. Nelson; tutte le classi sez. H: «Disegno geometrico», ed. Zanichelli - Daniela, tel. 040/910471.

Oberdan, sez. D: «Testi e percorsi», ed. Marietti; «La fisica attorno a noi», ed. Zanichelli; «La filosofia nel suo sviluppo storico 1», ed. La Scuola; «Lord Arthur Savile's crime», ed. Ghisetti e Corvi; «Repetita iuvant», ed. Il Capitello; «Il libro di latino», ed. Laterza; «Grammatica italiana», ed. Dante Alighieri; «La grammatica dal testo», ed. Mursia - Virginia, tel. 303045.

Petrarca, III D: «Geografia generale», ed. S.E.I.; I-II-III D: «Antologia della letteratura latina» (vol. 1-2-3), ed. Paravia; «Stadion», ed. Ferraro; Chiara Ponton, tel. 765388.

Petrarca, II L: «La Divina Commedia» (3 vol.), ed. La Nuova Italia - Silvana, ed. Electa-Bruno Mondadori; I H: «Towards synthesis», ed. Nelson; tutte le classi sez. H: «Disegno geometrico», ed. Zanichelli - Daniela, tel. 040/910471.

Oberdan, sez. D: «Testi e percorsi», ed. Marietti; «La fisica attorno a noi», ed. Zanichelli; «La filosofia nel suo sviluppo storico 1», ed. La Scuola; «Lord Arthur Savile's crime», ed. Ghisetti e Corvi; «Repetita iuvant», ed. Il Capitello; «Il libro di latino», ed. Laterza; «Grammatica italiana», ed. Dante Alighieri; «La grammatica dal testo», ed. Mursia - Virginia, tel. 303045.

Petrarca, III D: «Geografia generale», ed. S.E.I.; I-II-III D: «Antologia della letteratura latina» (vol. 1-2-3), ed. Paravia; «Stadion», ed. Ferraro; Chiara Ponton, tel. 765388.

Petrarca, II L: «La Divina Commedia» (3 vol.), ed. La Nuova Italia - Silvana, ed. Electa-Bruno Mondadori; I H: «Towards synthesis», ed. Nelson; tutte le classi sez. H: «Disegno geometrico», ed. Zanichelli - Daniela, tel. 040/910471.

Oberdan, sez. D: «Testi e percorsi», ed. Marietti; «La fisica attorno a noi», ed. Zanichelli; «La filosofia nel suo sviluppo storico 1», ed. La Scuola; «Lord Arthur Savile's crime», ed. Ghisetti e Corvi; «Repetita iuvant», ed. Il Capitello; «Il libro di latino», ed. Laterza; «Grammatica italiana», ed. Dante Alighieri; «La grammatica dal testo», ed. Mursia - Virginia, tel. 303045.

Petrarca, III D: «Geografia generale», ed. S.E.I.; I-II

L'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE CELEBRA IL VENTENNALE

Trasfusioni salvavita

Il sodalizio discute sviluppi futuri sia a livello nazionale che in ambito regionale

Si terrà giovedì 26 settembre, alle 17.30, al Circolo ufficiali del presidio militare, in via dell'Università 8 (angolo via Belpoggio), la celebrazione del ventennale di fondazione dell'Associazione volontari italiani del sangue (Avis) provinciale. Nell'occasione, alla presenza del prefetto e commissario di governo Moscatelli e di altre autorità, verranno consegnate le benemerenze ai soci che più si sono distinti per il maggior numero di donazioni. Una targa alla memoria verrà consegnata a don Ragazzoni, a nome del compianto vescovo mons. Lorenzo Bellomi, da molti anni partecipe con il suo contributo di umana solidarietà alla vita dell'Avis.

Dopo il saluto delle autorità, il presidente Sergio Motta e il vicepresidente Giuseppe Dei Rossi delinveranno scopi e sviluppi futuri dell'associazione, tesa al raggiungimento dell'autosufficienza in campo nazionale degli emoderivati del sangue. In ambito regionale, sarà ricordato come il Friuli-Venezia Giulia debba ancora raggiungere l'autosufficienza nella raccolta del plasma per la produzione di albumina e altri derivati, e come questo programma sia parte integrante del piano sanguigno predisposto dall'assessorato alla sanità. La piena attuazione della convenzione tra Regione e associazioni del volontariato, firmata lo scorso anno, lo sviluppo dell'informatizzazione per la chiamata dei donatori, in rete regionale, l'attuazione in tutti gli ospedali dei comitati trasfusionali, sono alcuni degli strumenti che l'Avis ritiene debbano essere impiegati in via prioritaria per il raggiungimento di questi obiettivi. In particolare verranno rilevati i collegamenti con il mondo della cultura e dello sport.

Il delegato regionale Sergio Parco, a nome del comitato medico, illustrerà poi il significato del contributo trasfusionale e delle nuove metodologie di donazione e del trapianto di cellule midollari circolanti.

Dopo la consegna dei diplomi e delle medaglie, allietata da alcuni brani musicali eseguiti dal coro Alpi Giulie, il presidente regionale Silvio Padovese concluderà la manifestazione, con l'auspicio di una sempre maggior collaborazione e promozione solidaristica alla cultura della donazione del sangue.

CERIMONIA VENERDI' AL CIRCOLO UFFICIALI

Musica e diplomi ai donatori

Diplomi di benemerenza (8 donazioni): 1) Ameruso Mauro, 2) Apollonio Giovanna, 3) Bellini Liliana, 4) Bianchi Giuliana, 5) Bossi Fabio, 6) Brandimarte Stefano, 7) Bunc Giancarlo, 8) Busetti Marina, 9) Cecotti Andrea, 10) Di Paolo Giorgio, 11) Dordei Roberto, 12) Fratepietro Savino, 13) Furlan Alida, 14) Germani Giulio, 15) Giorgini Roberto, 16) Ivancich Boris, 17) Meneghello Marta, 18) Milanesi Vanda, 19) Mori Eddi, 20) Ridolfo Roberto, 21) Rosini Guido, 22) Supina Francesco, 23) Vatta Fulvio, 24) Vidoni Roberta, 25) Visentin Silvana, 26) Visintin Sergio, 27) Zolla Desiderio, 28) Zucca Andrea.

Diploma con medaglia di bronzo (16 donazioni): 1) Bernich Paolo, 2) Bertocchi Alberto, 3) Burla Andreina, 4) Cazzador Erica, 5) Crevatin Roberto, 6) Dei Rossi Giuseppe, 7) Dell'Università Angelo, 8) Duva Floriano, 9) Fermo Pietro, 10) Giovannini Maria, 11) Giugovaz Fulvio, 12) Lasaponara Ernesto, 13) Lussa Franco, 14) Orlani Franco, 15) Popia Giovanni, 16) Valesi Vanna.

Diploma con medaglia d'argento (24 donazioni): 1) Bagnariol Giuseppe, 2) Bianco Sergio, 3) Codarin Renzo, 4) Degraffi Bianca, 5) Degraffi Gianfranco, 6) Delcielo Fausto, 7) Durighello Mirella, 8) Ferri Agapito, 9) Graniero-Scuderi Roberto, 10) Grima Claudio, 11) Gruden Valentino, 12) Larotella Angelo, 13) Minca Mario, 14) Paiero Giuseppe, 15) Palazzi Gianpaolo, 16) Papacchioli Gino, 17) Pertot Bruno, 18) Pulina Antonio, 19) Riva Roberto, 20) Rossillo Vincenzo, 21) Ruzzer Paolo, 22) Scheri Sergio, 23) Scuderi Lauro, 24) Sedmak Sergio, 25) Semenzin Giuseppe, 26) Spinelli Paolo, 27) Spinelli Vincenzo, 28) Tosiani Giuseppe, 29) Zulini Dino, 30) Violin Dario.

Diploma con medaglia d'oro (50 donazioni): 1) Dell'Università Aurelio, 2) Motta Sergio, 3) Pavatich Mario, 4) Scuderi Gianfranco, 5) Zugna William.

Diploma con distintivo d'oro (75 donazioni): 1) Bellomi mons. Lorenzo.

AMAREZZA FRA I PROTEZIONISTI

Prevenzione del randagismo Via i fondi dalla Finanziaria

Ha suscitato sconcerto, amarezza e riprovazione nei protezionisti triestini e dell'intera regione, il taglio dei fondi destinati alla prevenzione del randagismo e allo studio universitario di metodi alternativi alla vivisezione.

Con la legge 425 dell'8 agosto scorso, senza che nessuno battesse ciglio, sono stati cancellati dalla Finanziaria i 31 miliardi stanziati per gli scopi per i quali gli animalisti si stanno battendo da anni. La decisione governativa annulla praticamente la legge, 281 del 14 agosto del '91, firmata dall'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga, e la legge 413 del '93 per l'obiezione di coscienza alla sperimentazione animale.

La seconda legge era nata dalla ferma opposizione dei sanitari dell'Istituto Rizzoli di Bolo-

Annullati

31 miliardi

e due leggi

del '91 e del '93

gna, della quale ci eravamo occupati nella rubrica Animalisti, e l'opposizione stessa era dilagata a macchia d'olio in tutto il paese tanto che ebbe il potere di fare emanare la norma. L'allora ministro della Sanità, Raffaele Costa, che non aveva dimenticato nemmeno da parlamentare il giuramento ipocratico della sacralità della vita di tutti gli esseri, aveva appoggiato caldamente la norma che poneva fine allo strazio di tante bestiole nei laboratori di ricerca. Costa è molto sen-

sibile alla voce dei senza voce, tanto che nell'edizione di quell'anno del concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da Il Piccolo, inviò una lettera per complimentarsi dell'iniziativa che poneva un margine, sia pure modesto, alla cinica consuetudine dell'abbandono estivo degli animali domestici e, di conseguenza, al randagismo.

Prevenzione del randagismo e metodi alternativi alla vivisezione erano contenuti anche in un impegno scritto del programma elettorale di Prodi e, precisamente, nella tesi n. 58. Ma quella è ormai acqua passata. Ciò che è assurdo è il fatto che il governo appoggi le campagne contro l'abbandono e poi emani una legge che suscita comprensibile disgusto in tutti coloro per i quali gli animali hanno come noi diritto alla vita.

Miranda Rotteri

MOSTRA L'immagine e la parola

Prosegue fino al 30 settembre al palazzo della Posta centrale, la mostra fotografica «L'immagine e la parola...» Quattro anni di cronaca a Trieste, che raccoglie le immagini di vita cittadina dal '91 al '95 di Andrea Lasorte e Marino Sterle, fotografi de «Il Piccolo». Con orario 9.30-12 e 17-19, all'apposito box allestito nel salone centrale, i lettori potranno ritirare le cartoline celebrative realizzate da «Il Piccolo» in collaborazione con la direzione ente poste. E' sufficiente ritagliare le due riproduzioni pubblicate giovedì e sabato scorsi e consegnarle per ricevere gli originali.



I giornalisti-tennististi dal primo ministro slovacco

Nel corso del meeting internazionale che si è svolto a Piestany, in Slovacchia, i giornalisti-tennististi dell'Aiti sono stati ricevuti a Bratislava dal primo ministro Meciar e hanno avuto una serie di incontri con alti esponenti del mondo politico slovacco. Nella foto la delegazione italiana in occasione del ricevimento: da sinistra, il direttore del settimanale «Oggi», Paolo Occhipinti; il capitano dei giornalisti azzurri Alberto Minazzi, il consigliere dell'Ussi regionale Ezio Lipot; il primo ministro slovacco Vladimir Meciar e il presidente dell'Aiti, il triestino Silvano Tauceri.

CISL

Capodistria si aggiudica il torneo di calcio

Si è concluso allo stadio Grezar il primo torneo internazionale di calcio Cisl Trieste, organizzato dalla confederazione per il suo trentennale. La finalissima tra Slovenia e Croazia ha visto la squadra della Polizia di Capodistria vincere per 1 a 0 sulle vecchie glorie di Rovigno e aggiudicarsi così il torneo. La cerimonia premiazione è stata presenziata dal sindaco Riccardo Illy, che ha premiato il goleador del torneo, Mrak Sebastian della Slovenia. Alla manifestazione erano presenti il senatore Camerini, il vice presidente della Regione Degano e il questore Cernetti.

AIS

Cultura del vino: corso per sommelier

L'Ais, l'Associazione italiana sommelier, delegazione di Trieste, organizza, con il patrocinio della Camera di commercio, un corso professionale per sommelier e simpatizzanti, che si svolge fino al 16 ottobre nella sala parrocchiale della chiesa Madonna del Mare, via don Sturzo 4, dalle 18.30 alle 21. Il corso comprende dieci lezioni. A ogni lezione segue la degustazione guidata di varie tipologie di vini abbinati ai cibi. Il corso conclude un ciclo di studio che, oltre a creare tecnici preparati, vuole diffondere la cultura del vino e del bere ragionato e di qualità.

AUTO-AIUTO

Presto una conferenza sul problema vedovanza

Si è riunito nella sede della Pro Senectute, il gruppo di Auto-Aiuto, che conta una trentina di partecipanti, per discutere i gravi problemi legati alla vedovanza e alle difficoltà che incontrano le persone dopo la perdita del proprio caro. Il gruppo, coadiuvato da Alessandro Sicora, cerca di portare sollievo a chi si trova ad affrontare tale difficile situazione. Si è stabilito, per rendere più sensibile l'opinione pubblica, di indire una conferenza sul tema, con la partecipazione di medici, avvocati e psicologi, che si svolgerà il prossimo mese di ottobre.



Bonsai a San Giusto

Organizzata dagli Amatori bonsai di Trieste si svolge il 28 e il 29 settembre al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la quinta edizione della mostra dei bonsai club del Triveneto. Alla manifestazione parteciperà anche Mark Noelanders, maestro bonsai di origine belga, che domenica 29, alle 9, eseguirà la trasformazione di una pianta in bonsai.

IN RADUNO

Studenti e insegnanti del liceo di Pisino

Oltre 130 fra ex studenti, studentesse e insegnanti del ginnasio liceo di Pisino, che non esiste più dopo la distruzione al termine del conflitto, si sono ritrovati a Grado con numerosi altri amici della Famiglia pisinota per il loro V raduno nazionale, in un'atmosfera di grande giovialità che la grande pioggia di sabato non ha affievolito, pur essendoci tra gli intervenuti, giunti da ogni parte d'Italia, persino degli ultranovantenni ancora molto in gamba.

La mattina di domenica l'omaggio ai Caduti in guerra e all'ermata di Biagio Marin. Dopo la messa solenne e cantata nella Basilica di Sant'Eufemia, c'è stata la cerimonia ufficiale, presenziata dal sindaco, dott. Salvini, che ha recato il saluto di Grado.

In chiusura, prima della riunione conviviale, esibizione del coro di Grado e Fossalon, al quale si è unita tutta la sala nel canto del «Va pensiero» verdiano.

Nell'occasione del raduno, la Famiglia pisinota ha offerto ai presenti una copia della pubblicazione dedicata alla vita tormentata della scuola di Pisino «nella bufera di 50 anni fa». L'autrice, la prof. Nerina Ferresini, presidente della Famiglia pisinota, è stata festeggiata affettuosamente da tutti i partecipanti.

CIM

Al santuario di Barbana coi volontari Buon Pastore

Il Vicariato del Buon Pastore (nel comprensorio dell'ex Oppi), in collaborazione con la Caritas, ha promosso per giovedì 26 settembre una gita pellegrinaggio al santuario di Barbana, nella laguna di Grado, per gli assistiti dei centri di salute mentale e i loro familiari. Le iscrizioni possono essere effettuate direttamente ai centri o telefonando ai numeri 3997343 (Buon Pastore) e 910188 (Caritas).

Organizzato da don Simeone Musich, assistente spirituale dei malati psichici, il pellegrinaggio fa parte dell'intensa attività pastorale che annualmente si rivolge a questa particolare categoria di sofferenti. Il pullman raccoglierà i «pellegrini» direttamente ai centri di salute mentale a cominciare da quello di Domio (ore 8.15) per finire a quello di Sistianna (ore 10.15) per poi dirigersi verso Grado. Qui con un'imbarcazione ci sarà il trasferimento sull'isola di Barbana, nel cui santuario mariano, alle 11.15, don Simeone officierà una messa di suffragio per il defunto vescovo Bellomi, che dedicò molta attenzione a questa particolare azione spirituale e sociale verso i malati di mente. Al rito seguirà il pranzo nella mensa dei Padri Cappuccini, mentre il rientro è previsto intorno alle 18.

s.p.

A STAGIONE CONCLUSA SI FA IL BILANCIO DEL NUOVO SERVIZIO

Moto d'acqua, diciotto i salvataggi

Tre unità per un totale di sedici operatori: sette della Protezione civile e nove della Croce rossa

Amate-odiate moto d'acqua! Quale sottile sofferenza infliggereste ai loro spericolati guidatori quando si esibiscono in acrobazie che sfidano la fisica, quando sfrecciano a pochi metri dai bagnanti, o quando squarciano la quiete di baie inesplorate con il rombo dei motori? Meglio non indagare. Unica avvertenza, non bisogna generalizzare. Ne sa qualcosa Claudio Ciani, un dipartista che un mese fa è rimasto in secca al largo di Grado con il suo gommone e che a tarda sera è stato tratto in salvo, proprio da due moto d'acqua. Erano quelle della Protezione civile del Comune di Trieste che quest'anno hanno pattugliato la costa

tra Grado Pineta, Punta Sdobba, Sistianna e Barcola; l'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il comitato regionale Cri di Trieste e con il coordinamento del decimo Mrcs, il Comando operativo di zona marittima che collega le varie Capitanerie di porto della Regione. Stagione conclusa, tempo di bilanci: le ore di servizio con personale sanitario (tutti i sabato e domenica dal 3 agosto al 15 settembre) sono state trecento, poco meno della metà trascorse in navigazione. Gli interventi complessivi sono stati 18: dieci nel circondario di Grado, gli altri tra Monfalcone e Trieste. Gli interventi sono stati richiesti dalle centrali operative della Guardia costiera

(sette), da altre amministrazioni dello Stato (due), da stabilimenti balneari (quattro), da terzi (cinque). Per quanto riguarda il tipo di intervento, sei sono stati di ricerca e soccorso, quattro per eliminare pericoli alla navigazione, cinque per imbarcazioni incagliate, uno per avaria, due per assistenza generica. Tre le moto d'acqua impegnate con 16 operatori in totale, sette della Protezione civile, nove della Croce rossa. Due le particolarità del servizio che verrà riproposto anche il prossimo anno: l'uso di unità molto maneggevoli e di rapido impiego e la presenza di personale sanitario della Cri.

g.l.



Nella foto un equipaggio della Protezione Civile-Cri a Grignano.

HABIBI
STORE
VIA XXX OTTOBRE TRIESTE
APRE
LA NUOVA MODA

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846

DATTELOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
CONTABILITA'
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PERSONAL COMPUTER
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
PITTURA
LINGUE ESTERE

APERTE LE ISCRIZIONI FINO AL 31 OTTOBRE

Due anni di scuola di archivistica

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e al secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato di Trieste. Il corso di studi è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto, sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica.

Gli interessati alla frequenza dei corsi,

che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda di ammissione in carta bollata entro il termine sopra indicato.

Può chiedere l'ammissione al primo anno di corso chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova di conoscenza della lingua latina consistente in una tradu-

zione dal latino in italiano, che ha forma orale per i possessori di diploma di maturità classica, scientifica e magistrale; scritta per i diplomati di indirizzo diverso. Gli ammessi al primo anno non supereranno il numero di cinquanta; le ammissioni verranno decise in base ai risultati della prova preliminare di latino. Gli aspiranti privi del titolo di studio prescritto, possono seguire i corsi in qualità di uditori.

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA
NUOVA COLLEZIONE
AUTUNNALE

SELEZIONATISSIMA
NELLA QUALITA'
SORPRENDENTE
ANCHE NEI PREZZI



OFFRIAMO UN NUMERO LIMITATO DI ISCRIZIONI GRATUITE AL NOSTRO 23.° CORSO DI TAPPETI. ISCRIZIONI IN SEDE.

TACCARI DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITA'
VIA GIUSTINIANO, 6 (PIAZZALE PARCHEGGIO FORO ULPIANO)

LE
CARTO-
LIBRERIE

CARTOLIBRERIA Berni
L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi

CARTOLIBRERIA-GIOCATTOLE TUTTO PER LA SCUOLA
Prenotazioni test scolastici
elementari-medie-superiori
TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO 23

LA «GRANA»

Dispersione di metano Nell'era tecnologica c'è di meglio d'una grata

Care Segnalazioni, rivolgo questa mia lettera ai tecnici dell'Acceg. E' più che doveroso, da parte di tutti i cittadini, adeguarsi alle norme vigenti, atte a prevenire conseguenze disastrose in caso di dispersione di metano negli ambienti. Ma viviamo nell'era dell'alta tecnologia e non si potrebbe trovare qualcosa di meglio di una grata (cm 22x22)? Chi si trova ad avere locali esposti a nord in piena battuta di Bora, sa che non sempre i serramenti sono sufficienti a impedire che «i refoli» portino un ricambio di aria fresca. Con una grata di quelle dimensioni come sarà? Chi ha provveduto all'adeguamento ha già sperimentato il disagio di un ambiente troppo aerato. Con temperature più basse chi potrà avventurarsi nella propria cucina? Le norme vanno rispettate per la sicurezza di tutti, ma dove la mettiamo l'alta tecnologia?

Marcella Stanizza



Le mule de Muia a diciott'anni

Un omaggio particolare a mamma e nonna Bruna, dell'osteria ai Fiumi, ritratta in ginocchio a destra, e a mamma Marisa, in ginocchio a sinistra. Nella foto avevano circa diciott'anni. Belle vero?

I figli

CARSO / GARE DI ENDURO

Si facciano nelle zone degradate

Io e gli altri 66 firmatari della petizione allegata (e tutti quelli che avrebbero voluto firmarla, ma che non sono riusciti a farlo per poterla presentare in tempo) - non legati ad alcuna associazione o ente, ma semplici cittadini amanti della natura - sono del parere che chiunque abbia la passione per le gare di enduro debba avere la possibilità di partecipare a competizioni di tale genere, come ad esempio è consentito a chiunque indossare un costume da bagno.

Ma come le eggi e le regole sociali, di convenienza e buona educazione, impediscono a chi indossa un costume da bagno di entrare ad esempio in chiesa, a scuola, negli uffici pubblici o semplicemente di passeggiare in città, allo stesso modo discipline motoristiche che comportino inquinamenti acustico e atmosferico o che

mettano a repentaglio l'incolumità di altri esseri viventi (uomini o animali) o che semplicemente arrechino grave molestia dovrebbero essere svolte in siti ormai degradati, decentrati e facilmente delimitabili, che non comportano pregiudizio per le persone e per la natura.

Ecco il perché della petizione che è stata consegnata alle autorità competenti. Ma nonostante le promesse dell'assessore regionale alle foreste e dei parchi in persona, nonostante la disposizione contenuta nella lettera di risposta della direzione regionale delle foreste e dei parchi di data 16 agosto 1996, sembra che anche quest'anno i boschi e i sentieri del Carso si dovranno sorbire una giornata di caos, di velocità, di investimenti di persone (o di mancati investimenti per poco), di rumore, di inquinamento, nel giorno 20 ottobre 1996.

Sarebbe facile per ognuno di noi andarsene quel giorno in gita in Slovenia dimenticare e non sapere niente dell'avvenimento. Ma resterebbe comunque, com'è rimasta negli anni scorsi, l'amarezza e la rabbia per un'altra violenza perpetrata contro altre persone che cercavano un giorno di tranquillità, contro un ambiente sempre più malridotto, contro una natura che non ha fatto niente per meritarsi un simile scempio.

Per questo la nostra ultima speranza è quella di rivolgerci a chiunque possa, con le sue competenze, sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica affinché simili manifestazioni non siano più svolte in quei luoghi che ancora conservano, almeno in parte, caratteristiche di integrità e di unicità.

Giampaolo Pico

Un monumento o una lapide anche al Disertore Ignoto

Ho fatto le scuole parte sotto il fascismo e parte dopo, ma ricordo che sulla storia patria non c'era differenza, anche perché finiva colla grande Vittoria (del '18 naturalmente). Sono passati cinquant'anni e non mi risulta che la storia patria sia andata oltre. Ora mentre qualcosa ho visto, altro ho sentito, e infine perché ho letto, mi sono fatto un'idea un po' più precisa.

Quindi un monumento, o almeno una lapide, al Disertore mi sembra giusto, se ci si mette sempre nell'ottica di monumentare tutto. Quale figura più simpatica di chi non voleva ammazzare il prossimo in nome di imperatori, duci o re? Mi risulta quindi molto simpatico il gesto dell'ignoto che ha dedicato una semplice pietra, fra le mille di San Giusto (fra cui legionari di Spagna, guardie civiche collaborazioniste

ecc. ecc.), al Disertore Ignoto. Quante migliaia di infelici sono stati fucilati alla schiena da carabinieri, gendarmi austriaci, e poi via via dai successivi eserciti che hanno annulato colla forza per guerre tutte ingiuste.

Anche i partigiani sono stati ammazzati con quell'accusa! E a proposito di lordature di monumenti non mi pare faccia alcuno scandalo quando a esserne vittime sono quelli dei partigiani. In particolare quello ad Alma Vivoda, eternamente lordato con un simbolo, la svastica, che a differenza dell'innocente A cerchiata, evoca orrore a tutti gli uomini con una coscienza umana e civile. Ma già, quando a fregiarsene sono i ragazzini ignoranti, non per loro colpa, addirittura sugli spalti dello stadio, a due passi dalla Risiera... Fabio Mosca

CARSO / L'ISTITUZIONE DEL PARCO

Sarà un volano per le attività rurali

Il signor Stanislao Hrovatin mi rimprovera, riferendosi a un mio precedente intervento a proposito del Parco del Carso, di avere «sbagliato in nove punti o affermazioni, dando ulteriore corda politica ai nazionalisti e reazionari triestini che non vedono l'ora di appropriarsi del Carso». Limitandomi soltanto alle questioni di maggior rilievo, devo puntualizzare alcuni punti, a cominciare dalle «perdite per miliardi di valore» lamentate dai proprietari a causa dei vincoli ambientali esistenti in Carso. E' opportuno chiarire, ad esempio, che nessuna legge vieta il taglio degli alberi per legnatico: i regolamenti forestali si limitano a prescrivere periodo e modalità di questi tagli. In Carso è previsto in particolare il taglio di «avviamento all'alto fusto»; che si effettua - come sanno bene molte «comunelle», prelevando la maggior parte delle piante sottimesse e lasciando un certo numero di piante ben sviluppate. Il taglio di «avviamento all'alto fusto» può essere effettuato durante tutto l'anno ed inoltre - in base al Regolamento europeo n. 2080 - la Regione eroga un contributo netto di circa 2 milioni di lire all'ettaro ai privati che lo effettuano nei propri boschi. Purtroppo le associazioni di categoria non sembra abbiano adeguatamente informato i loro aderenti su queste opportunità, tanto che in Provincia di Trieste non si arriva neppure alle 10 domande di contributo all'anno!

Nessuna legge vieta neppure (ci mancherebbe altro!) la coltivazione e il raccolto dei beni della terra. Bisognerebbe piuttosto chiedersi come si possa pensare che qualcuno continui a pascolare o solamente ad allevare in stalla del bestiame, quando il latte venduto a una lattiera della provincia viene pagato 600 lire al litro (con un ritardo che va dai 6 ai 12 mesi). Proprio l'istituzione del Parco, che Hrovatin continua a definire un danno per i proprietari, rappresenterebbe invece l'unico strumento capace di sostenere finanziariamente e organizzativamente le attività rurali tradizionali ed ecocompatibili, rivitalizzando così un'economia familiare legata alla natura.

Il Parco inoltre disporrebbe di poteri per il controllo e la tutela del territorio, capaci di contrastare efficacemente le manomissioni, come quelle apportate tante volte in passato dalle opere pubbliche che hanno sconvolto l'ambiente e il paesaggio espropriando per di più (qui concordo con Hrovatin) i proprietari privati. L'ente gestore del Parco avrebbe infatti il compito di formulare - al posto della Regione - patti vincolanti sulle opere e gli interventi dello Stato e di enti statali che riguardassero il proprio territorio. Un potere, è il caso di sottolineare, di cui nessun Comune dispone: ne sa qualcosa chi vive in Carso e ha visto autostrade, autoporti, sintontroni e altro ancora spuntare ed espandersi in barba ai Comuni (e talvolta con il loro beneplacito). Questo naturalmente a condizione che si tratti di un Parco vero, non di una «finta» come il parco intercomunale proposto da qualcuno.

Hrovatin definisce poi «calunnioso», nel confronto dei carsolini, il mio giudizio secondo cui chi ha venduto i propri

terreni ai triestini (che poi ci si sono costruiti la villa o il condominio), lo hanno fatto per speculazione. E per cos'altro, allora? Filantropia? Dabbeneaggine? Menefregghismo?

Credo sia venuta l'ora di smetterla con i luoghi comuni e le false mitologie, che vogliono tutti i «buoni» da una parte e tutti i «cattivi» dall'altra; a seconda dei casi «italiani colonialisti» contro «sloveni espropriati», ovvero «sloveni razzisti» e «infoibatori» contro «italiani discriminatori». In realtà esistono ovviamente speculatori sia italiani che sloveni (e anche misti) e persone che si preoccupano dell'ambiente e del territorio tra gli uni come tra gli altri. Le divisioni manichee servono soltanto per confondere le idee e perdere di vista la realtà dei problemi.

L'iniziativa comune delle associazioni ambientaliste e di alcune associazioni di abitanti del Carso, che ha portato lo scorso luglio a una proposta unitaria per la gestione del Parco (poi purtroppo non accolta dal Consiglio regionale), andava invece nella direzione opposta, superando

di antichi steccati e diffidenze e affrontando le questioni reali con proposte concrete e realistiche.

Dario Predonzan, responsabile settore Territorio Wwf Friuli-Venezia Giulia

Tradizioni calpestate

Quando per cinquant'anni la storia tace gli eventi o li presenta a senso unico, altrettanti anni non bastano per modificare la mentalità delle generazioni che si succedono. Finora venivano considerate stragi solo quelle perpetrate da chi aveva perso la seconda guerra mondiale; ora che le foibe fanno testo alla televisione e su tutti i giornali, c'è sempre qualche testa ostinata che, magari operando danni e pestando istericamente i piedi, vuol dire che quelle carneficine non erano state commesse. E si che con certi atti non si cancella la verità storica, né si promuove la pace, ma, anzi, si rinfocolano gli odi e ci si dà la zappa sul piede; e se la danno anche le due generazioni che si sono succedute dopo gli infoibamenti, e che da varie società si pretenderebbe fossero state educate alla pace e alla tolleranza. Quali, non si capisce. Forse qualche anziano fascinoso ha guastato la festa a Basovizza? Forse ha cantato inni d'assalto e di macabre tregende postbelliche? In tal caso i più giovani gli procurino sicuro asilo in una delle troppe case di riposo e di riabilitazione che esistono in città e nei dintorni.

Sì, perché il 6 settembre la bandiera, innalzata in onore ai Caduti della foiba di Basovizza, monumento nazionale, è stata trafugata da ignoti, che saranno di sicuro «i soliti ignoti» delle cronache malavitose. Troppo si parla del rispetto del diverso; ma il fatto è che, per rispettarlo, noi italiani, ci rendiamo talora ridicoli, togliendo ai nostri figli per dare ai vagabondi, calpestando le nostre tradizioni per ammettere e applaudire quelle tribali; e i nostri beneficiari ci ricompensano con la profanazione di tombe e di simboli sacri, con danni e disprezzo, con notizie false o con la presa in giro degli studi classici, talvolta criticati perfino a livello governativo. Liliana Toriser



Nel giorno delle nozze

Renata e Giorgio Cecchini immortalati nel giorno del loro matrimonio, celebrato nel settembre del '56 nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli. Auguri dai figli Giancarlo e Gabriella, dalla nuora, dal genero, dai nipoti Luca, Daniele e Martina.

MA COME SI PUO' RIMANERE CHIUSI A CASA QUANDO AL CINEMA CI SONO FILM COME QUESTI?

AMBASCIATORI



TOM CRUISE MISSION: IMPOSSIBILE

UN FILM DI
BRIAN DE PALMA

NAZIONALE

OGGI L'INGRESSO COSTA SOLO L. 8.000

L'OSSESSIONE EROTICA PIU' ATTESA

VALERIA MARINI

un film di BIGAS LUNA

Bambola

SEAN CONNERY NICOLAS CAGE ED HARRIS

PREPARATEVI AD ESPLODERE!

ROCK

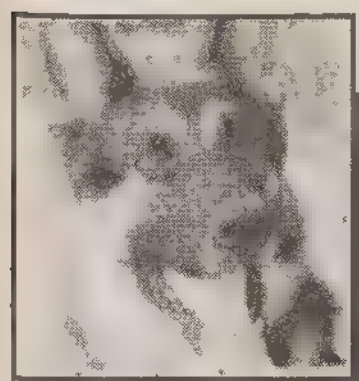
TENERO, ROMANTICO, APPASSIONANTE. DUE GRANDI ATTORI IN UN GRANDE FILM CHE CONQUISTERA' I VOSTRI CUORI

MARIO VITTORIO CRECHI GORI presenta

Robert REDFORD Michelle FEISTER

un film di Jon Avnet

QUALCOSA DI PERSONALE



ANIMALI

Cane e padrone uniti fino all'ultimo

Avevano vissuto insieme tre inestricabili anni e sono morti insieme. Questa, la patetica storia del pensionato Angelo Pini, 81 anni, di Lucca e di Leo, il bastardo che aveva raccolto sulla strada. Erano un binomio indissolubile, e figli e nipoti erano felici che il patriarca avesse trovato nel cane il più affezionato e fedele degli amici. La tragedia, improvvisa, è accaduta la scorsa settimana: con Leo al guinzaglio, il vegliardo uscì di casa per la quotidiana passeggiata e sul viale lo lasciò libero. All'improvviso Leo si slanciò verso la circonvallazione, sorpassando un'auto che lo investì in pieno. Pini sentì lo stridio dei freni, si precipitò sul posto e trovò Leo a terra immerso nel sangue. Corse a chiamare la figlia, che lo raggiunse in pochi istanti: trovò il padre terreo in volto posato a un albero e una piccola folla attorno al cane che inutilmente tentava di trascinarlo verso il padro-

ne. Pini fu trasportato all'ospedale, dove giunse cadavere: il dolore lo aveva ucciso. Leo morì appena giunto nell'ambulatorio veterinario dove era stato trasferito. Il destino ha voluto unirsi anche nel supremo istante del congedo della vita.

Complicato recupero di una giovane gatta bianco/nera per il triestino Giorgio Cociani: la bestiola era rimasta bloccata in una stanza chiusa dell'ex albergo Regina di Filzi, dove sono in corso imponenti lavori. Cociani è accorso sul posto, ha aperto la porta della camera ma la micia è scappata all'ultimo piano, aggirandosi alle inferriate dell'ascensore. Con l'aiuto degli operai è riuscito a farla scendere e andare in un angolo, dove l'ha presa. Chi la volesse chiamare lo 040/369400. In via dei Crociferi è stato trovato un gatto bianco, pelo lungo, taglia piccola, sterilizzato. Chi lo vedesse è pregato di chiamare nell'orario dei

negozi lo 040/314409. Un Siberian Husky femmina con catena al collo ma priva di nome è stata raccolta giorni fa in via Ghega. Chi la cercasse chiamare lo 040/826500 o 040/814191 e ancora lo 0330/405860. Più che normale la situazione al canile dell'A.S. triestina, dove ci sono 10 cani, tra i quali due in osservazione sanitaria per avere ucciso una volpe a Basovizza, altrettanti in sequestro giudiziario, un pastore tedesco femmina e tutti gli altri sono esemplari di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata a Gilros, tel. 040/215081, ci sono 24 cani e si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi. Una delle quattro gattine che vivono in pieno accordo con un cane è stata accasata e sono adottabili le altre. Tel. 040/772981.

La bontà esiste ancora. Al canile di via Orse-

ra, il triestino Gabriele Raspaolo, via Zampieri 2, ha adottato Pedra, un vecchio cane, chiamato così perché usa girare con un sasso in bocca. Raspaolo ha rifiutato le 100 mila mensili erogate dal Comune in questi casi, dicendo che si prende un animale per amore e non per denaro e ha aggiunto che non voleva lucrare sui fondi pubblici. È risaputo l'amore per gli animali della pensionata Elena Alberghina, di Gemona, via Picco 7, e perciò sconosciuti buttano nel suo cortile cani e gatti dei quali intendono liberarsi. La donna si ritrova ora con 7 Fido e una cinquantina di mici, e percepisce una pensione mensile di 740 mila lire con la quale deve campare e mantenere le bestiole. Non ha mai avuto una lira di sovvenzione e spera che il Comune le voglia elargire qualcosa. Abbiamo segnalato il caso agli Amici della terra di Udine.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulla cima dietro Fiume

Domenica escursione sul Bjelolasica, nella regione del Gorski Kotar

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 29 settembre un'escursione sul Monte Bjelolasica (1534 m), nel Gorski Kotar, la regione montana che si estende alle spalle di Fiume. Si partirà da Vrboška Poljana per salire alla vetta della Bjelolasica (1534 m), in discesa si toccherà il Rifugio Jancarcica (1220 m), poi Matij Poljana e Tuk (853 m).

A Nord a Est di Fiume si estende un ampie territorio montuoso; il Gorski Kotar, dove gli ultimi tentacoli delle Alpi Dinariache sembrano affastellarsi con grande disordine, formando un grande complesso di centinaia di alture. Un amico fiumano, che ha passato tante giornate sui suoi monti, accompagnerà la comitiva sulla Bjelolasica, una dor-

sale di calcare bianco che si eleva sopra nereggianti foreste, a circa ottanta chilometri ad Est di Fiume. La vetta, la più alta del Gorski Kotar, raggiunge appena i 1534 metri; il grande crestone è un piatto tavoliere calcareo, lungo un chilometro e largo circa cento metri. La Bjelolasica, per il bianco della sua strana dorsale di vetta, è visibile anche da lontano e dalla forma allungata del crinale deriva il suo nome, che qualcuno interpreta come «Donnola Bianca», altri come «Alti Campi Bianchi».

Il monte è considerato un giardino botanico, fama conquistata dopo le notizie entusiastiche di un giornalista e botanico croato di Karlovatz nel 1862, resoconti che fecero muovere nel 1876 i botanici triestini Muzio Tomma-

sini e Carlo de Marchesetti, i quali avevano come compagno il diciottenne Julius Kugy.

All'escursione sulla «Bjela Lasitza» fa cenno lo stesso Kugy nel libro «Dalla vita di un alpinista», ma senza darne molto rilievo, mentre nel contesto ricorda che aveva fatto conoscenza con eminenti botanici, fra i quali c'era anche il celebre Richard Burton, console inglese a Trieste, botanico, ma anche «agente segreto» di S.M. britannica. Il giovane Kugy lo rammenta per una ferita di lancia che il personaggio, uomo alquanto avventuroso, recava sul volto; non perché un grande attore, Richard Jenkins, ha assunto in arte il cognome illustre, divenendo il secondo Richard Burton famoso nel mondo.

Si salirà, dopo aver per-

corso con il pullman stradale forestali, da Verboška Poljana e in circa tre ore si raggiungerà il tavolato sommitale della strana dorsale montana; poi, dopo la sosta tradizionale in vetta, si scenderà al rifugio Jancarcica e per vasti boschi alla pianura di Matij Poljana e al complesso alpino di Tuk, dove un altro rifugio accoglierà gli escursionisti. Il pullman si troverà nei pressi e non ci sarà altro da fare che tornare verso Fiume e poi a Trieste.

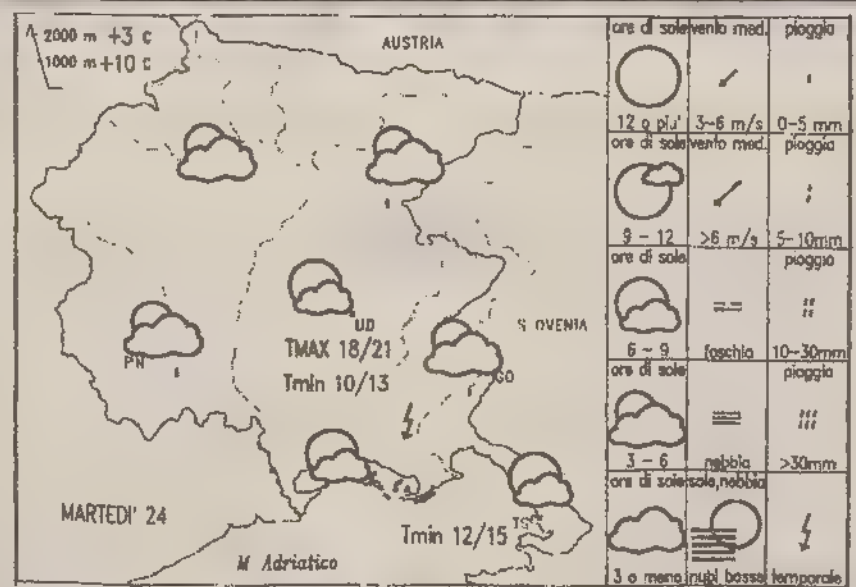
Capogita: Fulvio Salata. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Verboška Poljana alle 10.30, in vetta alle 13.30, a Tuk alle 16.30, a Trieste alle 21.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Retisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Rubriche

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

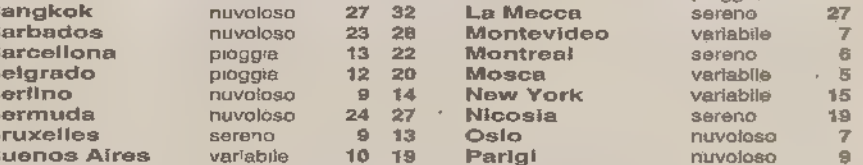
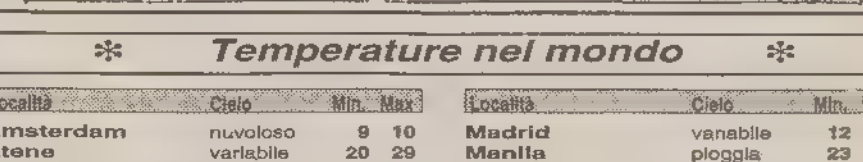
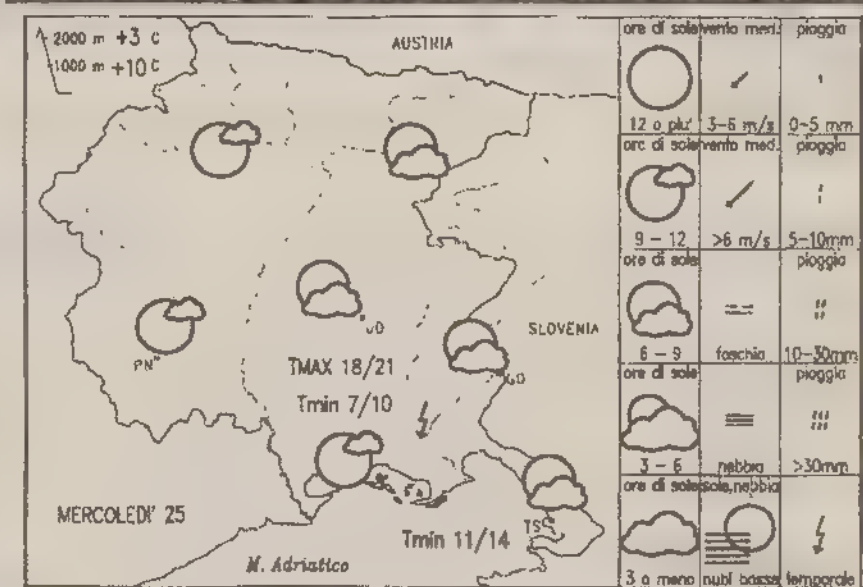
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%



Tempo previsto
OGGI: nuvolosità variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche debole pioggia locale (0-5 mm); possibile tuttavia anche qualche isolata temporale.
DOMANI: cielo in prevalenza poco nuvoloso sulle zone occidentali della regione, variabile su quelle orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	9	10
Atene	variabile	20	29
Bangkok	nuvoloso	27	32
Barcellona	nuvoloso	23	28
Berlino	pioggia	13	22
Buenos Aires	pioggia	12	20
Caracas	nuvoloso	9	14
Chengdu	nuvoloso	24	27
Copenaghen	sereno	10	13
Dacca	variabile	18	28
Genova	pioggia	18	28
Ginevra	nuvoloso	8	23
Gerusalemme	sereno	7	12
Helsinki	nuvoloso	10	14
Hong Kong	n.p.	n.p.	n.p.
Isola d'Elba	nuvoloso	5	13
Isola di Capri	nuvoloso	26	28
Isola di Lampedusa	sereno	24	32
Isola di Stromboli	sereno	16	25
Isola di Ustica	sereno	21	32
Johannesburg	nuvoloso	7	21
Kiev	sereno	2	12
Los Angeles	nuvoloso	11	15
Madrid	variabile	12	25
Manila	pioggia	23	32
La Mecca	sereno	27	43
Montevideo	variabile	7	17
Montréal	sereno	6	16
Mosca	variabile	5	7
New York	variabile	15	19
Nicosia	sereno	19	31
Osaka	nuvoloso	7	12
Parigi	nuvoloso	9	16
Perth	sereno	11	17
Rio de Janeiro	sereno	20	28
San Francisco	variabile	12	23
San Juan	variabile	28	31
Santiago	sereno	7	24
San Paolo	variabile	18	30
Seul	sereno	15	28
Singapore	sereno	24	31
Stoccolma	nuvoloso	0	16
Tokyo	sereno	18	23
Toronto	sereno	6	17
Vancouver	sereno	6	13
Varsavia	n.p.	n.p.	n.p.
Vienna	pioggia	10	13

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE

S. Pacifico Confessore

Il sole sorge alle 6.54
e tramonta alle 18.58

La luna sorge alle 17.24
e cala alle 3.28

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,9	18	MONFALCONE	14,5	19,6
GORIZIA	14,3	18,8	UDINE	14	17,8
Bolzano	13	16	Venezia	14	17
Milano	13	17	Torino	10	18
Cuneo	10	19	Genova	15	21
Bologna	13	16	Firenze	14	19
Perugia	14	20	Pescara	16	22
L'Aquila	11	14	Roma	15	18
Campobasso	12	15	Bari	16	24
Napoli	16	22	Potenza	15	16
Reggio C.	13	26	Palermo	20	24
Catania	20	28	Cagliari	14	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e centrali della Penisola cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, più probabili sul settore occidentale. Sui rilievi alpini, al di sopra dei 1800 metri, le precipitazioni potranno assumere carattere nevoso. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti cui potranno essere associate precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Sud, stazionaria altrove.

Venti: ovunque moderati dai quadranti occidentali, con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi i bacini occidentali e lo Jonio; agitati i mari prospicienti la Sardegna, da poco mosso a mosso l'Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a un aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali e centrali dove saranno possibili isolate precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati occidentali.

Le scarpe. Una scelta di qualità per completare lo stile del vostro vestire

Allen Edmonds, Church's, Clarks, Alden, Tricker's, HUGO BOSS, HENRY BEGUELIN, SERLI

ABBIGLIAMENTO & CALZATURE

UOMO & DONNA

Corso Italia 1 - Tel. 767892

SABATO NON STOP - APERTO IL LUNEDÌ POMERIGGIO

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
24/9	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31	24/9	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
24/9	18.00	Us S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	Sicot	24/9	14.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	49
24/9	21.00	Il ZAGARA	Mellini	Silone	24/9	19.00	Tu UNDAFFET BEY	Istanbul	31
24/9	22.00	Rm IRINA M.	Ravenna	rada	24/9	20.00	El WOLWOL VOY 83	Pireo	39
					24/9	20.00	Le AL SALAM II	Beirut	5
					24/9	20.00	Rm IRINA M.	ordini	rada
					24/9	21.00	Sv. HVAR	ordini	44

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

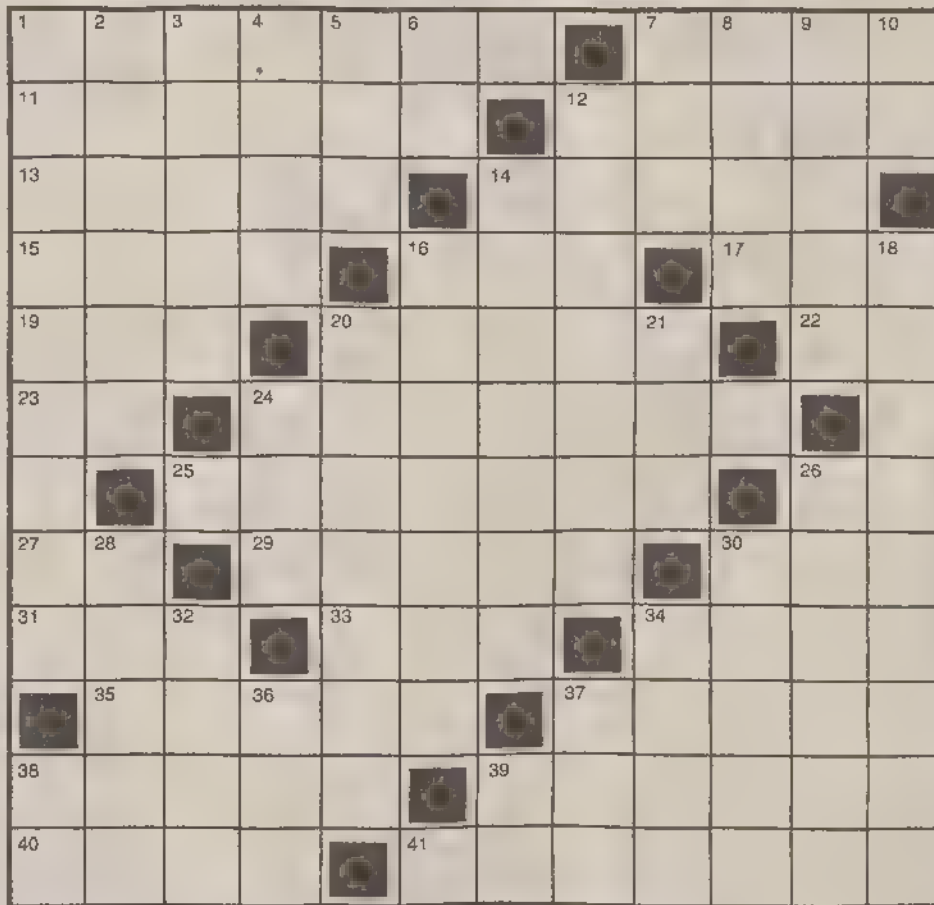
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Grosso pesce marino - 7 Campioni sportivi - 11 Il nome di Nazzari - 12 Terreno erboso - 13 Un tipo... d'acqua - 14 Inno in onore di Apollo - 15 L'ontano - 16 Canonico (abbreviazione) - 17 Andato, partito - 19 Concessione - 20 È simile al cervo - 22 Finir in fondo - 23 Società Anonima - 24 Alcaloide estratto dall'oppio - 25 Grossi cani da guardia - 26 La terza nota - 27 Simbolo del tantalio - 28 Ci sono anche le Tremili - 30 Sacerdote (abbreviazione) - 31 Grido d'incanto - 33 Fiume del Piceno - 34 Leggenda nordica - 35 L'elo comico - 37 Ambrogio ex navigatore solitario - 38 Capo della tipografia - 39 Spedizione di caccia grossa - 40 Provincia toscana - 41 Storia regionale tedesca.

VERTICALI: 1 Vive a spese altrui - 2 Il nome della Guglielmetti - 3 C'è anche quella da ardere - 4 È contrapposto all'amore - 5 La colpa che si recita - 6 La Derek attrice - 7 Antico altare - 8 Non malati - 9 Gli Uniti di Clinton - 10 Il sottoscritto - 12 Le Alpi con il Gran Combin - 14 Imbarcazione di lusso - 16 Convento di monaci - 18 Malattia della pelle - 20 L'attore Brazzi - 21 Uccelli americani - 24 No e poi no! - 26 Volesse il cielo! - 28 Ferri del caminetto - 30 Scrisse Le piace Brahms? - 32 Il dio dell'amore - 34 Divano imbottito - 35 E verde in gioventù - 37 Sostenitore... all'inglese - 38 Iniziali della Prati - 39 Nel caso che.



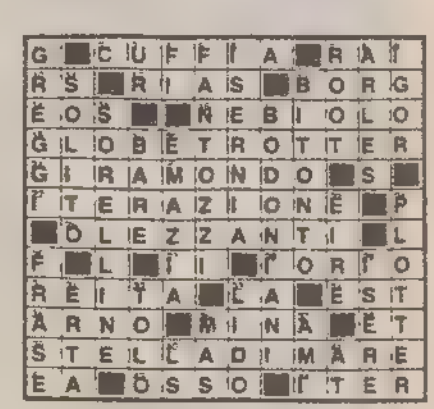
INDOVINELLO
Torno con gli amici
Mi sono rotto e quindi scatenato
eccomi qua, seppure in fede mia,
m'ero creduto a tutto temperato,
ma, poiché vera poi la cosa sia,
ti faccio la promessa di venire
e la mia cerchia ancora di riunire.

SCARTO SILLABICO INIZIALE (13,10)
Ha vinto la sua squadra
Per questo il tale è fatto così:
vola nel cielo insieme ad altri suoi...

Parmigione

SOLUZIONI DI IERI
Scarto:
belva, bela.
Aggiunta iniziale sillabica:
raggio, coraggio.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

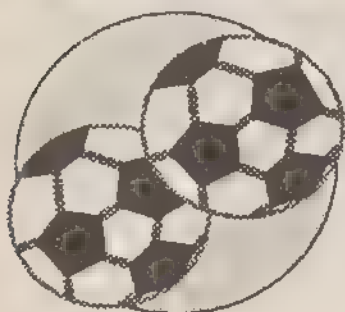
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Qualche sacrificio vi attende prima di poter vedere coronato da successo il vostro impegno nel lavoro. Piacevoli novità per gli affetti.	Organizzate meglio la vostra attività professionale. Lavoro e soldi potranno beneficiare di nuove soluzioni. Qualcuno farà breccia nel vostro cuore.	Giornata propizia: le congiunture favorevoli porteranno vantaggi economici non indifferenti. Nell'amore tutto fila liscio anche se con qualche intoppo.	Avete la tendenza a sottovalutare un incontro casuale che farete oggi. La persona in questione può modificare le vostre prospettive. Guai in amore.	Spiacevole notizia in mattinata: riflettendoci scoprirete di poter rimediare e anche presto. Affinità non solo intellettuali con una persona.	Non coinvolgete familiari o amici nei vostri progetti di lavoro. Cercate di cavare da soli. In amore alle volte cambiare fa bene: farete nuovi incontri.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Cercate di lavorare da soli senza chiedere aiuto a nessuno. Gli amici apprezzeranno la vostra allegria. Una persona è irresistibilmente attratta da voi.	Non crogiolatevi nel vostro malumore, ma sforzatevi di reagire con energia. La disponibilità è la vostra carta vincente nei rapporti con il partner.	Non lamentatevi se ancora non siete riusciti a concludere un affare: entro fine mese la spunterete. In amore una decisione diventa facile.	I grattacapi vengono oggi da un collega che fa di tutto per farvi perdere tempo prezioso. Non lasciatevi travolgere da una passione.	Nel complesso potete essere soddisfatti anche se dovrete affrontare qualche guaio che si risolverà facilmente. Nuove chances in amore.	Nel lavoro occorre da parte vostra molta disponibilità e il coraggio di abbandonare vecchie abitudini. In amore i vostri desideri non sono chiari.

CALCIO

COPPA UEFA / NONOSTANTE I RISULTATI DELL'ANDATA PARMA, INTER, ROMA E LAZIO NON SONO TRANQUILLE



Italiane con l'Eurotremarella

Rischia Bianchi dopo il crac con la Samp - Hodgson schiera l'Inter 2 - Ancelotti spera in Chiesa e Zola - La Lazio teme se stessa

IN BREVE

Presto in campo il giocatore detenuto

UDINE — Il presidente del Tolmezzo, Dario Zearo, spera di poter schierare già in ottobre Abdul Hajim, 28 anni, marocchino, giocatore di prima divisione nel suo paese, in carcere a Tolmezzo per reati contro il patrimonio. Zearo ha consegnato alla direzione del carcere la documentazione necessaria. La società ha trovato un lavoro per Hajim, che si è detto felice di poter cominciare l'avventura in Promozione. Adesso si aspetta la semilibertà. Il marocchino (che si era messo in luce durante un'amichevole con l'Udinese) lavorerà con la cooperativa «Medio Tagliamento», che si occupa dello sfalcio dell'erba e dei lavori di manutenzione stradale. Anche il Monfalcone era interessato all'ingaggio del giocatore marocchino.

ARBITRO SALVATO

LECCO — Un arbitro ha rischiato di morire soffocato durante una partita di calcio di seconda categoria a Colico (Lecco). È stato salvato dall'intervento dei calciatori e dei dirigenti delle due squadre e dall'equipaggio di un'ambulanza. Protagonista dell'episodio Luigi Fedele, 22 anni, di Monza, studente di giurisprudenza, mentre stava arbitrando l'incontro Colico-Novate, al 35' del primo tempo ha inavvertitamente inghiottito la gomma da masticare che aveva in bocca e è rimasto senza respiro. Si è aggrappato a un calciatore e è caduto a terra, ormai cianotico.

EUROCOPPE IN TV

Coppa Uefa

OGGI

INTER - GUINGAMP (andata 3-0)

DIRETTA RAIUNO ALLE 20.45

LAZIO - LENS (andata 1-0)

DIFFERITA RAIUNO ALLE 22.45

DINAMO MOSCA - ROMA (andata 0-3)

DIRETTA TMC ALLE 18

VITORIA GUIMARAES - PARMA (andata 1-2)

DIRETTA TMC ALLE 21.30

Coppa Campioni

DOMANI

FENERBAHCE - JUVENTUS

DIRETTA CANALE 5 ALLE 20.30

ROSENBERG - MILAN

DIRETTA ITALIA 1 ALLE 20.30

Coppa delle Coppe

GIOVEDÌ

FIORENTINA - GLORIA BISTRITA (andata 1-1)

DIRETTA RAIUNO ALLE 20.45

ria, battuto 2-1 al Tardini con doppietta di Chiesa. Ancelotti non è tranquillo. La squadra ha sofferto troppo contro la Reggina e ha ammonito i suoi che giocando così, contro i portoghesi, si perde. Coppa Uefa a rischio, dunque, a causa di mancati automatismi e della mancanza di concentrazione del reparto

difensivo, che oggi sarà anche rimaneggiato. Bucchi è dolente e giocherà Buffon. Confortano le eccellenti prestazioni di Zola e di Chiesa, che stanno interpretando al meglio il ruolo di «inventori» di gol e di risolutori di partite difficili.

Carlos Bianchi ricomincia da tre. Il cospicuo vantaggio capitalizzato

dalla Roma all'andata con la Dinamo Mosca, complice il portiere Smetanin (oggi in panchia), lenisce il trauma della quarta sconfitta subita dalla Samp. Il contraccello è forte, ma il ritorno del primo turno della Coppa Uefa non ammette distrazioni. La Dinamo assiederà il fortino giallorosso, che appare tutt'altro che munito. Carlos Bianchi è sotto accusa per i cambi di sabato, ma la riflessione non gli fa cambiare idea. L'argentino afferma che i giocatori hanno avuto un calo di tensione e chiarezza cosa manca e, paradossalmente, viene fuori l'identikit di Giannini. «Manca un giocatore capace di dettare i tempi di gioco».

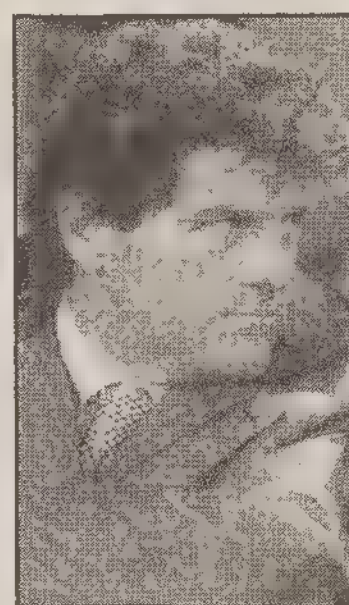
Rinfrancata, anzi addirittura rilanciata. Alla Lazio sull'orlo della crisi di nervi è bastato un paragone, seppure ottenuto giocando bene sul campo dell'Inter, per sentirsi di nuovo squadra da vertice, piena di speranze se non di certezze. Considerato come è finita l'andata (1-0 sul campo del Lens), la svolta desiderata è ad un passo. Oggi all'Olimpico basterebbe replicare la saggia gestione dell'incontro per approdare senza problemi al secondo turno di coppa Uefa. Basterebbe, se non ci fosse di mezzo l'impostazione fissa delle squadre di Zeman, concepite per travolgere e non per gestire.

CALCIO / ANALISI SUI PROBLEMI DEL MILAN

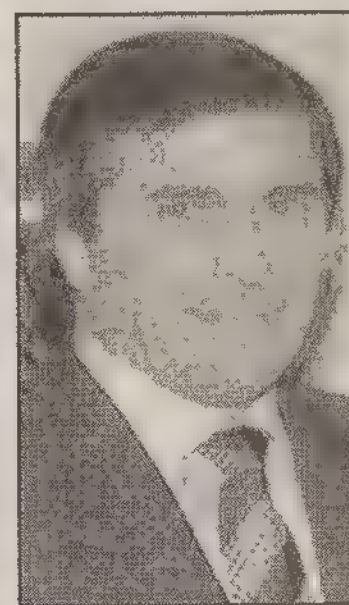
Meglio le urla di Capello che le carezze di Tabarez

TRIESTE — Appena tre partite di serie A e già si è detto tutto e il contrario di tutto. Non convince la classifica perché, anche nell'era del dopobosman, non può essere che il Vicenza e l'Udinese abbiano gli stessi punti del Milan. I rossoneri hanno vinto a Bologna con le prodezze di Rossi, Simone e Weah. Il gioco non è migliorato. La squadra di Tabarez non ha una fisionomia precisa: né con Baggio, né senza Baggio. Non vorremmo che per vincere una partita sia necessario scomodare ogni settimana Berlusconi.

Per capire cos'è questo Milan vale la pena riflettere su un'affermazione fatta dall'allenatore del Bologna Ulivieri. Ha detto che la grandezza del Milan l'ha capita notando che in campo i giocatori rossoneri si aiutavano e si «chiamavano» molto.



Voleva essere un complimento, ma non lo è. Soprattutto per Tabarez che pure a Bologna, nel finale, si è degnato di alzarsi dalla panchina per gridare chissà cosa alla squadra. Una squadra sicura, che ha capito cosa vuole il proprio allenatore non si agita tanto in campo. Semmai il tecnico



co incarica un giocatore e questi dà le direttive. Proprio ieri il nostro collaboratore Luca Giustolisi (bronzo ad Atlanta con la pallanuoto) ha detto una cosa che riteniamo giusta: «Nello sport non esiste democrazia, comanda l'allenatore e bisogna obbedire. A patto sia credibile».

Tabarez deve essere una persona buona ed educata, ma non ci pare abbastanza «cattivo» per allenare gente come Savicevic, Baggio o Panucci. Per questo pensiamo che al Milan manchi soprattutto Capello che ha tenuto lo spogliatoio anche nei momenti più duri senza tante parole, ma con tanto lavoro e qualche urlo al momento giusto.

Ro. Co.



Brillante avvio di stagione di Helveg.

Tommasino, il segreto dell'Udinese

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Si chiama Bo Johansson e di professione fa il commissario tecnico. Della nazionale danese, Domenica era a Cagliari, in campo c'erano Tommasino Helveg e Christian Lønstrup. Voti sulle pagelle del lunedì? Per il bianconero 7,5, per il rossoblu (sostituito nella ripresa) 5. Sembrano firmati dallo stesso Johansson: «Lønstrup? È stata una brutta partita, ha faticato anche sui quei palloni che di solito non sbaglia. Helveg? Davvero bravo, ha tamponato in tutte le zone del campo. E così anche il Sacchi di Danimarca ha promosso Tommasino Helveg, che ha tra l'altro firmato il cross che ha accompagnato Poggi verso il primo gol».

Nell'Udinese che vola nel gruppetto di testa, Poggi e Bierhoff sono più che mai i gemelli del gol, ma l'uomo in più è proprio il danese. Guardatela bene: l'Udinese

è sempre lei, la stessa che lo scorso anno si è salvata senza sudare. Non c'è più Ametrano (andato a far tribuna alla Juventus), ma Alessandro Orlando. Punto: tutti qui i cambiamenti. Ma oltre a essere un gruppo che lavora assieme al medesimo allenatore da più di dodici mesi, ha anche questo Helveg che si sta confermando davvero come il giocatore più redditizio di questo avvio di stagione. Arrivato a suo tempo in Italia senza squilibri di trombe (anzi, tra molti sorrisetti...), ha pian piano trovato una sua dimensione assolutamente felice. Non segna, perché non è un attaccante, ma fa segnare. E difende. E fa chilometri sulla fascia.

E così l'Udinese va. E, come dice Zaccheroni, mette fieno in cascina. Come l'anno scorso, solo che quest'anno il calendario della partenza sembrava impossibile, con queste due trasferte a dietro l'altra su campi difficili come quelli della Lazio e Cagliari. «La squadra - dice il tecnico - non ha avuto cali di tensione in queste settimane e per noi è importante mante-

nere sempre alta la concentrazione: se l'Udinese riuscirà a non sentirsi appagata, potrà togliersi parecchie soddisfazioni».

Ma ha anche un piccolo segreto questo avvio di stagione nato male (l'eliminazione in Coppa, la sconfitta con l'Inter) ma proseguito alla grande. Lo ha raccontato capitano Calori, bloccato dalla febbre a casa mentre i compagni espugnavano Cagliari: «Dopo le magre di agosto c'è stato un chiarimento tra noi». Un chiarimento che potrebbe portare lontano. Il capitano friulano ci crede, e lo ha dichiarato più volte: il suo sogno segreto è riuscire a raggiungere la Coppa Uefa. «Sono da otto anni in Friuli - ha detto - chissà, forse questo è l'anno buono».

Intanto, però, domenica arriva la Bologna delle meraviglie. «Sarà una partita impegnativa - commenta Zac - contro una squadra che sa portare la gara ai ritmi che più le si adattano». Ma se l'Udinese gioca come sa, ogni risultato è possibile.

CALCIO / AIAC REGIONALE Presidenza a Brollo Allenatori più forti è l'«eredità» di Anzil



Faustino Anzil

TRICESIMO — Claudio Brollo, 45 anni, di Tolmezzo (è fratello dell'Arcivescovo di Belluno) è il nuovo presidente dell'Assoallenatori (Aiac) regionale. Succede a Faustino Anzil che ha retto le sorti dell'Aic per oltre 18 anni. Brollo è stato eletto ieri sera a Tricesimo con 44 voti su 51 votanti.

«Non bisogna identificare l'associazione con il suo presidente. Per questo motivo è necessario che l'incarico vada ad altri». È stata questa la motivazione che ha spinto il professor Faustino Anzil a non ripresentarsi alle elezioni del presidente regionale. «Dovevamo migliorare i rapporti con le autorità federali e creare uno spessore culturale attorno alla

nostra associazione - ha spiegato Anzil nella relazione sul suo quadriennio - Dovevamo anche batterci perché le società si rivolgesse sempre a tecnici con il patentino e non a prestanome. Ebbene, in tutti questi obiettivi, i dati ci rendono soddisfatti. Addirittura, tanto per fare un esempio, a Trieste è stato rifondato il gruppo allenatori dopo molti anni di latitanza grazie all'impegno di persone come Palotta, gruppo che contava, solo pochi anni fa, poco più di dieci associati. Ora sono più di cento e sono solo una parte di quelle persone che hanno contribuito a fare attività culturale nel calcio combattendo l'imbroglione, la violenza, le incomprensioni, la scarsa sportività a favorendo, invece, il fair play, i valori giusti e l'amicizia.

«Ogni iniziativa - ha concluso Anzil - non senza un pizzico di commo- zione per l'applauso tributogli dagli associati - prende avvio con l'impegno di pochi e poi cresce con l'entusiasmo e le idee dei propri associati. Con questo aumento numerico avvenuto nelle nostre file è giusto che ci sia un'alternanza e per questo motivo passo la mano».

f.f.

CALCIO C2

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE — Adesso la Triestina non dovrebbe avere più paura di volare. Il «paracadute» consegnato da Roselli, come s'è visto, con il Sandonà comincia a funzionare. Oltre che ai primi tre punti, la vittoria di domenica ha dato alla squadra una massiccia dose di tranquillità e fiducia, senza le quali ogni più piccolo ostacolo poteva diventare una parete come l'Everest. L'allenatore ora potrà lavorare con una formazione che è quasi riuscita a debellare la depressione dei giorni scorsi. Chi una settimana fa si sentiva forse messo in discussione sa di poter contare su un'ulteriore apertura di credito da parte della società. È un discorso, questo, che investe in special modo gli attaccanti o comunque gli uomini chiamati a dare il loro contributo di gol. Mosca e Taribello, dopo la disastrosa gara di Coppa Italia con il Treviso, ora appaiono rinfrancati, soprattutto il primo che ormai cercava la porta con ossessione e angoscia. Certo, con l'arrivo del gabonese Zbamba (che sarà disponibile solo dopo il 6 ottobre) le punte dovranno sgomitare sempre di più per assicurarsi una maglia. Il ds Sabatini è pronto a mettere la mano sul fuoco sulle qualità di Taribello: «Verrà presto anche il suo turno, anzi potrebbe

UN MAGGIOR EQUILIBRIO TATTICO E' ALLA BASE DELL'IMPORTANTE SUCCESSO SUL SANDONÀ'

Allineata e coperta: così vince la Triestina

La prestazione di Polmonari è stata l'arma vincente dell'Alabarda - Serve più precisione in attacco

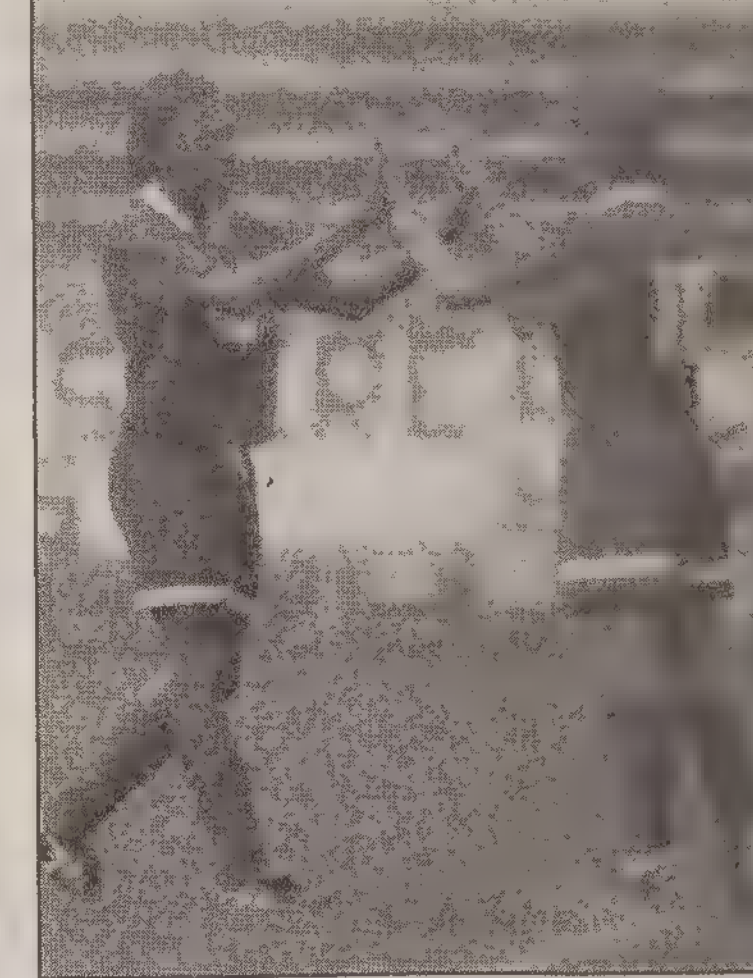
diventare un giocatore fondamentale per questa squadra».

Come ha giustamente asserito Roselli, questo successo non cancella tutte le pecche. L'alabarda ha questo vizio di scialare molto in fase conclusiva. Mancanza di lucidità, precipitazione, poco opportunismo e

scarsa cattiveria sono alla base di tanti sprechi. Un'altra nota poco lieta è costituita dall'infortunio di Aubame, che, in uno scontro di gioco, si è procurato una distorsione a una caviglia che molto probabilmente lo costringerà a saltare l'incontro casalingo con il Forlì.

Anche sul piano del gioco i conti cominciano a tornare. Dopo Rimini, il tecnico aveva annunciato qualche aggiustamento tattico che ha dato subito i suoi frutti. I correttivi spesso rischiano di mortificare qualche talento, ma, per il momento, la Triestina non poteva concedersi il lusso di scendere in cam-

po con quattro giocatori dalle spiccate inclinazioni offensive. Intoccabile la punta (Mosca o Taribello), intoccabili il fantasma Di Costanzo e Gubellini a destra) è toccato al «Condor» farsi più in là. Questo modulo in estate era stato concepito tenendo conto sia delle caratteristiche dell'italofrancese sia di quelle di Marsich, ma, fino a quando questa squadra non avrà raggiunto certi automatismi, lo schieramento con quattro attaccanti risulterà troppo pericoloso perché finisse per rendere precari anche gli equilibri preesistenti. Ci vuole perciò un tornante di ruolo. Se poi l'interprete è il Polmonari di domenica ancora meglio. Contro il Sandonà «Polmo» è arrivato sul fondo una mezza dozzina di volte, creando scompensi nella difesa ospite. Ma, quando serve, sa trasformarsi in un giocatore più tattico capace di bloccare la fascia. All'occorrenza anche Camporese può fare lo stesso lavoro dall'altra parte, anche se domenica ha dovuto fare le veci di Aubame in centro. Marsich perciò, per ora, sembra doversi accontentare di scampoli di partita. Ma se guarda più in alto, l'attaccante triestino si può consolare perché è in buona compagnia. «Purtroppo ogni domenica è necessario qualche doloroso sacrificio, ma una squadra come la Triestina, che deve vincere la C2, ha bisogno di 18 giocatori di buon livello», spiega Sabatini.



Aubame si è infortunato alla caviglia.

Il fatto

ALTRE SCRITTE RAZZISTE Ombrelli sequestrati e allo stadio «Rocco» piove sul bagnato

TRIESTE — Dopo quella rinvenuta al Grezar, un'altra scritta sfondo razzista fa «bella» mostra all'ingresso della curva Furlan dello stadio Rocco. Dice: «Undici italiani, via gli stranieri». E' stata scritta con lo spray nero e ferisce, oltre ai francogabonesi della Triestina, tutte le persone di buon senso.

Il coordinamento dei club ha promesso di attivarsi per emarginare i responsabili di simili gesta, posto siano effettivamente dei sostenitori dell'Unione. Un lungo applauso domenica, prima della partita, indirizzato ad Aubame e idealmente a Zbamba potrebbe cancellare ogni equivoco.

Meno grave ma non per questo meno serio è quanto hanno dovuto sopportare domenica i tifosi. Infatti, molte persone hanno dovuto lasciare gli ombrelli all'ingresso per rispettare una disposizione impartita dagli agenti delle poli-

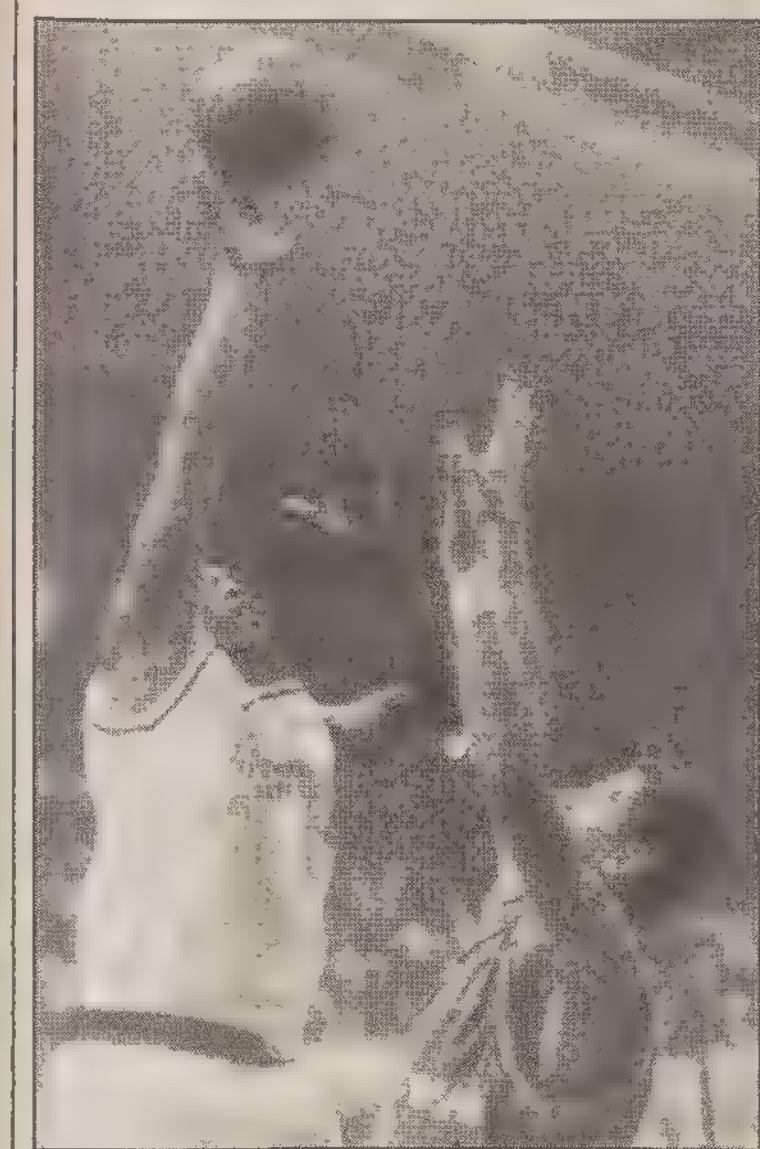
zia. Alle rimproveranze di alcune persone, i poliziotti avrebbero replicato spiegando che si tratta di un obbligo nell'ambito della prevenzione alla violenza negli stadi. Benissimo. Ma osservando alla televisione le immagini degli altri stadi d'Italia non si è capito perché solo a Trieste sia impedito entrare con gli ombrelli.

Che sia una forma di federalismo meteorologico?

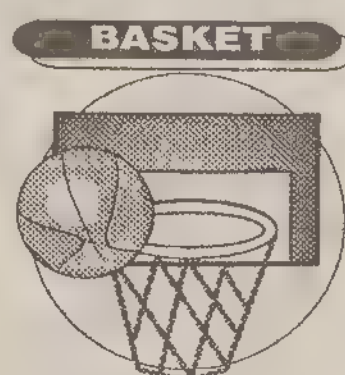
E a proposito di pioggia molti tifosi non hanno potuto seguire in pace la partita con il Sandonà. Raggiunto il posto prenotato con l'abbonamento, hanno scoperto che le poltroncine erano completamente bagnate. Motivo: la pioggia filtra dalla copertura. Lo stadio Rocco ha appena quattro anni e già perde. Sarà il caso che qualcuno provveda a riparare la copertura prima che diventi un colabrodo.

RISULTATI		CLASSIFICA	
4.a GIORNATA		Pisa	
Arezzo-Iperzola	1-1	Maceratese	8
Fano-Torinese	1-0	Livorno	7
Forlì-Baracca	3-2	Fano	7
Giorgione-Maceratese	0-0	Triestina	6
Massese-Vis Pesaro	5-3	Iperzola	6
Ponsacco-Rimini	sosp.	Sandonà	6
Pontedera-Fisa	0-0	Torinese	5
Triestina-San Donà	3-0	Pontedera	5
PROSSIMO TURNO		Ternana	
(29 settembre 1996 - ore 16)		Arezzo	
Baracca-Vis Pesaro		Ponsacco *	4
Livorno-Pontedera		Vis Pesaro	4
Ponsacco-Maceratese-Livorno		Forlì	4
Ponsacco-Maceratese-Livorno		Baracca	2
Ponsacco-Maceratese-Livorno		Giorgione	2
Ponsacco-Maceratese-Livorno		Rimini *	1
Ponsacco-Maceratese-Livorno		Triestina-Forlì	1

* 1 partita in meno



Darnell Robinson (Foto Lasorte)



Servizio di
Roberto Degrossi

TRIESTE — Il ristorante è rimasto quello dell'anno scorso. Nei pressi della «maison Baigue» di Roberto Degrossi, rispetto ai bocconi smozzicati tra un sacramento e un rimpianto della passata stagione, domenica sera la Pall. Trieste si è gustata il primo dopopartita di quiete. L'entusiasmo, però, è rimasto fuori dalla porta. Ieri mattina, rivedendo il film della partita, Furio Steffè si è accorto che «C'è ancora tanto da lavorare. Abbiamo difeso bene solo per 15 minuti. Appena per un terzo dell'incontro. Non mi va. In certi frangenti

PALL. TRIESTE / I PROFESSIONISTI NELLE SCELTE GLI AVEVANO PREFERITO MILLARD

La rivincita di Robinson

Steffè vola basso: «Dobbiamo crescere in difesa» - Il successo porta abbonamenti

Vianini ha dovuto darsi l'anima per tappare i buchi di altri compagni.

Nell'amichevole a porte chiuse che Trieste sosterrà giovedì con la Benetton alla Ghirada ci sarà abbondante spazio per ripassare l'organizzazione della difesa anti-Kinder. «La vittoria sulla Cavigia ci regala la tranquillità necessaria» aggiunge Steffè, che ha vendicato la sconfitta incassata un anno fa dalla pallacanestro biancorossa.

Ieri per la Pall. Trieste (che, chissà perché, mezza Italia continua a veder sposata con l'Illycaffè) era giornata di libertà. Quasi un avvenimento, visto che dal

giorno del raduno i giocatori hanno visto poco oltre le mura della palestra di via Locchi. Burt, Robinson e Herriman ne hanno approfittato per una sortita alla base Natta di Vicenza. La società ha dato la benedizione: più il gruppo si cementa, meglio è. E pazienza se il terzetto rientrerà con una robusta scorta di «manicuretti» da fast food. A Robinson, in attesa di essere sedotto dalla cucina italiana, piace quella roba là. Dopo la prova di domenica, i dirigenti si guardano bene dal contrariarlo.

Anche gli executive del club Nba ogni tanto toppano. Negli ultimi draft al secondo giro Ro-

Classifica della serie A1: Benetton, TeamSystem, Fontanafredda, Stefanel, Telemarket, Pall. Trieste e Kinder punti 2; Polti, Cavigia, Viola, Olimpia Pistoia, Montagna, Scavolini, Mash 0.

binson è stato chiamato da Dallas col numero 58, Russ Millard (lo slavo straniero della Cavigia) col 39. Per la cronaca, al neo-varesino hanno dato fiducia gli scout di Phoenix, la stessa franchigia che nello scorso campionato aveva ingaggiato e poi rilasciato Rusconi. Dipinto

come incostante ai tempi dell'università, aveva salvato le apparenze nei tornei poststagionali. Fonti varesine ieri davano per imminente il suo «taglio». Rusconi, rabbuiato, dopo la sconfitta aveva disertato la sala stampa. Millard pagherà per tutti, è in vista il ritorno di Petruska.

Per Robinson aver vinto questa sorta di derby tra seconde scelte rappresenta una piccola rivincita. A fine gara si è limitato a commentare con un laconico «Sono contento», che non è un gran sforzo di fantasia. Una partita positiva non costituisce una certezza. Anche Crudup e Campbell vissero almeno un pomeriggio di gloria. Sta-

volta c'è però il fondato sospetto che Darnell non sia una meteora. Butta dentro i liberi e ha una buona visione di gioco come attestano i tre assist. Domenica ha giocato contro una squadra di lunghi atipici. A Bologna si troverà di fronte Savic e sarà un test decisamente più sostanzioso.

L'effetto Burt e Robinson ha comunque ottenuto già un riscontro al botteghino: ieri mattina sono stati staccati nuovi abbonamenti. La vittoria, inoltre, ha rinsaldato il rapporto con il pubblico, legittimamente freddo dopo i coccoloni patiti nell'ultimo campionato.

I tormenti passati han-

no lasciato il segno. Nessuno stupore, quindi, se nelle prossime partite interne del Principe in tribuna sarà presente una folta rappresentanza della Pall. Trieste. Cestisti e pallamanisti fraternizzano sotto il segno di «Sistema» ma nel tifo da parte dei biancorossi c'è anche una componente scaramantica. Alla vigilia del confronto con la Cavigia, Vianini, Laezza e Guerra hanno assistito alla partita del Principe col Modena. Hanno vinto i boys di Lo Duca, hanno replicato quelli di Steffè. Abitudine vincente non si cambia. D'ora in poi, al sabato pomeriggio, sapete dove trovare i giocatori della Pall. Trieste...

Arancia a spicchi

The best. Inutile fare giri di parole. Lo davano rotto. John Ebeling, che ha pensato tanto per vedersi riconoscere il diritto a giocare da italiano, pareva destinato a fare la comparsa nella Cantù dei califfi Bailey e Reynolds. Contro la Kinder il «krotto» si è concesso un 10 su 10 su azione.

The best. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Sul parquet sono roba da censura il 2/10 del canturino Reynolds, il 3/10 da sotto di Mike Brown, il 2/11 su azione di Vincenzino Esposito. La maglia nera della giornata finisce però sulle spalle di quei tifosi pistoiesi che nel dopogara hanno preso a calci il d.g. della Telemarket Roma Gino Natali. Per chi non lo sapesse, Natali è un ex di Montecatini da cui Pistoia è divisa da una ferocissima rivalità. Maledetti toscani, diceva Malaparte.

L'assente. Nell'ondata dei comunitari, il sassarese Margin Sina è quello che presenta l'albero genealogico più interessante. È nato a Trieste, è cresciuto negli Usa, ha sposato una belga, giocava in Portogallo e ha trascorso da giramondo. Un bel guazzabuglio. Al punto che persino lo stesso Sina non è riuscito a raccapezzarsi. Al momento di prepararsi all'esordio da campionati, si è accorto che non disponeva di tutta la documentazione richiesta. Ha lasciato le carte da qualche parte. Già, ma dove?

L'orrore. A forza di parlare del carrozzone del basket qualcuno deve aver equivocato. Nelle ultime settimane la pallacanestro è finita sui giornali extrasportivi solo in due occasioni. Prima esibendo i 231 centimetri del povero Bo come un fenomeno da baraccone. Poi con la decisione di affidare le interviste televisive a Brigitte Nielsen, una che notoriamente disdetta di pick and roll come ridere.

Il miracolo. Il ritorno di Bernardi. Gli hanno affidato una squadra di marmocchi con due stranieri economici. «Fai un po' tu». Virginio, smaltiti i bollori triestini, ha ottenuto con la sua Caserta l'unica vittoria esterna in A2. E ha pure azzeccato gli Usa.

La novità. Irrompono i risvolti squisitamente tecnici sulle pagine dei giornali sportivi. Nel calcio ormai il lettore che non sa distinguere tra 4-3-3 e 4-4-1-1 è tagliato fuori. Sulle pagine di basket compaiono adesso gli schemi. Per gli appassionati è una svolta positiva. Ma i neofiti rischiano di trovarsi spaesati.

La frase. «Io in tv? Mi sentirei in imbarazzo a fare concorrenza a Brigitte Nielsen con le parole. Con lo schermo panoramico è una battaglia persa». Valerio Bianchini.

Ro.De.

BASKET / COPPE EUROPEE

Giovedì Tanjevic affronta da nemico la Stefanel, oggi in campo Pesaro

MILANO — Farà un certo effetto vedere, giovedì, Boscia Tanjevic sulla panchina della squadra avversaria della Stefanel. L'allenatore che ha legato la sua lunga carriera italiana al nome Stefanel, che ha portato la formazione biancorossa allo scudetto, ora guida il Limoges, che affronta Milano nel secondo turno dell'Eurolega. E' ovviamente la gara-clou della settimana.

Eurolega: se Limoges-Stefanel tiene banco, anche gli altri confronti del campionato continentale sono di tutto rispetto. Le tre squadre italia-

ne sono tutte in trasferta, giovedì. L'insidia maggiore è per la TeamSystem che gioca nel palasport del Pireo contro l'Olympiakos. Impegno difficilissimo, anche sotto il profilo ambientale. Dovrebbe avere meno problemi la Kinder, a Mosca con la Dinamo.

Coppa Europa: per le italiane non ci sono ostacoli di rilievo. Oggi la Scavolini Pesaro - che in campionato ha subito la brutta batosta di Siena - cerca di ritrovare morale in Slovenia, col Polzela; trasferta jugoslava per la Mash Verona contro il Buducnost Podgorica.

AUTO / MANCA SOLO UN GRAN PREMIO

Schumi arbitro

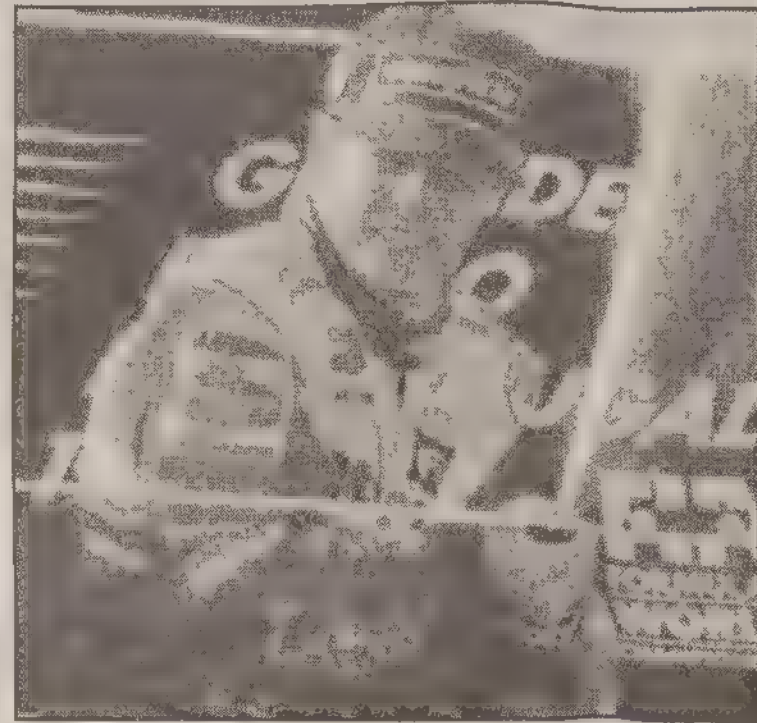
Il tedesco incomodo nell'ultima sfida tra Hill e Villeneuve

ESTORIL — Sarà probabilmente Michael Schumacher l'arbitro del duello mondiale fra Damon Hill e Jacques Villeneuve. Il tedesco continua infatti a ripetere che la pista di Suzuka, teatro il 13 ottobre prossimo del GP del Giappone, ultima tappa del mondiale è favorevole alle caratteristiche della F 310.

«Non dico che vinceremo - ha spiegato Schumacher - ma sono certo che in Giappone la mia Ferrari potrà essere molto competitiva. Per quanto riguarda la lotta fra Hill e Villeneuve per il titolo iridato, non ho preferenze. Spero soltanto di potermi riprendere presto, con la Ferrari, ciò che è stato mio nel 1994 e nel 1995».

In casa Williams, è già cominciata la battaglia dei nervi fra Hill e Villeneuve. Dopo l'esito del GP del Portogallo, vinto dal canadese davanti al compagno di squadra, al pilota inglese sarà sufficiente un sesto posto per conquistare in Giappone il titolo mondiale.

«Io sono molto sereno, anche se avrei preferito chiudere il discorso in Portogallo - ha ribadito Hill - senza altro la mia posizione psicologica è migliore di quella di Vil-



Villeneuve festeggia. Hill è alla sua portata.

leneuve. Non ho timori sul comportamento della scuderia: in tutti questi anni alla Williams ho dato tanto e sono sempre stato trattato lealmente. Sono anche convinto che la Renault in Giappone fornirà a me e a Villeneuve lo stesso motore».

Da parte sua, il canadese ostenta sicurezza. «Vado in Giappone per vincere. Conosco bene la pista di Suzuka e posso dire che mi piace molto - ha spiegato Villeneuve - poi tutto dipenderà dal risultato di Hill. Sicura-

mente, il grande favorito è lui. Ma io non ho recriminazioni sull'andamento della stagione. Rimpiango soltanto le occasioni sprecate in Belgio e a Monza. Avessi qualche punto in più, come sarebbe stato possibile, adesso tutti i discorsi sarebbero diversi».

In Portogallo si sono fermate quasi tutte le scuderie per una serie di test che inizieranno domani. Per la Ferrari, sarà in pista Michele Schumacher nelle giornate di oggi e di domani. Poi, giovedì e venerdì, il tedesco sarà sostituito dal

nordirlandese Eddie Irvine.

Intanto il calendario della F.1 è destinato a cambiare nei prossimi anni. Molto probabilmente la Malaysia avrà un suo GP di F.1 a partire dal 1999. Lo scrive il quotidiano malese «New Straits Times», a cui la notizia sarebbe stata fornita direttamente da Bernie Ecclestone, «padrino» del Mondiale più seguito dell'automobilismo sportivo. «Saremo in Malaysia dal 1999», ha detto all'Estoril il capo della Foca ai giornalisti malesi presenti in Portogallo per il Gran Premio.

Ecclestone ha anche avuto un colloquio con il Primo Ministro del paese asiatico, Mahathir Mohamed, che ha visitato il circuito lusitano. «Il Premier ha molto entusiasmo - ha commentato Ecclestone - e sa esattamente cosa fare affinché il suo paese abbia un gran premio».

Sempre secondo lo stesso giornale, per ospitare la F.1 verrebbe costruito un nuovo circuito vicino all'aeroporto di Kuala Lumpur. Il progetto di assegnare alla Malaysia un GP di F.1 rientra nel quadro delle strategie di Fia e Foca, tendenti ad aumentare le prove asiatiche del Mondiale.

PALLAVOLO / SERIE A2 DONNE

Record, arriva la peruviana Camere Puga

LATISANA — Milagros Camere Puga. 24 anni, peruviana, sarà la seconda straniera della Record Cucine almeno fino a dicembre e prenderà il posto di Hanka Obrucova, costretta a rimanere lontano dal parquet in seguito all'operazione per «la pulizia del menisco del ginocchio sinistro».

La giovane schiacciatrice sudamericana, ha all'attivo ben 150 presenze in nazionale con la quale ha partecipato anche alle Olimpiadi di Atlanta. Tra tutte le straniere selezionate, sia nel mercato dell'Est che quello d'Oltre Oceano, la Puga è l'atleta che possiede il bagaglio tecnico più completo e che meglio soddisfa le esigenze della società latisanese, tra cui la necessità di un'atleta - a detta di Sellan - che sappia risolvere le situazioni di difficoltà sulle palle alte».

Terminata la ricerca di una «legionaria» a gettoni, un'altra tegola in casa della Record Cucine. Dopo l'handicap Obrucova, ora è la volta della schiacciatrice bulgara Penka Natova, che sarà costretta a rimanere ferma per due settimane a causa di una contrattura ai muscoli dorsali verificatasi domenica durante il triangolare di Rovereto in Piano. Anche se quella

della Natova è un'assenza temporanea, l'allenatore azzurro ha dovuto apportare delle modifiche al programma della società. Ma a rendere meno gravosa la situazione, sono i definitivi rientri sul campo della capitana Loretta Pinese e del neo-acquisto Cecilia Fontanella, riprese a pieno, la prima dopo la recente «pizzicatura» al menisco e la frattura al legamento crociato dello scorso gennaio, la seconda in seguito a un'infezione al tendine.

Anche se il tecnico è stato costretto a correggere «in corsa» il programma della squadra, non mutano gli obiettivi societari che vedono al primo posto il mantenimento della categoria. Si spera che il ritorno accumulatosi nella preparazione a causa degli incidenti occorsi alle due straniere non costituiscono un duro handicap considerato che «con la seconda straniera - dice Sellan - tutte le nostre avversarie si sono rinforzate». Non è ipotizzabile il prezzo che la Record dovrà pagare; ma, se non può essere in discussione l'obiettivo primario, si riducono le speranze di poter essere la «sorpresa» dell'anno.

c. l.

TENNIS / DOPO IL RITIRO IN COPPA DAVIS

Esplode il caso Muster «Mi hanno minacciato»

**L'Italia
archivia
l'eliminazione
senza traumi**



VIENNA — Thomas Muster non ci sta, non è disposto a uscire così dalla Coppa Davis. Il tennista austriaco lo ha detto ai giornalisti all'indomani dell'abbandono della partita di doppio contro il Brasile che potrebbe costare alla sua squadra la retrocessione nell'ultima categoria di Davis e a lui una squalifica fino a tre anni dal torneo.

Muster ha lasciato il campo di gioco perché ha detto di sentirsi minacciato dal pubblico di San Paolo che lo ha «insultato e minacciato di morte». Il giocatore austriaco è stato squalificato per comportamento antisportivo sia per il doppio sia per il singolare che avrebbe dovuto giocare il giorno dopo. La squadra austriaca avrebbe potuto continuare nel torneo senza Muster, ma ha fatto quadrato intorno al campione, numero tre della classifica Atp, e ha perso il confronto con il Brasile 4-1 per abbandono.

Un Muster furioso ha raccontato poi ai giornalisti che dentro lo stadio di San Paolo qualcuno lo aveva minacciato di morte. «Non si tratta della vanità di un numero uno. Se 70 mila persone fischiano in uno stadio di calcio, in qualche modo si tratta di una massa anonima. Però se i loro volti si fanno distinti si trasformano in qualcosa di brutale», ha detto Muster.

Il campione ha aggiunto che dagli spalti uno sconosciuto gli ha gridato: «Ti ammazzo».

Il 7 ottobre il Comitato per la Coppa Davis della Federazione internazionale di tennis deciderà sul caso Muster. «Può anche darsi che il comitato prenda una decisione favorevole all'Austria

e ordini la ripetizione della partita contro il Brasile su un campo neutro», ha ricordato la stampa di Vienna.

Se in Austria è tempo di polemica, il dopo Davis in casa Italia è senza nubi. Gli azzurri non raggiungevano la semifinale dal 1980. Adriano Panatta conserverà il suo posto, Galgani può seguire a condurre la sua campagna elettorale (non fa altro da mesi, gli rimproverano i nemici) per ottenere nel prossimo febbraio il sesto mandato presidenziale, un primato da Guinness.

Lo dice, ancora una volta, chiaro e tondo Adriano Panatta, all'indomani della comunque non piacevole eliminazione di Nantes: «Sì, c'è un ristretto gruppo di giovani su cui lavorare - i primi due che mi vengono a mente sono Algaier e Sciotino -, ma per adesso e per almeno due-tre anni, la formazione di Davis rimarrà la stessa. Una squadra che ha in Furlan e Gaudenzi due forti singolaristi, ed un doppio che non è un doppiopio».

«Lo so», continua Panatta - non aspetto che vengano a dirmelo gli altri (l'ultima critica è stata quella di Pietrangeli, ndr), ma mi dicono chi posso affiancare a Diego Nargiso come doppiista: non Brandi, specialista che è però mancino come lui, né Pescosolido, che doppiista non è davvero anche se si è adattato a volte. E Furlan non gioca il doppio. Chi vado a cercare? In Navarra, i Tielemans? O Camporese, se dimostrasse di essere tornato quello di un tempo? Vorrei che qualcuno mi facesse un nome».

FLASH

VUELTA: POKER DI MINALI

SABINANIGO — Nicola Minali ha vinto la 16.a tappa della Vuelta, Logrono-Sabinanigo di 222 km. Per il velocista della Gewiss è il quarto successo personale. Lo svizzero Alex Zuelle ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale.

TRAGICO RALLY IN BOLIVIA

LA PAZ — Il governo boliviano ha decretato una giornata di lutto nazionale per i due tragici incidenti avvenuti domenica durante il rally internazionale Circuito di Bolivia, svoltosi a Cochabamba, in cui sono morti quattro spettatori, tre dei quali bambini, e altre sette persone sono rimaste ferite, tra cui un pilota.

ARCO: BISIANI VETRICOLORI

MILANO — Si sono svolti a Milano i campionati italiani targa di tiro con l'arco. Il goriziano Matteo Bisiani (Arcieri Isonzo), bronzo a Atlanta nella prova a squadre, si è piazzato secondo, preceduto da Michele Frangilli (Arco e frecce Cam Galarate).

TENNIS A PALERMO

PALERMO — I 45. Campionati Internazionali di Sicilia di tennis, Trofeo Tim, sui campi del Circolo Tennis di Palermo alla Favorita, sono cominciati ieri con un exploit di Marzio Martelli di Livorno che, unico italiano ad avere superato le qualificazioni, è approdato al secondo turno battendo inn due set il francese Claude Aufferay.

TENNISTAVOLO / UNA FORMALITA' IL CONFRONTO COL MILAZZO

Il Kras sul velluto nella trasferta siciliana

TRIESTE — Si sapeva che sarebbe stato facile ma, di certo, non si pensava così facile. La trasferta in Sicilia, per incontrare la squadra Fiamma Gesso di Milazzo è stata una pura formalità per le krassine. Wang Xuelian, Ana Bersan e Xujia Milic si sono imposte per 5-0, vincendo tutti gli incontri per 2-0. Le siciliane, salite alla massima serie dopo la rinuncia di disputare il massimo campionato dell'Angera, sono state schiacciate dalle triestine. Per delle terze serie come le siciliane non c'era nulla da fare contro la Wang, la migliore stra-

niera in Italia, la Bersan, numero dieci d'Italia, e Vanja Milic, la giocatrice numero 13.

Il Kras Generali, quindi, incamerava facilmente i primi punti in campionato e si prepara per affrontare sabato sera alle 18 il Gs Regaldi di Novara, squadra neopromossa che si annuncia come piuttosto ostica. Nella prima giornata di campionato, infatti, il Regaldi si è permesso di rifilare quattro punti, perdendo per 5-4, al Tt Lal Coccaglio, terzo lo scorso anno. Tra gli altri risultati della prima giornata c'è da sottolineare la vittoria netta,

per 5-0, delle campionesse italiane del Castellana contro la Fiamma Messina, la più forte tra le squadre siciliane della massima serie. Con il nuovo sistema di gioco, che ha eliminato il doppio e prevede una squadra di tre e non più di quattro giocatrici, il Castellana, che può contare sulla cinese Chen Lin, sulla naturalizzata Bouloutova e sulla Negrisoli, sembra ancora più favorito per la vittoria finale.

Il Kras potrebbe puntare al terzo posto, alle spalle di Castellana e Coccaglio e davanti a Fiamma Messina, ma forse per fa-

re delle previsioni è ancora troppo presto.

Nella serie B femminili la prima giornata prevedeva il derby tra Kras A Corium e Kras B Attiva. Come da pronostico si è imposto il Kras A, vincitore per 4-1. Nel primo incontro l'esperta Katja Milic, proveniente dalla squadra di serie A1, si è imposta per il team A su Nina Milic per 2-1. L'incontro, piuttosto combattuto, è stato appassionante anche perché le due atlete sono sorelle. Il secondo punto per la squadra A è arrivato dalla vittoria per 2-0 di Ivana Stubelj su Irena Rustja. Ivana ha

faticato nel primo set e poi, giocando in crescendo, ha superato con facilità nella seconda frazione di gioco l'avversaria. Il terzo punto per il Kras A è giunto dal doppio. Stubelj e Bresciani si sono imposte per 2-0, senza mai mettere in discussione la loro vittoria, su Milic e Rustja. Vittoria facile per 2-0 per Katja Milic, punto di forza del Kras A, su Irena Rustja e punto della bandiera per il Kras B per Nina Milic, impostasi sulla riserva Dasa Bresciani, in una partita piuttosto equilibrata, per 2-1.

Anna Pugliese



MILANO — San Siro ci dà dentro in questo periodo in quanto a corse Tris. Questo pomeriggio, distanza il doppio chilometro, saranno di ciotto i purosangue alle prese sulla pista milanese in una prova davvero enigmistica. Sul terreno, quasi sicuramente faticoso, saranno in parecchi a sperare e, fra que-

DICIOTTO SUL DOPPIO CHILOMETRO A SAN SIRO Alfrance reclama il pronostico

sti, Alfrance che ultimamente ha offerto più di qualche prestazione appariscente.

Con la 4 anni affidata a Sandro Parravani, si evidenziano ancora altri specialisti del pesante: Oblivion è fra questi, anche se ultimamente non ha convinto. Da ricordare ancora Captain Le Saux e Pellegatti nell'alta scala dei pesi, oltre che gli scarichi Sarastro, Setesio ed Entello, mentre la grossa sorpresa ha nome Porcino, a suo agio nel panta-

no. **Premio Assago**, lire 59.730.000, metri 2000 in pista media, corsa Tris.

1) Amado Mio (61 M. Gonnelli); 2) Caesar's Hill (59 1/2 M. Tellini); 3) Pellegatti (58 1/2 E. Botti); 4) Classic Society (58 N. Mulas); 5) Captain Le Saux (57 1/2 M. Esposito); 6) Palagiano (57 F. Jovine); 7) Shalel (55 1/2 G. L. Verricelli); 8) Oblivion (55 A. Marcialis); 9) Il Miliardario (54 1/2 M. Latorre); 10) Alfrance (54 A.

Parravani); 11) Entello (54 L. Sorrentino); 12) Sarastro (54 M. Plannard); 13) Soltizio (53 1/2 M. Cangiano); 14) Palamos (52 G. Forte); 15) Porcino (50 1/2 A. Di Nardo); 16) Moro (50 L. Panieli); 17) Setesio (50 R. Opazo); 18) El Mexicano Gringo (49 A. Muzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) ALFRANCE. 8) OBLIVION. 12) SARASTRO. Aggiunte sistematiche: 5) CAPTAIN LE SAUX. 11) ENTELLO. 15) PORCINO.

(m.g.)



LUCI E OMBRE NELLA PRIMA GIORNATA: POCHE SORPRESE E SOLO DIECI GOL

Tolloi apre le danze

Oltre al bomber della Manzanese brillano i due Marchesan, Salvador e Jacoviello

A vivacizzare il turno d'esordio

sono state le «piccole» squadre:

dall'Aquileia di Massimo Brugnolo
alla Gradese di D'Oriano

TRIESTE — Dieci gol in tutto alla prima giornata di campionato. Una vera e propria miseria per una categoria in cui si ritrova (Eccellenza, appunto). E meno male che normalmente si dice che all'inizio dei campionati, in genere le squadre sono ancora in fase di rodaggio, le difese sono ancora da registrare e di conseguenza più vulnerabili e tutto quel che segue.

Normalmente ad alzare il quoziente reti ci sono all'inizio anche le presunte «piccole» o anche le neopromosse che sorprendono le presunte «grandi» perché, come si suol dire, le «grandi» fanno una preparazione più «pesante» e devono durare a lungo se vogliono vincere il campionato. Beh, non è successo niente di tutto questo.

Nessuna delle neopromosse è andata in gol, l'unica nuova della categoria a segnare è stata la compagine del Sevegliano di Buso, ma quella viene dalla quarta serie, non è una neopromossa, ma una neoboccata. Alcuni dei marcatori sono di qualità: prima di tutti Tolloi (Manzanese), i due Marchesan (Pozzuolo e Gradese), Salvador (Sangiorgina), Jacoviello (Ronchi) e Giacometti (Pro Fagnana).

Qualche presunta «piccola» però un po' ha sor-

preso lo stesso. A cominciare dall'Aquileia di Massimo Brugnolo che già era presunta «piccola» e ora con la partenza di Perosa per Pozzuolo è ancora più «piccola» (anche fisicamente e senza il presunto questa volta). Se in più ci mettiamo che Klaniscek vuol appendere le scarpe al chiodo, andiamo bene.

Eppure gli uomini dell'Aquileia hanno messo sotto una presunta «grande»: il Centro del Mobile di Della Pietra che deve solo sperare che Olivo, squalificato

domenica, sia un forte attaccante per poter dire la sua. Intanto si aspettano notizie da Aquileia per quanto riguarda la panchina. Se non rinforzano la squadra, difficilmente resta Brugnolo.

Un'altra presunta «piccola» è andata a vincere addirittura in trasferta: la Gradese di D'Oriano ha sbancato con una micidiale punizione di Marchesan il campo della neopromossa Fanna Cavasso di Masutti. La Gradese, secondo alcuni, è presunta «piccola» per la partenza di tanti elementi di qualità e il tecnico Vidiak, ma vista la continuità dei risultati, sarà meglio rivedere questa valutazione.



L'allenatore del San Sergio, Pribac.

Non ha sfigurato neanche la compagine dell'Italia San Marco di Sari perdendo soltanto per 1-0 a Manzano contro la corazzata di Tortolo. Un risultato che di certo conforta e che consente di guardare avanti con fiducia.

Più preoccupante invece le condizioni della Juventus guidata da Zuppicchini e del Ronchi di Bonazza: nel loro caso si può dire che abbiano perso sostanzialmente perché non si sono accontentate di un punto.

Oscar Radovich



CAVICCHIOLO NEI GUAI

In casa Pro Gorizia per uscire dalla crisi servono tre rinforzi

MONFALCONE — La Sanvitese si è presa una pronta rivincita della sconfitta subita dal Pordenone in Coppa Italia. Cinello e soci infatti sono riusciti a battere la squadra di Da Pieve nel derby che aveva in palio, questa volta, tre punti che valevano. La Sanvitese, vittoria a parte, ha dimostrato, specie nel secondo tempo, una netta superiorità in particolare per quanto riguarda il gioco. La formazione friulana con questa vittoria è diventata, con sei punti in quattro partite, la prima formazione regionale della classifica.

Continua a deludere la Pro Gorizia, uscita pesantemente sconfitta dalla trasferta a Santa Lucia. La formazione del presidente Cavicchiolo sta dimostrando di non avere un organico all'altezza della categoria. E ai goriziani servono urgentemente rinforzi se vogliono sperare di uscire dai bassifondi della classifica, in cui si trovano dalla prima partita. Per la Pro Gorizia non da quanto si è visto finora servono un attaccante, un centrocampista e un difensore.

La Cormonese ha rotto il ghiaccio pareggiando con il Rovigo. Una bella prova d'orgoglio quella della squadra di Battistutta che è stata costretta a scendere in campo con una squadra rimangiata dalle assenze degli squalificati Sacco e Sartore e degli infortunati Toffolo e Favero. La Cormonese nel primo tempo si è trovata in svantaggio ma nella ripresa ha giocato con deter-

minazione riuscendo a impattare e a sfiorare anche la vittoria.

L'Ita Palmanova da due turni con la squadra al completo sembra aver trovato la strada giusta per uscire dalle difficoltà iniziali. Grillo e soci con una gran prova di costanza sono riusciti a bloccare sul pareggio il forte Rovigo. I babies palmarini hanno giocato una partita accorta in difesa non disdegnando qualche puntata offensiva che si è sempre rivelata molto pericolosa.

Per quanto riguarda le altre partite, da rilevare la vittoria del Mantova in casa del Caerano, che è indicata come una delle formazioni più accreditate del torneo. Il Mantova con questa vittoria si è portato in testa della classifica con due punti di vantaggio sulla Luparense che è riuscita a espugnare il terreno dell'Adriese Ciabatta Italia con un sorprendente 4-1.

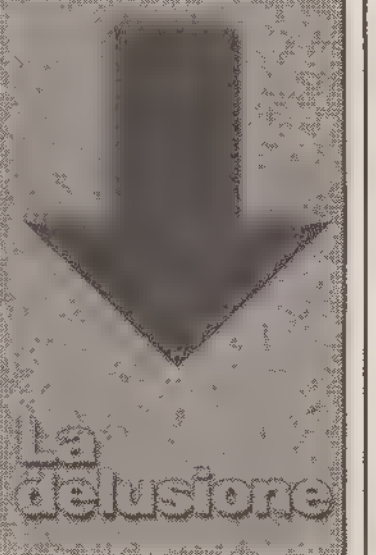
I risultati: Caerano-Mantova 1-2, Santa Lucia-Pro Gorizia 3-1, Ciabatta Italia-Luparense 1-4, Cormonese-Le gnago 1-1, Giorgiana-Porto Viro 1-0, Ita Palmanova-Rovigo 0-0, Portogruaro-Pievigina 2-1, Reggiolo-Arignano 2-1, Sanvitese-Pordenone 3-1.

La classifica: Mantova punti 10; Luparense 8; Porto Viro, Rovigo, Ciabatta Italia 7; Santa Lucia, Legnago, Reggiolo, Sanvitese, Giorgiana 6; Caerano, Pievignina, Portogruaro, Pordenone 5; Palmanova 2; Arignano, Pro Gorizia e Cormonese 1.

Antonio Gaier



TRIESTE — Nugolo di false partenze da parte delle compagini triestine. Sono a frangere in molte, a cominciare dal San Luigi in casa (anche se i vivaisti hanno dalla loro una sequela di attenuanti e un pregevole primo tempo), al Primorje in trasferta, con i giallorossi per primi in vantaggio a Marano ma poi tre volte trafitti. Strage in prima categoria: Opicina, Costalunga, Vesna, Muggia e San Giovanni debuttano girando a vuoto rimediando persino pesanti passivi. Tra gli albi emersi spicca l'esemplare confessione di Ventura, tecnico del San Giovanni, che non ha esitato a colpevolizzare la sua squadra definendola troppo presuntuosa nell'affrontare il suo primo impegno. Lo spettacolo è insomma cominciato e con esso la giostra che riguarda albi, ammissioni e accuse. Dopo una sola giornata il campionato regala sì tante amarezze ma obbliga subito a sfoderare le armi della riscossa e del riscatto.



TRIESTE — Zarja ed Edile Adriatica oltre ogni previsione. La compagine di Basovizza annienta in casa lo Staranzano con un tritico di segnature e bagna la sua vernice di campionato in maniera a dir poco eccellente. La matricola parte quindi alla grande e la mano di Palcini si vede subito. Il tecnico azzecca le mosse giuste su un terreno improbo scompaginando nella ripresa l'assetto del più rodato Staranzano. L'Edile Adriatica ripassa invece il copione proposta nel felice precampionato. Tre reti nel sacco del Torviscosa, due delle quali di Derman, che sino alla scorsa settimana, afflitto dalla pubalgia, pareva relegato a prestazioni a mezzo servizio; con il «falco» edilino in gran spolvero anche Radin, nelle vesti di mattatore su un terreno non ottimale. Insomma l'Edile non ha forse rinunciato alle vecchie ambizioni? Troppo presto per dirlo anche perché domenica prossima il campionato impone subito un grande derby contro un San Giovanni che non può sbagliare ancora.

CALCIO / ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il Ponziana distilla emozioni

Il San Sergio parte con il piede giusto - Pribac: «Dobbiamo imporre il nostro gioco»

TRIESTE — Il Ponziana merita la copertina dopo il battesimo ufficiale del suo nuovo terreno di gioco ottenuto con una lucida vittoria ai danni del Suvodnje. Non è stata quindi la classica affermazione beneaugurante legata alla prima di campionato, ma un'autentica sferzata di emozione da riportare nel forziere storico del club. Il clan ponzianino sentiva molto il debutto.

Per una volta il calcio dilettantistico ha riservato un soffio emotivo lontano dai clamori agonistici e dalle polemiche, palpitando per la storica rete di Zanon e per l'acuto vincente di Frontali. Una domenica, quella ponzianina, votata senza nessuna retorica, soprattutto al sentimento, in un quadro reso accorato dalla

Palcini (Zarja):
«Siamo contenti ma non bisogna illudersi»

dedica di Frontali, alla memoria del padre, dopo la sua prodezza e dalle lacrime di Di Mauro al termine della gara. Il campo ha fatto la sua parte, ha sancito i primi tre punti della stagione e ha dimostrato ottima tenuta con l'incessante pioggia. Meglio di così.

Buono anche l'impatto del San Sergio in Eccellenza. Il punto maturato

a Tamai ripaga le aspettative dei triestini al debutto: «L'esordio è positivo - ha sottolineato il presidente De Boschi -». Forse noi siamo stati penalizzati dal terreno piccolo, ma abbiamo dimostrato anche tenuta atletica. Anche l'allenatore Pribac concorda, ma rileva alcuni dati tecnici: «Grande impegno profuso ma poca verticalizzazione - sostiene -». Ci siamo adattati al loro gioco, forse, ma sono nel complesso contento, soprattutto di Godas e Bensi.

Tornando in Promozione ne spicca l'eccezionale successo casalingo dello Zarja che frustra tre volte lo Staranzano. Così Palcini al termine della gara: «Ero un po' timoroso alla vigilia; abbiamo sofferto nel primo quarto d'ora della ripresa. Determini-

San Luigi al palo.
Per Milocco
troppi problemi
in difesa

nante Cocovari su Fadi - continua - ma poi siamo usciti bene. Questo ci dà entusiasmo ma non ci deve illudere - avverte Palcini - bisogna restare umili».

A vuoto invece il San Luigi. Milocco ha dalla sua comunque le attese del caso legate alle troppe assenze. Peruzzo, il presidente, non dispera: «Milocco ha dov-

to inventare la difesa. C'è bisogno di lavoro ma non abbiamo preoccupazione alcuna. Su quel terreno era indifferente esprimersi come vuole il tecnico, abbiamo forse sbagliato, giovani come siamo, a buttarla sull'agonismo». Il Primorje esce sconfitto da Marano Lagunare, ma con tutti i tributi d'onore. In vantaggio per prima con Auber, la compagine di Bidussi non ha mai lesinato impegno offensivo insidiando più volte l'estremo locale. Babich, tra i pali, ha fatto un po' di tutto; ha negato un bottino più pingue, ha parato un rigore, ma ha pure propiziato il terzo sifilo. Nessun dramma comunque. La sconfitta è indolore e i riscontri positivi ugualmente sono venuti a galla.

Francesco Cardella

SCI D'ERBA / CAMPIONATI ITALIANI

Mauri regina nel gigante e super G

La forte atleta triestina dello Sci Cai 70 «sbanca» la difficile pista di Asiago

ASIAGO — Titolo italiano numero tredici e numero quattordici per Cristina Mauri, dello Sci Cai 70, capace, nel fine settimana, di aggiudicarsi i titoli di campionessa nazionale nello slalom gigante e nel supergig. Cristina ancora una volta non ha tradito e sulla difficile pista del Kaberlab di Asiago ha concluso una bella stagione, una stagione però non splendida perché purtroppo la triestina ha fallito l'appuntamento con gli Europei.

Non si può pretendere di stravincente sempre (le avversarie non stanno mai a guardare...) e Cristina può certo accontentarsi di una grande prestazione nel circuito di Coppa Europea, dove ha concluso seconda, alle spalle della sola Hirschofer, e

di questi ottimi campionati italiani. Le gare non erano iniziate benissimo per la Mauri. Nello slalom Cristina aveva saltato una porta nella prima manche dopo che le si erano rotte due carrelli del cingolo.

Fuori anche Lara Schrey del Cai e vittoria per un atleta di casa, Alessandra Sartori, emersa quest'anno come grande talento. Podio, quindi, per la Sartori (1'16"21), per la bellunese Busin (1'17"79) per la lombarda Donini (1'19"50). Quinta Giulia Stacul del Cai Trieste (1'14"56) e sesta Michela Manzanzi dello Sci 70 (1'50"56). Tra i maschi prime tre piazzate per il comasco Bazzi (1'07"75), il veneto Sartori a 13 centesimi e il bergamasco Donini in

1'08"08. Il migliore triestino è stato Marco Doglia, 18.0 in 1'20"70. Nello slalom gigante, la specialità in cui è già stata campionessa mondiale, Cristina Mauri si è imposta in 1'46"34.

Sono salite sul podio con Cristina Daniela Busin (1'49"68) e la matricola azzurra Lara Schrey, autrice di una gran bella gara (1'50"37). Settima la Stacul (2'22"96) e fuori gara la Manzanzi. Tra i maschi podio per Sartori (1'39"18), Donini (1'40"07) e per il bresciano Cattaneo (1'40"12) e decimo Marco Doglia in 1'47"44.

Nella prova più veloce, il supergig, gara splendida di Cristina Mauri, prima in 50"46. Seconda piazza, a ben 1"87 di distacco, per Alessandra Sartori e terza, a 2"21, Daniela Bu-

sin. Sesta in 58"23 Michela Manzanzi, nona in 1'11"82, Giulia Stacul e fuori gara Lara Schrey. Nella gara maschile vittoria per il bellunese Fausto Cerentini, grande protagonista agli europei, primo in 46"36 su Sartori (47"07) e Cattaneo (47"52); tredicesimo in 51"59 Marco Doglia.

Nella classifica della combinata (slalom più supergig) vittoria per Alessandra e Stefano Sartori. Mancavano, tra le protagoniste, la lombarda Paola Bazzi, ancora ferma per un incidente ai legamenti del ginocchio, e Patrizia Mauri che, dopo l'infortunio in Slovacchia (frattura del dito medio della mano sinistra), è ora alle prese con dei problemi allo stomaco.

Anna Pugliese



Cristina Mauri

CICLOSPORTIVI
L'Us Pontoni
snobba tutti

TRIESTE — Si è imposta l'Unione sportiva Pontoni con 32 atleti al traguardo, seguita dal Lloyd bike club Trieste (gli organizzatori) e dal 9 Lik, nella gara per ciclisti sportivi «III» Trofeo Città di Trieste di 70 chilometri valida come quarta prova libera regionale per il campionato italiano di società e quarta prova del Trofeo delle Banche di credito cooperativo del Friuli-Venezia Giulia.

PALLANUOTO / A FINE SETTIMANA IL «TROFEO ESTATE» ALLA BIANCHI
Edera e Nettuno, amici per la calottina

TRIESTE — È un'amicizia di lunga data quella che ha portato l'Associazione sportiva Edera Trieste e la Società canottieri Nettuno all'organizzazione del secondo «Trofeo Nettuno Edera estate» (sottotitolo: nuoto, pallanuoto e tuffi in notturna). Presentata ieri mattina nella sede della Canottieri Nettuno dall'ex presidente dell'Edera Ungaro ora settorista per la pallanuoto, insieme al responsabile per la società Canottieri Nettuno Bandelli. Si parla di amicizia di lunga

data in quanto entrambe le società sono state fondate (come ha potuto in questa occasione puntualizzare Mengozzi, memoria storica della Canottieri nonché più volte presidente) nel lontano 1904, dalla stessa persona: Gastone Molina.

Quello organizzato quest'anno sarà un trofeo di pallanuoto che si svolgerà nelle giornate di venerdì, sabato e domenica nella piscina Bruno Bianchi di Trieste. Saranno otto le squadre miste partecipanti abbinata ad altrettanti spon-

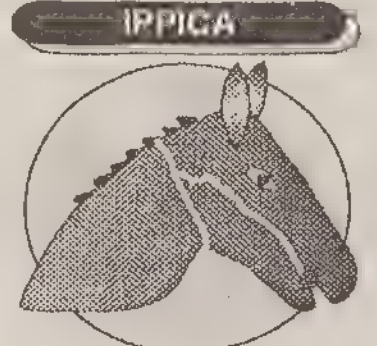
sori; le partite di qualificazione avranno la durata di 4 tempi di 5 minuti di gioco consecutivi, che saranno effettivi nelle finali. Saranno divisi due gironi «all'italiana» da 4 squadre ciascuno.

Novità di quest'anno saranno le gare di staffette inserite in calendario nel pomeriggio di domenica cui parteciperanno tutti i pallanuotisti intervenuti alla manifestazione. Nel corso della manifestazione - a ingresso libero - ci sarà una dimostrazione dei tuffatori della squadra

agonistica dell'Edera che avrà luogo prima della finalissima nell'ultima giornata.

Questo l'orario del programma: venerdì e sabato quattro partite con inizio alle 20.15; domenica alle 9.00 partite, nel pomeriggio inizio alle 16 con la staffetta di nuoto, di seguito la finale per il terzo e il quarto posto, alle 17.30 dimostrazione di tuffi e alle 18.30 finale del trofeo fra le squadre prime classificate dei gironi A e B.

Isabella Grandi

TROTTO / IN RICORDO DI TONI DESTRO
Sial di Casei sotto esame con l'«incomoda» Sibilla

L'indimenticato Antonio Destro alla guida di Don.

avrà di certo compito facile, come difficile risulterà l'impegno di un altro soggetto salito di tono, Sausalito Bi.

Per Sial di Casei un impegno gravoso, ma anche una ghiotta occasione di riconfermare l'atletica di mezzi cospicui. Visti i partitori che troverà all'interno, per Sial di Casei si prospetta una corsa di rimessa che potrebbe

risultare fruttifera. Insomma, per il nostro campionario un'ennesima verifica del suo straordinario assetto tecnico-agonistico. Pronostico difficile nella circostanza. Sial di Casei lo mettiamo fra i tre che dovrebbero contare assieme a Sibilla Gas e a Senior Effe, ma anche Silk de Gloria sarà da seguire con attenzione, più del mal situato Sunhills.

I NOSTRI FAVORITI
Premio Puota: Uzima As, Uleros, Uppsy.
Premio Olifante: Sales du Kras, Sonora San, Sapan.
Premio Stellaviva: Tulipano Pl, Troppsferico, Twinky Best.
Premio Primitiva: Trunfolo, Taib dei Fab, Trofeo Nor.
Premio «Antonio Destro»: Sibilla Gas, Sial di Casei, Senior Effe.
Premio Plinio: Parist, Pelé di Casei, Sassy Speed.
Premio Coppiglia: Pachuca, Pacha Bi, Pancho Bi, Ozer Trio.
Premio Oldrado: Rocki Trio, Oryginal Db, Rara Merce.

Si partirà alle 15 con una prova per due anni ancora alla ricerca della prima vittoria. Gattano Carro sposta da San Siro Uzima As, e potrebbe essere, questa, l'idea migliore, anche se con i giovanissimi ogni soluzione può risultare quella buona. Gli ospiti Saipan e Sonora San vengono dall'Emilia a sfidare i nostri Sales du Kras, Saguardo e Sorprendente Dbc sul doppio chilometro della «gentleman». Potrebbe farcela Sales du Kras, con Roberto Mele, ma i due inviati speciali possono incutere timore. Fra i tre anni del Premio Stellaviva (la «capra», come la chiamano), Gattano Carro, Tulipano Pl dovrebbe risultare il più concreto, ma sulla distanza anche Troppsferico potrà dire la sua.

Anche una «reclamare» per i tre anni, stavolta impegnati suliglio. Corsa affollata che propone gli «invaders» Trofeo Nor, Tai dei Fab e Trunfolo nei ruoli principali, mentre, dei locali, qualche possibilità per Tuscania Cost e Taffy dei Bessi. Di buona stesura l'invito a spalla della corsa di centro. Sui due giri di pista gran sfida fra Oscar Max, Woodhill e Silk. Remidast, Parist, Rubens Jet, Sassy Speed, Panther Bi, Pelé di Casei e Dalona Brisco. Parist sta volando nel periodo e, pur in un campo talmente agguerrito, potrebbe farcela anche perché Romanelli è un momento che ha la cavalleria in grosso ordine. Pelé di Casei e le esterne Sassy Speed e Dalona Brisco completano la previsione.

Mario Germani

RISCHIA L'AFFOSSAMENTO DEFINITIVO IL PROGETTO EUROPEO

Macigno sull'Alta velocità

«Niente finanziamenti aggiuntivi» - Salterebbe proprio l'asse Lione-Torino-Trieste



OLIVETTI: LO SOSTIENE L'HERALD TRIBUNE

Trattativa con France Telecom?

MILANO - France Telecom e Olivetti stanno trattando per raggiungere una nuova alleanza strategica che potrebbe portare la compagnia francese ad acquisire una partecipazione nel capitale del gruppo di Ivrea. Lo sostiene il quotidiano Herald Tribune

in un articolo firmato da Alan Friedman, in cui si precisa che il presidente di France Telecom, Michel Bon, ha confermato in un'intervista che le due società stanno esplorando la possibilità di «alleanze più larghe». France Telecom è già partner di Olivetti in

fostrada, la società del gruppo per la telefonia fissa. Michel Bon - riporta l'Herald Tribune - ha detto che qualsiasi sviluppo concernente l'azionariato di Olivetti è «di estremo interesse» per France Telecom. Il presidente del gruppo francese ha però rifiutato di

fornire dettagli sullo stato delle trattative e non ha precisato se i colloqui includono l'ipotesi che France Telecom entri nel capitale di Olivetti. Ma fonti finanziarie riportate dal quotidiano indicano che l'idea di uno scambio azionario è stata presa in considerazione.

BRUXELLES - I progetti per il potenziamento dell'asse del Brennero e per il collegamento ad alta velocità Lione-Torino-Trieste rischiano di subire gravi ritardi. E questo a causa dell'orientamento, espresso dai ministri delle finanze di Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Italia, di respingere la proposta avanzata dalla Commissione europea per dare un miliardo di ecu (circa 1.910 miliardi di lire), a titolo di finanziamento aggiuntivo, ai grandi progetti infrastrutturali giudicati prioritari dai capi di stato e di governo dell'Ue per il rilancio della competitività e dell'occupazione in Europa.

L'allarme è stato lanciato ieri da fonti dell'esecutivo comunitario, dopo le indicazioni venute dalla riunione dei ministri delle Finanze Ue di Dublino. Jacques Santer, presidente della Commissione, accusa i Quindici di incoerenza. Il suo portavoce ha infatti ricordato che lo scorso giugno il vertice di Firenze, per fare fronte alla crisi della mucca pazza, ha stanziato 1,5 miliardi di ecu. Ora i Quindici si apprestano a dare un altro miliardo di ecu. «Non si può

applicare il principio del rigore finanziario alle grandi reti e dimenticarlo per l'agricoltura», ha sottolineato il portavoce.

In assenza di interventi aggiuntivi, che dovrebbero venire dalla revisione delle risorse finanziarie Ue per il '97, rischiano di subire battute d'arresto, oltre ai due progetti a cui è direttamente interessata l'Italia, quelli per i collegamenti Parigi-Colonia, Francoforte-Londra e tra la Francia e la Germania (Tgv Est).

Tutte iniziative che compongono quel pacchetto di priorità di cui è parte integrante anche Malpensa 2000.

Il mandato per la messa in opera dei progetti prioritari, ha ricordato Santer, è stato affidato alla Commissione dai leader dell'Ue e a questo punto si tratta di una questione di credibilità politica. La decisione ufficiale sui fondi aggiuntivi dovrà essere presa dal Consiglio finanze del 14 ottobre. In quella sede Santer intende indicare chiaramente quali progetti prioritari rischiano di non essere realizzati per far sì che i Quindici si assumano le loro responsabilità davanti all'opinione pubblica.

AVVISO LEGALE

- Dow Corning Corporation Chapter 11, Financial Reorganization -

Se avete una protesi chirurgica, potete agire ora per tutelare i Vostri diritti.

Per tutelare i Vostri diritti ora e in futuro dovete presentare un reclamo entro il 14 febbraio 1997.

- Impianti protesici al seno
- Impianti protesici alle ginocchia
- Impianti protesici alle giunture e alle dita dei piedi
- Impianti protesici al pene e/o ai testicoli
- Impianti contraccettivi

- Espansori di tessuti
- Chirurgia correttiva TMJ/ copertura in Silastic®
- Impianti protesici alle anche
- Impianti protesici al mento
- Impianti protesici nasali
- Iniezioni di fluidi al silicone

Quanto precede è solamente una lista parziale degli impianti protesici in questione.

La Dow Corning Corporation, Società per Azioni costituita secondo la legislazione degli Stati Uniti, ha presentato domanda di tutela amministrativa ai sensi del Chapter 11 del U.S. Bankruptcy Code che consente il riordinamento finanziario durante il normale proseguimento dell'attività commerciale. In base al Chapter 11, la Dow Corning Corporation (DCC) deve informare della procedura in corso tutte le persone che ritengono di poter presentare reclamo o di poter promuovere in futuro delle azioni legali per danni causati dall'impiego a lungo termine di impianti in metallo, silicone o che contengono silicone, di materie prime al silicone o di altri materiali impiegati in impianti protesici, prodotti o venduti dalla Dow Corning Corporation o dalla Dow Corning Wright Corporation (DCWC).

Per tutelare i Vostri diritti nei confronti della DCC relativamente all'impiego di questi prodotti, dovete presentare una richiesta di indennizzo entro il 14 febbraio 1997. Se non si presenta un modulo di reclamo, si perderà ogni diritto a promuovere un'azione legale contro la DCC in futuro. La presentazione del reclamo non implica necessariamente il diritto a ricevere un risarcimento.

Si deve presentare una richiesta di indennizzo anche se al momento non si riscontrano problemi con l'impianto protesico o se non è noto se la DCC abbia prodotto o fornito materiali per l'impianto stesso, oppure se si è parte in altre azioni legali relative all'uso di questi impianti nel Breast Implant Global Settlement (Risoluzione totale per i reclami relativi agli impianti al seno).

Per ulteriori informazioni relative alla procedura del Chapter 11, agli impianti prodotti o venduti dalla DCC o dalla DCWC, alla procedura per la presentazione di reclami e/o per ricevere il modulo di richiesta di indennizzo, chiamare il numero indicato qui sotto (si parla solo in lingua inglese), o scrivere al: Foreign Claims Information Center, P.O. Box 7500, Midland, MI 48641-7500, U.S.A. o collegarsi via Internet all'indirizzo: <http://www.implantclaims.com>

Prego inviarmi una copia del modulo di reclamo

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

Provincia _____

Codice postale _____

Nazione _____

Questo non è il modulo di reclamo. Si può ricevere il modulo di reclamo e richiedere ulteriori informazioni inviando questo coupon al:

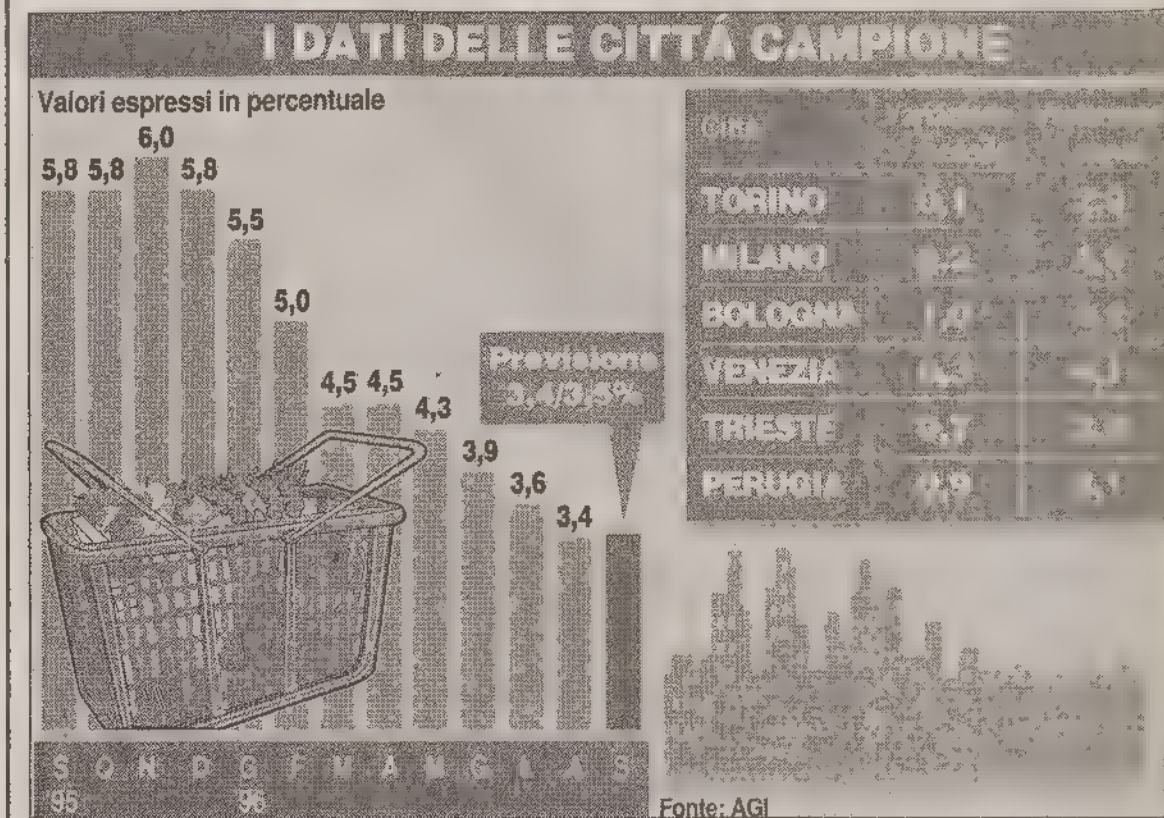
Foreign Claim Information Center
P.O. Box 7500, Midland, MI, 48641-7500 U.S.A.

O chiamando il numero: 001-402-445-9273
(Chiamata telefonica negli Stati Uniti a carico del richiedente)

By order of the U.S. Bankruptcy Court, Eastern District of Michigan, Northern Division. Dow Corning Corporation, Debtor, Case No. 95-20512-11-AJS.

NON BENE I DATI DELLE CITTA' CAMPIONE

Inflazione, il calcio rovina la festa



ROMA - Questa volta davvero nessuno se lo aspettava e infatti l'increscitosa per i dati sui prezzi a settembre in sei città campione è stata comune sia negli ambienti industriali, che in quelli sindacali, fino a quello degli analisti finanziari. Il ministero dell'Industria invita a usare «molta cautela» nel decodificare questo aumento strano, marcatissimo in alcune città, che se fosse confermato a livello nazionale riporterebbe l'inflazione al +0,4% mensile e al +3,5% tendenziale contro rispettivamente +0,1% e +3,4%.

Effetto-stadio: così è stata spiegata l'impennata del costo della vita, vista l'influenza del rincaro del biglietto per la partita in città come Bologna e Perugia dove le rispettive squadre sono passate in serie A.

Addebitata il dato di Bologna, +1% mensile, senza il biglietto per lo stadio sarebbe risultato pari allo 0,2%.

Effetto-stadio. Quindi: caso eccezionale, che il dato nazionale potrebbe neutralizzare. Peccato però che i mercati non abbiano reagito benissimo: la lira ha perso un punto e mezzo sul marco, e mezzo punto lo ha lasciato al Liffe anche il futuro sul Btp. Ma di diverso avviso è Carlo Azeglio Ciampi, superministro dell'economia attualmente alle prese con la preparazione della Finanziaria e con il lavoro di tessitura per l'accordo sull'occupazione. Fonti autorevoli del ministero del Tesoro hanno subito fatto sapere: «nessuna preoccupazione, complessivamente è confermato l'andamento di fondo; siamo in presenza di un andamento anomalo concentrato a Bologna e Perugia, dove emerge il dato fuori linea del capitolo Ricreazione e cultura per l'aumento di abbonamenti e biglietti per l'ingresso allo stadio». Dunque, e questo è il messaggio più rincuorante uscito ieri da via XX Settembre, «viene confermato l'obiettivo, raggiungibile, di un'inflazione sotto il 3% alla fine dell'anno».

Oggi arriveranno i dati relativi a Napoli, Genova, Firenze, Palermo (il 4 ottobre il risultato nazionale).

Ma al di là di come andranno le cose, quelli di ieri (Torino, Milano, Trieste, Venezia, Bologna, Perugia) hanno scoperto un nervo doloroso. Visto che i consumi sono in calo a causa del rallentamento economico, e visto che, come sottolinea la Confindustria, i prezzi dei beni di consumo di origine industriale sono in calo, finisce per trovarsi sotto accusa il sistema delle tariffe e del controllo di alcuni prezzi. Come quello dei combustibili.

Non si può ignorare infatti, e lo fa notare la Confindustria, che non tutti vanno allo stadio, mentre si è fatto sentire l'incremento del gasolio da riscaldamento, effetto delle tensioni nel Golfo. Ma sotto accusa c'è anche il sistema di rilevazione dell'Istat e il pannello che, sempre secondo Confindustria, ma anche per l'ufficio studi della Comit, «non appare calibrato sulla realtà dei mercati e dei livelli dei prezzi importanti per le famiglie». Comit parla esplicitamente di «grossolano errore di rilevazione».

Uno sguardo alle città. Torino stabile, con +0,1% mensile (come agosto) e +2,9% tendenziale (+3%). Milano +0,2% (dopo due mesi di invarianza) e +4% (come in agosto). Trieste +0,7% (+0,1% in agosto) e +3% (+2,6%).

Venezia +0,3% (+0,1%) e +4,1% (+4,2%). Bologna +1% (nessuna variazione in agosto) e +4,2% tendenziale (+3,5%). Perugia +0,9% (+0,1%) e +4,1% (+3,5%). Al di là dei risultati complessivi delle singole città, emerge un aumento generalizzato (vuoi per lo stadio, vuoi per il cinema) nella voce «Rекреazione, spettacolo cultura». Ma si sono mossi al rialzo pure i prezzi per il gasolio da riscaldamento, e in qualche capoluogo anche gli alberghi e i pubblici esercizi che hanno registrato un forte afflusso di clienti dopo le difficoltà di agosto.

LA BORSA VA IN TILT PER LA SECONDA VOLTA

Una piazza senza affari per computer impazzito

BORSA Le piccole aziende se ne vanno a Bruxelles

MILANO - Il Metim, il mercato mobiliare delle piccole e medie imprese, non decolla e il comitato di Nord Est si aggancia all'Easdaq, il listino europeo di Bruxelles. «A metà ottobre avremo un incontro con i dirigenti dell'Easdaq - ha detto Franco Bettoni, presidente del mercato mobiliare del Nord Est - intendiamo raggiungere un accordo quadro chiarendo i costi di quotazione, gli sponsor, il market maker e tutto quanto riguarda la quotazione in breve tempo di nostre imprese».

Le contrattazioni del mercato europeo delle «pmi» dovrebbero partire il 30 settembre e il comitato guidato da Bettoni punta a quotare 10-15 piccole e medie imprese locali entro fine anno. «Easdaq e Metim, per noi, non sono comunque scelte alternative - ha concluso Bettoni, che è anche presidente della Camera di commercio di Brescia - noi privilegiamo il mercato nazionale. Ma non possiamo aspettare, riceviamo pressioni dalle imprese e dobbiamo dare risposte presto».

MILANO - Era successo solo un'altra volta, il 2 maggio del 1994. Anche ieri, come due anni fa, un guasto al sistema telematico delle Borse Valori ha impedito completamente lo svolgimento della seduta di Borsa.

Ironia della sorte, l'unico mercato azionario che ha funzionato è stato il terzo, quello non regolamentato, di recente sfrattato dai locali di Palazzo Mezzanotte (la sede del Consiglio di Borsa) e che si svolge nei bar di piazza Affari.

Oltre agli episodi del 1994 e della seduta di ieri, non si ricordano, in tempi recenti, altri black out completi del sistema. Il 3 agosto del 1992 il telematico si bloccò, ma i prezzi vennero formati secondo il vecchio sistema delle grida, per il cui svolgimento allora esisteva ancora un luogo fisico, il cosiddetto gabbietto di piazza Affari. Prima ancora, nel 1990 e 1991, all'epoca delle agitazioni sindacali dei procuratori di Borsa minacciati nel posto di lavoro dall'avvento del big bang telematico, gli agenti di cambio, in quanto pubblici ufficiali, avevano comunque dovuto fissare dei prezzi nominali, scendendo in grida, allo scopo di evitare possibili strascichi legali.

Nel 1994 la colpa fu dell'immissione nel sistema della data del giorno come '02', che non venne riconosciuta dalle macchine e mandò in tilt tutto quanto.

Ieri ancora non si sa bene cosa sia successo. Il comunicato del Consi-

glio di Borsa parla solo di «un grave guasto hardware e software verificatosi in mattinata», anche se le voci di mercato hanno dato la colpa alle abbondanti piogge cadute sulla Lombardia in nottata.

Comunque già nei giorni scorsi il sistema telematico aveva dato segni di sofferenza nonostante il basso livello degli scambi.

Qualunque sia stata la causa, lo sconcerto e il malumore tra gli operatori è stato notevole: infatti il futuro sull'indice Mib 30, il Fib 30, ha continuato a funzionare (sono stati stipulati circa 6.000 contratti, non pochissimi data la situazione) pur in mancanza di un mercato sottostante di riferimento il futuro si chiama derivato proprio perché i suoi prezzi derivano da quelli del mercato principale. «Ciò vuol dire - spiega un broker - che chi voleva comprare o vendere uno dei titoli del Mib 30 non ha potuto farlo, mentre chi voleva scommettere sull'andamento degli stessi titoli tra tre mesi è stato libero di provarci».

Inoltre il periodo dell'anno non è un periodo di mercato qualunque ma è delicato per alcune scadenze tecniche. In questi giorni il contratto future è passato dalla scadenza settembre a quella dicembre, oggi era previsto che partissero alcune nuove opzioni su singoli titoli e dopodomani deve entrare in vigore il nuovo Mib 30, con l'ingresso di Mediobanca, Mediastar, Saim e Fideuram.

FALLITO PER ORA L'ACQUISTO DEL CREDITANSTALT: LA TELENVELLA CONTINUA

Vienna bocchia l'offerta delle Generali

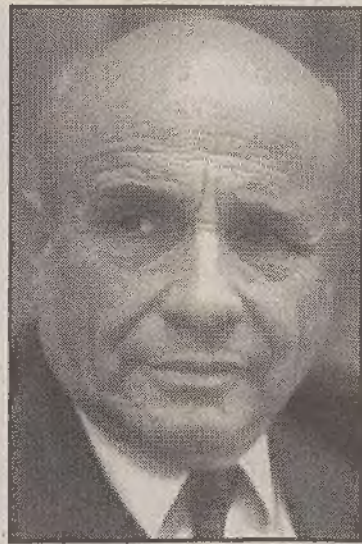
E' probabile che - dietro ai rilievi tecnici - si nasconda il nodo politico della presenza della Erste Oesterreichische Spar-casse

Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — Strano destino: l'Austria, che le aveva generate, respinge le Generali perché «poco austriache». Il ministero delle Finanze ha infatti bocciato la proposta del consorzio guidato dalla Ea Generali (la «filiale» austriaca della compagnia triestina) per l'acquisto della seconda banca del paese, il Creditanstalt Bankverein. Una vicenda che si trascina da quasi sei anni. Ufficialmente il ministero ha detto «no» poiché il consorzio, composto anche da Mediobanca, Comit, Commerzbank e da alcuni imprenditori austriaci, non era disposto ad acquistare la totalità del pacchetto azionario in mano allo Stato.

Il 6 settembre scorso la cosa sembrava fatta: alla scadenza dei termini fissati era stata pre-



Antoine Bernheim

sentata una sola offerta, quella del consorzio appunto, ed era stata trasmessa alla J. P. Morgan, scelta dal ministro delle Finanze austriache Viktor Klima, per gestire la privatizzazione.

Klima, socialdemocratico, era stato proprio quello che aveva riaperto i giochi appena nominato ministro, dato che

sotto la gestione del suo predecessore, Andreas Staribacher, la cosa era finita in un vicolo cieco. C'era stato uno sbaramento politico-campesistico all'operazione. Creditanstalt viene infatti considerato un gioiello del sistema bancario austriaco (ha una quota del 20 per cento dei crediti industriali e dai suoi sportelli passa un terzo dei crediti all'export) e il governo poteva contare sul 49 per cento del capitale totale e sul 70, 5 per cento dei diritti di voto. Alla cosa si era interessata anche l'Alleanza, ma poi l'offerta era stata ritirata.

Cos'è che ora ha fatto cambiare idea proprio a Klima, che sembrava essere il «deus ex machina» dell'operazione?

Una chiave di lettura potrebbe essere l'uscita dalla cordata della Erste Oesterreichische Spar-casse (la cassa di risparmio austriaca) che aveva a

suo tempo presentato un proprio piano di acquisizione del Creditanstalt. Quest'ultimo prevedeva la creazione di una holding comune, nella quale sarebbero stati trasferiti il Creditanstalt stesso e la fondazione che controlla la Erste. Questa sarebbe diventata poi azionista di maggioranza del nuovo gruppo. Una soluzione tutta austriaca, insomma. Proprio il 6 settembre la Erste aveva diffuso un comunicato nel quale deploreva «il mancato raggiungimento in extremis



Gianfranco Guty

A Lubiana, ove fonti interne al ministero delle Finanze hanno confermato l'avvenuta operazione di acquisto, mentre invece i vertici della Skb Banka per ora tacciono, ritengono che l'entrata delle Generali nel mondo assicurativo sloveno sia un fattore estremamente positivo. Il capitale estero in questo settore svolgerà le sue attività alla luce del sole. Finora infatti alcune grosse società di assicurazione austriache hanno rastrellato danaro in tutta la Slovenia in un modo piuttosto inusitato. Si presume che molte migliaia di polizze siano state firmate da cittadini sloveni grazie ad agenti che hanno operato in Slovenia.

Marco Waltrich

di un accordo con i partner.

La Erste, fortemente interessata ad avere il Creditanstalt, potrebbe a sua volta presentare una sua offerta, oppure cercare un nuovo accordo con il consorzio «che tenga conto degli interessi del paese». Buona parte della polemica infatti è legata al desiderio del mondo politico di mantenere «austriaco» Creditanstalt. Una lettura di questo tipo potrebbe essere confermata da una frase del comunicato del consorzio che ieri auspicava di «introdurre in avvenire la Erste Oesterreichische Spar-casse in una riflessione comune sulla privatizzazione di Creditanstalt». La partita, insomma, resta ancora aperta.

Era iniziata nel 1990, quando Vienna diede via libera alla privatizzazione mettendo in vendita i 19,9 milioni di azioni che detiene nel Creditanstalt. L'operazione è andata avanti con difficoltà proprio grazie alle polemiche sul desiderio politico di mantenerne l'«austriacità». La procedura era stata interrotta nell'ottobre 1995 con la crisi del socialdemocratico al governo, tornati però al potere con le elezioni anticipate di dicembre. Con l'avvento di Klima, tutto sembrava sistemato. L'offerta del consorzio, con dentro però anche la Erste, era all'epoca di dieci miliardi di scellini per il 40-45 per cento del Creditanstalt, che conta settanta dipendenti e a fine giugno aveva un bilancio pari a circa centomila miliardi di lire italiane. Che non sono noccioline.

La Borsa austriaca, che aveva sospeso il titolo Ea Generali in Borsa all'annuncio del prossimo acquisto del Creditanstalt, aveva gradito l'operazione, poiché il titolo, alla sua riammissione, aveva guadagnato un 3,2 per cento. Ma poi sembra essere riaffiorata la ragione di stato. E' probabile però che questa, dopo sei anni di telenovela, non sia l'ultima puntata.

Servizio di

Franco Del Campo

TRIESTE — Hanno studiato e lavorato duramente per un anno intero, hanno imparato a muoversi sul mercato internazionale, ma hanno anche conosciuto e respirato l'aria di una città che difficilmente dimenticheranno. I 32 giovani diplomati ieri al Mib sono una specie di superlaureati in economia, ma provengono anche da lauree in filosofia, informatica, ingegneria, lingua e letteratura straniere o addirittura in archeologia e quando raccontano le loro storie si ha l'impressione di trovarsi di fronte alla futura classe dirigente europea.

Ecco quattro brevi storie che sono un piccolo «paradigma» del lavoro e delle esperienze vissute al Mib.

Zoran Buric è nato in Montenegro 40 anni fa, ma è vissuto a Sarajevo per trent'anni e si è laureato in Economia e commercio. Sua moglie è un medico di religione musulmana, mentre lui è di religione ortodossa; una famiglia normale prima della guerra. «Dopo tre mesi di guerra», racconta Zoran Buric — abbiamo capito che il nostro mondo era destinato alla distruzione. Mia moglie con le nostre due figlie è partita con un convoglio ed è arrivata a Trieste, ma alla fine ho dovuto cedere anch'io, considerato un traditore dai serbi e guardato con diffidenza dai musulmani». Per tre anni Buric, che a Sarajevo era revisore economico per una società inglese, ha fatto per sopravvivere tutti i lavori possibili e immaginabili, ha imparato l'italiano e alla fine è stato presentato al direttore scientifico del Mib, il professor Vladimir Nanut: «Gli sarò eternamente grato perché mi ha dato l'opportunità di riconquistare la mia vita, considerato che tutti i miei documenti sono bruciati a Sarajevo. Ho studiato e lavorato

NANUTE E I SUOI PUPILLI

Mib, superlaurea piena di storie per uomini europei

GORIZIA — «Nemo propheta in patria». Vladimir Nanut, direttore scientifico del Master international business (Mib) ripete il vecchio luogo comune senza particolare rammarico. Dopo aver diplomato altri 32 giovani laureati in modo solenne, presso il polo universitario di Gorizia, e aver consegnato la laurea «honoris causa» al presidente della Fincantieri Corrado Antonini, tira un bilancio di questi primi sette anni di lavoro.

«Forse Trieste e la regione non sono ancora del tutto consapevoli — ammette il professor Nanut — della risorsa umana, culturale ed economica che rappresenta il Mib. Quest'anno abbiamo avuto 500 richieste provenienti da tutta Europa per accedere ai quaranta posti che abbiamo a disposizione, e la maggioranza delle richieste vengono proprio dal resto d'Italia e moltissime dai paesi dell'Europa dell'Est e dell'Ovest grazie alla nostra presenza sui network internazionali». Recentemente sono entrate nel Consorzio Mib di Trieste, che «viaggia» anche su Internet (sito Web: <http://www.spin.it/mib>), le università di Venezia, Bologna, Vienna, Fiume e presto Lubiana, dando all'iniziativa una dimensione «mitteleuropea» di livello internazionale.

«L'utilizzo della nuova sede del Ferdinando — spiega Nanut — ci ha permesso di avere una sede prestigiosa che presto sarà ristrutturata per renderla del tutto funzionale alle nostre esigenze. Abbiamo anche avviato dei corsi di sviluppo imprenditoriale in accordo con il sindaco Illy». Ma la vera risorsa sono gli studenti che vengono da Trieste e dalla regione (circa il 50%), dal resto d'Italia (30%) e forse soprattutto dagli stranieri (il rimanente 20%), che possono usufruire di borse di studio della Camera di commercio di Trieste e di altre imprese private.

«I nostri giovani — conclude Vladimir Nanut — sono la risorsa più importante che abbiamo, sono i nostri ambasciatori nei confronti del resto d'Italia e dell'Europa. Non sono portatori solo di conoscenze acquisite, ma di rapporti umani ed affettivi che si sono intrecciati con la città e che potranno tradursi anche in contatti economici privilegiati con i luoghi, le aziende e i Paesi in cui andranno a lavorare. Questi giovani rappresentano una opportunità importante per lo sviluppo di Trieste».

Franco Del Campo

come un matto per raggiungere il diploma post-laurea che mi permetterà di ricostruirmi una vita, possibilmente qui a Trieste, dove ho trovato tantissime persone che mi hanno aiutato».

Olivera Crljen, 34 anni, occhi azzurri e fisico da mannequin è ingegnere meccanico lau-

reata a Belgrado ed è sposata con un triestino. «Sono fortunata — racconta con un sorriso Olivera Crljen — perché adesso ho tre nazionalità: italiana, serba e croata. Ho affrontato la sfida del Mib perché permette di operare sul mercato internazionale e vorrei collaborare alla formazione di joint ven-

ture tra aziende italiane e aziende della ex Jugoslavia. Vivere a Trieste dovrebbe essere un vantaggio perché la città è conosciuta e, in particolare a Belgrado, è vista con senso di amicizia».

Tim Baxter, invece, viene da un altro mondo. Inglese, 28 anni, nato a Bangkok perché suo padre è un diplomatico, si è laureato in storia antica e archeologia all'Università di Exeter, ma ha scelto di vivere in Italia perché ama la flessibilità degli italiani. «La mia avventura al Mib — esordisce Tim Baxter — è stata faticosa ed entusiasmante al tempo stesso. Ho dovuto studiare per imparare i termini economici in una lingua straniera, ma alla fine sono orgoglioso di avercela fatta lavorando con una squadra eccezionale. Accettarmi al Mib con la mia laurea in archeologia è stato un rischio, e proprio per questo ho dovuto dimostrare che non si sono sbagliati. Adesso vorrei lavorare nella comunicazione a livello internazionale».

Antonin Subrt, 25 anni, laureato in informatica all'Università di Praga, a detta dei suoi compagni è il più bravo di tutti. «Ho scoperto il Mib — racconta — presso l'ambasciata italiana a Praga e l'ho scelto perché offriva un clima veramente internazionale. Trieste mi ha colpito perché mi sembra così poco italiana: mitteleuropea ma anche chiusa dal confine, com'era Berlino prima della caduta del muro. Adesso vorrei ritornare a casa e applicare quello che ho imparato, perché a Est ci sono più opportunità e i rapporti sono meno consolidati».

Adesso i superlaureati al Mib ritornano a casa, come la loro collega russa che ha avuto l'idea geniale di rilanciare una casa di spumante georgiano chiamandolo «Stalin». Pare che copra il 90 per cento del mercato locale: chissà come venderebbe in Italia?

CONCLUSA LA TRATTATIVA CON LA SKB

Ma il Leone entra in terra slovena

LUBIANA — Le Generali sono entrate in Slovenia. Ne dà notizia il periodico lubianese «Finance» che, pur in assenza di comunicati ufficiali, illustra i dettagli dell'operazione. A dire il vero un anticipo era stato dato a Trieste questa primavera, in occasione dell'assemblea annuale delle Generali, quando si disse che erano in corso trattative con la Skb Banka di Lubiana. Questa banca infatti, che fino a qualche giorno addietro deteneva il 97% delle azioni della «Ljubljanska zavarovalnica» ha ceduto il 50% a due società austriache, facenti parte della Ea-Generali viennese. Il rimanente 3% delle azioni è ora nelle mani dei dipendenti

della società assicuratrice lubianese e la Skb Banka intende acquisirli offrendo un prezzo al di sopra del loro valore nominale.

La «Ljubljanska zavarovalnica» è una piccola società di assicurazione che opera in Slovenia appena dal 1990. In tempi successivi è stata acquistata dalla Skb Banka, che lo scorso anno ha coperto il capitale iniziale secondo quanto previsto dalla legge slovena sulle assicurazioni approvata due anni addietro. La «Lz» è riuscita nell'arco di questi anni ad avere 60 agenti in tutta la Slovenia, con una concentrazione però nelle zone di Lubiana e della Gorenjska.

I nuovi gestori debbo-

no però partire da zero perché, come riportato da «Finance», nel gennaio di quest'anno tutto il portafoglio clienti è stato ceduto alla «Tilja», una società di assicurazioni con sede a Novo Mesto. Questa politica di espansione della «Tilja» non è chiara quando si sa che la stessa opera con numerose difficoltà.

E' però chiaro che gli acquirenti (leggi Generali) della «Ljubljanska zavarovalnica» abbiano voluto acquisirla «pulita». Saranno loro a rilanciare questa società di assicurazione con i sistemi di gestione della loro provata esperienza. E possiamo ben essere certi che ciò avverrà in tempi molto brevi.

Da oggi c'è un nuovo modo di comprare.

OPERAZIONE FIAT BRAVA

“Senza pensieri.”

FIAT BRAVA. A PARTIRE DA L.24.200.000.
PREZZO CHIAVI IN MANO.

Fino al 30 Settembre



Numero Verde
1678-15015

FIAT

Offerta valida fino al 30 settembre. TAN 0%, TAEG 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

Vi presentiamo un nuovo, eccezionale metodo di acquisto. Potete partire subito con un piccolo anticipo a bordo di una nuova Fiat Brava e pagare il resto poi, con molta calma. E il bello è che dopo un anno avrete a vostra disposizione ben 4 alternative. Non vi resta che scegliere la vostra Fiat Brava ideale. E dopo 12 mesi magari sceglierne un'altra.

ESEMPIO FIAT BRAVA 1.4 S

PREZZO CHIAVI IN MANO: 24.200.000 LIRE

4.840.000 LIRE DI ANTICIPO

SOLO IL 20% DEL PREZZO COMPLESSIVO

**330.000 LIRE
PER 11 RATE SENZA INTERESSI**

4 ALTERNATIVE DOPO UN ANNO

SI PUÒ VERSARE IL SALDO FINALE DI 15.730.000 LIRE

Oppure

SI PUÒ CHIEDERE IL FINANZIAMENTO SAVA.

Oppure

SI PUÒ PASSARE AD UN'ALTRA FIAT E LA FIAT BRAVA AVRA' UN VALORE MINIMO GARANTITO DI 16.940.000 LIRE*.

Oppure

SI PUÒ RESTITUIRE L'AUTO.

* Vettura in normali condizioni d'uso e con meno di 30.000 Km.



RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.40 QUANDO L'AMORE E' ROMANZO. Film (drammatico) '57. Di Michael Curtiz. Con Ann Blyth, Paul Newman.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 CORSE IN ALLEGRIA. Telefilm. "Sotto ossigeno" "Scoop in ospedale"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Graffiti a Manhattan"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SAGA DEI FORSYTE. Film (drammatico) '49. Di Compton Bennett. Con Errol Flynn, Greer Garson.
16.00 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Soria.
16.05 SPIDERMAN
16.25 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.40 ORSON E OLIVIA
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 DUCK TALES
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - GUINGAMP
22.40 TG1
22.45 CALCIO: LAZIO - LENS
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 VIDEOSAPERE: GREEN
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 STUDIO UNO
2.50 LE NOSTRE SERATE
3.05 ANDIAMOCI PIANO
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: RENZO ARBORE
4.25 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 'ANNO 1992-1993



RAIDUE

6.40 VIDEOMIC
7.00 QUANTE STORIE
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.25 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Fantasia da cavernicola"
8.45 AL DI LÙ DEL PARADISO. Telefilm. "Viaggio a Barcellona"
9.20 L'ULTIMO U-BOOT. Film (guerra) '93. Di Frank Beyer. Con Ulrich Muhle, Manfred Zapatka.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Quattro indiziati per un delitto"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.05 TG3 SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 TG2 FLASH
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un buon piano omicida"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 APMA LETALE 2. Film (poliziesco) '89. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.45 FORMAT PRESENTA: PERDENTI
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON - CINEMA
0.20 METEO 2
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 TG3 NOTTE SPORT
0.50 TEMPESTIVO
1.00 UMBRIA JAZZ
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 SOKO 5113. Telefilm. "Nuovo arrivato"
2.40 SEPARE: MILVA - NINO FERRER
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 23. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 23. Documenti.
4.30 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 23. Documenti.



RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.00 PSICANALISTA PER SIGNORA. Film (commedia) '59. Di Jean Boyer. Con Fernandel, Sylva Koscina.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.15 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Quarantesimo anniversario"
13.00 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ORDITO DI LEONARDO
13.25 LA FAUNA AUSTRALIANA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. "Una famiglia americana"
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 GOLF: CAMP. INTER. D'ITALIA DILETTANTI
15.40 TIRÒ A VOLO A SEGNO: CAMPIONATO ITALIANO
16.15 AUTOMOBILISMO: ESTORIL
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 LA MOGLIE DEL PRETE. Film (commedia) '70. Di Dino Risi. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 SEI MINUTI ALL'ALBA. Documenti.
0.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Un te' nella roulotte"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 CLOSE UP - FILM IN LINGUA ORIGINALE. Film (drammatico) '90. Di Abbas Kiarostami. Con A. Sabetian, H. Frazmand.
3.00 CARMELA. Film. Di Flavio Calzavara. Con Doris Durrant, Pal Javor.
4.20 DALLA VITA DI UN AUTORE.5.05
L'ITALIA DELLE REGIONI: LIGURIA. Documenti.
5.35 CONCERTO DAL VIVO: RAUL CASADEI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00 12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.05: Radiouno musica; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno; 13.45: Due uomini in Barcolla; 14.00: GR1 Ultimo minuto; 14.07: Uno per tutti; 14.32: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I Mercati; 18.32: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 - Zapping; 20.25: Calcio: Coppa UEFA; 21.00: GR - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Magic Moments; 23.25: Il sogno e la memoria; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 9.30: Ruggero del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Grande interpreti; 13.35: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.05: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Serata d'estate; 21.30: Planet Festival; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Venti Radiolied; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.45: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Sulle Festi; 20.30: Umbria Jazz '96; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.05: Notiziario in francese (2.05 - 3.05 - 4.05 - 5.05); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: In onir, in favor; 16.30: Giornale radio.
Programmi per italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica. Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionali; 8.15: Ricerche scientifiche; 8.30: Studente sia; 8.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; Miljka Zizmond: "Obiettivo donna"; Racconti brevi; 11.45: Pot-pourri; 12: In vacanza; 12.30: Tropica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il bambino, ritmo e movimento; 15: Musica estiva; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Svetko Golar: "Rosinka, la vedova", commedia, il parte; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Disco; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 8.05: Disco; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agguerrito; 10.15: Classichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopoli; 14: Classichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: I successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Di hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart; 19: 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni sabato. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 11).
Ogni venerdì, 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo mar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, ore 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 13; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '80; 12.05: Hit parade anni '90; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI»

Stagione sinfonica

d'autunno 1996. È iniziata la prevendita per tutti i concerti. Venerdì 4 ottobre ore 18 (turno A) e domenica 6 ottobre ore 18 (turno B) concerto diretto da M.o John Neschling, pianista Jean Louis Steuer-

man. Musiche di Schuman. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Stagione di prosa 1996/97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Gall.

Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Sono in vendita i posti a turno fisso disponibili. Da domani inizio prevendita per «Anima e corpo» di e con Vittorio Gassman.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI.

Stagione di prosa 1996/97. «Aspettando il Rossetti...» oggi e domani ore 21, Silvia Gigli in «Imprevisto». Posto unico L. 5000. Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile.

T E A T R O

CRISTALLO/LA CONTRADA.

Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino a sabato 28 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Mission: impossible» con Tom Cruise. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «Strip-tease», con Demi Moore. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Oggi chiuso per lavori. Domani «Vesna va veloce».

EXCELSIOR. Oggi ingresso 7.000. Ore 18.25, 20.20, 22.15: «La lupa» di Gabriele Lavia, con Raul Bova, Monica Guerritore, Michele Placido e Giancarlo Giannini. Ultimi giorni. Da venerdì «Indipendenza day».

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Selen superporca». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bambola» di Bigas Luna, con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

QUESTA SERA ore 21.30 al

MAGICAL

serata jazz con

NEVIO ZANINOTTO

consumazione obbligatoria a cura della

Tennis Service

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «The Rock» con Sean Connery e Nicolas Cage. Preparatevi ad esplodere! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il segreto dell'isola di Roman». Di H. Sayles. Più di un capolavoro. Pieno di bellezza, spirito e intelligenza, è assolutamente incantevole. Uno straordinario racconto di magia, mistero e prodigi. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste «La felicità è dietro l'angolo». Di Etienne Chailiez con Michel Serrault, Carmen Mauri, Sabine Azema e la partecipazione del calciatore Eric Cantona.

CAPITOL. Oggi l'ingresso solo a L. 5.000: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Giovani streghe». Il film che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo. V.m. 14.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «La brutta stagione» di Anna Di Francisca. Con Carla Signorini, Edi Angelillo e Milena Vukotic. Tratto dal successo letterario di Carmen Covito. Ultimo giorno.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30, «Bambola» di Bigas Luna. Con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniaffidamenti) fino al 5 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

QUESTA SERA ore 21.30 al

MAGICAL

serata jazz con

NEVIO ZANINOTTO

consumazione obbligatoria a cura della

Tennis Service

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bambola» di Bigas Luna, con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

QUESTA SERA ore 21.30 al

MAGICAL

serata jazz con

NEVIO ZANINOTTO

consumazione obbligatoria a cura della

Tennis Service

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «The Rock» con Sean Connery e Nicolas Cage. Preparatevi ad esplodere! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il segreto dell'isola di Roman». Di H. Sayles. Più di un capolavoro. Pieno di bellezza, spirito e intelligenza, è assolutamente incantevole. Uno straordinario racconto di magia, mistero e prodigi. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste «La felicità è dietro l'angolo». Di Etienne Chailiez con Michel Serrault, Carmen Mauri, Sabine Azema e la partecipazione del calciatore Eric Cantona.

CAPITOL. Oggi l'ingresso solo a L. 5.000: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Giovani streghe». Il film che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo. V.m. 14.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «La brutta stagione» di Anna Di Francisca. Con Carla Signorini, Edi Angelillo e Milena Vukotic. Tratto dal successo letterario di Carmen Covito. Ultimo giorno.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30, «Bambola» di Bigas Luna. Con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.

Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniaffidamenti) fino al 5 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12 17-19); Utat - Trieste; Appiani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

QUESTA SERA ore 21.30 al

MAGICAL

serata jazz con

NEVIO ZANINOTTO

consumazione obbligatoria a cura della

Tennis Service

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bambola» di Bigas Luna, con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

QUESTA SERA ore 21.30 al

MAGICAL

serata jazz con

NEVIO ZANINOTTO

consumazione obbligatoria a cura della

Tennis Service

CORSO. 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «The Rock» con Sean Connery e Nicolas Cage. Preparatevi ad esplodere! Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale». Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il segreto dell'isola di Roman». Di H. Sayles. Più di un capolavoro. Pieno di bellezza, spirito e intelligenza, è assolutamente incantevole. Uno straordinario racconto di magia, mistero e prodigi. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: In prima visione a Trieste «La felicità è dietro l'angolo». Di Etienne Chailiez con Michel Serrault, Carmen Mauri, Sabine Azema e la partecipazione del calciatore Eric Cantona.

CAPITOL. Oggi l'ingresso solo a L. 5.000: 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Giovani streghe». Il film che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo. V.m. 14.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «La brutta stagione» di Anna Di Francisca. Con Carla Signorini, Edi Angelillo e Milena Vukotic. Tratto dal successo letterario di Carmen Covito. Ultimo giorno.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30, «Bambola» di Bigas Luna. Con Valeria Marini. L'ossessione erotica più attesa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE.

TEATRO: PARMA

«Biglietti d'oro»: lo Stabile fa il pieno

Protagonista di tre premi l'ente diretto da Calenda - Si afferma anche «West Side Story», presentato al Festival dell'Operetta



Servizio di

Roberto Canziani

PARMA — Trieste e il suo teatro hanno visto riconosciuta, domenica sera, la bontà delle proprie iniziative. Ben tre degli spettacoli e delle manifestazioni prodotte o coprodotte lo scorso anno dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sono state premiate nel corso della «Festa del Teatro», svoltasi a Parma e preceduta dalla terza Convention del Teatro. Festa e Convention — promosse dall'Agis e realizzate all'interno del programma di Teatro Festival Parma — rappresentano in un certo senso gli «stati generali» del teatro italiano, l'occasione in cui direttori, organizzatori, attori annualmente si incontrano per fare il punto sulle sorti del proprio mestiere.

Sorti da considerare senza troppa ottimismo, e decisamente spartite fra i termini che più so-

no tornati negli interventi che hanno costellato la giornata d'incontro: profit e no-profit. Come dire che le etichette cambiano, ma i problemi rimangono. La coesistenza di teatro privato (profit) e teatro pubblico (no-profit), nella quota finanziaria che lo Stato italiano riserva allo spettacolo dal vivo, si rinnova nelle definizioni ma rimane sostanzialmente irrisolta sul piano pratico.

Profit, no-profit: come in un torneo sportivo, e senza che posizioni più chiare siano state espresse neppure da Walter Veltroni (che come vicepresidente del Consiglio ha anche la delega allo Spettacolo), ansiosamente atteso nella città emiliana dopo che con una recente mossa del cavallo aveva scombinato le tradizionali e un po' sospette procedure attraverso cui le commissioni ministeriali assegnano i finanziamenti alle compagnie teatrali italiane.

«Per me lo spettacolo è una gran passione, prima ancora che un impegno di governo» ha assicurato Veltroni, dopo aver si elencato ciò che il governo ha realizzato in soli quattro mesi in materia di spettacolo, ma non potendo far altro che promettere quella legge che alla gente di teatro italiano è stata del resto promessa continuamente negli scorsi cinquant'anni.

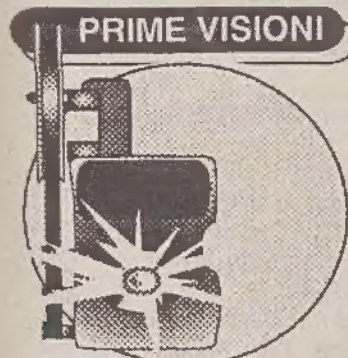
Veltroni un passo in più l'ha fatto, impegnandosi a realizzare entro febbraio il progetto di legge. Toccherà poi al Parlamento approvare e ridare forse finalmente respiro a un settore che in un decennio ha visto restringersi del 24% la propria quota occupazionale. Percentuale drammatica, ma non meno di quella che vede assegnato alla cultura, in tutte le sue articolazioni, meno di un misero 0,23% del bilancio nazionale italiano, contro almeno l'1% di quello francese.

Tristezze contabili ben note a tutti coloro che operano nel settore, percentuali che certo non potevano svaporare nella successiva «Festa del Teatro» durante la quale sono stati assegnati i Biglietti d'oro a quelle compagnie e teatri che nel corso dell'anno hanno conseguito i migliori risultati imprenditoriali (il più alto numero di spettatori, di repliche, di giornate lavorative, ecc.). Sono stati premiati il Piccolo Eliseo di Roma, il Teatro Diana di Napoli, la compagnia di Glauco Mauri, la compagnia della Rancia (per quel «West Side Story» che ha avuto battesimo al nostro festival dell'Operetta) e la Plexus di Lucio Ardenzi (tra le cui produzioni compare anche «Il visitatore» di Erich Emmanuel Schmitt, realizzato in coproduzione con il nostro Stabile e la regia di Antonio Calenda). Non manca dunque di spirito imprenditoriale, il settore del profit, cioè teatro privato.

A una giuria di critici teatrali era invece stato chiesto di assegnare dei premi di merito che andavano a riconoscere la qualità dei prodotti. Ecco così premiato il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per il festival della drammaturgia italiana (voluto da Antonio Calenda e svoltosi a Trieste dello scorso mese di maggio), il Crst di Pontedera per il Festival di Volterra, Teatriddhalla (con la non secondaria compartecipazione, ancora una volta, del nostro Stabile) per l'allestimento del «Turcs tal Friuli» di Pier Paolo Pasolini con la regia di Elio De Capitani e ancora il Teatro di Roma per il miglior spettacolo dell'anno («Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» di Gadda per la regia di Luca Ronconi). Il merito qualitativo — si addice dunque al no-profit, cioè al teatro pubblico, che pure quest'anno vedrà

ulteriormente ridotti i finanziamenti statali essendosi ancora ristretta la dotazione del Fus (il Fondo unico dello spettacolo). Preoccupazioni vive che, come si è detto, la «Festa» non è riuscita ad allontanare, nemmeno con le sue colorate sfilate di attori e attrici premiate e — come copione vuole — emozionati e ragianti, anche per certi riconoscimenti «a sorpresa» che hanno visto salire sul palco Stefania Felioli, Iulia Forte, Mauro Malinverno, Toni Servillo, oltre alle più consolidate esperienze di Paola Bacci e Marcello Mastroianni (premiato per «Le ultime lune» di Furio Bordon, ma assente perché impegnato nelle riprese di un film in Portogallo). Riconoscimenti anche a Strehler (assente anche lui), Lele Luzzatti e al musicista Fiorenzo Carpi. La serata sarà dunque agli spettatori televisivi il prossimo 5 ottobre.

Da due degli spettacoli premiati: a sinistra, un'immagine de «I turcs tal Friuli»; a destra, Leandro Amato e Annalena Lombardi in «West Side Story».



LA LUPA

Regia di Gabriele Lavia
Interpreti: Monica Guerri-
tore, Raoul Bova, Michele Placido (Italia, 1996)

Recensione di

Paolo Lughesi

Tra le pietre e i fichi d'India di una Sicilia contadina d'inizio secolo, fin troppo bella, fin troppo folkloristica, si consuma il dramma della «Lupa». Questa è la vedova, di 35 anni, dell'omonima novella di Giovanni Verga: una donna focosa e tormentata che lo scrittore definisce «alta, scura e sottile, con due grandi occhi neri e labbra che promettevano gioie ma inducevano sofferenze e disgrazie».

Perfetta fisicamente per questo ruolo, ma anche nell'età e nel temperamento, Monica Guerri-
tore s'impegna con teatrale puntiglio per esprimere la sua ossessione amorosa verso Compare Nanni (Raoul Bova), belimbusto di paese reduce dal servizio militare. Fra una mietitura e una festa in piazza, riprese con stucchevole calligrafismo dal regista Gabriele Lavia, scoppia una torbida passione incrociata tra il bellimbusto, la «Lupa» e la giovane figlia di lei.

Compare Nanni vorrebbe mettere su famiglia con la ragazza, ma la madre lo desidera a tutti i costi. Lei, allora, accetta che lui sposi la figlia pur di averlo in casa: poi lo tenta, lo perseguita, in un lugubre crescendo da melodramma fiammeggiante.

Perché questo film, nonostante l'impegno progettuale e la «temperatura» della messa in scena, ci lascia così freddi? Non è tanto il fatto che tutto risulti così scontato, dal tandem Lavia-

Guerri-
tore che saltuariamente vuol far vedere la sua bravura sullo schermo, al soggetto «nobilito», fino all'interpretazione da primadonna per la Guerri-
tore, ora fatale, ora accasciata, occhi da furore divino. E nemmeno disturbano troppo certe forzature, certe incongruenze, che Lavia non riesce a dominare nel passaggio dalla scena al set (ma c'è uno splendido, gaglioffo Michele Placido, l'unico a non prendersi sul serio nella recitazione, l'unico a rimanere sotto tono e a riportare il film nel suo alveo naturale, quello del film di genere italiano fatto con pochi soldi, un po' di talentismo e molte passioni brucianti).

Disturba piuttosto la sostanziale inutilità del film, che non fa pubblicità al buon teatro, né dice nulla dell'Italia e della Sicilia di oggi o di una volta. Erano più vivi e divertenti i film, erotici della coppia Lavia-Guerri-
tore di dieci anni fa («Scandalosa Gilda», «Sensi»).

Sono ancora insuperabili i film letterari di Visconti sulla Sicilia («La terra trema», «Il gattopardo»), così estetici e insieme così didattici. E sarebbe da rivedere la trasposizione della «Lupa» che fu realizzata nel 1953, con Kerima nella parte della vedova e la regia di Alberto Lattuada. Ma, in generale, sulla Sicilia vista al cinema, ormai si è giunti al capolinea per quanto riguarda le sue immagini di mafia o di cartolina. E se il luminoso «decoro» viscontiano è stato in qualche modo ripreso dignitosamente dai film di Tornatore, la Sicilia cinematografica ancora tutta da scoprire è quella desolata di Cipri e Marasco.



Monica Guerri-
tore è «La Lupa» nella pellicola tratta dall'omonima novella di Giovanni Verga.

CINEMA / RECENSIONE

«Lupa», belva inutile

Verga rivisitato fra calligrafismo e forzature

CINEMA / LUTTO

La bellezza non veste più il sarong

È morta Dorothy Lamour, attrice a lungo legata al cliché del genere esotico

LOS ANGELES — È morta a Hollywood, a 81 anni, l'attrice Dorothy Lamour. Il suo nome è legato a uno dei film più noti di John Ford: «Uragano», del 1937. Ma questa bellezza sanguigna ed erotica, capace di mutare la sua immagine almeno tre volte nel corso di una lunga carriera, maledi probabilmente in più di un'occasione lo stereotipo cui quel film la tenne inchiodata a lungo. Un modello estetico così forte da farla ribattezzare «la principessa in sarong», dal nome del succinto abito orientale che indossava per rendere credibili le fantasie erotico-sentimentali collegate al personaggio di bellezza hawaiana.

Nata nel 1914 a New Orleans, la Lamour venne notata come cantante di night club nel '31. Il successo fu immediato, anche perché questa bellezza bruna ed appariscente faceva uso generoso delle sue grazie come cantante nell'orchestra di Herbie Kaye. La Paramount la scritturò in esclusiva per lanciare il genere dell'avventura erotica. È del '36 il suo «La figlia della giungla» di William Thiele: da allora, si ricorda per pellicole di sesso e avventura come «L'ultimo treno da Madrid».

Dorothy Lamour fu costretta a riciclarsi quando il personaggio portato al successo con «Uragano» mostrò il filo dell'usura. Eccola allora partner fissa di Bob Hope e di Bing Crosby in una lunga serie di film comici che vanno da «La danzatrice di Singapore» (1940) a «Astronauta per forza» (1962) e che negli anni della guerra le diedero grande notorietà come attrice brillante. Secondo la moda del tempo, ogni film annunciava fin dal titolo originale («Road to...») la propria parentela con i film precedenti e successivi in una sorta di serialità ante-litteram.

Nel 1942, con William Holden, Dorothy Lamour cercò il successo anche nel musical della Paramount («La fortezza si arrende»). Ma i suoi generi preferiti erano condannati a segnare il passo con il ritorno delle truppe dall'Europa e la perdita di interesse per uno svago comico ed esotico dal sapore un po' casereccio. L'attrice seppe far fronte anche a questa nuova difficoltà: ma dopo alcune buone prove come «Lulu Belle» e «The girl from Manhattan» (entrambi del 1948) scoprì la tv, dove lavorò fino al '76.



Un'immagine di Dorothy Lamour con Tyrone Power, protagonisti del film «Il prigioniero».

CINEMA

«Film Fair»
di Pordenone
lo trovi
su Internet

PORDENONE — Si inaugurerà il 12 ottobre alle 18.30, all'ex Convento di San Francesco di Pordenone, la prima Fiera internazionale del libro e del collezionismo cinematografico, che affiancherà la 15.ª edizione delle Giornate del Cinema Muto. Informazioni su «Pordenone Film Fair», che sarà aperta fino al 20 ottobre, si possono avere via Internet (<http://www.struini.it/ferapn/cimuto.htm>). Il 19 ottobre (ore 16) si terrà un'asta degli oggetti più preziosi per i collezionisti che volessero parteciparvi la scadenza per l'adesione è il 17 ottobre.

CINEMA / POLEMICA

«Hollywood è schiava di violenza e sesso»
dice Charlton Heston

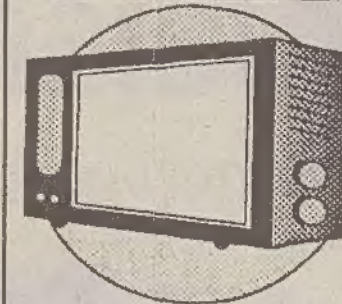
LONDRA — Il leggendario Charlton Heston ha tuonato, da Londra, contro il sesso e la violenza imperanti a Hollywood. Se l'è presa, in particolare, con Demi Moore per il suo film «Strip-tease». Nella capitale britannica per presentare «Alaska», pellicola in cui ricopre la parte di un cacciatore di orsi polari, che arriverà nel cinema italiano il 28 dicembre, il famoso Mosè dei Dieci Comandamenti ha detto che la Moore in «Strip-tease» non interpreta altri che se stessa, ovvero una donna che non ha problemi a spogliarsi per lucro.

«Demi si sarebbe potuta risparmiare» ha sottolineato l'attore di lunghi studi che sostiene di aver effettuato su cosa spinge una donna a fare la spogliarellista. Comodamente seduta a casa sua, avrebbe trovato tutte le risposte necessarie.

«In una Hollywood schiavizzata da violenza e sesso» ha incalzato Heston «c'è sempre meno spazio per film puliti, che hanno storie decenti da raccontare».

«Alaska» è proprio questo: un tipico film «di Natale» alla vecchia maniera.

TELEVISIONE I FILM



Gioiellino dall'Iran

«Close up» di Abbas Kiarostami su Raitre

L'unico capolavoro della serata è alle 1.20 su Raitre. Si tratta di «Close Up», dell'iraniano Abbas Kiarostami: il film, in prima Tv, al Festival di Cannes del '90 confermò la nascita di un maestro del cinema. Kiarostami sviluppa il tema del vero e del falso nel cinema, raccontando di un piccolo impostore che si fa passare per noto regista e sfrutta una famiglia. Portato in tribunale, incontra il vero regista e confessa.

Ecco gli altri film in programma:
«Arma letale 2» (1989) di Richard Donner (Raidue, ore 20.50). Gli agenti Mel Gibson e Danny Glover tra diplomatici e spacciatori di Los Angeles grazie al «pentito» Joe Pesci.

«Linea mortale» (1990) di Joel Schumacher (Italia 1, ore 22.30). Il sottile filo tra vita e morte nel racconto di Kiefer Sutherland, Julia Roberts, Kevin Bacon, William Baldwin.

«L'amante indiana» (1950) di Delmer Daves (Retequattro, ore 20.40). Uno spaccato del vecchio West, con James Stewart. Al film prendono parte 400 veri Apache.

«La moglie del prete» (1971) di Dino Risi (Raitre, ore 20.30). L'ex cantante Sophia Loren vuole

togliersi la vita: a dissuaderla dal proposito è un sacerdote, Marcello Mastroianni.

Retequattro, ore 22.30

«Ciak» su «Independence day»

Un'intervista a Francesco De Gregori sul disco «Prendere e lasciare» aprirà la puntata di «Ciak», il settimanale di cinema in onda su Retequattro. Seguirà un servizio sullo spot per una marca di calze che ha per protagonisti Valeria Mazza e Antonio Banderas. Per finire, la presentazione di «Independence day», il kolossal campione di incassi negli Usa e ora in uscita in Italia.

Raidue, ore 22.45

Silvana Pampanini fra i «Perdenti»

Nel commissariato stile Maigret, dove Claudio G. Fava ha il ruolo di giudice morale, Gloria De Antoni e Oreste De Fornari per «Perdenti-La seconda opportunità» interrogano oggi: Silvana Pampanini, attrice perdente per amore di se stessa; Claudio Perone, ex legionario perdente per amore dell'avventura; Marcello De Marchis-Rossellini, costumista perdente per amore di Rossellini.

MUSICA / PERUGIA

E la Sagra si colora di misticismo

PERUGIA — Misticismo a lume di candela in un antico tempio, prima pagano e poi cristiano: è quanto ha offerto l'altra sera la Sagra musicale umbra, in omaggio alle tradizioni spirituali dell'Umbria e alla vocazione stessa del festival. Il tempio era quello di Sant' Angelo a Perugia, con la sua austera struttura di pietra e la non comune pianta circolare. La musica, quella di Arvo Paert e Vladimir Martynov, è stata eseguita dalla Accademia di musica antica di Mosca affiancata al tenore Mark

Tucker. Si è trattato di un «concerto-meditazione a lume di candela», dunque, a sintetizzare chiaramente il senso che il direttore artistico Carlo Pedini ha voluto dare a questa edizione della Sagra: l'intreccio sottile che passa fra la musica antica e quella contemporanea, o almeno di alcuni compositori contemporanei che talvolta scrivono in stile antico senza rinunciare alla loro modernità.

Il complesso d'archi moscovita si è insinuato con leggerezza fra le suggestive pagine di Paert,

dalle quali affiorano innumerevoli citazioni polifoniche e barocche, non meno che di Webern o del minimalismo; e ha eseguito in prima mondiale la recente versione di Martynov dell'Inno a Fratello Sole scritto da San Francesco. Molto convincente anche l'interpretazione del tenore Tucker.

Poche ore prima del concerto, nel pomeriggio, l'Accademia di musica antica aveva suonato un programma tutto barocco nel quale figuravano musiche di Corelli, Bach, Vivaldi e Telemann.

MUSICA / PALERMO

Glass e Stockausen, due totem del '900

ROMA — Due grandi musicisti del nostro tempo, Karlheinz Stockausen e Philip Glass, saranno al Festival di Palermo «Sul Novecento», in programma dal 29 settembre al 30 ottobre. La manifestazione, presentata ieri a Roma da Leoluca Orlando, sindaco della città siciliana, come segno di «una nuova identità e di nuovi valori comuni», consiste in un denso progetto interdisciplinare formato di concerti, spettacoli teatrali, convegni, film e video di rilevanza internazionale, caratterizzati da un'area di linguaggio comune, in modo da offrire allo spettatore un panorama delle tendenze artistiche del nostro secolo, sempre in relazione con i nuovi orizzonti aperti dalla ricerca contemporanea.

Di Glass sarà presentato il 3 ottobre in prima assoluta «Les Enfants Terribles» su racconto di Jean Cocteau, ultima sezione della trilogia che il compositore americano ha dedicato a un totem della cultura novecentesca. Di Stockausen, dal 19 al 26 ottobre, attraverso un ciclo concertistico e seminariale, verrà

ricostruito, con la sua partecipazione diretta, l'intera esperienza elettronica dagli anni '50 agli anni '90.

Il Festival, che è organizzato dal Comune di Palermo con la collaborazione del Teatro Massimo, del Teatro Biondo, dell'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana e della Fondazione Orestadi di Gibellina, sarà aperto da due uomini di cinema, il georgiano Renzo Gabriadze e il serbo Emir Kusturica.

Gabriadze porterà da Tbilisi un famoso spettacolo di attori e marionette («Volga-Lied»), canto della memoria che fantasmica sulle tragiche vicende della Storia; Kusturica è autore per la prima volta di un evento teatrale, dal titolo «Il mondo oscuro», ispirato a una fiaba popolare serba («La gatta nera, il gatto bianco», la stessa della pellicola che sta attualmente girando). Si tratta di un'azione concepita in due «tableaux» ospitati in scenari per niente normali, in un percorso da Palermo a Gibellina, luogo per eccellenza, a detta degli organizzatori, di una disintegrazione che si fa segno di civile pietà, teatro di una catastrofe già accaduta.

MUSICA / DISCHI

Cinque anni dopo, Lucio Dalla ritorna in testa all'hit-parade

ROMA — A cinque anni di distanza da «Cam-bio», l'album con «Attenti al lupo», Lucio Dalla è tornato al primo posto dell'hit parade. «È divertente essere in testa soprattutto se penso che la prima volta nella mia carriera è stata nel '79», racconta Dalla di passaggio a Roma per partecipare al gala di Raiuno «Stelle della moda». «Tornando al disco, è importante notare che si tratta di un album di canzoni, sono torna-

to a comporre con il gusto di scrivere melodie nel senso classico. È questa la filosofia dell'album: è la gente l'ha ricevuto».

C'è un'altra questione a cui Lucio Dalla tiene molto: il concerto del 27 in programma a Palermo, dove sarà protagonista insieme a Vasco Rossi in una serata che si svolgerà in contemporanea con Milano dove invece saranno di scena tra gli altri Zz Top, Luca Carboni, Gianluca Grignani, Noa.

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

SCAMBI COMMERCIALI

La Parola alla Convenienza!

Offerta valida dal 24 settembre al 5 ottobre 1996

1.190

Pasta di semola
DE CECCO gr. 500



9.680

Olio oliva extravergine
CARAPELLI lt. 1



1.090

Cioccolata MILKA
gr. 100

6.350

Caffè LAVAZZA
Crema e gusto gr. 250x2



6.490

FINISH
LASTOVIGLIE BLU
kg. 1,2



1.740

Biscotti
MULINO BIANCO
Galletti, Tarallucci, Macine
gr. 400



18.190

Pannolini PAMPERS
Boy Girl



2.580

Sottilette Filafondi
KRAFT gr. 200



1.980

Patate fritte McCAIN
kg. 1

2.650

Salame ungherese
LEVONI
prezzo all'etto



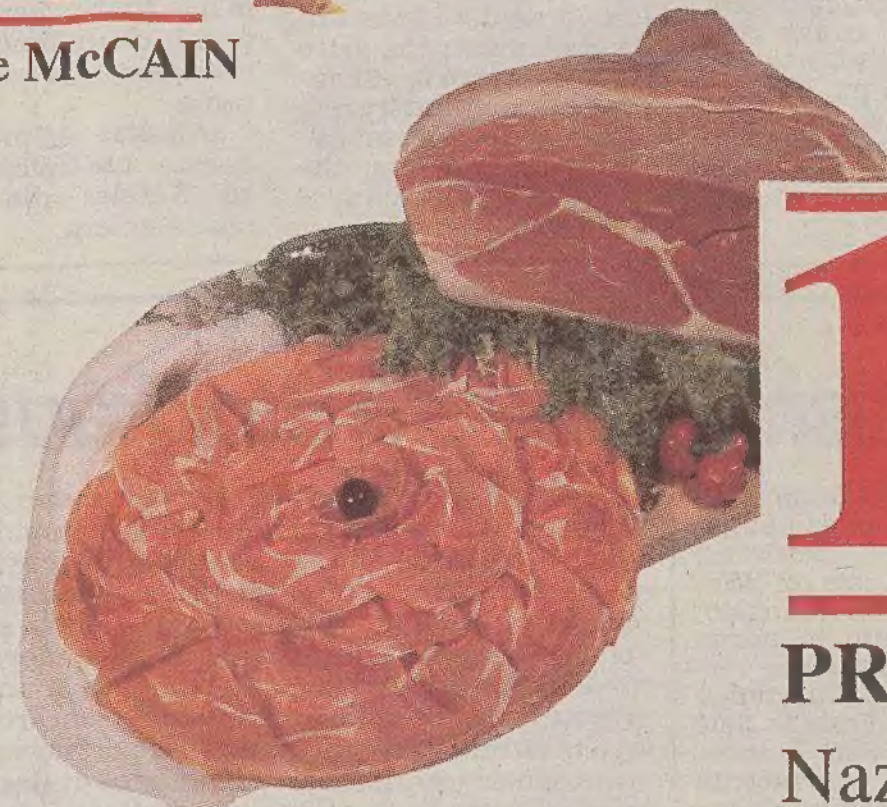
990

MELE
STARK e GOLDEN
prezzo al kg.



1.980

PROSCIUTTO CRUDO
Nazionale prezzo all'etto



Offerta valida fino a sabato 21 settembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432

DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

